MODULARIO
B.C.A. - 54

Mod. 4

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Villa Blanc (1)
P. Barberini

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

Gli onorevoli Scalia e Rutelli hanno presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro delle Finanze in merito all'occupazione da parte del circolo dei militari di numerosi ambienti del Palazzo Barberini, destinato originariamente dallo Stato alla Galleria nazionale d'arte antica. "La corresponsione del canone in tutti questi anni" dichiarano i due parlamentari verdi " è risultata irrisolta e frequenti sono state le cessioni a pagamento dei prestigiosi ambienti per svariate cerimonie; sembrerebbe che l'Intendenza di finanza abbia concesso l'uso gratuito del Palazzo applicando in modo improprio la legge n. 312 del 1980, come se un circolo ufficiali potesse essere equiparato ad un centro ricreativo di impiegati e operai dello Stato".

Considerato che il ministro per i beni culturali ha avviato con il collega della difesa una trattativa per trasferire il circolo a Villa Blanc, Scalia e Rutelli chiedono al Ministro delle finanze a quale titolo e a quale canone sia stato affidato agli ufficiali un così straordinario monumento e "se non intenda sospendere o revocare ogni eventuale incredibile e inaccettabile iniziativa dell'Intendenza di finanza volta a concedere in uso gratuito Palazzo Barberini al circolo militare".

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

LA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

Palazzo Barberini

Il Circolo Ufficiali occupa tutto il piano terra e l'ala destra del piano nobile, dove si trovano la Sala dei Marmi, la Sala del Trono, la Sala Ovale del Bernini, la Grande Sala di Pietro da Cortona e i saloni degli appartamenti abitati dai principi sino al secolo scorso. La Convenzione del '53 prevedeva l'apertura di queste sale al pubblico la domenica, ma la cosa è rimasta lettera morta.

La Galleria occupa l'ala sinistra del piano nobile, il secondo piano (collezione del Settecento) il III piano e l'altana, occupata in gran parte dalla numismatica.

La Galleria Barberini comprende circa 1500 quadri circa, un terzo dei quali esposti, mentre il resto è in deposito (interno, esterno e concessioni d'uso). Tra i tesori aperti al pubblico, la Fornarina di Raffaello, Il Narciso e la Giuditta Coppi di Caravaggio, due Madonne di Filippo Lippo, un Bronzino (ritratto di Stefano Colonna), Giulio Romano, Giovanni da Rimini.

La Galleria Corsini a Palazzo Corsini comprende circa 800 pezzi, che rappresentano una collezione unica del 700 nella sua integrità

Roma - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - P.V.

KBXL
ZCZC328/0B
3002
0 ALR SOB QBXB
BENI CULTURALI: VILLA BLANC MOZIONE CONSIGLIO NAZIONALE

(ANSA) - ROMA, 24 GIU - IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI BENI CULTURALI, INSEDIATOSI OGGI SOTTO LA PRESIDENZA DEL MINISTRO RONCHEY (VEDI ANSA 217/0B), HA PRESO POSIZIONE SULLE DIFFICOLTA' CHE INCONTRA IL PROGETTO DI ACQUISIZIONE DI VILLA BLANC IN ROMA DA PARTE DELLO STATO, PREMESSA ALLA CREAZIONE DELLA GRANDE GALLERIA NAZIONALE D' ARTE ANTICA A PALAZZO BARBERINI.

IN UNA MOZIONE APPROVATA ALL' UNANIMITA', IL CONSIGLIO ESPRIME ''PIENO APPOGGIO ALL' APPASSIONATA AZIONE DEL MINISTRO E FA PRESENTE CHE UN FALLIMENTO DELL' INIZIATIVA SAREBBE AVVERTITA COME UN INTOLLERABILE SOPRUSO DA PARTE DELL' OPINIONE PUBBLICA ITALIANA E INTERNAZIONALE''. LA MOZIONE OSSERVA INFATTI CHE IL PROGETTO E' STATO SALUTATO NON SOLO COME ''L' AVVIO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA INDIFFERIBILE DI DOTARE LA CAPITALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA DI UNA GALLERIA IN CUI SIA ADEGUATAMENTE RAPPRESENTATA LA GRANDE TRADIZIONE ARTISTICA DEL NOSTRO PAESE, MA ANCHE IL SIMBOLO DI UNA SVOLTA NELLA POLITICA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO''. SE CONTINUASSERO LE DIFFICOLTA' IL CONSIGLIO ''SI IMPEGNA A PROMUOVERE UNA MOBILITAZIONE DEI MOLTISSIMI CHE SONO INTERESSATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO''.(ANSA).
SS
24-GIU-93 16:54 NNNN

KBXL
ZCZC328/OB
3002
O ALR SOB QBXB
BENI CULTURALI: VILLA BLANC MOZIONE CONSIGLIO NAZIONALE

(ANSA) - ROMA, 24 GIU - IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI BENI CULTURALI, INSEDIATOSI OGGI SOTTO LA PRESIDENZA DEL MINISTRO RONCHEY (VEDI ANSA 217/OB), HA PRESO POSIZIONE SULLE DIFFICOLTA' CHE INCONTRA IL PROGETTO DI ACQUISIZIONE DI VILLA BLANC IN ROMA DA PARTE DELLO STATO, PREMESSA ALLA CREAZIONE DELLA GRANDE GALLERIA NAZIONALE D' ARTE ANTICA A PALAZZO BARBERINI.

IN UNA MOZIONE APPROVATA ALL' UNANIMITA', IL CONSIGLIO ESPRIME ''PIENO APPOGGIO ALL' APPASSIONATA AZIONE DEL MINISTRO E FA PRESENTE CHE UN FALLIMENTO DELL' INIZIATIVA SAREBBE AVVERTITA COME UN INTOLLERABILE SOPRUSO DA PARTE DELL' OPINIONE PUBBLICA ITALIANA E INTERNAZIONALE''. LA MOZIONE OSSERVA INFATTI CHE IL PROGETTO E' STATO SALUTATO NON SOLO COME ''L' AVVIO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA INDIFFERIBILE DI DOTARE LA CAPITALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA DI UNA GALLERIA IN CUI SIA ADEGUATAMENTE RAPPRESENTATA LA GRANDE TRADIZIONE ARTISTICA DEL NOSTRO PAESE, MA ANCHE IL SIMBOLO DI UNA SVOLTA NELLA POLITICA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ITALIANO''. SE CONTINUASSERO LE DIFFICOLTA' IL CONSIGLIO ''SI IMPEGNA A PROMUOVERE UNA MOBILITAZIONE DEI MOLTISSIMI CHE SONO INTERESSATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO''.(ANSA).
SS
24-GIU-93 16:54 NNNN

MODULARIO
B.C.A.55

MOD. 5

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DIREZIONE GENERALE PER GLI AA.GG.AA. E DEL PERSONALE

APPUNTO PER IL SIGNOR MINISTRO

OGGETTO: Incontro con i responsabili del personale del Ministero della Cultura di Francia - Parigi 18 giugno 1993

Il sottoscritto e il Col. Conforti hanno avuto una serie di incontri a Parigi con il responsabile del personale della Direzione dei musei di Francia, Michel Barthet, con la sua vice Sig.ra Brigitte Tehovel e con il consigliere tecnico per la sicurezza, ispettore generale della polizia nazionale, Sig. Maurice Gravad.

Si espongono in sintesi i dati principali e più interessanti emersi dai colloqui.

Personale

- nei 34 musei gestiti dallo Stato direttamente prestano servizio 1500 custodi (denominati "agenti tecnici");
- si articolano in tre figure: a) agenti tecnici; b) agenti tecnici capi; c) ispettori.

Il reclutamento avviene attraverso un concorso (che si bandisce annualmente); per la qualifica di agente tecnico si richiede il titolo di studio di scuola d'obbligo; per gli ispettori occorre avere la maturità;

- oltre ai 1500 custodi di ruolo lo Stato si avvale anche di circa 800 precari (assunti per periodi dell'anno come i nostri trimestrali);

./.

MODULARIO
B. C. A. 55

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DIREZIONE GENERALE PER GLI AA.GG.AA. E DEL PERSONALE

- l'orario di servizio si articola in 5 giorni settimanali per un totale di 37 ore;
- le consegne avvengono entro 10 minuti: solo in caso di incidenti il custode riempie una scheda che passa al collega che gli subentra nel turno;
- al museo del Louvre su un'area di oltre 100 mila mq prestano servizio 500 custodi più 300 precari;
- un custode francese guadagna (inizialmente) circa 6000 franchi al mese più circa 1000 franchi mensili per diarie giorni festivi, turni di notte etc.
- l'ispettore (che è una sorta di capo dei custodi - con livello di maturità -) guadagna 9000 franchi al mese più 1700 franchi a vario titolo (diarie festive, etc.);
- importanza particolare viene attribuita alla formazione che è mirata a saper accogliere il pubblico e a conoscere bene il museo, mentre per gli agenti capi e gli ispettori sono anche previsti stages sia in Francia che all'estero, nonchè corsi per lingue straniere;
- interessante il fatto che ai vecchi custodi vengono proposti corsi di due-tre settimane con lo scopo di fornire nuove motivazioni;
- il personale ha l'obbligo di portare l'uniforme (fornita dallo Stato);
- ciascuno porta un tesserino dove sono riportati colori che indicano le zone di accesso (depositi, sale, etc.);

./.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - R.

MODULARIO
B.C.A.55

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DIREZIONE GENERALE PER GLI AA.GG.AA. E DEL PERSONALE

- i custodi sorvegliano anche gli operai che svolgono servizi di manutenzione;
- per il servizio di custodia nelle sale è allo studio un cambiamento: anzichè tenere una persona fissa per sala, si pensa di affidare a due unità un servizio di vigilanza mobile per più sale (i custodi si muoverebbero spesso da una sala all'altra).

Sicurezza

- tutti i musei hanno una linea diretta con la polizia;
- i sistemi antintrusione sono diversi e più o meno moderni;
- i custodi sono forniti di apparecchi di collegamento;
- nei grandi musei esiste una sala centrale operativa, manovrata dal personale di custodia appositamente addestrato;
- i sistemi di sicurezza sono previsti per le opere più importanti o per particolari casi che possono comportare maggiori rischi;
- i depositi fruiscono di misure di sicurezza;
- i sistemi antivandalismo (vetri antisfondamento, cordoni distanziatori, cellule sistemi allerme, etc.) esistono nei musei più recenti; quelli più antichi procedono al rifacimento degli impianti;
- presso i Musei esiste la figura del funzionario responsabile (carriera di concetto) della sicurezza.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO
B.C.A. 55

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Partecipazione dei privati alla gestione dei musei.

Esiste in Francia una istituzione, organizzata in cooperativa industriale, denominata " Riunione dei musei nazionali". Essa gestisce la cassa e la biglietteria nonchè una serie di servizi inerenti alle mostre.

Incamerando i contributi degli sponsors, la Riunione dei musei nazionali è in grado di erogare ai custodi che effettuano prestazioni lavorative, eccedenti l'orario di servizio, in occasione delle manifestazioni culturali, compensi extra (circa 30 mila lire l'ora).

Roma, 22 giugno 1993

(Roberto Conforti) (Salvatore Italia)

P.S. Si allegano i seguenti documenti gentilmente fornitici dalle autorità francesi:

1) Regolamento per il personale di custodia;
2) Statuto del personale di custodia;
3) Studio elaborato dalla Direzione dei Musei di Francia.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

(COPIA CONSEGNATA PERSONALMENTE ALLA STAZIONE TERMINI ORE 12.45)

RACCOMANDATA A MANO

Al Prof. Dott. Piero Carrer

Professore,

Le lascio come d'accordo la documentazione in copia di cui abbiamo parlato stanotte. Provvedo a consegnarLe anche copia integrale del mio fax del 18.6.1993 al Presidente della Commissione, di cui stanotte ha preso visione.

Per quel che riguarda il fabbricato "F", ho i dati che Le occorrono: vuoto per pieno misura circa 125 mq. di superficie coperta (a cui si deve aggiungere la superficie del solaio non praticabile) e circa 48 mq. di terrazzi, per un volume di circa 440 mc.

Come vedrà la stima del 1987, che ho riprodotto limitatamente alla Villa Blanc, è piuttosto approssimativa e non aggiunge molto a quella del 1988. E' una fonte a mio parere poco attendibile: ho riscontrato, tra l'altro, un rilevante errore a proposito dell'importo. Il totale maggiorato nel 1988 del 25% non è relativo solo a Villa Blanc, ma all'intero patrimonio Sogene a Roma. Comprende infatti anche la valutazione del Castello Theodoli in Sambuci. Il conteggio corretto sarebbe stato: 13.500.000.000 + 25 % = 16.875.000.000, e non diciotto miliardi come erroneamente indicato. Non credo si possa dare gran peso a valutazioni tanto affrettate.

Confermo che ritengo di primaria importanza l'atto di compravendita del 1950, di estremo rilievo ai fini della valutazione. Pur nella difficoltà di reperire dati risalenti al 1950, occorre valutare che tutti gli altri procedimenti sono passibili di varie interpretazioni, inquanto derivanti da supposizioni o da stime analogiche.

Allego:
Fax del 18.6.93 al Presidente
Estratto-copia della compravendita del 1950
Estratto-copia della stima del 1987
Testi di legge e circolari interpretative sull'agevolazione I.V.A.
Articoli di giornali

La ringrazio e resto a Sua disposizione

21.6.1993

Francesco Scoppola

38763477

FAX URGENTISSIMO 3176218176713751683

Al Presidente della Commissione per la valutazione di Villa Blanc
Consigliere Dott. Angelo Vitali
presso la Corte dei Conti

Presidente, l'apparecchio di ricezione fax del Prof. Dott. Piero Carrer (051 222987) è guasto. Non ho quindi modo di recapitare sollecitamente al Professor Carrer i documenti richiesti.

Le invio pertanto le comunicazioni che avrei inviato al Prof. Carrer, senza disturbarLa, se non ci fosse stato questo inconveniente.

In particolare Le segnalo l'importanza della compravendita del 1950 di cui al punto 3.

Allego i documenti di seguito elencati.

1) la mia comunicazione al Prof. Carrer del 16.6.1993, che Egli mi ha detto telefonicamente di aver ricevuto in modo solo parzialmente leggibile. Specifico che la relazione di sopralluogo allegata a tale comunicazione rappresenta una diversa versione della relazione inserita nel fascicolo del Senato, tuttavia i due documenti appaiono sostanzialmente concordanti.

2) una mia prima comunicazione odierna al Prof. Carrer (in riferimento all'atto di compravendita del 1972), con trasmissione risultata positiva solo per due pagine su tre. Provvedo quindi a ritrasmettere integralmente anche questo documento

3) la mia seconda comunicazione odierna al Prof. Carrer (in riferimento ad atto di compravendita del 1950), che non sono riuscito a trasmettere inquanto mi è stato risposto che il fax era irreparabilmente guasto. Ho infatti ottenuto oggi anche copia di un atto di compravendita del 1950, che ritengo di estremo rilievo ai fini della valutazione. In tal senso ho immediatamente predisposto una preliminare memoria di valutazione in riferimento a tale atto.

In riferimento agli altri compiti affidatimi segnalo che la stima del 1987, richiamata nella stima del 1988, è un fascicolo voluminosissimo che riguarda l'intero patrimonio della Sogene. Cercherò di ottenere quanto prima copia della parte relativa alla villa Blanc, ma la rilevanza di tale stima alla luce delle nuove notizie disponibili mi sembra diminuita.

Ritengo estremamente importante e doverosa una tempestiva comunicazione della Commissione al Ministro delle Finanze sugli ultimi elementi dirimenti acquisiti e sulle conseguenti valutazioni.

Spero ora si possa giungere ad un parere unanime

La ringrazio e resto a Sua disposizione

Con i migliori saluti

Arch. Francesco Scoppola

18.6.1993

(7 fogli oltre al presente)

Poiché nella ristrettezza dei tempi a disposizione non sembra possibile giungere all'elaborazione di un documento comune, reputo utile presentare comunque, entro i termini inizialmente fissati, alcune considerazioni conclusive che potranno eventualmente essere rielaborate ed integrate in un documento unitario della Commissione.

Per chiarire i motivi per i quali non sembrano da ritenersi probanti, sotto il profilo dell'accertamento del valore storico artistico, alcuni criteri di stima sinora prospettati, può essere utile ipotizzare un caso limite. Nell'eventualità in cui un palazzo come ad esempio quello Madama, o della Cancelleria, o del Quirinale, o del Campidoglio, o di Venezia (per rimanere a Roma), venisse completamente abbattuto e integralmente ricostruito in forme e con materiali moderni, i criteri sinora analiticamente adottati in Commissione porterebbero a stimare un aumento del valore immobiliare, in quanto si avrebbe una diminuzione della vetustà e un miglioramento dello stato di conservazione, mentre invece è di tutta evidenza che si sarebbe determinato un danno irreparabile e incalcolabile sotto il profilo culturale, e secondariamente anche un rilevante danno economico, quantificabile. Anche trascurando il valore amatoriale o d'affezione, le opere celebri o di autori noti possiedono un valore di mercato che trascende le caratteristiche oggettive del bene, ed infatti le copie o le repliche vengono vendute a prezzi di molto inferiori, pur se identiche all'originale.

Certamente ogni valutazione è sempre perfettibile, ma poiché in questo caso si ritiene importante definire sollecitamente soprattutto l'unità di grandezza, per escludere l'eventualità di incongruenze macroscopiche, si deve rilevare quanto segue.

Villa Blanc appartiene alla categoria dei beni rari già solo come villa urbana del secolo XIX; deve essere considerata un bene unico ove si consideri che si tratta di un rilevantissimo episodio dell'eclettismo, realizzato ad opera di Giacomo Boni. Poiché è molto difficile, se non aleatorio, stabilire il prezzo di mercato di beni aventi il carattere dell'unicità, può risultare opportuno un raffronto con i prezzi fissati per il complesso di Villa Blanc in occasione delle precedenti alienazioni o immissioni sul mercato, attualizzando tali prezzi con incrementi proporzionati all'andamento dei valori immobiliari. Deve inoltre essere introdotto un ulteriore coefficiente di incremento derivante dal fatto che l'apprezzamento della produzione artistica dell'eclettismo si è affermato in epoca molto recente: ad esempio le opere dell'architetto fiorentino Gino Coppedè

hanno subito un improvviso incremento di valore negli ultimissimi anni. Un coefficiente di decremento per il peggiormento dello stato di conservazione potrà essere introdotto solo in relazione alle valutazioni più antiche, inquanto da tempo il complesso si trova in stato di abbandono. Tale criterio di stima sembra attendibile, ed oltretutto si basa su pattuizioni o valutazioni certamente indipendenti dai fatti in esame, inquanto stipulate o fissate in epoca anteriore all'ultima compravendita. La ricerca finalizzata all'integrazione di tale documentazione potrà portare certamente ad ulteriori verifiche, e forse anche a raffronti con il costo di costruzione originariamente sostenuto, ma fin d'ora, sulla base dei dati disponibili e di semplici operazioni di attualizzazione, è possibile asseverare la sostanziale congruità del prezzo pattuito nell'atto di compravendita del 28.7.1992.

Per quanto di mia competenza (architetto direttore del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali) ritengo infatti ampiamente congruo il prezzo di £. 23.300.000.000 (già tre volte valutato dall' U.T.E. con pareri 31911/1C del 6 ottobre 1992, 36197/1C del 1992 e con la perizia di stima del 17 marzo 1993) fissato per la compravendita, su cui è intervenuta la prelazione da parte dello Stato: tale prezzo se espresso in lire del 28 luglio 1992, data della compravendita, risulterebbe diminuito. Infatti il pagamento in atto non era fissato in unica soluzione, ma dilazionato nel tempo.

Ritengo inoltre utile segnalare l'opportunità di valutare la possibilità di applicare l'aliquota I.V.A. agevolata al 4% trattandosi, nel caso della prelazione dello Stato, non di una compravendita ma di un atto teso ad incrementare il valore del patrimonio dei Beni Culturali attraverso la proprietà pubblica del bene, quindi di un atto rientrante nell'ambito di interventi di recupero del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, interventi per i quali è prevista l'agevolazione.

Si unisce una sintetica relazione storico artistica sul complesso; tale relazione integra la documentazione già disponibile e attesta un innegabile valore ed interesse che non può essere disconosciuto, malgrado il cattivo stato di conservazione. Villa Blanc non può essere valutata alla stregua di un qualsiasi fabbricato della stessa area: la chiara fama dell'autore incrementa notevolmente il valore del manufatto, come il mercato immobiliare ampiamente dimostra. Non si può negare che Giacomo Boni, figura di architetto archeologo che ha ricostruito il campanile di San Marco a Venezia, che ha scavato il Foro Romano e che ha elaborato passi fondamentali per la costituzione della moderna teoria del restauro, sia un autore di

primo piano. Villa Blanc rappresenta la sua opera fondamentale in architettura. Occorre non secondariamente segnalare il rilevante interesse archeologico di alcuni manufatti presenti nel parco, nonchè la rarità di alcune essenze arboree.

Allego anche un elenco della documentazione prodotta, ad integrazione di quella già a disposizione della Commissione.

Per quanto possa occorrere, a proposito delle valutazioni degli oneri di restauro, necessarie alla determinazione per via analitica della stima del solo valore immobiliare ordinario (con esclusione del valore storico artistico), ritengo che sia da confermare la stima della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma riportata alle pagine 1 e 2 del fascicolo di documentazione del 20 ottobre 1992 della 7^ Commissione permanente del Senato della Repubblica (relatore Zecchino).

Per quel che riguarda l'onere di restauro del parco, non ritengo significativo sottrarre ad un valore fissato ai livelli espropriativi un onere molto superiore, che verrebbe a costituire, nel complesso della valutazione, una voce negativa. Il parco ha un indubbio valore anche nello stato attuale. Un privato ne ricaverebbe quantomeno l'indennità di esproprio e il plusvalore indotto sul patrimonio edilizio dalla presenza del parco, pur se pubblico.

Nella verifica delle misurazioni effettuate dall'U.T.E. si sono riscontrate contenute imprecisioni per eccesso, che non superano mediamente il 3% circa nelle misurazioni lineari e il 5% circa nelle misurazioni di superficie. Tali misurazioni in eccesso sono ampiamente controbilanciate e compensate dal fatto che alcuni fabbricati minori, seminascosti dalla vegetazione, non sono stati affatto misurati. Includendo la villa principale, complessivamente nel parco si è verificata l'esistenza di dieci fabbricati e di una grande cisterna sotterranea (oltre ad alcune recenti strutture precarie), a fronte dei sette misurati e dei sei elencati in precedenza. Vi sono inoltre i basamenti di una grande concimaia, di quattro grandi serre e gli elementi architettonici del portale originario smontati.

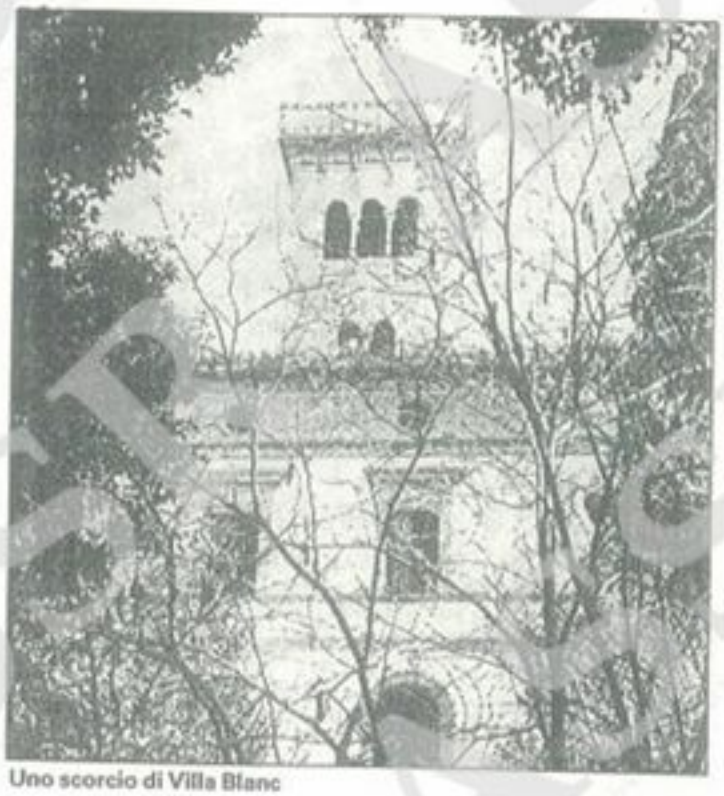
Nel caso venisse richiesta una prosecuzione dei lavori della Commissione, sono naturalmente disponibile ad approfondire ed integrare gli elementi sin qui raccolti e le considerazioni formulate, anche se ritengo di poter esprimere nei termini il presente parere conclusivo, come sopra esposto.

Francesco Scoppola

11 giugno 1993

la Repubblica
pagina 36
dal 25 MAG 1989

Non riesce a andare in porto l'acquisto di Villa Blanc da parte del Demanio


Uno scorcio di Villa Blanc

Allo Stato non piace l'affare

di ANTONIO CEDERNA

E così si ritarda l'utilizzazione di Palazzo Barberini per la Galleria Nazionale di Arte antica

Cavilli burocratico-amministrativi intralciano il cammino della meritoria operazione avviata otto mesi fa dal ministro dei Beni Culturali Ronchey, per l'acquisizione al demanio della Villa Blanc sulla via Nomentana: dove trasferire il Circolo ufficiali delle forze armate che da quarant'anni, non si sa a quale titolo, occupa metà di Palazzo Barberini, capolavoro del barocco romano: nel quale potrà così essere finalmente sistemata razionalmente la Galleria Nazionale d'arte antica, 1.500 opere dal dodicesimo al diciottesimo secolo, di cui solo trecento hanno potuto finora essere esposte.

E' del 7 ottobre dell'anno scorso il decreto con cui il ministro dei Beni culturali d'intesa con quello delle Finanze, esercita il diritto di prelazione per l'acquisto della Villa, intervenendo nella compravendita in corso fra due società: esaudendo quindi il voto di quanti da decenni si erano battuti per evitare che essa cadesse nelle mani di qualche malintenzionata immobiliare e per la liberazione di Palazzo Barberini dal corpo estraneo che l'occupava. A bloccare l'operazione interviene però la Corte dei Conti, cui non garba che a versare i fondi per l'acquisto (28 miliardi) sia il ministero delle Finanze anziché quello dei Beni culturali (di cui son note le miserande condizioni economiche).

Per aggirare l'ostacolo il 21 aprile scorso il governo ricorre alla decretazione d'urgenza e la commissione cultura della Camera esprime parere favorevole, auspicando una pronta conversione in legge del decreto. Ma il 18 aprile si apprende dal *Corriere della Sera* che un ispettore del Sicet (organismo del ministero delle Finanze, «sezione centrale degli ispettori tributari») intende rimettere in discussione tutto quanto. Definisce una «gravissima anomalia» che i soldi li metta il ministero delle Finanze, ed esige un «rigoroso esame» del prezzo stabilito per l'acquisto della Villa: minacciando addirittura un ricorso alla Procura della Repubblica. Gran rumore in aula quel giorno: il ministro delle Finanze si intimorisce, e la questione viene rimandata in alto mare, ossia affidata all'esame di una speciale commissione.

C'è da trasecolare. Come ha osservato in aula il ministro Ronchey, «è frustrante che un'operazione che era già matura nell'ottobre dell'anno scorso venga di nuovo bloccata»; e ricorda che ben due pareri dell'Ute (Ufficio tecnico erariale), l'ultimo dei quali il 24 marzo di ben 36 pagine, hanno rilevato la perfetta «congruità» del prezzo d'acquisto. «Se non ci si può fidare nemmeno di due pareri espressi dall'Ute – ha dichiarato il ministro – è inutile sperare che qualcuno possa esercitare qualsiasi funzione di governo».

Villa Blanc, immersa in un parco di quattro ettari, è composta di un prezioso edificio liberty di 3.230 metri quadrati, (56 stanze, 9 saloni), più 700 metri quadrati di terrazze: con gli edifici annessi misura 27.000 metri cubi. Dati i prezzi di Roma, verrebbe a costare sul mercato tra i 40 e i 45 miliardi. Il suo acquisto per 27,7 miliardi (le spese per il restauro le sosterrà il ministero della Difesa che ha un bilancio di 27.000 miliardi, contro i 1.600 del ministero dei Beni Culturali) è dunque un autentico affare per lo Stato. Ma che importano ad un superispettore tributario le ville storiche, i musei, le gallerie nazionali, i beni culturali in generale?

Via fax

Al Presidente della Commissione
Bilancio - On.le Luigi Tirelli

VTE Impiegati
306 Hotel
31 Roma

17/5/93

Caro Presidente

Con riferimento al parere della Commissione da Lei presieduta devo dare un doveroso cenno di cronologia delle vicende del disegno di legge per l'acquisto di Villa Blanc, ritirato dalla Soprintendenza di Nervi.

Con il fine di poter direttamente effettuare i lavori all'interno della villa, anche in relazione alle domande del A.G.O. effettuate nel corso di un numero di VECTT, Le propongo di inviare i pareri.

Luigi.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

IN SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 19 maggio 1993, ore 15,40. — Presidenza del Presidente Angelo TIRABOSCHI. — Intervengono il Ministro per i beni culturali e ambientali Alberto Ronchey, il Sottosegretario di Stato per le finanze Stefano De Luca e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Paolo De Paoli.

Disegno di legge:
Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma (2632).
(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione).

Il Ministro per i beni culturali ed ambientali Alberto RONCHEY dichiara che la decisione d'esercitare la prelazione su Villa Blanc, utilizzando i fondi del Ministero delle finanze, fu presa il 7 ottobre 1992 di concerto fra i Ministri dei beni culturali e delle finanze dopo una riunione convocata d'urgenza a Palazzo Chigi. Il diritto di prelazione, dopo la compravendita conclusa tra soggetti privati, scadeva il 12 ottobre. La richiesta di provvedere d'urgenza era motivata dalla necessità d'offrire una sede al circolo ufficiali delle Forze armate e poter disporre finalmente a Roma dello spazio necessario alla grande Galleria nazionale d'arte antica in Palazzo Barberini. È da ricordare che in quel periodo s'annunciava non solo il grande Louvre di Parigi, ma pure il grande Prado a Madrid. Era deprimente sapere che solo 300 dipinti della nostra arte antica venivano esposti a Palazzo Barberini, mentre potevamo avere a Roma un degno museo con 1500 dipinti o più, dispersi fra depositi e « concessioni d'uso ».

Nella prospettiva del trasferimento dei militari a Villa Blanc, accettata dal Ministero della difesa, fu deciso di stanziare circa 28 miliardi attingendoli dal capitolo 7901 dello stato di previsione del Ministero delle finanze, 23,3 per esercitare il diritto di prelazione sull'acquisto e il resto per l'IVA. L'operazione appariva conveniente perché Villa Blanc è un gioiello del *liberty*, al centro di un vasto parco sulla via Nomentana. Le notifiche ai soggetti privati della compravendita avvennero affannosamente l'8 e il 9 ottobre.

Il 28 ottobre fu concordato con il Ministero della difesa che il Ministero per i beni culturali avrebbe provveduto al restauro di Palazzo Barberini, mentre i costi del restauro di Villa Blanc sarebbero stati di competenza del bilancio militare. Il Ministero della difesa precisò che Villa Blanc non sarebbe stata solo sede del circolo ufficiali, ma avrebbe avuto anche funzioni di rappresentanza istituzionale, mentre il parco sarebbe stato utilizzato in parte anche dalla popolazione.

Tutta l'operazione venne bloccata in seguito a tenaci riserve della Corte dei conti, che invalidavano la scelta d'impegnare il capitolo di spesa 7901 delle finanze anziché il capitolo 8001 dei beni culturali, malgrado le spiegazioni del Demanio in proposito.

Poiché ancora sette mesi dopo la notifica del decreto di prelazione il versamento risultava interdetto, mentre la vertenza giuridica si trascinava senza una verosimile via d'uscita, con detrimento sia per la difesa che per i beni culturali e le rispettive iniziative, si ritenne di dover fare ricorso alla decretazione d'urgenza con il provvedimento del 21 aprile. Era il solo modo per superare gli ostacoli e ottenere lo sblocco dei fondi necessari all'operazione.

Sottolinea che anche se per legge non vi è alcuna necessità di un parere sulla congruità del prezzo in base al quale sarebbe stata operata la prelazione, il Ministero da lui diretto ha inteso richiedere un parere tecnico all'UTE (Ufficio tecnico erariale). Con due successivi rapporti, dell'ottobre 1992 e del marzo 1993 l'Ufficio ha fornito il proprio parere favorevole in merito. Osserva in proposito che se non ci si può fidare neanche di due conformi pareri dell'UTE, l'ultimo dei quali analitico e firmato da cinque ingegneri, tanto vale andare a casa rinunciando a qualsiasi opera di Governo.

Quanto ai dubbi e alle illazioni emerse nelle sedi più varie in questo periodo ricorda innanzitutto che dinanzi a una compravendita notificata non è possibile ricontrattare il prezzo; tiene inoltre a sottolineare che a richieste della stampa circa possibili intenzioni di prelazione sulla cessione di Villa Blanc da parte dello Stato, ha opposto il riserbo più assoluto per non recare turbative al mercato. Quanto alla domanda circa la conoscenza anticipata dei termini del contratto, fa presente che in data 29 aprile 1992 fu inviato al suo Ministero il contratto preliminare.

Ricorda infine che a una specifica domanda formulata nel corso dell'esame del provvedimento al Senato circa la decisione di non ricorrere all'esproprio della Villa, dette la risposta, che ora ribadisce, cioè che le procedure di esproprio richiedono tempi lunghi, spesso anni.

Nessuno quindi dei dubbi o delle illazioni può pertanto riguardare il comportamento del Ministero dei beni culturali, e non è inutile rammentare infine che in una recente deliberazione del Consiglio di Stato, assunta nel 1991, si precisa che il provvedimento di prelazione deve essere ricondotto nella categoria degli atti ablatori, rispetto ai quali è irrilevante l'atto di vendita a monte.

Il sottosegretario di Stato per le finanze Stefano DE LUCA, pur osservando che i chiarimenti forniti dal Ministro per i beni culturali e ambientali sono stati ampi e convincenti, ritiene opportuno un ulteriore breve rinvio dell'esame. Tale rinvio, infatti, si rende necessario onde consentire alle finanze di acquisire più approfondite valutazioni in ordine alla legittimazione della società nei confronti della quale lo Stato ha esercitato il diritto di prelazione per l'acquisto di Villa Blanc a poter essere effettivamente considerata titolare dei diritti che lo Stato medesimo intende acquisire.

Il Presidente Angelo TIRABOSCHI sottolinea che la Commissione bilancio non intende certo invadere le competenze di altre Commissioni né, tantomeno, quella dell'Assemblea e rammenta che il parere che la Commissione è chiamata ad esprimere è relativo alla correttezza ed alla coerenza dalla copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento. Fa tuttavia presente che, nel corso della seduta di ieri

del Comitato permanente per i pareri, è stato osservato che gli oneri di ristrutturazione sono verosimilmente sottostimati e rammenta che il rappresentante dalle finanze ha chiesto espressamente ed in maniera motivata un breve rinvio dell'esane.

Il ministro per i beni culturali ed ambientali Alberto RONCHEY ribadisce che gli oneri di cui al provvedimento non includono i costi di ristrutturazione, che saranno a carico dell'amministrazione della difesa. Rammenta quindi, con riferimento alla richiesta di rinvio avanzata dal rappresentante delle finanze, che, nel corso della seduta di ieri dell'Assemblea, la Presidenza della Camera, disponendo il rinvio dell'esame del provvedimento, ha espressamente assicurato che tale esame sarebbe stato ripreso nella mattinata di domani.

Il deputato Gabriele OSTINELLI (gruppo della Lega Nord), dopo aver concordato sulla opportunità di rinviare l'esame del provvedimento, rammenta che sui fatti relativi l'acquisto di Villa Blanc è stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica e ritiene che tale circostanza costituisca un fatto di grande rilevanza che dovrebbe indurre a considerare con maggiore attenzione i profili finanziari del provvedimento. Rammenta altresì che sussistono valutazioni differenti del valore del cespite che lo Stato intende acquisire e che gli oneri di ristrutturazione potrebbero essere sia di 15 che di 45 miliardi, a seconda della valutazione alla quale si intende accedere. Ritiene altresì indispensabile chiarire il ruolo svolto dalla società intermediaria, il cui ingresso nella trattativa desta più che una perplessità.

Il deputato Luigi MARINO (gruppo di rifondazione comunista), dopo essersi associato alle considerazioni svolte dal deputato Ostinelli ed aver concordato sull'opportunità di rinviare l'esame del provvedimento, fa presente che il suo gruppo è favorevole all'acquisizione di Villa Blanc e rileva, tuttavia, l'incongruità di procedere a tale operazione per poi destinare il predetto compendio immobiliare a sede del Circolo ufficiali quando nel programma di alienazioni di beni immobiliari dallo Stato sono ricompresi numerosi fabbricati, anche nel centro di Roma, che potrebbero essere pienamente soddisfacienti a tal scopo; Villa Blanc potrebbe così, oltretutto, essere impiegata per scopi socialmente più utili.

Il deputato Vassili CAMPATELLI (gruppo del PDS) osserva che la richiesta di un ulteriore rinvio avantata dal rappresentante delle finanze è sconcertante; il suo gruppo, tuttavia, potrebbe aderire a tale richiesta qualora il Governo chiarisca definitivamente tutte le questioni connesse all'acquisto di Villa Blanc ed il rappresentante delle finanze precisi quali ulteriori elementi di valutazione ritenga di dover acquisire.

Il deputato Nicola SANESE (gruppo della DC), dopo aver ringraziato il Ministro per i beni culturali ed ambientali per i chiarimenti forniti ed il relatore per l'efficace lavoro svolto, che ha consentito alla Commissione di svolgere in maniera intelligente il suo ruolo, fa presente che il suo gruppo non è certo contrario all'approvazione del provvedimento ma ritiene indispensabile un ulteriore approfondimento delle problematiche connesse. Concorda quindi con la richiesta di rinvio avanzata dal rappresentante delle finanze.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro Paolo DE PAOLI ribadisce che il provvedimento ha una corretta copertura finanziaria e fa presente che i relativi oneri sono stati posti a carico del capitolo 7851 dello stato di previsione del Ministero delle finanze anziché al capitolo 8001 dello stato di previsione del Ministero dei beni culturali e ambientali in quanto tale capitolo non presenta sufficienti disponibilità.

Il relatore Mariolina MOIOLI VIGANÒ, (gruppo della DC), dopo aver ringraziato il Ministro per i beni culturali ed ambientali il cui intervento ha consentito di fugare taluni dubbi che il provvedimento può suscitare, rammenta che il suo gruppo è

pienamente favorevole ad una politica di valorizzazione dai beni culturali. Fa quindi presente che i rilievi evidenziati dalla sua relazione non sono relativi al merito del provvedimento ma sono unicamente stati dettati dalla preoccupazione di chiarire taluni aspetti oscuri delle modalità con le quali si è deciso di esercitare il diritto di prelazione dello Stato su Villa Blanc. Osserva, inoltre, che la scadenza dei termini costituzionali del decreto è ancora lontana e che un rinvio dell'esame potrebbe consentire alla Commissione di esprimere il parere di competenza in maniera ancor più consapevole.

Il ministro per i beni culturali e ambientali Alberto RONCHEY dichiara la sua contrarietà alla proposta di rinvio avanzata dal rappresentante dalle finanze e, dopo aver fatto presente di essere disponibile immediatamente per qualsiasi altro chiarimento che la Commissione ritenesse di dover assumere, rammenta che il Presidente della Camera ha previsto per domattina la ripresa dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Il Presidente Angelo TIRABOSCHI fa presente che la Commissione bilancio non ha posto una questione di merito e che il rappresentante del tesoro ha confermato la correttezza della copertura finanziaria del provvedimento. Rammenta quindi che un ulteriore rinvio dell'esame è stato chiesto dal rappresentante delle finanze ed osserva che nuovamente la mancanza di una posizione univoca all'interno del Governo è suscettibile di creare imbarazzo in ordine allo svolgimento dei lavori parlamentari.

Il sottosegretario di Stato per le finanze Stefano DE LUCA, dopo aver sottolineato che le osservazioni formulate dal relatore sono tutt'altro che irrilevanti, fa presente che i principali fatti che hanno dato origine a perplessità sull'acquisto di Villa Blanc sono stati posti in evidenza da un organismo incardinato nel Ministero delle finanze e che, pertanto, ritiene opportuno acquisire ulteriori informazioni da tale organismo sui predetti fatti. Dopo aver osservato che i chiarimenti forniti dal Ministro per i beni culturali e ambientali sono ampiamente soddisfacenti fa presente che, tuttavia, resta in imbarazzo per quanto dianzi esposto e ritiene comunque opportuno un rinvio dell'esame affinché le finanze possano assumere pienamente le proprie responsabilità dopo aver chiarito ogni possibile dubbio. Fa tuttavia presente che, qualora la Commissione ritenga che ciò comporti un'estensione delle propria competenze, sarebbe possibile rinunciare ai predetti approfondimenti.

Il deputato Luigi CASTAGNOLA (gruppo del PDS) osserva che per l'ennesima volta contrasti interni al Governo determinano un *impasse* nei lavori della Commissione e ritiene che il Governo può anche chiedere un rinvio purché poi si presenti di fronte alla Commissione con una posizione chiara ed univoca. Osserva, altresì, che, in presenza di un Ministro, la richiesta di rinvio effettuata da un sottosegretario non dovrebbe essere considerata come espressione dell'opinione del Governo quanto, come nella seduta odierna, il Ministro non si associ a tale richiesta. In conclusione ritiene che, a questo punto sia l'Assemblea a dover decidere circa il seguito dell'esame del provvedimento nella seduta di domani, atteso che la Commissione ha accertato che lo stesso non presenta problemi in ordine alla copertura finanziaria.

Il Presidente Angelo TIRABOSCHI ritiene che la Commissione dovrebbe concordare sui seguenti punti: egli stesso informerà tempestivamente il Presidente della Camera di quanto verificatosi nella seduta odierna; è necessario ribadire con fermezza per l'ennesima volta che la disparità di vedute tra i rappresentanti del Governo crea problemi all'ordinato svolgimento dei lavori della Commissione e dell'Assemblea. In questo caso potrebbe rivelarsi utile un intervento chiarificatore del Presidente del Consiglio; per quanto concerne infine i profili di copertura finanziaria del provvedimento, la Commissione, udito il rappresentante del tesoro, ritiene che essi possano ritenersi corretti.

Il sottosegretario di Stato per le finanze Stefano DE LUCA in considerazione delle osservazioni testé svolte dal Presidente, dichiara di rinunciare alla richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento, riservandosi di ripresentarla in Assemblea.

Il deputato Giacomo GUALCO (gruppo della DC) sottolinea che sarebbe comunque opportuno acquisire le valutazioni del rappresentante delle finanze sugli aspetti di competenza di tale Ministero.

Il Presidente Angelo TIRABOSCHI prende atto che il rappresentante delle finanze ha ritirato la richiesta di rinvio dell'esame da egli stesso precedentemente avanzata ai fini di un approfondimento delle modalità di determinazione del prezzo di vendita del cespite di cui al provvedimento, sottolineando di voler immediatamente informare il Presidente della Camera anche di questo ultimo elemento. Chiede quindi alla Commissione di pronunciarsi sulla proposta in precedenza formulata di esprimere parere favorevole relativamente ai profili di copertura finanziaria del provvedimento, rimettendo all'Assemblea le ulteriori valutazioni in merito al provvedimento.

La Commissione approva la proposta del Presidente.

La seduta termina alle 16,40.

prendente un'analisi piuttosto approfondita ed una proposta. Non entro nel merito di quest'ultima, ma voglio fare un breve riferimento all'analisi contenuta nel documento del CNEL. La situazione legislativa ed istituzionale concernente il sostegno all'*export* è facilmente ricavabile, in particolare, dall'appendice finale al documento. In essa si richiama l'insieme delle leggi e delle normative italiane dei comitati interministeriali, delle amministrazioni e degli organismi preposti a tale settore, fondamentale per la nostra economia. È sorprendente notare quanto sia vasta l'elencazione di disposizioni, organismi e fondi: ciò significa che vi è una situazione confusionale e dispersiva in termini, oltre che di impegno professionale ed istituzionale, anche di stanziamenti. Auspichiamo, quindi, che il Parlamento trovi la forza politica di adottare un provvedimento organico in materia; ci appelliamo, dunque, a quell'organicità che viene negata dalla continua decretazione d'urgenza, ma che ci auguriamo venga perseguita dal nuovo Governo e dal Parlamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione finale.

Onorevoli colleghi, richiamo la vostra attenzione su alcune novità che concernono le modalità tecniche dell'espressione del voto.

Onorevole Fronza Crepaz, vuole ascoltare il Presidente? Sto spiegando come si dovrà votare d'ora in avanti!

Come è stato già comunicato con apposita lettera inviata a tutti i colleghi, da oggi sono operative le nuove modalità di funzionamento del sistema di votazione elettronica.

Onorevole Mastella, le dispiace consentire ai colleghi di ascoltare il Presidente? Trattandosi di nuove modalità di votazione, vorrei pregare i colleghi di ascoltare con attenzione!

Tali modalità sono state deliberate dall'Ufficio di Presidenza il 10 dicembre scorso al fine di migliorare la garanzia della personalità di espressione del voto.

Ricordo che i deputati dovranno iniziare a premere il tasto di voto dopo l'apertura della votazione e dovranno mantenerlo premuto fino alla chiusura. In caso contrario l'impianto non registrerà il voto, che pertanto risulterà non espresso.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2631, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, con il nuovo sistema non è possibile far durare la votazione per più di pochissimi secondi, perché bisogna tenere il pulsante premuto finché la votazione stessa non venga dichiarata chiusa!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva.

(S. 1111. — «Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni» (approvato dal Senato) *(2631):*

Presenti *341*
Votanti *310*
Astenuti *31*
Maggioranza *156*
Hanno votato sì . . . *310)*

Rinvio della votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2632.

MARIA MOIOLI VIGANÒ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA MOIOLI VIGANÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, ritengo opportuno motivare le ragioni che hanno indotto la Commissione bilancio a sospendere il giudizio sul decreto-legge n. 115 per l'acquisizione della Villa Blanc di Roma. Esiste infatti un rapporto del servizio centrale degli ispettori tributari del Ministero delle finanze che risulta essere all'esame della procura della Repubblica di Roma: tale rapporto contesta la quantificazione del costo complessivo dell'operazione, le procedure ad essa inerenti, con particolare riguardo

anche alla società di intermediazione immobiliare.

Inoltre, la stessa Corte dei conti ha deliberato di rifiutare in termini assoluti la registrazione del provvedimento. Questi elementi, del resto, sono ripresi anche dalle notizie di stampa di oggi.

Rimetto, pertanto, tali osservazioni unanimi del comitato pareri della Commissione bilancio all'attenzione dell'Assemblea, affinché essa valuti l'opportunità di un rinvio della votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 115, in attesa di approfondimenti e di chiarimenti da parte del Governo *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi è una proposta che, a nome della Commissione bilancio, è stata qui avanzata dall'onorevole Moioli Viganò, di rinvio della votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2632, in attesa che sia possibile l'approfondimento delle questioni alle quali la stessa onorevole Moioli Viganò ha fatto riferimento.

La Presidenza ritiene di dover chiamare l'Assemblea a pronunciarsi. Avverto pertanto ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta di rinvio darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro ed uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, domando al ministro per i beni culturali e ambientali se intenda esprimere la sua opinione al riguardo.

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali ed ambientali*. Signor Presidente, onorevoli deputati, i dati salienti in merito alla prelazione per Villa Blanc sono i seguenti.

In primo luogo, una prelazione su un atto di compravendita notificato si esercita o non si esercita; non si può ricontrattare il prezzo.

In secondo luogo, dalle notizie di stampa pubblicate stamane risulta che in un rapporto del CESIT il costo del restauro viene calcolato nel prezzo. In base a precisi accordi già raggiunti, invece, tale costo è a carico del bilancio del Ministero della difesa; il restauro di Palazzo Barberini risulta invece gravare sul bilancio del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

In terzo luogo, è certamente opportuno che il prezzo sia congruo ed è compito dell'ufficio tecnico erariale definirlo. Tale ufficio ha emesso ben due pareri di congruità del prezzo, il primo il 6 ottobre 1992 e il secondo il 22 marzo scorso. Quest'ultimo parere è molto analitico e minuzioso (sono 36 pagine), ed è stato firmato da cinque ingegneri dell'UTE. Per soddisfare l'eventuale curiosità di qualche onorevole deputato, stamattina ho consegnato copia della documentazione relativa a tale parere agli uffici della Camera.

Sulla richiesta di rinvio della votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2632 mi rimetto alla volontà dell'Assemblea, purché si tratti di un rinvio breve. Villa Blanc, infatti, dopo un ritardo di sette mesi a partire dalla notifica della prelazione, sta subendo un grave degrado; non meno grave è il degrado di Palazzo Barberini a causa dei ritardi negli interventi di restauro. La metropolitana di Roma, tra l'altro, passando nei pressi di questo storico palazzo romano, lo danneggia con le continue vibrazioni. A riguardo sarebbe auspicabile una riunione congiunta delle Commissioni bilancio e cultura della Camera.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ricordo che la Commissione bilancio ha proposto un rinvio della votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2632, al fine di poter esaminare gli aspetti illustrati in modo appropriato dall'onorevole Moioli Viganò.

Dopo aver ascoltato l'opinione del ministro per i beni culturali ed ambientali, la Presidenza fa presente che, ove la Camera acceda alla proposta di rinvio, il provvedimento in esame sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di giovedì 20 maggio 1993, come già previsto dal calendario dei lavori dell'Assemblea. Non si tratterebbe, quindi, di un rinvio a tempo indeterminato.

Pongo dunque in votazione la proposta di rinvio della votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2632.

(È approvata).

notare si è trattato di un apprezzamento a tutto campo. Credo, tuttavia, che non si possano passare sotto silenzio — e mi dispiace che il relatore lo abbia fatto — le notizie che ho richiamato. Si tratta certo di notizie giornalistiche, ma alludono, nemmeno tanto genericamente, a una denuncia alla procura della Repubblica.

Credo che in questa sede, per evitare fraintendimenti, per evitare che un'operazione alla quale da più parti si è dato un valore positivo si trasformi in qualche modo in un'operazione ancora una volta compiuta sotto il riverbero di Tangentopoli, non sarebbe male che il relatore e il ministro ci fornissero spiegazioni, argomenti ed elementi per permetterci di meglio comprendere l'insieme della vicenda.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pratesi. Ne ha facoltà.

FULCO PRATESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, devo dire che le recenti notizie dell'acquisto di villa Blanc possono certamente sollevare dei dubbi e delle perplessità; parlare però di scandalo mi sembrerebbe eccessivo. Lo scandalo, a mio avviso, è rappresentato dallo stato in cui oggi è ridotta questa bellissima villa, uno dei più alti esempi dell'architettura del *liberty*, oggi in preda alle peggiori manomissioni: si rubano pezzi di marmo delle scale, le invasioni di vandali sono all'ordine del giorno, un'area verde di tale importanza è lasciata completamente abbandonata.

Per carità, io non voglio in alcun modo entrare nel merito delle notizie circa l'acquisto, comparse su tutti i giornali. Tuttavia non vorrei che ciò servisse a rallentare un'operazione che per me è una delle più sagge compiute negli ultimi anni dal ministero nella città di Roma. L'operazione in questione significa ridare alla cittadinanza una zona verde oggi preclusa; significa consentire alle opere d'arte di rientrare a palazzo Barberini, come da anni la cultura va richiedendo; significa finalmente riportare agli antichi splendori una villa che è uno dei pochi esempi di un'arte ormai scomparsa in tutta Italia.

Occorre far presto, cercando di eliminare gli intoppi burocratici ed i possibili scandali, per riuscire a ridare non solo alla cultura, ma anche alla cittadinanza di Roma quei quattro ettari di verde stupendo.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare, e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Cecere.

TIBERIO CECERE, *Relatore*. Signor Presidente, solo pochi minuti fa ho avuto modo di leggere il *Corriere della Sera* e la nota che allude a manovre su villa Blanc. Credo non si possa rinunziare all'attività istituzionale a causa di un'articolo di un giornale che fa allusioni senza avere una documentazione.

Personalmente, ho operato sulla base di atti ufficiali, su pareri confermati dagli uffici competenti; tutto ciò che vi è dietro appartiene ad altro. La nostra proposta è di intervenire al fine di contenere il degrado di villa Blanc e di avviare al più presto le opere di consolidamento di palazzo Barberini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il ministro per i beni culturali e ambientali.

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Signor Presidente, non ho fatto alcun cenno a quell'articolo di giornale perché aspetto di ricevere documenti ufficiali sulla questione; non posso certo fidarmi di riassunti!

Dall'articolo poc'anzi citato deduco poi che si tratta di assurdità, perché i fatti salienti sono sostanzialmente due. Primo, una prelazione su un atto di compravendita notificato o si esercita oppure no. Non si può ricontrattare il prezzo. Secondo, naturalmente è necessario che il prezzo sia congruo. Per questo scopo esiste l'ufficio tecnico erariale. Come ha già ricordato il relatore, tale ufficio ha emesso ben due pareri di congruità del prezzo, il primo il 6 ottobre scorso e il secondo in data 22 marzo. Quest'ultimo parere è molto analitico e minuzioso (36 pagine) ed è stato firmato da cinque ingegneri dell'UTE. Per soddisfare l'eventuale curiosità di qualche onorevole deputato, consegno la relativa documentazione agli uffici.

Se non ci si può fidare neanche di due conformi pareri di congruità del prezzo espressi dall'ufficio tecnico erariale, è inutile sperare che chiunque possa esercitare funzioni di governo. La posta in gioco, d'altra parte, è altissima, in quanto Villa Blanc è un gioiello del *liberty* romano e la valorizzazione di Palazzo Barberini (una volta concluso il restauro) costituisce uno scopo primario. Poiché siamo nell'epoca del grande Louvre e del grande Prado, è deprimente constatare che solo 300 dipinti sono esposti a Palazzo Barberini, che deve ancora ospitare il circolo ufficiali, mentre potrebbe averne 1.500. È altresì frustrante che a causa di questioni formali venga rinviata di sette mesi un'operazione che era già matura ad ottobre. Da sette mesi è continuato il degrado di Villa Blanc e ritarda il restauro di Palazzo Barberini, sotto il quale passa la metropolitana di Roma. Il palazzo, quindi, subisce costanti vibrazioni, che comportano danni notevoli.

Fra le osservazioni che ho letto sul quotidiano citato ce n'è una strana, che fa riferimento a una società fantasma. Devo rilevare che si tratta di affermazioni non nuove, ma già pubblicate sui giornali nel mese di luglio. C'è stato persino chi ha sospettato che dietro questa società fantasma si nascondesse qualche ambasciata. Siamo stati allora esortati vivamente dalla stampa e in molte sedi pubbliche ad esercitare il diritto di prelazione.

È anche strano che, fra le obiezioni pubblicate nell'articolo citato, ce ne sia anche una riferita al calcolo del futuro restauro. Ritengo che una cosa sia il diritto di prelazione su Villa Blanc e sul suo parco, altra cosa il restauro. Nel mese di settembre, dissi che l'occasione non si doveva perdere; per questo, tramite il Ministero delle finanze, ottenemmo da Palazzo Chigi l'assegnazione di circa 28 miliardi. Dunque, l'onere del restauro deve gravare, secondo l'accordo intervenuto con il Ministero della difesa, sul bilancio di tale dicastero. Il Ministero dei beni culturali, da parte sua, deve finanziare il restauro di Palazzo Barberini, che è abbastanza costoso. Questa è la situazione. Devo sottolineare che un rinvio di sette mesi dovuto ad una questione di capitoli di bilancio è molto frustrante. Questo episodio mi fa venire alla mente un famoso giudizio dello storico Norman Kogan sull'amministrazione italiana. Kogan scriveva: «Fin dalle origini la base giuridica del sistema amministrativo italiano tendeva non tanto a promuovere la tempestività e l'efficienza, quanto ad impedire la frode e la corruzione, ma in questo fallì». *(Applausi).*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A).*

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale, che avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge S. 1142 — Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993. Ulteriori disposizioni in materia elettorale (approvato dal Senato) (2588).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993. Ulteriori disposizioni in materia elettorale.

Ricordo che nella seduta del 13 maggio scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 97 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2588.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che, nella seduta del 12 maggio scorso, la I Commissione (Affari

KBXL
ZCZC136/OB
1375
U ALR SOB R16 R13 QBXB
BENI CULTURALI: SENATO APPROVA DECRETO PER VILLA BLANC

(ANSA) - ROMA, 5 MAG - IL SENATO HA APPROVATO IN AULA LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO LEGGE DEL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ALBERTO RONCHEY PER L' ACQUISIZIONE AL DEMANIO DELLO STATO DI VILLA BLANC A ROMA PER 27 MILIARDI 727 MILIONI. L' APPROVAZIONE E' AVVENUTA ALL' UNANIMITA'. LA LEGGE PASSA ORA ALLA CAMERA.

L' ACQUISIZIONE DI VILLA BLANC AVVIA A SOLUZIONE UN ANNOSO PROBLEMA PER LA CULTURA E PER I BENI CULTURALI, QUELLO DELL' AMPLIAMENTO DEL MUSEO DI ARTE ANTICA A PALAZZO BARBERINI. VILLA BLANC E' INFATTI DESTINATA A DIVENTARE LA SEDE DEL CIRCOLO DELLE FORZE ARMATE CHE A SUA VOLTA DEVE LIBERARE PALAZZO BARBERINI PER INGRANDIRE IL MUSEO. IL RESTAURO DI VILLA BLANC PER ACCOGLIERE IL CIRCOLO (COSTO 14-15 MILIARDI A CARICO DELLA DIFESA) DOVREBBE DURARE TRE ANNI E IL TRASFERIMENTO AVVENIRE NEL '97. (ANSA).

SS
5-MAG-93 12:39 NNNN

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro dei beni culturali e ambientali.

RONCHEY, ministro dei beni culturali e ambientali. Signor Presidente, onorevoli, ~~senatori, perché che~~ prima di rispondere ai quesiti avanzati durante la discussione sarà bene osservare anzitutto che, specialmente nel campo dei beni culturali, è una grave ~~grandissima~~ frustrazione studiare progetti, presentare misure per realizzarli e poi vederli sospesi e rinviati con rilevanti ~~gravissimi~~ costi e danni per il nostro patrimonio storico-artistico.

Vorrei brevemente ricordare che la decisione di esercitare la prelazione su Villa Blanc utilizzando i fondi del Ministero della finanze fu presa il 7 ottobre 1992 in una riunione convocata d' urgenza a Palazzo Chigi. Il diritto di prelazione ~~Tale prelazione~~ scadeva il 12 ottobre. Io avevo proposto ~~sollevato il problema di acquistare, o meglio di esercitare~~ la prelazione su Villa Blanc per offrire una sede degna alla sede al circolo ufficiali e poter finalmente avere a Roma la grande galleria nazionale di arte antica. Bisogna pure ricordare che in quel periodo si annunciava non solo il Grande Louvre, ma anche il Grande Prado, ~~ed~~ era umiliante sapere che solo 300 dipinti della nostra arte antica si trovavano a Palazzo Barberini, mentre ~~potremmo~~ potevamo avere un museo magnifico con 1.500 dipinti.

Nella prospettiva del trasferimento del circolo ufficiali delle Forze armate da Palazzo Barberini a Villa Blanc - accettata dal Ministero della difesa - fu deciso di mettere a disposizione circa 28 miliardi (23,3 miliardi per esercitare il diritto di prelazione sull'acquisto e il resto per l'IVA), attingendoli dal capitolo 7901 dello stato di previsione del Ministero delle finanze.

Villa Blanc, come tutti sanno, è un gioiello del liberty romano. Palazzo Barberini è un esemplare pregevolissimo del barocco romano (ricordo i nomi del Maderno, del Bernini, del Borromini, di Pietro da Cortona eccetera).

Pertanto la sera stessa del 7 ottobre firmai, di concerto con il Ministro delle finanze, il decreto per esercitare il diritto di prelazione: la notifica avvenne l'8 e il 9 ottobre.

Il 28 ottobre ci riunimmo a Palazzo Baracchini: avendo il Ministero dei beni culturali e ambientali reperito i 28 miliardi per esercitare il diritto di prelazione e dovendo provvedere ai lavori di restauro di Palazzo Barberini, convenimmo che fosse equo far gravare i costi relativi al restauro di Villa Blanc sul bilancio del Ministero della difesa. In tal senso fu anche diramato un comunicato dal Ministero della difesa, sempre in data 28 ottobre.

Nello stesso tempo fu deciso anche di insediare una commissione che rappresentasse i due Ministeri e il Consiglio comunale di Roma per le questioni concernenti la fruizione del parco. Il Ministero della difesa precisò che Villa Blanc non sarebbe stata solo sede del circolo ufficiali, ma sarebbe servita anche per esigenze di rappresentanza istituzionale.

Nelle riunioni che seguirono ci fu qualche discussione sulla vastità dell'area del parco destinata alla popolazione e su quella di rispetto ~~relativamente alla parte~~ relativa alla parte che sarebbe stata occupata dai militari; ma alla fine ~~tutta~~ la discussione prese una piega molto ragionevole.

Tutta l'operazione venne però bloccata da successive obiezioni della Corte dei conti, che contestava al demanio la decisione ~~di~~ d' impegnare il capitolo di spesa 7901 anziché il capitolo 8001, del relativo ad acquisti e prelazioni ~~da parte del~~ Ministero dei beni culturali ed ambientali. Il demanio rispose che l'imputazione di spesa a quel capitolo era dovuta al fatto che mancavano risorse nell'altro ~~capitolo~~.

Non ~~voglio qui~~ intendo esprimere giudizi su chi avesse ragione o torto fra la Corte dei conti e la Direzione generale del demanio: mi basta dire che sono passati sette mesi dall'8 ottobre, quando fu notificato il decreto di prelazione e il versamento è ancora bloccato. La Difesa non può dare inizio ai lavori di restauro di Villa Blanc, ~~con la conseguenza che~~ dunque i militari non lasciano Palazzo Barberini, ~~Per questo motivo~~ dunque i lavori di restauro ~~di Palazzo Barberini~~ di recente e ~~nel complesso~~ il programma ~~della creazione~~ della grande Galleria nazionale di arte antica sono in ~~gravissimo~~ notevole ritardo, con gravissimi danni e rischi. Tutto questo è motivo di grande frustrazione per chi ha cercato e cerca di condurre a buon fine un'impresa attesa sin dal 1949: fu infatti De Gasperi a prevedere che a Palazzo Barberini dovesse trovare sede la grande Galleria nazionale di arte antica. Da qui le ragioni del decreto-legge in esame, teso a superare gli ostacoli e, se possibile, ottenere quanto prima dalla Corte dei conti lo sblocco dei fondi necessari a mettere in moto l'operazione,

anche se purtroppo abbiamo già accumulato un grave ritardo.

Devo ricordare che Villa Blanc è oggi abbandonata e quindi corre rischi di grave degrado, mentre Palazzo Barberini subisce continui danni, e necessita di restauri urgenti, a causa del passaggio nel sottosuolo della metropolitana di Roma che provoca ripetute vibrazioni. La direttrice del Museo, dalla quale mi sono recato ancora ieri, è molto preoccupata e mi

Le cartelle stenografiche corrette devono essere restituite al Servizio resoconti parlamentari entro CINQUE giorni dall'invi

stessi siamo preoccupatissimi, per cui vorremmo che con la massima sollecitudine si approvasse questo provvedimento.

Devo rispondere ora ad alcuni quesiti che sono stati avanzati in Aula e in sede di 7a Commissione. E' stato chiesto perchè le spese del restauro di Villa Blanc gravano sul bilancio del Ministero della difesa. Il Ministero della difesa ha accettato di far fronte a queste spese perchè i 28 miliardi per l'acquisto di Villa Blanc li avevi reperiti il Ministero dei beni culturali, che si è inoltre impegnato a far fronte ai costi dei lavori di restauro di Palazzo Barberini.

Sono state sollevate questioni anche sul costo dell'operazione di acquisto di Villa Blanc. A questo proposito, devo dire che una prelazione non permette, anzi preclude, una nuova contrattazione; quando è in atto una compravendita notificata, o si esercita il diritto di prelazione oppure non lo si esercita, non è più possibile negoziare. D'altra parte l'ufficio tecnico erariale ha espresso ben due pareri di congruità: il primo, in data 6 ottobre 1992, il secondo, molto analitico, del 22 marzo scorso.

Qualcuno domandava perchè non è stato usato lo strumento dell'esproprio. Il motivo è semplice: la procedura di esproprio è molto lenta e lunga, è una procedura pluriennale, mentre a nostro avviso è urgente che la grande Galleria nazionale di arte antica a Roma venga inaugurata quanto prima possibile: perchè abbiamo dinanzi gli esempi stranieri di cui ho parlato, perchè

mentre) Il Louvre acquista altre sessanta sale di esposizione X Roma — non può ~~essere~~ rimanere priva di un punto di riferimento ~~così~~ importante per gli storici dell'arte italiani e X europei quale è √ Palazzo Barberini.

—

Le cartelle stenografiche corrette devono essere restituite al Servizio resoconti parlamentari entro CINQUE giorni dall'inv

Roma, - 5 AUG. 1993

Cara Parrino,

mi stupisce che alcuni senatori della Commissione da te presieduta siano così poco informati da non sapere che il diritto di prelazione dopo una compravendita notificata si esercita oppure no, ma è preclusa a quel punto qualsiasi ricontrattazione sul prezzo.

Mi stupisco anche perchè quei senatori non hanno attinto dalla Commissione cultura (VII) la notizia che il parere di congruità del prezzo fu richiesto e ottenuto per ben due volte presso l'UTE, la prima volta per iniziativa nostra ricordata nell'atto di prelazione, la seconda volta per iniziativa della direzione generale del Demanio.

Mi faresti cosa molto gradita se potessi informare le persone interessate, cosicchè non si perda tempo nella discussione in aula prevista per mercoledì.

Con i miei più cordiali saluti.

Alberto Ronchey

Alberto Ronchey

Sen. Vincenza Bono Parrino
Presidente della Commissione
della Difesa
Senato della Repubblica
00186 ROMA

SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE DIFESA

IL PRESIDENTE

Roma, 29 aprile 1993
Prot. n. 1350/4^ - AM/lc

Caro Ministro,

desidero tenerTi informato che nel corso del dibattito, in sede consultiva, svoltosi presso la Commissione del Senato da me presieduta con riferimento al disegno di legge n. 1159 (Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma) sono state avanzati da parte di alcuni Senatori (e in particolare dal senatore Erminio Boso) rilievi critici concernenti le modalità e le procedure con le quali si è giunti all'acquisizione al demanio dello Stato del complesso edilizio ed architettonico della Villa Blanc.

In particolare sono stati formulati giudizi di scarsa correttezza e trasparenza, con riferimento al diritto di prelazione esercitato in occasione del contratto intercorso fra la società Sogene e la società Lases, e sollevati dubbi circa la congruità del prezzo dell'immobile e la stessa convenienza dell'operazione.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i beni culturali
e ambientali
Via del Collegio Romano, 27
R O M A

./.

SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE DIFESA
IL PRESIDENTE

Non rientra certo nei compiti e nelle competenze di questa Commissione difesa - alla quale era richiesto solo un parere sull'adeguatezza e sulla funzionalità della Villa in vista della sua destinazione - recepire tali critiche e darvi seguito e risposta sulla base di indagini e controlli che spettano ad altri organi. Tuttavia, considerando la delicatezza della questione, ritengo opportuno segnalarTi i rilievi e le osservazioni formulati affinché Tu, se lo reputi opportuno e nell'ambito della Tua specifica competenza, possa tenerne conto in occasione del dibattito in Aula sul disegno di legge in questione.

Sarebbe infatti a mio avviso consigliabile che venisse fugato ogni dubbio o sospetto, anche se soltanto adombrato, riferito ad una operazione destinata a rispondere esclusivamente all'interesse pubblico, alla funzionalità dell'Amministrazione ed alla tutela del patrimonio culturale della Nazione.

Ti allego i resoconti sommari del dibattito svoltosi presso la 4ª Commissione.

L'occasione mi è gradita per rinnovarTi i miei sentimenti di stima e amicizia.

Vincenza Bono Parrino

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE DIFESA	DISEGNO DI LEGGE N. 1159 Camera n.

d'iniziativa:

annunciato il:

assegnato il: 28 aprile 1993

in sede: Deliberante

con pareri:

Relatore: Sen. Paolo Pecoraro

Connessioni:

Resoconti Sedute

Commissione:

(23.6.93) Esame e rinvio. Seguito e conclusione dell'esame (29.6.93)

Aula: Parere favorevole (29.6.93) con osservazioni

Approvato il:

LEGGE N. G.U.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 1993

47ª Seduta

Presidenza del Presidente
Vincenza BONO PARRINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa MADAUDO.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma (1159)
(Parere alla 7ª Commissione: esame e rinvio)

Il relatore, presidente BONO PARRINO, riferisce sul provvedimento, che, nel suo articolo unico, consente il pagamento del prezzo della Villa Blanc, sita in Roma, a carico dello stato di previsione del Ministero delle finanze, facendo salvi gli effetti del decreto interministeriale 7 ottobre 1992. Con quest'ultimo decreto (sul quale sono stati sollevati diversi rilievi di natura contabile da parte della Corte dei Conti) era stato esercitato il diritto di prelazione da parte dello Stato sul bene in questione, in occasione della sua vendita dalla società Sogene alla società Lases. Ciò al fine di avviare una concreta azione di conservazione e restauro successivo del bene ed assegnarlo al Ministero della difesa che, trasferendovi il Circolo Ufficiali delle Forze armate, lascerebbe libero il Palazzo Barberini in Roma, dove è previsto il completamento del Museo nazionale di Arte antica.

Il Presidente esprime infine apprezzamento per una iniziativa legislativa che pone termine positivamente ad una annosa questione.

Prende la parola il sottosegretario MADAUDO, il quale precisa che il decreto-legge pone a carico di un capitolo dello stato di previsione del Ministero delle finanze l'onere previsto per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato su Villa Blanc. Il Ministero della difesa è interessato alla questione solo per la parte relativa alla futura destinazione della predetta Villa a Circolo Ufficiali delle Forze armate.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore BOSO, il quale rileva che con il provvedimento in esame si pone in essere una operazione poco chiara sia nei contenuti che nei fini oltre che negli interessi che l'hanno provocata. Anzitutto bisogna sottolineare l'elevato costo dell'iniziativa che rischia peraltro di porre a carico del bilancio della Difesa oneri impropri (quali quelli del futuro restauro di Villa Blanc) o comunque finora non sostenuti per effetto delle condizioni di favore alle quali era concesso l'uso di Palazzo Barberini.

In conclusione egli rappresenta la necessità di sospendere l'esame del provvedimento in attesa che si delinei l'orientamento del nuovo Governo anche su questo aspetto e soprattutto al fine di effettuare le opportune verifiche sulla correttezza della procedura amministrativa adottata.

Il senatore ZAMBERLETTI sottolinea come la competenza della Commissione riguardi la destinazione del Circolo Ufficiali delle Forze armate, attualmente ubicato presso il Palazzo Barberini che è spesso sede di convegni e incontri delle Forze armate nonchè di contatti tra queste ultime e parlamentari. Le questioni che si pongono al riguardo sono due: bisogna verificare anzitutto se la nuova sede del Circolo, prevista presso Villa Blanc, abbia le stesse caratteristiche di efficienza e prestigio dell'attuale sede; occorre chiarire inoltre a chi faranno carico le spese di restauro di Villa Blanc, posto che il bilancio della Difesa non è in grado di sostenerle.

Il senatore BOFFARDI, premesso che occorre chiarire il significato della deroga prevista nel provvedimento, manifesta alcune perplessità sull'operazione che con esso si intende avviare: la destinazione di Villa Blanc ad uso delle Forze armate appare infatti strumentale all'operazione nel suo complesso che dovrebbe essere resa più trasparente; inoltre l'ubicazione della nuova sede del Circolo Ufficiali risulta disagevole rispetto alle finalità alle quali esso è destinato; infine, non è chiara la quantificazione degli oneri connessi all'acquisto della Villa e chi dovrà farsene carico. Altre perplessità scaturiscono dal modo con il quale sono pestiti altri beni immobili di rilievo artistico già acquisiti al patrimonio pubblico. L'unica valutazione positiva riguarda l'acquisizione da parte dello Stato di un bene di alto valore storico-artistico, acquisizione che però dovrebbe essere valutata nel contesto del più generale programma di dismissioni che il nuovo Governo sarà chiamato a definire.

Il senatore PISCHEDDA esprime apprezzamento per l'iniziativa posta in essere dal Ministro dei beni culturali ed ambientali, iniziativa che è stata realizzata nel massimo rispetto delle procedure previste dalla legge. Essa consente da una parte di acquisire al patrimonio statale un bene di grande valore storico artistico, destinandolo ad uso delle Forze armate ma anche alla fruizione della collettività; dall'altra di dare una sistemazione completa e decorosa al Museo nazionale di arte antica. Tuttavia, resta il problema dei costi di restauro di Villa Blanc, la cui soluzione non può essere ulteriormente rinviata. Al riguardo sarebbe bene precisare fermamente che tali oneri non debbono essere posti a

3.

carico del Ministero della difesa, e comunque appare necessario acquisire informazioni sull'entità di tali costi e sulle modalità ed i tempi del restauro.

Il senatore CANNARIATO sottolinea come la competenza della 4ª Commissione sia limitata agli aspetti connessi alla futura destinazione d'uso del bene oggetto del provvedimento. Non si può non condividere la necessità di acquisire al patrimonio dello Stato alcuni beni di grande valore artistico e di recuperarne altri all'uso culturale ed artistico. In conclusione si dichiara favorevole al provvedimento, esprimendo tuttavia perplessità sulla procedura amministrativa che ha portato alla definizione di un prezzo apparentemente eccessivo.

Il presidente BONO PARRINO fa presente che l'iniziativa in oggetto, per la quale è stata correttamente seguita la procedura prevista dalla legge n. 1089 del 1939, rappresenta un fatto di notevole valenza politica. Sarebbe stato infatti assai grave non cogliere questa occasione per arricchire il patrimonio artistico-culturale dello Stato.

Il senatore DI NUBILA, espresso un giudizio positivo sul provvedimento, ritiene tuttavia necessario acquisire chiarimenti sulla procedura amministrativa seguita, al fine di fugare qualsiasi dubbio o sospetto. Condivide infine l'esigenza che vengano chiariti i tempi entro i quali l'immobile sarà disponibile e sottolinea l'inopportunità di porre a carico del bilancio della Difesa i costi del restauro di Villa Blanc.

Il senatore BERNINI chiede alcuni chiarimenti circa la destinazione che al bene in questione sarebbe stata data in caso di acquisto da parte di soggetti privati. Inoltre, poichè l'operazione non sarebbe completa né valutabile in assenza di una chiara definizione dei costi di restauro, occorre acquisire anche assicurazioni sulla copertura finanziaria degli stessi, che non debbono comunque rimanere a carico dell'Amministrazione della Difesa.

Prende la parola il senatore LORETO il quale fa rilevare come il sistema della copertura finanziaria dell'operazione non appaia soddisfacente: non essendovi, ad esempio, impegni di spesa precisi a carico della Difesa, c'è da chiedersi chi assicurerà le ingenti somme necessarie per il restauro di Villa Blanc. La stessa procedura che si è seguita non è immune dal rischio di critiche e solleva più di una perplessità: il prezzo così come esso appare dal provvedimento sembra elevato e, intervenendo più tempestivamente (e cioè prima dell'intesa contrattuale intercorsa fra la società Sogene, da tempo in liquidazione, e la società Usess), si sarebbero potute probabilmente spuntare condizioni migliori. L'oratore sottolinea poi alcune sue riserve circa il sistema stesso nonchè la gestione dei circoli destinati a singole categorie di militari, riservando l'appartenenza a secondo dei gradi rivestiti e delle carriere.

Quanto sopra premesso, il senatore Loreto dichiara peraltro di ritenere positiva nel suo complesso, sotto il profilo culturale e della tutela del patrimonio artistico, l'operazione: ciò sia con riferimento al restauro del complesso denominato Villa Blanc, sia per la nuova

destinazione dell'intero Palazzo Barberini a Museo nazionale di arte antica, finalità questa altamente apprezzabile in relazione alle esigenze della cultura in generale e di Roma quale città di arte e di storia.

Il presidente BONO PARRINO invita a questo punto il Governo ad esprimersi e a dichiarare altresì se è in grado di fornire chiarimenti a fronte delle obiezioni emerse dal dibattito, specificando anche se esiste un accordo ben definito fra i Ministeri interessati.

Il sottosegretario di stato MADAUDO interviene per ribadire che il Ministero della difesa è interessato solo marginalmente alla vicenda e dichiara che risulta assicurato che il complesso di Villa Blanc verrà successivamente destinato al Ministero stesso.

A fronte degli interrogativi che si sono delineati nel corso del dibattito, e nella prospettiva di acquisire dai Ministeri interessati delucidazioni ed elementi informativi ulteriori, il PRESIDENTE decide a questo punto di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,40.

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 29 APRILE 1993

48ª Seduta

Presidenza del Presidente
Vincenza BONO PARRINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa MADAUDO.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma (1159)

(Parere alla 7ª Commissione; seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene il sottosegretario MADAUDO il quale precisa quanto segue. Il provvedimento in esame consente di superare i rilievi avanzati dalla Corte dei conti relativi alla carenza di fondi sull'apposito capitolo del Ministero dei beni culturali e ambientali. Infatti, la somma necessaria per il pagamento del prezzo del bene viene posta a carico dello stato di previsione del Ministero delle finanze.

Le spese di restauro della Villa restano a carico del Ministero della difesa al quale essa verrà assegnata per essere destinata a sede del Circolo Ufficiali e per altre esigenze di rappresentanza istituzionale. Il Ministero dei beni culturali e ambientali si è fatto carico del reperimento della somma per esercitare il diritto di prelazione e sosterrà le spese di restauro del Palazzo Barberini attualmente occupato dal Circolo Ufficiali.

Il sottosegretario conclude affermando che si è utilizzato l'esercizio del diritto di prelazione, anziché l'esproprio, poichè il primo è lo strumento più rapido per realizzare l'operazione. Le pratiche di esproprio hanno una durata media di alcuni anni e la prelazione, anziché l'acquisto, era necessaria dinnanzi ad un atto di compravendita già avvenuto.

Il presidente BONO PARRINO, preso atto delle dichiarazioni testè rese dal rappresentante del Governo, sottopone alla Commissione una proposta di parere favorevole sul provvedimento.

Prende la parola il senatore BOSO il quale richiama ancora l'attenzione della Commissione sui problemi finanziari connessi all'operazione nonchè sulle procedure seguite. Nell'occasione dell'acquisizione del complesso Villa Blanc egli ritiene che vi sia stata mancanza di trasparenza e un insieme di cose poco chiare sullo sfondo. La procedura seguita appare discutibile soprattutto se collegata al fatto che si realizza una acquisizione onerosa in un momento in cui al Dicastero della difesa risultano mancanti fondi necessari per compiti istituzionali. Ulteriori accertamenti sarebbero necessari anche per verificare il costo effettivo dell'operazione (compresi i restauri della Villa) nonchè il reale interesse del Ministero della difesa a fronte delle spese programmate. Preannuncia il suo voto contrario.

Al senatore Boso replica il presidente BONO PARRINO che precisa come la Commissione sia chiamata a dare un giudizio sul provvedimento così come esso è stato trasmesso dal Governo. La competenza della Commissione quarta, più precisamente, si limita ad una valutazione circa l'utilizzo e l'adeguatezza di Villa Blanc per gli scopi previsti, cioè per ospitare il Circolo Ufficiali. Le altre valutazioni di ordine sostanziale e procedurale sono di più specifica competenza della Commissione di merito. Per quanto riguarda la procedura, essa così come delineata dalla documentazione disponibile appare corretta e eventuali ulteriori indagini devono essere condotte dagli organi di controllo cui spettano queste funzioni.

Sugli stessi aspetti interviene anche il senatore PISCHEDDA il quale afferma che non si possono fare affermazioni critiche così gravi e sconcertanti se non si hanno elementi di prova e che non è giusto sollevare dubbi non fondati. Per altro verso egli rileva l'importanza dell'operazione che prevede (e qui il carico di spesa spetterà al Ministero per i beni culturali) anche il restauro del prestigioso Palazzo Barberini.

Preannuncia il suo voto favorevole.

Prende la parola il senatore BOFFARDI il quale fa riferimento alla procedura così come prevista dall'articolo 31 della legge n. 1089 del 1939 e, a questo riguardo, dichiara che non ritiene completamente superate le perplessità circa le modalità che si sono adottate. A suo avviso inoltre si rischia di sottovalutare tutta la problematica connessa alla gestione del patrimonio pubblico che in Italia presenta diversi aspetti criticabili. Ricorda inoltre che gli risulta che la società alienante, la Sopene, ha proceduto in altre occasioni ad acquisire dei beni immobili con l'intenzione di rivenderli, magari, successivamente allo Stato. Questo complesso di considerazioni lo inducono ad una astensione sul parere positivo proposto per il provvedimento in esame.

Interviene la senatrice BUCCIARELLI che ricorda come la 7ª Commissione permanente abbia nei mesi trascorsi valutato ed approfondito il problema giungendo alla conclusione che la realizzazione del Museo dell'arte antica in Palazzo Barberini risponde ad una esigenza ed una richiesta largamente condivisa sia dalle autorità preposte alla gestione dei beni artistici e monumentali sia dall'opinione pubblica. Con l'acquisizione di Villa Blanc e la sua successiva destinazione si sono superate difficoltà di ordine pratico e si sono realizzate le condizioni necessarie per la realizzazione di un progetto che tra l'altro – è bene notarlo – renderà fruibile la stessa Villa anche ai cittadini romani. Circa la valutazione della spesa e la congruità della cifra, la procedura seguita è stata quella prescritta. Poichè si è giunti finalmente alla conclusione della complessa operazione, sarebbe inopportuno a suo avviso ogni ritardo che oltre tutto inciderebbe negativamente sulla necessità degli urgenti lavori di restauro, indispensabili per l'agibilità della Villa Blanc e quanto mai opportuni anche per il Palazzo Barberini.

Interviene il senatore PERUZZA il quale si dimostra preoccupato con riferimento alla esattezza delle previsioni sia dei costi connessi ai restauri sia dei tempi necessari agli stessi. Una valutazione adeguata da parte della Commissione presuppone la massima chiarezza al riguardo.

Interviene a questo punto il sottosegretario MADAUDO il quale ribadisce che, come è noto, l'impegno per il restauro di Villa Blanc sarà affrontato e potrà esserlo dal bilancio della Difesa, e che la spesa relativa si appalesa essere dell'ordine di 15 miliardi. Dopo aver ripetuto che l'atto di prelazione era ampiamente giustificato e che è intervenuto nei tempi giusti, dichiara che a suo avviso il valore della Villa Blanc, anche tenendo conto delle spese di restauro, sembra essere superiore alla cifra di 27,7 miliardi, data l'estensione dell'immobile, la sua ubicazione e il suo pregio.

Per quanto concerne infine alcune osservazioni formulate dal senatore Boso, egli rivolge a questi l'invito a fornire ogni indicazione precisa e circostanziata in suo possesso concernente le preoccupazioni e le circostanze alle quali egli ha inteso fare riferimento.

Prende la parola il senatore LORETO il quale dopo aver dichiarato che, pur dopo i chiarimenti forniti dal Governo, permangono alcune perplessità sulla procedura seguita – sottolinea comunque gli aspetti positivi dell'operazione portata a termine che prevede la valorizzazione di Palazzo Barberini per uno scopo apprezzabilissimo e il recupero allo Stato di beni esposti al rischio della speculazione privata. Altro aspetto positivo è rappresentato dalla inversione di tendenza rispetto a un processo generalizzato di vendita del patrimonio pubblico. Ritiene giusto aver individuato il carico finanziario nelle disponibilità del Ministero della difesa e sottolinea la necessità che si proceda con certezza di tempi alla realizzazione dell'opera e con quella rapidità che dovrebbe stare a cuore soprattutto allo stesso Ministero. Preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore DI NUBILA dichiara che a seguito delle comunicazioni rese dal sottosegretario Madaudo possono intendersi superate le riserve e le perplessità in precedenza avanzate e, pertanto, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere del Presidente.

Il senatore CANNARIATO, pur dichiarandosi favorevole in linea di principio all'operazione posta in essere con il provvedimento, ribadisce le perplessità da lui in precedenza sollevate. Auspica infine che nonostante la nuova destinazione di Villa Blanc, quest'ultima possa essere fruita anche da un'utenza ampia della collettività civile.

Il senatore CAPPUZZO tiene a precisare che i beni immobili affidati in gestione al Ministero della difesa danno una assoluta garanzia di conservazione e di rispetto del bene stesso; ciò non sempre avviene invece per quei beni che vengono gestiti da altre amministrazioni centrali e periferiche.

Chiusosi il dibattito, viene posta ai voti ed approvata la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, presidente BONO PARRINO, intendendosi tale parere integrato dalle osservazioni emerse dal dibattito svolto in Commissione.

La seduta termina alle ore 10,30.

2ap

APPUNTO SUL DISEGNO DI LEGGE N.1159 (VILLA BLANC)

La Commissione affari costituzionali ha esaminato il disegno di legge n.1159 in ordine alla sussistenza dei presupposti di costituzionalità nella seduta di ieri e si è espressa in senso favorevole all'unanimità.

Quanto ai pareri di merito, ne sono previsti quattro, da parte della stessa Commissione affari costituzionali, della Commissione difesa, della Commissione bilancio e della Commissione finanze. Il termine per l'espressione dei pareri è stato fissato dalla Presidenza del Senato a sabato 1° maggio.

La 1ª Commissione permanente ha espresso poco fa parere favorevole con varie osservazioni.

La Commissione bilancio ha espresso ieri parere favorevole.

La Commissione finanze e la sua Sottocommissione pareri non sono convocate per tutta la settimana e pertanto è da intendersi che abbiano rinunciato a esprimere il parere entro il termine fissato.

La Commissione difesa ha esaminato stamane in sede plenaria il disegno di legge e dopo un ampio dibattito ha rinviato l'emissione del parere. Poichè consta che la Commissione tornerà a riunirsi domattina alle ore 9,30, la 7ª Commissione non può concludere oggi l'esame. Potrebbe pertanto avviare il dibattito e svolgerlo tutto, salvo il voto finale, da rinviare ad un'altra seduta, che potrebbe essere convocata per domattina alle ore 9,45, così da attendere il parere della Commissione difesa.

SCHEMA DI DECRETO LEGGE CONCERNENTE ACQUISIZIONE AL DEMANIO DELLO STATO DELLA VILLA BLANC IN ROMA.

ARTICOLO 1

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 31 della legge 1 giugno 1939, n. 1089 la somma di lire 27.727.000.000 necessaria per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato del complesso immobiliare sito in Roma - Via Nomentana n. 216 denominato Villa Blanc, è imputata alle disponibilità del capitolo 7851 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1993.

2. Sono fatti salvi gli effetti del decreto interministeriale 7 ottobre 1992 con il quale è stato esercitato il diritto di prelazione da parte dello Stato della Villa Blanc.

la Repubblica

31 MAR. 1993

Ronchey e musei

Una lotta quotidiana contro la burocrazia e i suoi vizi difficili da rimuovere. Da poco meno di un anno sulla poltrona dei Beni culturali, il ministro fa un bilancio della sua attività

La battaglia contro il tempo per procurare a Roma una Galleria d'arte antica mentre la sede scelta, Palazzo Barberini, sta cedendo per le vibrazioni della metropolitana

di DANIELA PASTI

Roma – Il primo segnale del cambiamento sono i due muretti fra i quali bisogna passare per entrare nel palazzo. Un impulso elettronico registrerà gli ingressi e le uscite di ogni dipendente, individuato da un tesserino magnetico. Per poter installare l'apparecchio ci sono voluti «mesi e mesi di trattative con il provveditorato dello Stato, telefonate su telefonate, ho dovuto parlare più volte personalmente con il provveditore». Il ministro Ronchey sospira, la macchina ancora non funziona, la ditta è in ritardo con i tesserini, inflessibile il ministro le ha imposto la penale: anche questo fronte è ancora aperto. Chissà se il governo arriverà alla scadenza del suo primo anno di attività, chissà, se cadrà, quante cose rimarranno a metà in ogni dicastero: sicuramente molte in questo palazzo del Collegio Romano che fu il centro della potenza dei Gesuiti e che poi è diventato, come sede del ministero dei Beni culturali, uno dei simboli della fragilità e della trascuratezza dello Stato. Quattordici ministri diversi in diciassette anni di vita del ministero, e intanto il più importante patrimonio artistico del mondo che va in rovina.

Ma la constatazione della precarietà del suo mandato non paralizza Alberto Ronchey, che si diverte a raccontare la sua vita in negativo: «Sono stato figlio quando i padri erano autoritari e maneschi, sono diventato padre quando i figli ne contestavano l'autorità, redattore sotto un direttore-padrone e poi direttore quando i redattori si ribellavano e si riunivano in assemblea ogni momento. Sono ministro quando la parola è sinonimo di ladro e mascalzone e sono costretto a temere se qualcuno in pubblico mi dà questa qualifica. Ma se non fosse stata questa la situazione quando mai mi avrebbero messo qui!».

La vita del ministro è dura: in ufficio senza interruzione dalle nove di mattina alle otto di sera e anche oltre, all'una un etto di pizza bianca mangiata senza alzarsi dalla vasta scrivania e un caffè preso al bar, il sabato e la domenica spesi a visitare musei, gallerie, biblioteche; ad annotare, a telefonare. I collaboratori soffrono in silenzio bisbigliando soltanto: «Ha ritmi frenetici, voi giornalisti del resto lo conoscete», però la tetra passività ministeriale è scomparsa, il clima generale è di buona collaborazione. E non passa giorno che un comunicato non porti ai giornali qualche nuova iniziativa.

Dunque anche in un pachiderma come questo ministero si può agire? «Beh, un momento» minimizza Ronchey «iniziative ne abbiamo prese parecchie, ma poche ancora si sono realizzate. Prendiamo il caso di Villa Blanc. In settembre ero a Parigi a visitare il grand Louvre: un ampliamento di sessanta sale, mille nuovi dipinti esposti, grandioso. M'è saltata la mosca al naso: ma possibile che Roma non debba avere neanche una galleria nazionale d'arte antica? Per sbloccare Palazzo Barberini occupato dal circolo ufficiali ho chiesto la prelazione sull'acquisto di Villa Blanc, dove i militari acconsentono a traslocare. Il 9 ottobre il decreto di prelazione era firmato. Poi non è successo più niente». Come mai? «Procedure complicate, il Demanio, la Corte dei Conti, il ministero delle Finanze, ostacoli infiniti dovuti magari a piccole abitudini difficili da scalzare. Finalmente ora la situazione si è sbloccata, questi soldi possono essere spesi, ma sono passati inutilmente sei mesi e intanto Palazzo Barberini ha urgente bisogno di un serio restauro perché le crepe prodotte dalle vibrazioni della metropolitana si approfondiscono». E lei che ha fatto per sciogliere questo nodo? «Non faccio altro che telefonare, scrivere, protestare, mandare telegrammi: a Reviglio, al presidente della Corte dei Conti Carboni, al direttore generale del Demanio».

Altra novità, con Ronchey è arrivato al ministero qualcuno che non soltanto si occupa dei conti, ma se ne preoccupa. A lui si deve se i nostri musei potranno fra non molto, speriamo, avere delle cafeterie e delle boutiques come tutti gli altri musei del mondo: «La legge sul merchandising aiuterà un po' il magro bilancio del ministero: 1.688 miliardi per tutti i musei, le biblioteche, gli Istituti centrali, le aree archeologiche. Millesei-cento miliardi in Francia sono bastati solo a coprire l'ampliamento del Louvre». Una legge che ha suscitato già molto interesse, tanto che la sua eco è arrivata anche in Francia e il presidente della Réunion des musées nationaux ha chiesto di partecipare alle gare di appalto. «Sono tutti in movimento: gli editori per i cataloghi e le videocassette, gli stilisti per le riproduzioni su tessuti pregiati, gli orafi per i calchi dei gioielli. Poco fa è uscito da questa stanza Carlo De Benedetti, interessatissimo alla fototeca e alla distribuzione computerizzata dei biglietti» spiega con soddisfazione il ministro «è chiaro che tutto funzionerà meglio se funzionerà il monitoraggio

Alberto Ronchey

la Repubblica

televisivo che ci fa risparmiare custodi, se funzionerà la mobilità dei custodi e il volontariato, che però deve essere di tipo qualificato: studenti di storia dell'arte, professori in pensione».

Parliamo delle reazioni ai suoi provvedimenti su Caracalla e l'arena di Verona: non pensa di essere stato troppo severo con i suoi divieti? Ronchey si acciglia: «Mi hanno tacciato di razzismo culturale, hanno montato una campagna indegna. La verità è che intorno alle manifestazioni musicali c'è un giro di centinaia di miliardi e questo spiega la violenza delle reazioni. Ma io dico che a Verona bisognerà disciplinare anche l'attività lirica perché non è tollerabile l'occupazione cronica dell'arena da parte di camerini, gabinetti, uffici, magazzini, tubi Innocenti che si infilano direttamente nelle pietre antiche».

Verona e Caracalla sono i segnali di una «linea dura» contrapposta a una linea «molle» tenuta finora dai vari ministri, sempre timorosi dell'impopolarità? Ronchey risponde con un'altra domanda: «Perché la gente non si indigna con la stessa forza quando ai concerti rock si negano gli stadi? Perché anche l'erba dei campi di calcio in qualche modo riguarda lo stesso mercato dei giovani ai quali è stata instillata l'idea che i loro interessi sono preminenti, mentre c'è questa tendenza ad occupare gli spazi storico-archeologici, molti non capiscono che questi sono monumenti da conservare. Non è che noi possiamo pensare di cambiare la mentalità della gente in poco tempo, però per gradi vorremmo dare dei segnali coerenti. Cerchiamo di convincere i municipi che hanno forti pressioni, di convincere gli enti lirici, gli impresari, i dirigenti televisivi per le riprese di certi spettacoli: è una strada lunga, ma d'altra parte questo deve essere un ministero pedagogico, sennò qual è il suo scopo?».

Ma lei ne fa una questione di principio? «Neanche per sogno. Se un'arena è in grado di sopportare certe manifestazioni, si fanno. Se infilano i tubi Innocenti nelle mura del primo secolo dopo Cristo ho da ridire. Però non voglio neanche farmi linciare. Covatta che è stato sottosegretario ai Beni culturali non può più andare in vacanza a Ischia dove è diventato quello che mette i vincoli e lo odiano come in Francia era odiato Fouché».

Pochi giorni fa il ministro ha firmato il decreto per far sgombrare dalle bancarelle Piazza San Marco e il cortile degli Uffizi e c'è da credere che uno alla volta tutti i monumenti storici passeranno nel suo setaccio. La sua agenda è fittissima: «Ma i ritmi sono lenti, il sistema è bloccato, viene un senso di impotenza e di frustrazione. Ho scoperto di avere quattro miliardi nel capitolo dell'archeologia per non meglio identificate sperimentazioni. Volevo spostarli sul restauro di Palazzo Altemps: niente da fare. Abbiamo un bilancio rigido. E vuol saperne un'altra? Nel nostro ufficio legislativo c'è un funzionario che passa tutto il suo tempo a rispondere alle interrogazioni parlamentari: un certo onorevole Parlato del Movimento sociale ce ne ha rivolte 322 in meno di un anno».

Roma, 8 0 MAR. 1993

Caro Ando',

gli ostacoli del Demanio su villa Blanc sono superati, dopo il secondo parere di congruità del prezzo espresso dall'UTE.

Su mia personale insistenza il direttore generale del Demanio ha inoltre risposto a tutte le riserve della Corte dei Conti. A sua volta il presidente della Corte dei Conti, Carbone, mi assicura che avremo presto via libera.

Tutti gli accertamenti sono risultati scrupolosi e non rimane che rimboccarsi le maniche.

Con viva cordialità.

Alberto Ronchey

On.le Salvo ANDO'
Ministro della Difesa
ROMA

Il Ministro della Difesa

Roma, 27 MAR. 1993

Prot. n. 2/26281/11-2-9/93

Caro Ronchey,

rispetto alle prospettive iniziali, che lasciavano intravvedere l'avvio a tempi brevi della fase operativa di recupero edilizio della Villa Blanc, il progresso dell'impresa sembra avere viceversa subito un rallentamento.

Mi è nota la esistenza di un imprevisto problema, sollevato dal Ministero delle Finanze e inerente il richiesto passaggio attraverso una valutazione dell'UTE sulla congruità del prezzo a suo tempo concordato, prima della definitiva acquisizione dell'immobile.

Mi auguro, che tutti gli accertamenti siano condotti con scrupolo e rigore e possano concludersi in tempi ragionevoli, sì da soddisfare anche l'interesse pubblico del quale il Tuo Ministero è portatore.

A tale scopo rimango disponibile per ogni azione di supporto Tu ritenga opportuna.

Cordiali saluti.

****

Dottor Alberto Ronchey
Ministro ai Beni Culturali
e Ambientali
00100 - R O M A

****

MODULARIO Finanze Dem. - 351

MOD. 3

Roma, 24 MAR 1993 19

indugi e complicazioni

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Al LA RAGIONERIA CENTRALE
PRESSO IL MINISTERO DELLE FINANZE
R O M A

Divisione II Sez.
Prot. N. 20780 Allegati vari

Risposta al Foglio del 28/1/93
Div. Sez. N. 1843

OGGETTO: ROMA - Villa Blanc in via Nomentana n.126 - Acquisto mediante esercizio del diritto di prelazione ex lege 1/6/39 n.1089 D.I. 7/10/92.

Per l'inoltro alla Corte dei Conti, si invia in duplice copia, la risposta di pari numero e data in merito alle osservazioni formulate dal citato Organo di Controllo con il foglio n.591 in data 9/10/92.

IL DIRETTORE GENERALE

vil/fb

ASSR

MODULARIO FINANZE 210

Mod. 58

N. 20780 protocollo

Ministero delle Finanze

(1

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO - DIV.II

OGGETTO: Risposta al rilievo n.91 del 27/1/93.

Con il rilievo di cui contro relativo al D.I. (Beni Culturali ed Ambientali-Finanze) del 7/10/92, approvativo dell'esercizio del diritto di prelazione posto in essere nei confronti dell'immobile denominato "Villa Blanc", sito in Roma, di notevole interesse storico-artistico, codesta Corte dei Conti ha formulato alcune osservazioni in ordine al fatto che per l'acquisto in esame la relativa spesa avrebbe dovuto gravare sul capitolo 8001 dello stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e non sul sul capitolo 7901 di questo Dicastero. (Fin.)

Inoltre, codesto Organo di Controllo ha rilevato che nell'acquisto in esame non sussisterebbe il requisito della piena idoneità all'uso cui è destinato.

Al riguardo questa Amministrazione non può che richiamare le argomentazioni già puntualmente fornite dall'Ufficio Legislativo del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con nota n.682 del 6/2/93 già fatta pervenire a codesto Organo di Controllo, argomentazioni che lo scrivente fa proprie e che di seguito si ripropongono.

" E' da premettere che nell'esercizio del diritto di prelazione, a norma della legge n.1089 del 1939, l'Amministrazione valuta la necessità di acquistare il bene immobile al demanio statale, in occasione della vendita da

parte del privato, per perseguire la migliore tutela e valorizzazione della stessa.

Il relativo prezzo da corrispondere risulta come dato oggettivo. Nell'ambito della valutazione complessiva dell'operazione, può essere accettato o meno, ma non può essere variato, posto che la prelazione si esercita sull'atto di compravendita e quindi al prezzo ivi stabilito.

Nel caso concreto l'Amministrazione ha acquisito, quale elemento istruttorio integrativo della procedura prevista dalla legge richiamata, il parere di congruità da parte dell'U.T.E.

Circa la violazione dei limiti di stanziamento e di denominazione dei capitoli di spesa, si fa presente che con il citato provvedimento si sono perseguiti due interessi pubblici. Il primo (curato da questa Amministrazione) consistente nell'acquisizione al demanio statale di un bene di interesse storico e artistico, per svolgere una adeguata tutela, conservazione e valorizzazione dello stesso. Il secondo (riferibile al Ministero delle finanze) consistente nel reperimento di locali per uso statale. L'immobile acquisito è necessario al Ministero della difesa per liberare i locali del Palazzo Barberini usati in maniera non consona alla loro natura storico-artistica.

L'imputazione al solo capitolo di spesa 7901 del bilancio del Ministero delle finanze è scaturita dalla carenza dei fondi del cap.8001 del bilancio di questa Amministrazione e dalla prevalenza che si è attribuita all'interesse all'acquisizione dei locali.

Pertanto, a parere di questo Ministero, l'atto non viola la destinazione delle somme inscritte in bila avendo perseguito contemporaneamente i due interessi.

Inoltre, non si ritiene necessario acquis sede di esercizio del diritto di prelazione la docume

ne elencata nel rilievo. La stessa potrà essere prodotta in sede di provvedimento che autorizza il pagamento del prezzo, dopo l'accertamento della libera disponibilità del bene da parte dell'Avvocatura dello Stato.

La proposta di acquisire la Villa mediante leasing, formulata dal Soprintendente, non ha formato oggetto di considerazione nel decreto in argomento, poichè non è compatibile con la procedura prelativa.

Anche la proposta dello stesso Soprintendente di affidare l'esecuzione dei lavori di restauro alla Società acquirente esula dalla predetta procedura di prelazione ed è quindi irrilevante.

La nota n.9662 del 1992 del Soprintendente è stata unita al provvedimento in quanto contenente la proposta iniziale di acquisizione; le altre considerazioni in essa svolte non riguardano il provvedimento all'esame.

Le spese di restauro dell'immobile non devono essere preventivamente accantonate in sede di esercizio del diritto di prelazione, ma, come avviene per tutti gli immobili aventi interesse storico-artistico, sono fronteggiate con le disponibilità di bilancio dell'esercizio in cui i lavori vengono eseguiti.

A tale proposito è appena il caso di rammentare l'obbligo della conservazione del patrimonio culturale nel suo complesso che la Costituzione affida allo Stato.

Si segnala da ultimo l'unanime apprezzamento manifestato dagli Organi istituzionali e dall'opinione pubblica per l'operazione Villa Blanc connessa alla liberazione del Palazzo Barberini da parte del Circolo Ufficiali."

Ad ogni buon conto, in ordine alla rilevata genericità della valutazione dell'U.T.E. fatta con nota n.31911/1C del 6/10/92, si fa presente che quest'ultimo -- nuova relazione tecnica e perizia di stima del 17/:

relativa all'immobile in questione, munita del prescritto visto e del parere della Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE., ha, tra l'altro, determinato il valore dell'immobile in L.23.300.000.000, confermandone la congruità del prezzo nel medesimo importo, al quale - come ovvio - va sommata l'IVA corrispondente a complessive lire 27.727.000.000=.

La suddetta relazione è, altresì, da ritenersi ampiamente chiarificatrice delle discordanze fatte presenti ai punti b) e c) del rilievo che si riscontra, concernenti rispettivamente la destinazione urbanistica dell'immobile nonché la consistenza e i relativi dati catastali.

Per quanto, infine, concerne la richiesta della ulteriore documentazione fatta da codesto Organo di Controllo, lo scrivente, concordando con quanto sostenuto dal Dicastero per i Beni Culturali ed Ambientali, ribadisce che la stessa verrà prodotta in sede di provvedimento autorizzativo del pagamento del prezzo successivamente all'accertamento della libera disponibilità del bene da parte della competente Avvocatura dello Stato.

In relazione a quanto precede, alla luce dei chiarimenti surriportati, si confida che codesta Corte dei Conti voglia ora ammettere a registrazione il D.I. 13228 del 7/10/92 che pertanto si ritrasmette unitamente alla relativa documentazione, ivi compresa la succitata perizia U.T.E. accompagnata dal parere della Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE.

IL DIRETTORE GENERALE

vil/fb

la Repubblica
IL VENERDÌ
pag. 22
del 19 MAR. 1993

Scalfari risponde

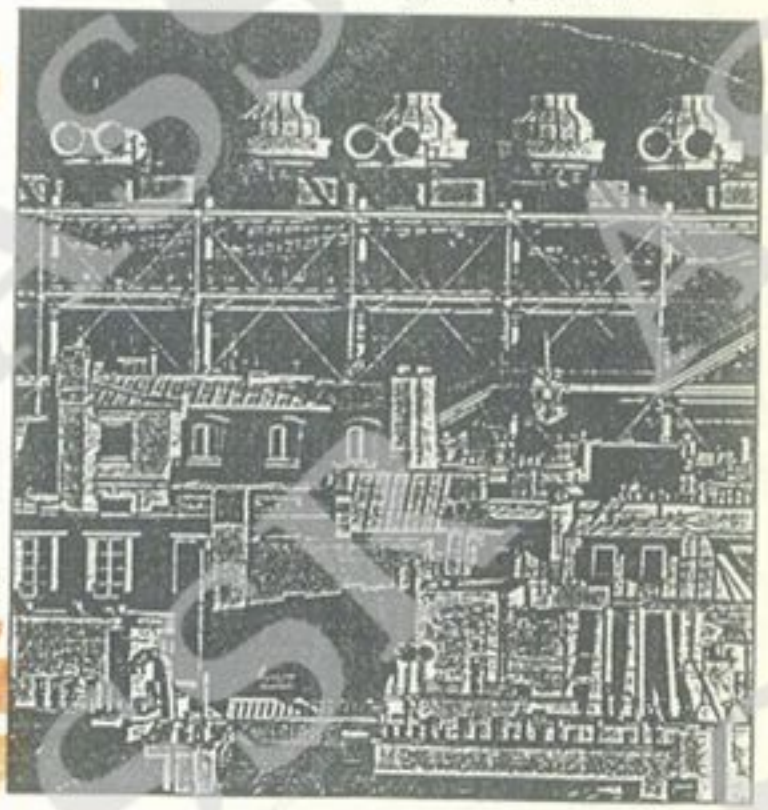
IL MIRAGGIO DEL BEAUBOURG

Sono reduce da un viaggio a Parigi e desidero dare una personale testimonianza di quello che ho potuto vedere e fruire. C'è in questo momento una splendida mostra di Matisse al Beaubourg che raduna il meglio di quel grande pittore negli anni tra il 1904 e il 1917; c'è una grande e bella mostra egizia; si è appena aperta una delle più grandi e complete esposizioni, al Grand Palais, sul Cinquecento veneziano, centrata su Tiziano ma non solo su di lui. Stanno per aprirsi al Louvre altre sessanta sale dove verranno esposti quasi un migliaio di quadri di grande valore pittorico, finora custoditi nei magazzini del palazzo. Di fronte a queste iniziative, mi viene in mente la pochezza anzi il nulla di quanto si fa in Italia. Eppure noi siamo il paese che ha prodotto e che ancora conserva il più gran numero di opere d'arte. Ma nessuno si muove, nessuno fa niente. Che disperazione, che frustrazione.

Mario Del Turco
Torino

Le do ragione al cento per cento, signor Del Turco. Parlo spesso con il nostro ministro dei Beni culturali, Alberto Ronchey, e posso dirle che è anche lui frustrato e sconfortato, malgrado stia lottando con vigore per ottenere qualche risultato e soprattutto per capovolgere una tendenza che è appunto quella da lei denunciata. Ma andiamo al concreto. In Italia, e a Roma in particolare, mancherebbero perfino gli spazi fisici per ospitare iniziative delle dimensioni di quelle da lei citate. Dove si potrebbe collocare l'esposizione di Matisse? O quella sul Cinquecento veneto? Ronchey fece una buona battaglia per ottenere la disponibilità di palazzo Barberini, occupato da decenni dal Circolo delle Forze armate. Alla fine c'è riuscito, ma solo sulla carta: i provvedimenti del governo, presi già da alcuni mesi, sono ancora fermi alla Corte dei conti per cavilli di procedura. Ecco qual è lo stato dei fatti e degli atti. Lei ha ragione: disperante e frustrante.

Un'immagine del Beaubourg. Di fronte al fervore di iniziative culturali parigine, un lettore si chiede perché in Italia si faccia poco e niente



Yann Arthus-Bertrand

MODULARIO Finanze Dem. - 351

MOD. 3

Roma, 22 MAR 1993 19

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

TELEFAX

GABINETTO DELL'ON.LE
Al SIGNOR MINISTRO DELLE FINANZE
ROMA

Divisione II Sez.
Prot. N. 20691 Allegati

Risposta al Foglio del 12/3/93
Div. Sez. N. 3570

OGGETTO: ROMA - Villa Blanc in via Nomentana n.126 - Acquisto mediante esercizio del diritto di prelazione ex lege 1/6/1939 n.1089 - D.I. 7/10/92.

e, p.c.- AL GABINETTO DELL'ON.LE SIGNOR MINISTRO PER I BENI A.A.CC.AA.
ROMA

Si fa riferimento alla nota n.3570 del 12/3/93 con la quale codesto Gabinetto ha invitato la scrivente a predisporre la risposta alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in ordine al D.I. del 7/10/92 approvativo dell'esercizio del diritto di prelazione nei confronti dell'immobile di cui all'oggetto.

In relazione a quanto sopra si fa presente che per poter provvedere a quanto richiesto occorre che le Amministrazioni e gli Uffici interessati facciano qui tenere la documentazione da corrispondere al citato Organo di Controllo, documentazione, peraltro, sollecitata con ministeriale n.20190 dell'11/3/93, inviata per conoscenza anche a codesto Gabinetto.

Pertanto, la scrivente - non appena in possesso dei documenti occorrenti, procederà con l'urgenza del caso a predisporre la risposta in parola.

IL DIRETTORE GENERALE

VIL/FB

19/03/93 10:53 MIN.FINANZE DIR.GENERALE DEMANIO 002

MOD. 3

SOPRICATO. 10/3/93

Roma, 11 MAR 1993

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

TELEFAX

Div. II Sez. Prot. N. 20199 Allegati

10/3/93

Al LA DIREZIONE GENERALE ~~DEL CATASTO E DEI~~ S3.TT.EE.
ROMA

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.

OGGETTO: ~~ROMA - Villa Blanc in via Nomentana n.126 - Acquisto~~ mediante esercizio del diritto di prelazione ex lege 1/6/1939 n.1089 - D.I.7/10/92.

ALL'INTENDENZA DI FINANZA
DI
R O M A

e, p.c.: ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Segreteria particolare del
Sottosegretario di Stato
R O M A

AL GABINETTO DELL'ON.LE
SIGNOR MINISTRO DELLE FINANZE
R O M A

AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio Legislativo
R O M A

AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
Ufficio Centrale per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici
R O M A

ALLA SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
DI
R O M A

ALL'U.T.E.
DI
R O M A

./.

ASSR

La Corte dei Conti con rilievo n.91 del 27/1/93 ha fatto qui tenere le proprie osservazioni in ordine al D.I. del 7/10/92 relativo all'esercizio del diritto di prelazione posto in essere nei confronti dell'immobile di cui all'oggetto, facendone pervenire copia anche a codesta Direzione Generale.

Ciò premesso, onde corrispondere con l'urgenza imposta dal caso alla conforme richiesta del predetto Organo di Controllo, occorre che codesta Direzione Generale provveda sollecitamente - come già richiesto con ministeriale n.22562 del 18/9/92 - a far qui tenere la perizia tecnico-estimativa, ritualmente vistata, ai sensi del D.M. 2/A/459 del 30/1/90, nella quale si dovranno esplicitare "i procedimenti estimali eseguiti, tenendo conto analiticamente di tutti i tempi di calcolo e di comparazione così come desumibili dalla circolare n.17-4/703 del 27/2/64" e, altresì, precisare "se siano state prese in considerazione le prescrizioni e la destinazione urbanistica delle aree pertinenziali e delle superfici adiacenti di circa mq.39.000" e "quali siano i locali occupati ed a quali titolo nonchè quando saranno posti a disposizione dell'Amministrazione."

Nè, altresì, si dovrà mancare di chiarire la rilevata discordanza circa la consistenza del bene in parola in quanto "la nota dell'U.T.E. del 6/10/92 riporta un complesso immobiliare composto da un corpo principale e sette piccoli fabbricati; il decreto ministeriale individua nove edifici mentre all'art.1 del contratto tra la SOGENE e la LASES, la compravendita ha per oggetto nove edifici di cui tre, individuati con le particelle catastali 44, 46 e 47 del foglio 582, attualmente inesistenti (in data 12/3/92 è stata, infatti, presentata all'U.T.E. di Roma denuncia di

./.

variazione per demolizione)".

Dal canto suo, l'Intendenza di Finanza di Roma è sollecitata a provvedere d'ufficio alla raccolta della documentazione, peraltro, già richiesta con ministeriale n.22824 dell'11/11/92, nonchè dei certificati antimafia di entrambe le citate società; della certificazione di tutte le partite catastali aggiornate e, infine, degli atti della S.r.l. LASES attestanti che detta operazione è stata effettuata nell'esercizio dell'impresa come previsto dall'art.4 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.633.

Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali che legge per conoscenza è, infine, pregato di integrare la documentazione e le puntuali considerazioni già fatte qui tenere, con la pur richiesta autorizzazione del Giudice delegato, nonchè con il carteggio intercorso tra la Società Immobiliare Sogene S.p.A. e la LASES S.r.l.

Si raccomanda cortese sollecito riscontro.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to DEL GIZZO

Vil/fb

MODULARIO
B. C. A. 55

MOD. 5

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

APPUNTO PER IL SIG. MINISTRO

Il Circolo Ufficiali delle Forze Armate è stato costituito in Ente morale con R.D. 18 ottobre 1934, n. 2111.

Il Circolo aveva sede in Palazzo Barberini sulla base di un regolare contratto di locazione con l'allora proprietario privato (famiglia Barberini).

Nel 1949 il Ministero della Pubblica Istruzione intervenne per bloccare la vendita del palazzo ad altro privato e lo acquistò esercitando il diritto di prelazione previsto dalla legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Con convenzione del 27 aprile 1953 il Ministero della Pubblica Istruzione regolarizzò la posizione del Circolo al quale vennero dati in locazione i sotterranei, i locali del piano terra e parte dei locali del piano nobile.

Non risultano successivi ulteriori atti di concessione sicchè è da ritenere che il rapporto tra Stato e Circolo sia ancora regolato dalla convenzione del 1953.

Sulla base degli atti che ho potuto consultare e salvi ulteriori approfondimenti ritengo:

1. che i precedenti rapporti tra la famiglia Barberini ed il Circolo Ufficiali non abbiano più alcuna rilevanza;

2. che il rapporto di cui alla convenzione del 1953 sia una vera e propria locazione alla quale quindi va applicata la speciale legislazione vincolistica;

3. in ogni caso, secondo l'art. 7 della convenzione, il rapporto ha durata di 12 anni e si rinnova automaticamente in caso di mancata disdetta; poichè tale disdetta non risulta, è da ritenere che la Convenzione vada a scadere nell'aprile 2001.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

MODULARIO
B.C.A. 55

MOD. 5

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

APPUNTO

OGGETTO: Villa Blanc.

La Corte dei Conti, con foglio n. 91 del 27 gennaio 1993, ha formulato rilievi al D.I. di prelazione datato 7 ottobre 1992, notificato agli interessati il giorno 8 (alla parte venditrice) e il giorno 9 ottobre (alla parte acquirente).

La Corte ha ritenuto che, impegnando il capitolo di spesa 7901 relativo agli acquisti da parte del Ministero delle finanze, anzichè il capitolo 8001 relativo agli acquisti e prelazione da parte del Ministero per i beni culturali e ambientali, sono stati violati i limiti che riguardano lo "stanziamento" e la "denominazione" dei capitoli di bilancio, ossia la destinazione della somma stanziata.

In via subordinata la Corte ha fatto presente che per l'acquisto di un immobile è necessario il presupposto della piena idoneità all'uso cui è destinato e stabilire la somma occorrente per realizzare i lavori e con quali mezzi saranno realizzate le opere.

Ha ritenuto generica la valutazione dell'UTE dell'immobile ed ha richiesto una serie di documenti relativi ai soggetti privati coinvolti nella vicenda.

Il Ministero il 2 febbraio 1993 ha comunicato al Ministero delle finanze che le osservazioni della Corte sono infondate poichè il provvedimento adottato persegue contemporaneamente due

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

MODULARIO
B.C.A.55

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

interessi:

- l'acquisizione al demanio statale di un bene d'interesse storico-artistico, finalizzato ad un'adeguata tutela, conservazione e valorizzazione dello stesso;
- il reperimento di locali per uso statale e cioè da destinare al Ministero della difesa per il Circoli Ufficiali e consentire la liberazione del Palazzo Barberini di Roma.

L'imputazione al capitolo 7901 è derivata dalla carenza dei fondi dell'8001 e dalla prevalenza che l'Amministrazione ha attribuito all'interesse del reperimento dei locali per uso demaniale.

Il 6 febbraio 1993 questo Ministero ha risposto al rilievo della Corte ribadendo quanto sopra e precisando che nella prelazione il prezzo risulta un dato oggettivo e non è sottoposto a valutazioni.

Ad oggi il Ministero delle finanze non avrebbe ancora risposto al rilievo.

Ciò è molto importante perché il Ministero delle finanze, quale portatore dell'interesse principale, è il primo interlocutore della Corte e dovrebbe spiegare perché si è utilizzato il cap. 7901 anziché il cap. 8001 sulla base di quanto sopra esposto.

Roma, 1 marzo 1993

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - R.

Roma, 22 febbraio 1993

Caro Reviglio,

dopo gli accenni a voce, ti allego la documentazione sul caso di Villa Blanc, legato a quello di Palazzo Barberini.

Ai rilievi formali della Corte del Conti, peraltro superabili, si uniscono da tempo inesplicabili complicazioni della Direzione Generale del Demanio. Dall' 8 ottobre, quando fu notificato il decreto di prelazione, con la firma di Goria e con quella mia, il versamento è bloccato. La Difesa non può dare inizio al restauro della Villa, dunque i militari non lasciano Palazzo Barberini, dunque il restauro del Palazzo e il programma della grande Galleria nazionale d'arte antica sono in ritardo, con gravissimi danni e rischi. Ti chiedo di sbloccare la pratica.

Ti ringrazio e ti porgo vive cordialità.

Alberto Ronchey

On. Sen.
Franco REVIGLIO
Ministro delle Finanze

MODULARIO
B. G. A.

Mod. 2/1(Uff. Legislativo)

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO LEGISLATIVO

Roma, 19

Alla Corte dei Conti - Ufficio Controllo Atti Ministero delle Finanze

ROMA

Prot. N.°

Registrato al Foglio del
Ivo *Sez.* *N.°*

OGGETTO: Roma - Villa Blanc.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO LEGISLATIVO
6 FEB. 1993
Prot. n. 682

tramite la:
Ragioneria Centrale presso il Ministero delle Finanze
ROMA

Si risponde al rilievo n. 91 del 27 gennaio 1993 concernente il Decreto Interministeriale del 7 ottobre 1992 relativo all'esercizio del diritto di prelazione della Villa Blanc di Roma.

E' da premettere che nell'esercizio del diritto di prelazione, a norma della legge n. 1089 del 1939, l'Amministrazione valuta la necessità di acquisire il bene immobile al demanio statale, in occasione della vendita da parte del privato, per perseguire la migliore tutela e valorizzazione della stessa.

Il relativo prezzo da corrispondere risulta come dato oggettivo. Nell'ambito della valutazione complessiva dell'operazione, può essere accettato o meno, ma non può essere variato, posto che la prelazione si esercita sull'atto di compravendita e quindi al prezzo lì stabilito.

Nel caso concreto l'Amministrazione ha acquisito, quale elemento istruttorio integrativo della procedura prevista dalla legge sopra richiamata, il parere di congruità da parte dell'U.T.E..

Circa la violazione dei limiti di stanziamento e di denominazione dei capitoli di spesa, si fa presente che con il citato provvedimento si sono perseguiti due interessi pubblici. Il primo (curato da questa Amministrazione) consistente nell'acquisizione al demanio statale di un bene di interesse storico e artistico, per svolgere una adeguata tutela, conservazione e valorizzazione dello stesso. Il secondo

(riferibile al Ministero delle finanze) consistente nel reperimento di locali per uso statale. L'immobile acquisito è necessario al Ministero della difesa per liberare i locali del Palazzo Barberini di Roma usati in maniera non consona alla loro natura storico-artistica.

L'imputazione al solo capitolo di spesa 7901 del bilancio del Ministero delle finanze è scaturita dalla carenza dei fondi del cap. 8001 del bilancio di questa Amministrazione e dalla prevalenza che si è attribuita all'interesse all'acquisizione dei locali.

Pertanto, a parere di questo Ministero, l'atto non viola la destinazione delle somme inscritte in bilancio, avendo perseguito contemporaneamente i due interessi.

Inoltre, non si ritiene necessario acquisire in sede di esercizio del diritto di prelazione la documentazione elencata nel rilievo. La stessa potrà essere prodotta in sede di provvedimento che autorizza il pagamento del prezzo, dopo l'accertamento della libera disponibilità del bene da parte dell'Avvocatura dello Stato.

La proposta di acquisire la Villa mediante leasing, formulata dal Soprintendente, non ha formato oggetto di considerazione nel decreto in argomento, poichè non è compatibile con la procedura prelativa.

Anche la proposta dello stesso Soprintendente di affidare l'esecuzione dei lavori di restauro alla Società acquirente esula dalla predetta procedura di prelazione ed è quindi irrilevante.

La nota n. 9662 del 1992 del Soprintendente è stata unita al provvedimento in quanto contenente la proposta iniziale di acquisizione; le altre considerazioni in essa svolte non riguardano il provvedimento all'esame.

Le spese di restauro dell'immobile non devono essere preventivamente accantonate in sede di esercizio del diritto di prelazione, ma, come avviene per tutti gli immobili aventi interesse storico artistico, sono fronteggiate con le disponibilità di bilancio dell'esercizio in cui i lavori vengono eseguiti.

A tale proposito è appena il caso di rammentare l'obbligo della conservazione del patrimonio culturale nel suo complesso che la Costituzione affida allo Stato.

Si segnala da ultimo l'unanime apprezzamento manifestato dagli Organi istituzionali e dall'opinione pubblica per l'operazione Villa Blanc connessa alla liberazione del Palazzo Barberini da parte del Circolo Ufficiali.

IL MINISTRO

19 ....

DATA	NUMERI DI PROTOCOLLO	DESTINATARIO ED INDIRIZZO	FIRMA PER RICEVUTA
2 6 FEB 1983	5907	Al Dir. Gen. Uff. Centr. Beni A.A.A.A.S.	
6 FEB 1983	682	RAGIONERIA CENTRALE PRESSO IL MINISTERO DELLE FINANZE	MINISTERO FINANZE 6 FEB. 1983 UFF. RICEV. CORRISP. LETTERE

MODULARIO
B.C.A. - 55

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

APPUNTO

4 febb. 93

Oggetto: ROMA – Villa Blanc.

1) Nell'esercizio del diritto di prelazione l'Amministrazione, a norma della legge n. 1089 del 1939, valuta la necessità di acquisire, in occasione della vendita da parte del privato, il bene immobile al demanio statale, onde consentire la migliore tutela e valorizzazione dello stesso.

Il prezzo da corrispondere è un dato oggettivo che l'Amministrazione può accettare o meno, ma non variare, posto che la prelazione si esercita sull'atto di compravendita e quindi sul prezzo ivi convenuto (vedi copia contratto).

Comunque, nel caso concreto il prezzo fissato in contratto è stato ritenuto congruo dall'U.T.E. (vedi nota n. 31911 del 6.10.1992).

2) L'esercizio del diritto di prelazione, sollecitato da Enti e organismi culturali e ambientalisti,è stato proposto dal Soprintendente per i beni ambientali e architettonici di Roma che, dopo apposito sopralluogo (4.8.1992), si è pronunciato favorevolmente, prima sul contratto preliminare di vendita e poi sull'atto definitivo (vedi note n. 9221 del 1.9.1992 e n. 9662 del 7.9.1992).

7 ott.

3) La decisione di acquisire il bene e di utilizzare i fondi del bilancio del Ministero delle finanze è stata assunta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in una riunione alla quale hanno partecipato, col Ministro Ronchey, il Sottosegretario Sen. Fabbri, il rappresentante del Ministero del tesoro Dr. Pacifico e il rappresentante del Ministero delle finanze Dr. Del Gizzo. In tale sede risulta che il Ministero delle finanze, competente anche alla valutazione e alla stima finanziaria del bene, nulla ha rilevato in ordine all'imputazione della spesa ed al giudizio di congruità dell'U.T.E. e, quindi alla somma da pagare.

Peraltro, già nel 1990 la Villa era stata posta all'asta per un prezzo base di lire 20 miliardi. Questo Ministero anche allora aveva manifestato il proprio interesse alla acquisizione del bene (cosa questa richiesta con un ordine del giorno anche dal Consiglio Comunale di Roma), ma non poté adottare l'atto per carenza dei fondi e dei presupposti giuridici (atto di vendita) essendo l'asta andata deserta.

MODULARIO
B.C.A. - 55

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

4) L'imputazione della spesa al cap. 7901 del bilancio del Ministero delle finanze è dovuta alla carenza dei fondi del cap. 8001 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e soprattutto dalla coincidenza dell'interesse di tutelare il bene culturale mediante l'acquisizione in mano pubblica, con l'interesse (facente capo al Ministero delle finanze) ad acquisire al demanio locali idonei ad usi statali. Infatti Villa Blanc è stata acquisita per essere assegnata al Ministero della difesa e quindi per poter finalmente disporre di Palazzo Barberini (oggi occupato in buona parte dal Circolo Ufficiali) quale sede della Galleria Nazionale d'Arte Antica.

5) La proposta di acquisizione mediante leasing formulata dal Soprintendente non ha formato oggetto di considerazione ostando con la procedura prelativa.

6) Le spese di restauro dell'immobile non debbono essere preventivamente accantonate in sede di esercizio del diritto di prelazione, ma, come avviene per tutti gli immobili aventi interesse storico artistico, sono fronteggiate con le disponibilità di bilancio dell'esercizio in cui i lavori vengono eseguiti.

E' appena il caso di rammentare l'obbligo della conservazione del patrimonio culturale nel suo complesso che la Costituzione affida allo Stato.

7) L'operazione Villa Blanc è stata oggetto di unanime apprezzamento (vedi lettera del Capo dello Stato, Atti del Senato della Repubblica, stampa, etc.).

Roma li, 4.2.1993

ASSR

MOD. 2 (Uff. Legislativo)

Roma, ____ 19 ____

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO LEGISLATIVO

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO LEGISLATIVO
2 FEB. 1993
Prot. n. 602

Al Ministero delle finanze
- Gabinetto
- Ufficio Legislativo
ROMA

Prot. N. ____ Risposta al Foglio del ____ Div. ____ Sez. ____ N. ____

OGGETTO: Roma - Villa Blanc - D.I. 7 ottobre 1992 - Rilievo della Corte dei Conti n.91 del 27 gennaio 1993.

La Corte dei Conti - Ufficio controllo atti di codesto Ministero - ha formulato alcuni rilievi al decreto interministeriale, sopra indicato, relativo all'acquisizione al Demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma..

In particolare il predetto organo di controllo ha eccepito che impegnando la spesa sul cap. 7901 dello stato di previsione del Ministero delle finanze sono stati violati i limiti, posti dal Parlamento nell'approvare il bilancio, con riguardo allo "stanziamento" e alla "denominazione" dei capitoli, cioè che è stata violata la destinazione della somma stanziata.

In proposito si fa presente che con il citato provvedimento si sono perseguiti due interessi pubblici. Il primo (curato da questa Amministrazione) consistente nell'acquisizione al demanio statale di un bene di interesse storico e artistico, per svolgere una adeguata tutela, conservazione e valorizzazione dello stesso. Il secondo (riferibile a codesto Ministero) consistente nel reperimento di locali per uso statale. Nel caso concreto l'immobile acquisito è necessario al Ministero della difesa per

liberare quelli di Palazzo Barberini di Roma usati in maniera non consona alla loro natura storico-artistica.

L'imputazione al solo capitolo di spesa 7901 del bilancio di codesto Ministero è scaturita dalla carenza dei fondi sul cap.8001 del bilancio di questa Amministrazione e dalla prevalenza, che si é attribuita all'interesse all'acquisizione dei locali.

Pertanto, a parere di questo Ufficio, l'atto non viola la destinazione delle somme ascritte in bilancio avendo perseguito contemporaneamente i due interessi.

Si prega codesto Dicastero di rappresentare quanto sopra alla Corte dei conti.

Si resta in attesa di cortesi notizie in proposito.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE "SOGENE" S. P A. IN LIQUIDAZIONE
LIQUIDAZIONE CONCORDATIZIA DEI BENI

I LIQUIDATORI
Avv. Prof. GUSTAVO MINERVINI
Avv. BERNARDO BENINCASA
Dott. PASQUALE MUSCO

ROMA, LI 28 gennaio 1993

PROT. 7

RACCOMANDATA A.R.

On.le Ministro
per i Beni Culturali e
Ambientali
Via del Collegio Romano, 27
00186 R O M A

On.le Direttore Generale del
Ministero dei Beni Culturali e
Ambientali
Via S. Michele, 20
00153 R O M A

Facciamo riferimento all'invito rivoltoVi per l'immissione in possesso del complesso immobiliare sito in Roma - Via Nomentana, 216 - denominato "Villa Blanc".

Qualora entro 15 giorni da oggi non assumerete le iniziative necessarie per acquisire il possesso dell'immobile di cui sopra, provvederemo a recintare a Vostre spese tutto il perimetro del complesso stesso con la affissione di cartelli di divieto di entrata, allo scopo di prevenire eventuali danni a persone e cose.

Distinti saluti.

LIQUIDAZIONE CONCORDATIZIA DEI BENI DELLA
S.p.A. SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE-SOGENE-
IN LIQUIDAZIONE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
GABINETTO

28 GEN. 1993

Prot. Nr. 1425

Oggetto: Rilievo sulla carta dei conti n. 21

del 21-1-93

Si trasmette, in allegato, il foglio di osservazione sulla carta dei conti indicata in oggetto, con preghiera di voler fornire la relativa risposta, allegandone copia per la scrivente.

Il Direttore

MODELLO N. (illegible)

Mod. 69

CORTE DEI CONTI

Roma, li 27 DIC. 1993

N. 94

UFFICIO ATTI
CONTROLLO FINANZE

AL MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO
MIN. BENI CULTURALI E AMBIENTALI
R O M A

tramite la:
RAGIONERIA CENTRALE
R O M A

Allegato alla presente si restituisce il provvedimento entro indicato con le osservazioni di questo Ufficio.

IL ~~SOSTITUTO~~ PROCURATORE
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

1843

ASSR

ESTREMI DEI PROVVEDIMENTI	OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO DI CONTROLLO
D.M. 13228 del 7/10/1992 (c.c. 48/1993) Diritto di prelazione nei confronti del complesso immobiliare sito in Roma - denominato "VILLA BLANC". Contratto di vendita tra la Soc. Generale Immobiliare Sogene SpA e la CASES s.r.l. rep. 26072 - racc. 6062 - notaio Marconda.	In data 7/10/92, con il decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali di concerto con il Ministro delle Finanze, è stato esercitato il diritto di prelazione nei confronti del complesso immobiliare denominato "Villa Blanc" e del relativo parco, sito in Roma, Via Nomentana n. 216 per un importo di L. 27.727.000.000, spesa impegnata sul capitolo 7001 dello Stato di previsione del Ministero delle Finanze. Con nota protocollo n. 9662 del 13 Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici evidenziava che l'acquisizione del complesso avrebbe comportato un notevole ed ulteriore impegno finanziario per l'Amministrazione, in considerazione anche dell'onere necessario per il restauro degli edifici presenti nel parco, per i quali occorrerà una cifra di circa 15 miliardi, esclusa l'IVA; precisava, altresì, che la Soprintendenza, "considererebbe utile interpellare la società acquirente in proposito all'esecuzione dei lavori di consolidamento e restauro del complesso immobiliare, da realizzarsi sotto la direzione tecnico-scientifica della ripetuta Soprintendenza". In tale nota si faceva, inoltre, presente che la Soprintendenza, in sede di sopralluogo, aveva esternato quanto precede ad un rappresentante della Società acquirente che si era espresso favorevolmente circa tale eventualità che consentirebbe all'Amministrazione di venire in possesso del bene attraverso una adeguata forma di locazione e verrebbe anche conseguita

Numero di posizione	QUALITÀ DELL'ATTO	CENNO DEI RILIEVI
	. dallo Stato la dilazione del consistente impegno economico nei successivi esercizi finanziari.	
	Tutto ciò premesso,in via preliminare, si rileva che impegnando la spesa sul capitolo 7901 dello stato di previsione del Ministero delle Finanze sono stati violati due precisi limiti posti dal Parlamento al fine di vincolare l'attività governativa; tali limiti riguardano la "stanziamento" e la "denominazione" ossia la determinazione della destinazione della somma stanziata.	
	Infatti nella fattispecie la esatta spesa avrebbe dovuto gravare sul capitolo 8001 dello stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali.	
	Evidenziata tale assorbente censura attinente al bilancio e riguardante la spesa che è stata imputata ad un capitolo di spesa da quello appositamente istituito nel relativo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, si osserva inoltre:	
	a) nel nostro ordinamento per l'acquisto di un immobile da parte dell'Erario è necessario il presupposto della piena idoneità all'uso cui è destinato.	
	Nel caso in esame tale requisito, allo stato, per le ragioni già accennate, non sussiste, per cui occorre preventivamente:	
	1) determinare in maniera chiara e precisa la somma occorrente per la realizzazione dei lavori necessari per l'idoneità all'uso cui è destinato il complesso immobiliare indicato in oggetto;	
	2) far conoscere con quali mezzi saranno realizzate le opere;	
	3) avere la preventiva autorizzazione da parte della Ragioneria Generale dello Stato della relativa copertura finanziaria;	
	4) avere avuto la ulteriore deroga da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla sospensione degli impegni di spesa ai sensi dell'art.4 del D.L. 11/7/92, n.333 convertito con modi-	

Numero di posizione	QUALITÀ DELL'ATTO	CENNO DEI RILIEVI
		ficazione, dalla legge 8/8/92, n.359; b) la valutazione dell'U.T.E. n° 38811/1c del 5/10/92 è del tutto generica; non vengono esplicitati i procedimenti estimali eseguiti, nè si è tenuto conto analiticamente di tutti i tempi di calcolo e di comparazione così come desumibili dalla circolare n.17-A/703 del 27/2/1981 della Direzione Generale del Catasto; inoltre l'elaborato dell'UTE non precisa se siano state prese in considerazione le prescrizioni e la destinazione urbanistica delle aree pertinenziali e delle superfici adiacenti di circa mq. 39.000; non puntualizza, altresì, quali siano i locali occupati ed a quale titolo nonchè quando saranno posti a disposizione dell'Amministrazione. c) Esiste, poi, una discordanza sulla consistenza di ciò che si acquista: la nota dell'UTE del 5/10/92 riporta un complesso immobiliare composto da un corpo principale e sette piccoli fabbricati; il decreto ministeriale individua nove edifici mentre all'art.1 del contratto tra la SOGENE e la LASES, la compravendita ha per oggetto nove edifici di cui tre, individuati con le particelle catastali 44, 46 e 47 del foglio 582, attualmente inesistenti (in data 12/3/92 è stata, infatti, presentata all'UTE di Roma denuncia di variazione per demolizione). Pertanto la perizia in questione dovrà essere riesaminata alla luce di quanto statuito dal D.M. 2A/459 del 30/1/1990 della Direzione Generale del Catasto e SS.TT.EE. e dovrà essere munita del visto in esso previsto. In ogni caso la relativa documentazione dovrà essere integrata con: a) l'autorizzazione del Giudice delegato; b) il contratto intercorrente tra la Soc. immobiliare SOGENE S.p.A. e la s.r.l. LASES;

Numero di posizione	QUALITÀ DELL'ATTO	CENNO DEI RILIEVI
	e) i certificati antimafia di entrambe le citate società;	
	d) tutte le partite catastali aggiornate;	
	e) tutti gli atti della s.r.l. LASES attestanti che detta operazione è stata effettuata nell'esercizio dell'impresa come previsto dall'art.4 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.633.	
	Infine, appare quanto meno irrituale e singolare l'iniziativa della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Roma che ha già interpellato per l'esecuzione dei lavori in parola la stessa società acquirente LASES, avente capitale sociale L. 20.000.000 (cfr. nota n.9062/1982).	

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE "SOGENE" S. P. A., IN LIQUIDAZIONE
LIQUIDAZIONE CONCORDATIZIA DEI BENI

I LIQUIDATORI
Avv. Prof. GUSTAVO MINERVINI
Avv. BERNARDO BENINCASA
Dott. PASQUALE MUSCO

ROMA, LI 28 gennaio 1993

PROT. 7

RACCOMANDATA A.R.

On.le Ministro
per i Beni Culturali e
Ambientali
Via del Collegio Romano, 27
00186 R O M A

On.le Direttore Generale del
Ministero dei Beni Culturali e
Ambientali
Via S. Michele, 20
00153 R O M A

Facciamo riferimento all'invito rivoltoVi per l'immissione in possesso del complesso immobiliare sito in Roma - Via Nomentana, 216 - denominato "Villa Blanc".

Qualora entro 15 giorni da oggi non assumerete le iniziative necessarie per acquisire il possesso dell'immobile di cui sopra, provvederemo a recintare a Vostre spese tutto il perimetro del complesso stesso con la affissione di cartelli di divieto di entrata, allo scopo di prevenire eventuali danni a persone e cose.

Distinti saluti.

LIQUIDAZIONE CONCORDATIZIA DEI BENI DELLA
S.p.A. SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE-SOGENE-
IN LIQUIDAZIONE

Ministero delle Finanze
IL CAPO DI GABINETTO
DEL MINISTRO

MESSAGGIO TELEFAX DEL 29/1/93

DA: Pres. de Lise	A: Cons. Rossi Brigante
MINISTERO FINANZE	Min. TRASPORTI
ROMA	ROMA
NUMERO TELEFAX 59972400	NUMERO TELEFAX 8540664
NUMERO PAGINE ALLEGATE - ESCLUSA QUESTA : 6	
PER QUALSIASI COMUNICAZIONE TELEFONARE A 06/5926658 -59972250	

ASSR

CORTE DEI CONTI

Roma, lì 27 GEN. 1993

N. 91

UFFICIO CONTROLLO ATTI
MINISTERO FINANZE

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO
MIN. BENI CULTURALI E AMBIENTALI
R O M A
tramite IGI
RAGIONERIA CENTRALE
R O M A

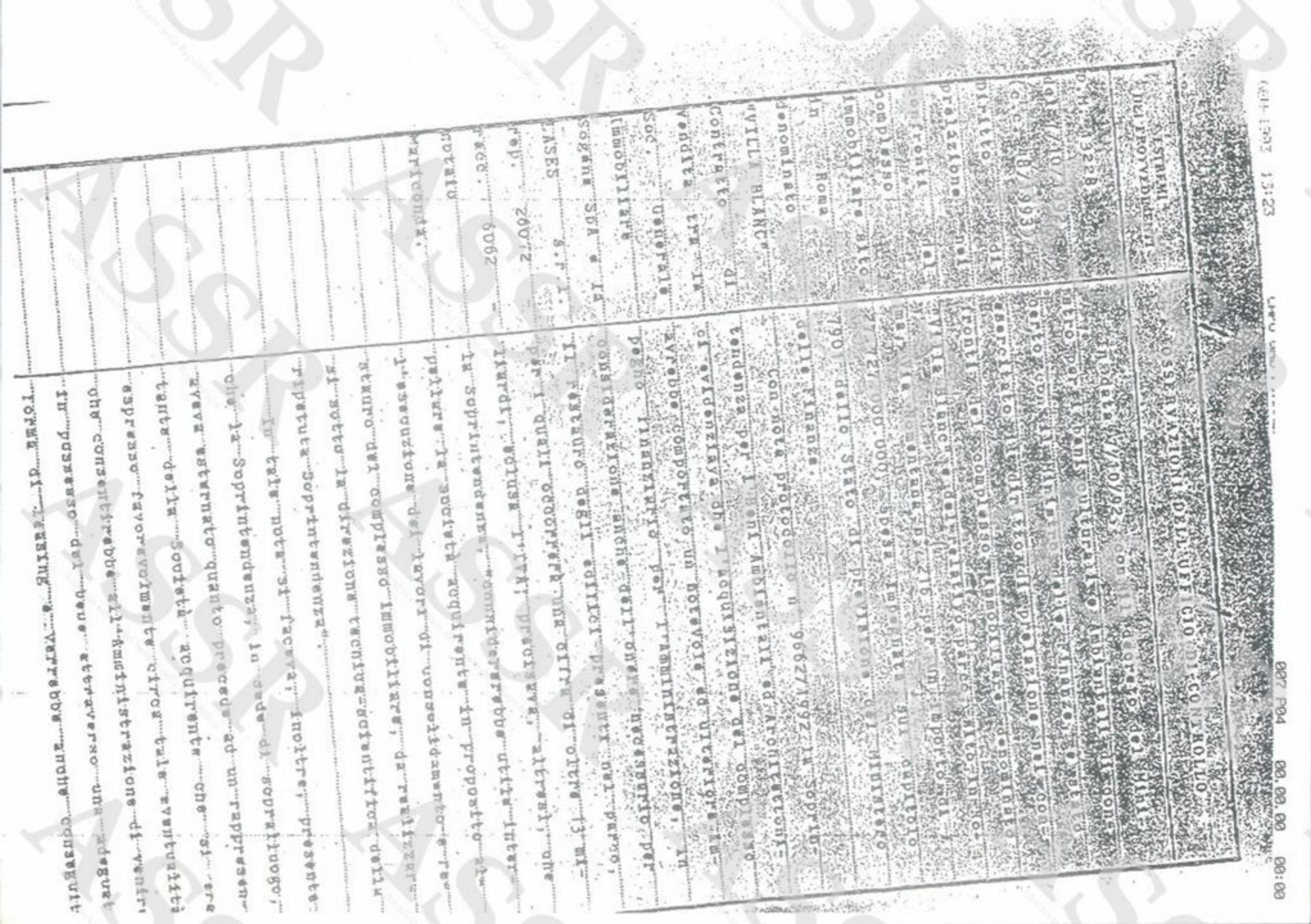
Allegato alla presente si restituisce il provvedimento entro indicato con le osservazioni di questo Ufficio.

IL REFERENDARIO xxxxxx

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

MINISTERO DELLE FINANZE
RAGIONERIA CENTRALE
N. 1813 di Protocollo
Il 28 GEN. 1993
Classifica

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - 1



Numero di posizione	QUALITÀ DELL'ATTO	CENNO DEI MOTIVI
dello	Stato la dilatione	del contestuale impegno economico nei
auto	gli esercizi finanziari.	
	Tutto ciò premesso,	in via preliminare, si rileva che la
spegna	do la spesa sul capitolo 7901 dello stato di previsione del	
Minis	tero delle finanze son	o stati violati due precisi limiti po-
ti	l Parlamento al fine	di vincolare l'attività governativa;
tali	limiti riguardano lo	stanziamento e la denominazione" os-
sia la	determinazione della	destinazione della somme stanziata.
	Infatti, nella fattispecie in esame la spesa avrebbe do-	
vuto	gravare sul capitolo 8001 dello stato di previsione del Mini-	
-stero	dei Beni Culturali e	Ambientali.
	Evidenziata tale	assorbente censura attinente al bilan-
cio e	riguardante la spesa	che è stata imputata ad un capitolo di-
verso	da quello appositamente	istituito nel relativo stato di pre-
visione	del Ministero dei Beni	Culturali e Ambientali, si osserva
inoltre:		
	2) nel nostro ordinamento	per l'acquisto di un immobile da parte
dell'Erario	è necessario il	presupposto della piena idoneità al-
l'uso	cui è destinato.	
	Nel caso in esame tale requisito, allo stato, per le ra-	
gioni	già accennate, non sussiste, per cui occorre preventivamen-	
te:		
	1) determinare in maniera chiara e precisa la somma occorrente per	
la realizzazione dei lavori	necessari per l'idoneità all'uso cui è	
destinato il complesso	immobiliare indicato in oggetto	
	2) far conoscere con quali	mezzi saranno realizzate le opere
	3) avere la preventiva	assicurazione da parte della Ragioneria Ge-
nerale	dello Stato della relativa	copertura finanziaria;
	4) avere avuto la ulteriore	deroga da parte della Presidenza del
Consiglio	dei Ministri alla	sospensione degli impegni di spes
ai sensi	dell'art. 4 del D.L.	11/7/92, n. 333 convertito con modi

Numero di partizione	QUALITÀ DELL'ATTO	CENNO DEI RILIEVI
	ficazione, dalla legge 8/8/92 n.359;	
	b) la valutazione dell'U.T.E.	è stata resa con nota n.3911/1 in data 6/10/92 e del tutto
	generica non vengono	analizzati i procedimenti estimali
	eseguiti nè risulta tenuto conto	analiticamente di tutti i tempi di
	calcolo e di comparazione	così come desumibili dalla circolare
	n.17703 del 27/7/1964	della Direzione Generale del Catasto;
	inoltre l'elaborato dell'UTE	non precisa se siano state prese in
	considerazione le prescrizioni	e la destinazione urbanistica delle
	aree pertinenziali e del	e superficie radicenti sui cinque mq.
	39.000, non puntualizza a	tresì quali siano i subalti occupati ed
	a quale titolo e nonchè	quando saranno posti a disposizione
	dell'Amministrazione;	
	c) Esiste, poi, una discor	danza sulla consistenza dimensionale
	acquista: la nota dell'UTE	del 6/10/92 riporta un complesso
	immobiliare composto da	un corpo principale e sette piccoli
	fabbricati; il decreto ministeriale	individua nove edifici mentre
	all'art.1 del contratto tra la SOGENE e la LASES, la compravendita	
	ha per oggetto nove edifici di cui tre, individuati con le	
	particelle catastali 44, 46 e 47 del foglio 582, attualmente	
	ineosistenti (in data 12/3/92 è stata, infatti, presentata all'UTE	
	di Roma denuncia di variazione per demolizione).	
	Pertanto la perizia in questione dovrà essere riesamina-	
	ta alla luce di quanto statuito dal D.M. 2A/459 del 30/1/1990	
	della Direzione Generale del Catasto e SS.TT.EE. e dovrà essere	
	munita del visto in esso previsto.	
	In ogni caso la relativa documentazione dovrà essere	
	integrata con:	
	a) l'autorizzazione del giudice delegato;	
	b) il carteggio intercorrente tra la Soc. Immobiliare SOGENE	
	S.p.A. e la s.r.l. LASES;	

Numero di posizione	QUALITÀ DELL'ATTO	CENNO DEI RILIEVI
	c) i certificati antimafia di entrambe le citate società;	
	d) tutte le partite catastali aggiornate;	
	e) tutti gli atti della s.r.l. LASES attestanti che detta operazione è stata effettuata nell'esercizio dell'impresa come previsto dall'art.4 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.633.	
	Infine, appare quanto meno irrituale e singolare l'iniziativa della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Roma che ha già interpellato per l'esecuzione dei lavori in parola la stessa società acquirente LASES, avente capitale sociale £. 20.000.000 (cfr. nota n. 9662/1992).	

IL SINDACO

TELEFAX

COMUNE DI ROMA
GABINETTO DEL SINDACO
16 DIC. 1992
34384
TITOLO I | CLASSE 7/26 | Fascicolo

Roma, 16 dicembre 1992

All'On. Alberto Ronchey
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

L'acquisizione della Villa Blanc e l'accordo per trasferirvi il Circolo Ufficiali, riunificando gli spazi espositivi di Palazzo Barberini costituiscono per la città di Roma una importantissima quanto attesa occasione per rilanciare il ruolo e la funzione dei musei e del patrimonio culturale cittadino in generale.

In qualità di Sindaco di questa città desidero esprimere tutto l'appoggio ed il sostegno dell'Amministrazione Comunale nella realizzazione di questo progetto collaborando fattivamente con la Commissione interministeriale a ciò preposta, al fine di garantire a tempi brevi quanto necessario per l'avvio dell'intervento il cui obiettivo sarà naturalmente quello di valorizzare il patrimonio artistico della villa.

Pertanto Ti assicuro la massima disponibilità nel valutare e accogliere le esigenze di adeguamento di Villa Blanc alle nuove funzioni, secondo quanto il Ministero della Difesa prospetterà nelle prossime riunioni della commissione, salva fatta la possibilità, da parte dei cittadini di Roma, di poter utilizzare parte del Parco.

MODULARIO
U.C.B.C. - 151

MOD. 1

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 24 novembre 1992

Al Ministero della Difesa
Gabinetto

ROMA

Divisione III

Prot. N.° 15258 Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO: Villa Blanc - Commissione per la redazione della convenzione per l'uso.-

Al Ministero delle Finanze
Gabinetto

ROMA

Al Comune di Roma
-Gabinetto del Sindaco
-Assessorato alla Cultura

Al Soprintendente per i Beni Ambientali Architettonici
Arch. Francesco Zurli

Al Soprintendente per i Beni Artistici e Storici
Prof. Claudio Strinati

Al Dott. Bruno De Santis

N.U.C.

e,p.c. Al Capo di Gabinetto
del N.M.

S E D E

Ai fini della redazione del testo della Convenzione per l'uso di Villa Blanc (villa e altri edifici e parco), la Commissione costituita dai rappresentanti dei Ministeri e del Comune indicati in indirizzo, si riunisce - come concordato - presso la scrivente Direzione generale (Via di San Michele, 22) lunedì, 30 novembre 1992, alle ore 9,30.

Si confida vivamente nella partecipazione a livello responsabilmente qualificato e si ringrazia.

IL DIRETTORE GENERALE

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - A.

(ROUCHE)

Roma,

Solo t
tree

Caro Sisinni,

vedo il Suo appunto sulle pretese di Rutigliano e soci per villa Blanc. Mi pare assurdo che il comune di Roma senza versare una lira pretenda non solo una parte, tutto il parco malgrado le manifeste necessità del ministero della Difesa.

Consiglierei di rispondere che i ministeri non esistono al solo scopo di regalare parchi ai municipi. E si accontentino di quello che possono avere.

Sono d'accordo nel considerare che le pretese avanzate dal consigliere Rutigliano e dalla Dr.ssa Campitelli rischiano di compromettere le esecuzioni di scambio tra villa Blanc e palazzo Barberini. Dobbiamo essere molto rigorosi sull'argomento insistendo sul fatto che il Campidoglio non garantisce nè guardania nè manutenzione del parco di villa Blanc come sin d'ora non ha garantito villa Pamphili nè villa Borghese, villa Torlonia, villa Sciarra e così avanti.

Del resto penso che siamo d'accordo su questi punti, mi faccia sapere.

Con viva cordialità.

Alberto Ronchey

Prof.Francesco SISINNI
Direttore Generale
per i Beni A.A.A.A.S.
Via di S. Michele, 22
00153 ROMA

258

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

IL DIRETTORE GENERALE
PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 23 NOV. 1992

Gentilissimo Signor Ministro,

a seguito dell'incarico formale conferito al Soprintendente Zurli, ho sollecitato lo stesso perchè fornisca, nel più breve tempo possibile, gli elementi ed i dati necessari per la redazione e successiva stipula della convenzione tra questo Ministero, il Ministero della Difesa e il Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Demanio.

Il Soprintendente suddetto ha promesso di farmi avere quanto richiestogli, ivi compresa la documentazione cartografica, con l'indicazione della parte di parco da assegnare al Circolo degli Ufficiali con la Villa e le eventuali pertinenze..

Per quanto concerne la Commissione designo quali rappresentanti di questa Direzione, il Soprintendente Francesco Zurli, il Soprintendente Claudio Strinati e il Dott. Bruno De Santis.

Cordiali saluti

(Francesco Sisinni)

Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali
e Ambientali
R O M A

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

IL DIRETTORE GENERALE
PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 23 NOV. 1982 19

Gentilissimo Signor Ministro,

a seguito dell'incarico formale conferito al Soprintendente Zurli, ho sollecitato lo stesso perchè fornisca, nel più breve tempo possibile, gli elementi editati necessari per la redazione e successiva stipula della convenzione tra questo Ministero, il Ministero della Difesa e il Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Demanio.

Il Soprintendente suddetto ha promesso di farmi avere quanto richiestogli, ivi compresa la documentazione cartografica, con l'indicazione della parte di parco da assegnare al Circolo degli Ufficiali con la Villa e le eventuali pertinenze;.

Per quanto concerne la Commissione designo quali rappresentanti di questa Direzione, il Soprintendente Francesco Zurli, il Soprintendente Claudio Strinati e il Dott. Bruno De Santis.

Cordiali saluti

(Francesco Sisinni)

Dott. Alberto RONCHEY

Ministro per i Beni Culturali
e Ambientali

R O M A

IL SINDACO

N. 29990 =

Roma, 31 ottobre 1992

Signor Ministro,

in riferimento alla Sua lettera relativa a villa Blanc, Le comunico che i rappresentanti del Comune di Roma, in seno alla Commissione incaricata di definire la destinazione e il restauro della villa sono l'assessore alla Cultura prof. Lucio Barbera e il consigliere comunale Oreste Rutigliano.

La ringrazio dell'attenzione prestata e Le porgo distinti saluti.

F.to

On. Alberto Ronchey

Ministro per i Beni Culturali e

Ambientali

Via del Collegio Romano, 27

R O M A

IL GIORNALE DELL'ARTE

p. 3
Nov '92

Galleria d'Arte Antica

Ronchey trova casa alla pinacoteca errante

Villa Blanc, comprata dalle Finanze, ospiterà il Circolo Ufficiali che lascia Palazzo Barberini dopo 43 anni di disinteresse od omissioni

ROMA. Il ministro Ronchey in poco più di tre mesi è riuscito a fare ciò che non hanno potuto o non hanno voluto fare i suoi predecessori in 43 anni: sgombrare il Circolo Ufficiali, insediato a Palazzo Barberini dal 1934, e destinare tutti gli ambienti dello straordinario edificio barocco all'esposizione delle raccolte della Galleria Nazionale d'Arte Antica, che diverranno finalmente visibili nella loro interezza. È stato un doppio colpo grosso perché il Ministro ha offerto come contropartita alla Difesa Villa Blanc, inducendo quindi il Governo ad esercitare il diritto di prelazione sull'acquisto del complesso liberty sulla Nomentana, acquisito dallo Stato con i trenta miliardi messi a disposizione dal dicastero delle Finanze, che ha pagato alla proprietaria, la società Lases, 23 miliardi e 300 milioni più Iva del 19% (cfr. Il Giornale dell'Arte n. 104, ott. '92, p. 5). Si tratterà ora di tempi, che potrebbero anche essere lunghi: il Circolo infatti dapprima ha detto sì al trasloco, ma solo a restauro ultimato, e la stima fatta dal soprintendente Zurli parla di 12-13 miliardi. Qualche giorno dopo però il Circolo ha tirato fuori, a sorpresa, un contratto di occupazione gratuita dei locali per 19 anni a partire dal 1° gennaio '91, ovvero sino al 2010. Una commissione del Senato ha disposto che il restauro di villa Blanc venga iscritto nel bilancio della Difesa, ma non ha potuto intervenire sul contratto nei suoi aspetti giuridici; il Senato sia pure indirettamente, ha però espresso parere favorevole al trasferimento ma l'improvviso contenzioso sembra ora materia per i giuristi.

Fermiamoci alle buone notizie ed alla prossima definitiva soluzione di quello che era diventato nei decenni un vero e proprio scandalo. La Galleria Nazionale nasce poco meno di cent'anni fa a partire dalla donazione Corsini di sculture e 600 dipinti, rimasti a palazzo Corsini, venduto allo Stato nel 1883 in coincidenza con la donazione. Al nucleo primitivo si aggiunsero poi 187 dipinti del Monte di Pietà e nel 1895 la Galleria ex Corsini divenne Galleria Nazionale: nella sede ormai angusta continuavano ad affluire opere, tra le quali, il dono Odescalchi e i numerosi acquisti della dispersa galleria Sciarra, intorno al 1940 le opere erano diventate 1.700 circa, dal XII al XVIII secolo. Nel frattempo era cominciata la distribuzione, anzi la dispersione dei quadri, andati in sedi più o meno prestigiose, ma pur sempre inidonee, dall'Accademia dei Lincei a Palazzo Madama, Montecitorio ed altri uffici statali, ambasciate, pinacoteche decentrate ed altri imprevedibili ricoveri. Quando nel '49 lo Stato acquistò Palazzo Barberini, che ospitava ed è rimasto nei decenni il Circolo, il soprintendente romano d'allora, Bertini Calosso, destinò saggiamente il palazzo a sede della Galleria d'Arte Antica ma, a trasferimento ultimato delle opere, una disposizione di Guido Gonella, Ministro della Pubblica Istruzione (a quel tempo i beni culturali dipendevano da quel dicastero) obbligò il soprintendente a riportare tutto a Palazzo Corsini, un balletto che si commenta da sé. E così la Galleria ha tirato avanti tra Palazzo Barberini e Palazzo Corsini, con appena un terzo circa dell'immenso patrimonio in esposizione, e le varie «sedi alternative», dalle quali dovranno ora essere racimolate le opere vaganti.

la Repubblica

29 OTT. 1992

Vertice tra Ronchey e Andò. Più vicina la "liberazione" di Palazzo Barberini

Villa Blanc, pace fatta

Il restauro lo pagheranno i militari

di MARIA STELLA CONTE

ROMA – Il ministro Ronchey l'ha spuntata ancora una volta. Sarà infatti il ministero della Difesa a sostenere la spesa per il restauro di Villa Blanc, la bella residenza liberty con vista sul parco dove traslocherà il circolo ufficiali delle Forze armate.

I militari lasceranno così, dopo quarant'anni, il centralissimo e storico palazzo Barberini, per trasferirsi sulla più distante e decentrata via Nomentana. Per i lavori di restauro – le previsioni di spesa parlano di circa 14-15 miliardi – è contemplata tuttavia la «stretta collaborazione» della Difesa con il ministero per i Beni culturali e ambientali.

Nell'incontro di ieri, a palazzo Baracchini, i responsabili dei rispettivi ministeri, Salvo Andò e Alberto Ronchey, si sono trovati d'accordo anche sull'opportunità di dar vita ad una «commissione ristretta» nella quale era stata prevista la partecipazione dell'amministrazione capitolina. Detto, fatto. Nella tarda serata di ieri, il ministro per i Beni culturali e ambientali Ronchey aveva già inviato una lettera al sindaco di Roma, Franco Carraro, con cui si chiedeva la nomina dei due rappresentanti del Comune.

Un'ipotesi accattivante

La presenza di rappresentanti della pubblica amministrazione capitolina nella commissione, è tanto più necessaria in vista della possibilità che il parco di Villa Blanc venga aperto al pubblico. Ipotesi accattivante ma da realizzare con estrema cautela, fanno notare al ministero dei Beni culturali. Da una parte, infatti, ci sono i militari con le loro esigenze, i loro usi, le loro abitudini, ufficiali avvezzi ad una prestigiosa privacy che mal si coniuga con eventuali scorribande di bambini; dall'altra c'è un patrimonio prezioso da tutelare, un bene che Ronchey è riuscito a strappare dalle mani di privati esercitando, grazie all'intervento del ministero delle Finanze, il diritto di prelazione e che sarebbe un peccato veder ridotto come sono ridotte da tempo alcune delle più belle ville romane.

Ma questa – se e a quali condizioni la villa sarà aperta ai cittadini – è una storia che verrà scritta poi. Quando, è impossibile stabilirlo. I lavori – dicono – saranno svolti «in tempi non lunghissimi»: il che vorrebbe dire in tempi non ministeriali, non biblici, non infiniti. Ma non preventivabili.

La «stretta collaborazione» dei Beni culturali, ben lungi dall'essere intesa come contributo in denaro – precisano al ministero – si materializzerà attraverso la partecipazione diretta degli esperti del dicastero nei progetti, nelle perizie, negli interventi da effettuare, essendo Villa Blanc un bene talmente prezioso per il patrimonio storico e artistico della città. Dell'oneroso compito di vigilare sui lavori era stato investito, qualche giorno fa, dal direttore generale dei Beni culturali Francesco Sisinni, il soprintendente Francesco Zurli.

Bene tanto prezioso e unico, quello di Villa Blanc, da essere destinato non solo al circolo ufficiali, non solo ai cittadini con e senza prole, ma anche ad esigenze di rappresentanza istituzionale. A capi di Stato, ambasciatori, uomini politici, principi e re in visita ufficiale nella capitale. E non basta. Nell'edificio, una volta risistemato, avrà sede un istituto di alti studi storico-militari che ancora non esiste ma che presto, certamente per quando il restauro sarà ultimato, verrà costituito.

Differenti interessi

La commissione formata da esperti dei due ministeri e da quelli dell'amministrazione capitolina avrà dunque sì il compito di definire i dettagli del restauro ma anche quelli relativi alla destinazione della villa.

Compito che si prefigura non facile viste le diverse esigenze e i differenti interessi delle parti in causa.

La vicenda di Villa Blanc, sembra essere giunta dunque al capolinea, nonostante tutto: nonostante la difficoltà di reperire gli iniziali 30 miliardi; nonostante la ritrosia dei militari nel voler abbandonare palazzo Barberini; nonostante l'ultima affannosa ricerca dei 15 miliardi per i lavori di restauro. Ora ogni tassello del mosaico sembra trovarsi al suo posto. E il patrizio palazzo Barberini può ora ben sperare di vedere realizzato un proprio antico sogno: quello di ospitare integralmente negli affrescati saloni quel Museo nazionale d'arte antica che dal 1949 aspettava di nascere.

Quarant'anni d'attesa non sono pochi. Si temeva potessero essere anche di più.

Il Messaggero
pagina 30
del 25 OTT. 1992

Annuncio del ministro Andò

Villa Blanc restaurata dalla Difesa

☐ Il parco sulla Nomentana ospiterà il circolo ufficiali attualmente a Palazzo Barberini: altri spazi per la Galleria d'arte antica

di ALFONSO TESTA

E' fatta. Ora è certo che Villa Blanc tornerà al suo antico splendore di pezzo unico del liberty romano perché il ministero della Difesa ha accettato di restaurarla con i fondi del proprio bilancio. Lo ha deciso ieri il ministro Salvo Andò dopo un incontro con il suo omologo ai Beni culturali, Alberto Ronchey. Insieme con Villa Blanc, la città e la cultura recuperano un altro pezzo raro: palazzo Barberini, che verrà interamente assegnato alla Galleria nazionale d'arte antica, in quanto il Circolo ufficiali, che occupa in quel palazzo uno spazio di ben 1.300 metri quadrati, lascerà la sede attuale e si trasferirà nella restaurata villa della Nomentana. Anche questo è stato concordato dai due ministri, ieri, e reso esplicito con un comunicato congiunto.

Dimostrandosi inoltre sensibili alle ragioni della gente, che da vent'anni si batte, con le associazioni culturali, perché i quattro ettari di giardino di Villa Blanc diventino un parco pubblico, Andò e Ronchey hanno anche deciso di dar vita ad una commissione interministeriale assai ristretta che definisca nei dettagli la destinazione d'uso del verde nonché delle strutture architettoniche del complesso, che si articola in un edificio monumentale (la villa propriamente detta), cinque edifici minori e una grande serra.

Della commissione faranno parte anche due rappresentanti dell'amministrazione comunale: questa è l'apertura alla città opportunamente voluta dai due ministri, che hanno già scritto al sindaco Carraro perché designi sollecitamente i rappresentanti richiesti (funzionari? consiglieri comunali, magari del gruppo verde, almeno uno?).

La destinazione all'uso collettivo del parco, quanto meno di gran parte di esso, non è tuttavia scontata. Il comunicato ministeriale dice che a Villa Blanc andranno il Circolo ufficiali di palazzo Barberini, «altri uffici» del ministero della Difesa e un «Istituto di alti studi storico-militari da costituire». Inoltre, il complesso viene designato all'alta funzione di «rappresentanza istituzionale» della Difesa. Niente da eccepire, in linea di principio. «Ma tutto ciò è preoccupante, in linea di fatto – dicono gli ambientalisti – visto che un ruolo analogo assegnato alla palazzina dell'Algardi di villa Pamphili ha comportato l'estromissione della città dalla fruizione del monumento e di un vasto spazio verde, compreso il giardino all'italiana, che lo circonda per una profondità di diverse centinaia di metri».

Senza voler mettere, come si dice, il carro davanti ai buoi, il rischio che Villa Blanc sia ridotta ad un giardinetto, per i cittadini, è un rischio reale.

Villa Pamphili

KBXR
ZCZC420/0B
3985
U CRO S0B R16 R13 0BXB
BENI CULTURALI: VILLA BLANC; DIFESA FINANZIERA' RESTAURI

(ANSA) - ROMA, 28 OTT - SARA' A CARICO DEL MINISTERO DELLA DIFESA IL RESTAURO DI VILLA BLANC A ROMA, DOVE SI TRASFERIRANNO IL CIRCOLO UFFICIALI FINORA INSEDIATO A PALAZZO BARBERINI, E ALTRI UFFICI. PER IL RESTAURO VI SARA' UNA ''STRETTA COLLABORAZIONE'' DEI BENI CULTURALI. E' QUANTO E' STATO DECISO ~~OGGI~~ IN UN INCONTRO SVOLTOSI OGGI TRA IL MINISTRO DELLA DIFESA SALVO ANDO' E QUELLO PER I BENI CULTURALI ALBERTO RONCHEY.

PER DEFINIRE LA CONVENZIONE CHE REGOLERA' I RAPPORTI FRA I DUE MINISTERI E IL COMUNE DI ROMA, SOTTOLINEA UNA NOTA, I MINISTRI HANNO CONVENUTO DI ''COSTITUIRE UNA RISTRETTA COMMISSIONE ALLA QUALE E' STATA INVITATA A PARTECIPARE L'AMMINISTRAZIONE CAPITOLINA IN RAPPRESENTANZA DELL'INTERESSE DEI CITTADINI ALLA FRUIZIONE, PER QUANTO POSSIBILE DEL PARCO.'' IL COMPLESSO - CONCLUDE LA NOTA - POTRA' ESSERE DESTINATO NON SOLO A SEDE DEL CIRCOLO UFFICIALI, MA ANCHE AD ESIGENZE DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE. SARA' ANCHE OSPITATO UN ISTITUTO DI ALTI STUDI STORICO-MILITARI DA COSTITUIRE''. (ANSA).

BOZ
28-OTT-92 17:54 NNNN

KBXR
ZCZC4417/0B
4206
U CRO S0B R16 R13 0BXB
BENI CULTURALI: VILLA BLANC DIFESA FINANZIERA' RESTAURI (2)

(ANSA) - ROMA, 28 OTT - IN UNA LETTERA AL SINDACO DI ROMA FRANCO CARRARO, IL MINISTRO RONCHEY LO INVITA A ''NOMINARE DUE RAPPRESENTANTI DEL COMUNE'' PER LA COMMISSIONE INCARICATA DI DEFINIRE I DETTAGLI DELLA DESTINAZIONE E DEL RESTAURO DI VILLA BLANC. IN QUEST'AMBITO, AFFERMA RONCHEY, SARA' ''NATURALMENTE CONTO DELLE POSSIBILITA' DI APERTURA DEL PARCO AL PUBBLICO''.

SECONDO LE PREVISIONI DEI BENI CULTURALI, IL RESTAURO DELLA VILLA COSTERA' 14-15 MILIARDI. (ANSA).

BOZ
28-OTT-92 18:15 NNNN

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

Villa Blanc: il ministro Ronchey scrive al sindaco Carraro

Il ministro per i Beni Culturali e Ambientali, Alberto Ronchey ha inviato al sindaco di Roma, Franco Carraro, la seguente lettera: "Ho concordato con il ministro Andò di invitarla a nominare due rappresentanti del Comune di Roma in seno a una ristretta Commissione interministeriale incaricata di definire i dettagli della destinazione e del restauro di Villa Blanc. Come è noto il complesso sarà dato in uso al ministero della Difesa, tenendo naturalmente conto delle possibilità di apertura del parco al pubblico. Insieme al ministro Andò restiamo in attesa di cortese riscontro".

28 OTT. 1992

Roma, 28-10-92

Signor Sindaco,

ho concordato con il Ministro Andò d'invitarLa a nominare due rappresentanti del Comune di Roma in seno a una ristretta Commissione interministeriale incaricata di definire i dettagli della destinazione e del restauro di Villa Blanc. Come è noto il complesso sarà dato in uso al Ministero della Difesa, tenendo naturalmente conto delle possibilità di apertura al pubblico del parco.

Insieme al Ministro Andò restiamo in attesa di cortese riscontro.

Alberto Ronchey

Dott. Franco CARRARO
Sindaco del Comune di
ROMA

MINISTERO DELLA DIFESA
GABINETTO DEL MINISTRO
Servizio Pubblica Informazione

NOTIZIA STAMPA
N° .....
DIRAMATA IL .....

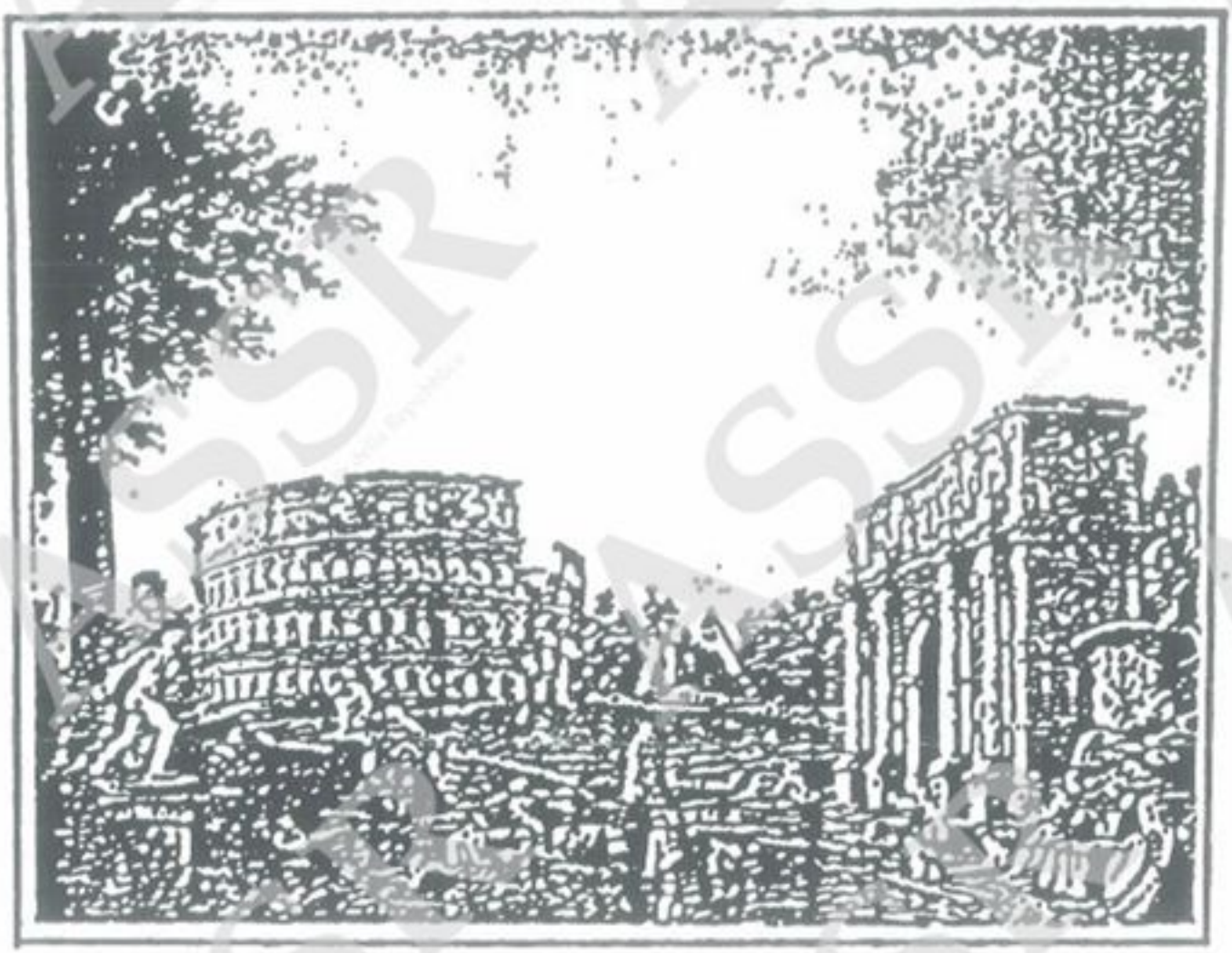
In merito ai problemi connessi alla destinazione di Villa Blanc, si sono incontrati oggi a Palazzo Baracchini il Ministro della Difesa On. Salvo Andò e il Ministro dei Beni Culturali ~~On.~~ Alberto Ronchey. È stato convenuto che il restauro di Villa Blanc, dove si

Per definire la convenzione che regolerà i rapporti fra i due Ministeri e il Comune di Roma, i Ministri hanno convenuto di costituire una ristretta commissione alla quale è stato invitato a partecipare ~~il Comune di Roma~~ l'amministrazione Capitolina in rappresentanza dell'interesse dei cittadini alla fruizione, per quanto possibile, del parco.

Il complesso potrà essere destinato ~~tra l'altro, quale~~ anche sede del Circolo Ufficiali, ~~e per~~ esigenze di rappresentanza istituzionale. Sarà anche ospitato un istituto di alti studi storico-militari da costituire.

Trasferito il Circolo Ufficiali finora insediato nel Palazzo Barberini, sarà a carico della Difesa con la stretta collaborazione dei Beni Culturali.

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali



DATA 28-10-'92 FAX N° 686721

MITTENTE MINISTRO RONCHEY

ALL'ATTENZIONE CONS. CATRICALÀ

NUMERO PAGINE TRASMESSE 2 COMPRESA LA PRESENTE

IN CASO DI MANCATA /CATTIVA RICEZIONE CONTATTARE

0616723554

TRASMESSO
28 OTT. 1992

ACTIVITY REPORT

Da On. Ministro
At. Cons. Catricalà

TRANSMISSION OK

TN #	7315
CONNECTION TEL	06 486721
CONNECTION ID	G3
START TIME	10/28 13:11
USAGE TIME	02' 10
PAGES	2

ASSR

Zurli, responsabile del monumento, elaborerà il progetto: lì andrà il Circolo ufficiali

Villa Blanc in rovina, i restauri affidati al sovrintendente

di ALFONSO TESTA

Per Villa Blanc l'elefante burocratico dello Stato s'è messo a correre come una gazzella. Esercitato il diritto di prelazione nei ristretti termini previsti dalla legge (entro il 13 ottobre, a due mesi dalla notifica dell'atto di vendita), formalizzata una settimana fa l'acquisizione da parte dello Stato con la registrazione degli atti alla conservatoria dei registri immobiliari, il direttore generale dei beni culturali, Francesco Sisinni, ha ufficialmente dato ieri al sovrintendente ai monumenti, Francesco Zurli, l'incarico di elaborare il progetto per il restauro del complesso.

Questa notizia, con altre di spessore diverso ma non meno significative, sullo sviluppo di una vicenda che fino a pochi mesi sembrava dovesse iscriversi nel monumentale libro dei sogni romani, è stata data dallo stesso professor Sisinni durante un sopralluogo nella nuova proprietà dello Stato, al numero 216 di via Nomentana. Accompagnato dal soprintendente Zurli e, per ragioni di ospitalità, dal costruttore Antonio Pulcini, finalmente scoperto come il vero proprietario della "Lases srl", la società che pochi mesi fa aveva acquistato Villa Blanc dalla fallita Immobiliare Sogene, Francesco Sisinni ha voluto rendersi conto di persona di quale responsabilità culturale si faccia carico custodendo nella cassaforte del suo ministero il gioiello liberty della Nomentana.

«Sarà un restauro difficile, date le condizioni in cui versa la villa, ma certamente possibile, oltre che necessario», è stato il commento sostanziale di Sisinni, che passava da uno stupore all'altro scoprendo o soffermandosi ad analizzare le raffinate soluzioni stilistiche di una composizione architettonica ricca di invenzioni, «unica a Roma e assai rara in Italia», secondo il parere di un grande urbanista e architetto, Luigi Piccinato.

Restauro "possibile" con quali tempi? «Il progetto di massima – risponde il soprintendente Zurli – potremo approntarlo in due o tre mesi. Poi si faranno quelli esecutivi, a mano a mano che i lavori procederanno».

Chi pagherà? Questa volta risponde Sisinni: «Noi no di certo. E' noto che con i 1.700 miliardi assegnati al ministero dei Beni culturali noi siamo condannati a vivere in francescana, gioiosa povertà. Saranno altri a finanziare i lavori». Chi? Il ministero della Difesa? «E' probabile, essendo il destinatario dell'immobile, in quanto qui, nell'edificio monumentale di Villa Blanc dovrà venire il Circolo ufficiali che ora, come è noto, toglie spazio vitale alla Galleria nazionale d'arte antica con la sua sede in palazzo Barberini».

Assegnata, in quanto opera storico-artistica, alla gestione diretta del ministero dei Beni culturali, Villa Blanc sarà destinata al Circolo ufficiali con un provvedimento che verrà adottato dallo stesso ministero. Che cosa, esattamente, darete al Circolo, dell'intero complesso (la villa propriamente detta, cinque edifici minori, quattro ettari di parco) passato sotto la vostra gestione? «L'edificio principale sicuramente – risponde il professor Sisinni – perché per il resto si metteranno d'accordo i due ministri, Ronchey per i Beni culturali e Andò per la Difesa». Quando ci sarà lo *storico* incontro? «Credo in settimana».

A questo punto si pone un problema serio per la città. Lo ha rilevato il consigliere comunale verde Oreste Rutigliano, presente al sopralluogo di ieri, notando come il destino di Villa Blanc, cioè del parco, che il piano regolatore destina ad uso pubblico, sia di fatto deciso da due personaggi i quali, per eminenti e autorevoli che siano, non rappresentano in alcun modo i cittadini di Roma. Di conseguenza, «sarebbe un diritto per il sindaco e un dovere per i due ministri, un dovere se non altro di sensibilità democratica – specifica Rutigliano – che l'incontro a due diventi un incontro a tre, Ronchey, Andò, Carraro. Perché deve essere chiaro una volta per tutte – dice con calore – che il parco di Villa Blanc dovrà diventare un parco pubblico. Sarebbe una beffa per tutta la città se così non fosse, se i militari si appropriassero di tutto il giardino o di una parte di esso».

Del problema si occuperà comunque il consiglio comunale. Lo stesso Rutigliano ha presentato una mozione che impegna la giunta ad ottenere il rispetto della destinazione pubblica dei quattro ettari di verde della villa, esattamente come ha chiesto anche la commissione per i beni culturali del Senato. Chi più deve chiedere ciò che la città chiede da vent'anni?

Il Messaggero
di Roma

CIRCOLO UFFICIALI

DELLE FORZE ARMATE D'ITALIA

IL DIRETTORE

Roma, 27 ottobre 1992

Egregio Ministro,

ho ricevuto la Sua lettera in data 13 ottobre u.s. relativa a Villa Blanc.

Nel rinnovarLe l'assicurazione di una incondizionata collaborazione, nell'ambito delle competenze della dirigenza del Circolo, per una sollecita ristrutturazione che consenta il trasferimento del Circolo nei tempi auspicati, mi è gradita l'occasione per confermarLe i sensi della mia stima.

Voglia gradire deferenti saluti.

Prof.
Alberto RONCHEY
On. Ministro per i Beni
Culturali e Ambientali
00100 R O M A

la Repubblica
24 OTT. 1992

I militari rimarranno ancora per 19 anni nella storica residenza?

La beffa di Palazzo Barberini

di ANTONIO CEDERNA

Roma – Che fatica tutelare il centro storico di Roma, impedire che i suoi più illustri monumenti continuino ad essere occupati da corpi estranei o vengano manomessi da destinazioni abusive e improprie. Ecco i due casi più importanti. Lo Stato ha appena meritoriamente stanziato trenta miliardi per l'acquisto di una bellissima villa liberty sulla Via Nomentana per trasferire in essa il Circolo ufficiali delle forze armate che da decenni occupa, non si sa a quale titolo, metà di Palazzo Barberini: sarà così finalmente possibile sistemare in esso nella sua interezza (e proprio a questo fine fu acquistato dallo Stato nel 1949) la galleria nazionale d' arte antica, un'ineguagliabile rassegna di 1.400 quadri italiani e stranieri dal dodicesimo al diciottesimo secolo. Gradiranno i militari la nuova sede di Villa Blanc, coi suoi 3.200 metri quadrati, i grandi saloni, il parco di quattro ettari? E il ministero della Difesa (che ha un bilancio di 27.000 miliardi, mentre quello dei Beni culturali è di soli 1.600) vorrà spendere i pochi miliardi necessari al suo restauro?

Questo è il problema. (E intanto si è venuti a sapere che l' Intendenza di Finanza avrebbe graziosamente concesso Palazzo Barberini al Circolo Ufficiali a titolo gratuito per diciannove anni, dal 1991 al 2010!). Il ministro Ronchey è tranquillo: ha l'appoggio del capo dello Stato (che quand' era ministro della Pubblica Istruzione definì «intollerabile» l'occupazione militare del palazzo), del presidente del Consiglio e del ministro della Difesa. E l'altro giorno la settima commissione del Senato (Istruzione) ha approvato all' unanimità il trasferimento del Circolo a Villa Blanc (purchè sia assicurato durante il giorno l'uso pubblico del parco).

Se dunque si può sperare che la questione di Palazzo Barberini si risolva nel migliore dei modi, gravi rischi corre un altro insigne monumento: il cinquecentesco palazzo Silvestri Rivaldi, a cento metri dal Colosseo, tre piani, 22.000 metri cubi, un giardino di seimila metri quadrati, con splendidi saloni e volte affrescate. E' proprietà di un Ipab (istituto di pubblica assistenza e beneficenza) che da tempo vuole venderlo a un «Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico» intitolato a un San Romanello del Monte Tabor (che tuttavia non figura nei dodici volumi della Bibliotheca Sanctorum). Un istituto che gestisce un ospedale a Milano, uno a Roma all'Eur, un altro in Brasile (inaugurato da Andreotti), e che vuol fare di palazzo Silvestri Rivaldi un pensionato per prelati anziani e/o cagionevoli di salute (mentre un altro ne sta costruendo il Vaticano, provocando un incidente diplomatico tra Italia e S. Sede, perché oscurerebbe l' unica veduta dell'Insieme michelangiolesco di abside, attico, tamburo e cupola, con grave lesione di un bene tutelato dalla Repubblica, cioè il paesaggio).

Il palazzo è vincolato dalla legge del '39, che vieta usi incompatibili col carattere storico e artistico: che c'entra un istituto religioso-sanitario col centro archeologico di Roma? Il palazzo deve essere acquistato dallo Stato, in questo senso si è pronunciato il Consiglio comunale di Roma con due ordini del giorno unanimi (8 giugno e 27 dicembre 1991) in accordo col programma della Soprintendenza archeologica che lo destina a museo, al servizio dell'auspicato Parco dei Fori Imperiali, previsto dalla legge per Roma Capitale del 1990. Non deve preoccupare, credo, il fatto che il ministro Ronchey abbia autorizzato l'alienazione: lo Stato può sempre esercitare il diritto di prelazione. Se per questo mancassero i fondi, è il Comune che deve provvedere. Insieme all'esproprio del palazzo nel secondo programma di attuazione della legge per Roma Capitale. Questa è la proposta di Italia Nostra e dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, illustrata l'altro ieri con lettera aperta al Sindaco, ai ministri competenti e al presidente della Regione Lazio che ha il controllo sugli Ipab. Occorre fare di tutto perché un altro arrogante corpo estraneo non si inserisca nel cuore monumentale e archeologico di Roma.

la Repubblica
Direttore Eugenio Scalfari
23
22 OT 1992

Palazzo Barberini, Ronchey vince il braccio di ferro

I militari traslocheranno

ROMA – **Nuova vittoria del ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey nel braccio di ferro con le Forze armate su Palazzo Barberini. La controversa vicenda del trasferimento del circolo ufficiali della Difesa dallo storico palazzo a Villa Blanc era finita in Parlamento. I militari rifiutavano di trasferirsi, rivendicando un contratto d'affitto valido fino al 2010. Intavolando una lunga trattativa, il titolare dei Beni culturali aveva reperito i fondi necessari (30 miliardi) per l'acquisto della nuova sede del circolo ufficiali: una bella palazzina di stile liberty sulla via Nomentana. La Difesa si era opposta sostenendo di non avere le finanze sufficienti per provvedere al restauro, ma il parere espresso ieri da Camera e Senato dà ragione al ministro: il governo è invitato «a reperire i finanziamenti necessari al restauro integrale di Villa Blanc; i finanziamenti non potranno gravare sul bilancio dei Beni culturali».**

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. LXXI
n. 3

RISOLUZIONE DELLA 7ª COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

d'iniziativa del senatore ZECCHINO

approvata il 21 ottobre 1992

ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame del seguente affare: «Acquisto da parte del Governo di Villa Blanc e utilizzo di Palazzo Barberini in Roma»

La 7ª Commissione permanente del Senato,

udite le dichiarazioni rese dal Ministro per i beni culturali e ambientali nelle sedute del 7, 8 e 21 ottobre 1992, concernenti l'esercizio da parte del Governo del diritto di prelazione per l'acquisto di Villa Blanc ed in ordine all'uso di Palazzo Barberini in Roma, nonchè la relazione svolta dal presidente della Commissione, senatore Zecchino,

esprime unanime apprezzamento al Governo ed in particolare al Ministro per i beni culturali e ambientali per aver superato le complesse difficoltà di ordine procedurale, burocratico e finanziario per l'esercizio del diritto di prelazione relativo all'acquisto di Villa Blanc, atto che consente il raggiungimento di due grandi obiettivi, espressamente indicati, del resto, nello stesso decreto interministeriale con cui è stata esercitata la prelazione:

1) l'acquisto al demanio dello Stato dell'intero complesso di Villa Blanc (villa, parco e pertinenze) per assicurarne la conservazione, la tutela e la valorizzazione, sottraendolo all'attuale gravissimo stato di degrado, e per assicurare la sede al Circolo ufficiali del Ministero della difesa, attualmente ubicato nello storico Palazzo Barberini;

2) la destinazione dell'intero Palazzo Barberini a sede della Galleria nazionale di

11-COM-RIS-0003-0
TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

arte antica (dedicata all'arte figurativa dal XIII al XVIII secolo), in conformità alla natura stessa del Palazzo, in modo tale da costituire un centro museale di importanza internazionale, grazie anche alla esposizione delle opere attualmente conservate nei depositi.

La Commissione invita il Governo:

a) a reperire i finanziamenti necessari al restauro integrale del complesso di Villa Blanc e a definire un termine per il completamento dei lavori; i finanziamenti predetti, tenuto conto in particolare della destinazione finale d'uso cui il complesso sarà adibito, non potranno gravare sul bilancio del Ministero per i beni culturali e ambientali, il quale dispone di risorse annue pari ad appena lo 0,2 per cento dell'intero bilancio statale, risorse di gran lunga inferiori alla media europea, a fronte, invece, della straordinaria ricchezza del patrimonio di beni culturali esistenti in Italia;

b) a valutare, per il tramite delle due Amministrazioni statali direttamente interessate (Beni culturali e ambientali e Difesa) d'intesa con il Comune di Roma, le possibilità di uso pubblico del parco di Villa Blanc, in forme tali da assicurare la piena salvaguardia del parco stesso e la compatibilità con la destinazione d'uso finale della Villa e degli altri edifici esistenti nel complesso, senza addossare oneri impropri alle Amministrazioni dello Stato;

c) ad assicurare comunque la possibilità per il pubblico e per gli studiosi di effettuare visite alla Villa e agli altri edifici, con periodicità e modalità tali da non confliggere con l'uso ordinario degli edifici stessi.

La Commissione infine auspica che la vicenda relativa alla destinazione d'uso di Villa Blanc e di Palazzo Barberini, così felicemente conclusa, costituisca un forte segnale di nuova attenzione da parte dello Stato alla tutela, alla valorizzazione ed alla corretta fruizione dei beni culturali.

Le Forze armate sfidano Ronchey: 'Non ce ne andiamo'. Oggi riunione al Senato

Si decide per palazzo Barberini

ROMA – Braccio di ferro tra ministero dei Beni culturali e Forze armate. Al centro della delicata e difficile battaglia che si trascina da oltre quarant'anni, Palazzo Barberini. Il celebre edificio è la sede dei circoli ufficiali della Difesa, ma occupa il suo interno, in uno spazio ridotto e sacrificato, anche la Galleria Nazionale di arte antica, con ben 1400 dipinti compresa la «Fornarina» di Raffaello.

Dopo un'estenuante trattativa, il ministro Alberto Ronchey era riuscito a raggiungere un accordo con i vertici delle Forze armate: il circolo si sarebbe trasferito a Villa Blanc e Palazzo Barberini sarebbe stato interamente utilizzato per ospitare mostre e rassegne. Il piano di trasferimento era già stato messo a punto. Erano stati trovati i fondi necessari per l'acquisto della nuova sede del circolo della Difesa, erano state superate le ultime resistenze dei militari. Poi, il colpo di scena: le Forze armate si opponevano al trasferimento e mettevano nuovamente tutto in discussione. Niente trasferimento, Palazzo Barberini non sarebbe stato mollato al ministero dei Beni culturali. Il contenzioso veniva portato in Senato e affidato all'esame della settima Commissione per una soluzione definitiva. Oggi, l'intera questione verrà affrontata nel corso di una riunione che vedrà riuniti presidente, vicepresidenti e ben 19 commissari convocati per l'occasione. Il titolare dei Beni culturali è tranquillo. Per lui non esistono le condizioni di ulteriori rinvii. «Ho avuto – spiega – e ho tuttora l'appoggio del Capo dello Stato che è tra l'altro anche capo delle Forze armate. Ho il consenso del presidente del Consiglio Andreotti e dello stesso ministro della Difesa Andò. Prima avevamo proposto che i militari comprassero Villa Blanc. Poi, di fronte a delle opposizioni di carattere finanziario, siamo riusciti a trovare i 30 miliardi e 300 milioni necessari all'acquisto della villa compresa l'Iva. Ora crediamo che sia giusto che il ministero della Difesa paghi i costi del restauro, stimati in 14-15 miliardi». Ai Beni culturali ne fanno anche una questione di equità: la Difesa ha un bilancio di 27 mila miliardi, il ministero retto da Ronchey solo 1620.

Ma il colpo di scena è arrivato proprio nei giorni scorsi. Il Circolo delle Forze armate ha rimesso tutto in discussione tirando fuori un contratto d'affitto che gli consente di occupare Palazzo Barberini fino al 2010. Si tratta di una concessione a titolo gratuito rilasciata dall'Intendenza di Finanza «ai sensi dell'articolo 15 del Dpr 44/90» secondo un'applicazione del decreto che non convince gli stessi giuristi. Ma quello che rende ancora più perplessi gli esperti è la lunga serie di provvedimenti che hanno preceduto la concessione gratuita. Dal 1985 al 1990 erano stati richiesti 90 milioni d'affitto l'anno; in aggiunta l'Ufficio del registro aveva sollecitato una somma di 3 miliardi e 115 milioni per cumulo dal primo gennaio 1988 al 31 dicembre 1989; poi per il 1990 la somma annua da pagare era di 1 miliardo e 924 milioni. Infine si era arrivati addirittura alla concessione gratuita.

Scamarcio, dunque, tutta la vicenda verrà esaminata dalla apposita commissione del Senato. Ieri presente anche il presidente di Palazzo Madama, Giovanni Spadolini, chiamato dalla Difesa a dirimere il contenzioso. «L'ultima parola spetta al presidente Spadolini», dicevano ancora ieri al Circolo ufficiali delle Forze armate. «Sono sostanzialmente favorevole al progetto proposto da Ronchey», ribadisce il presidente del Senato, rivendicando il merito di essere stato il promotore di un trasferimento risalente ben trent'anni fa. «Favorevole anche il senatore Giovanni Ferrara che fa parte della commissione incaricata di esprimere un parere consultivo sulla vicenda. Unico ostacolo: i 14-15 miliardi che la Difesa dovrebbe reperire dal suo bilancio per restaurare Villa Blanc.

ASSR

NOMELAV: PAG: 16 SESS: 7 Thu Oct 22 11:59:39 1992
CLS: camera GRP: 16 LAV: 73 DIV: 73:v.1

osserva che la denominazione del capitolo 2121 fa riferimento a concorsi nelle spese sostenute da enti e istituti per la prevenzione antifurto e antincendio di opere d'arte. Il termine « concorsi » comporta che i parroci preposti alle singole chiese finiscano per attendere i fondi per l'antincendio e l'antifurto senza che in concreto alcun impianto possa essere realizzato. Bisognerebbe infatti prevedere anziché un concorso nelle spese un contributo diretto, naturalmente in misura ben superiore a quella prevista in bilancio. Nel sottolineare come il patrimonio ecclesiastico sia patrimonio pubblico, ritiene che la via da seguire sia quella di modificare il capitolo aumentandone la dotazione ovvero accogliere la soluzione proposta dal relatore.

Dopo che il deputato Nadia MASINI ha osservato che bisognerebbe sopprimere lo stanziamento del capitolo 2121 spostandolo al capitolo 2102, il deputato Vittorio SGARBI dichiara di non accettare tale soluzione in quanto il problema non è quello di sopprimere lo stanziamento bensì di fare in modo che tale stanziamento sia effettivamente utilizzato.

Avendo il deputato Adriana POLI BORTONE suggerito di modificare la denominazione del capitolo, il presidente Aldo ANIASI fa rilevare che tale modificazione, nei termini emersi dal dibattito, non appare ammissibile.

Il relatore Alberto MICHELINI ritira il suo emendamento 1146/VII/3.

Il Presidente Aldo ANIASI avverte che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

La VII Commissione

invita il Governo

ad assumere le necessarie iniziative legislative per modificare la struttura del bilancio, in modo che le somme destinate al recupero dei beni culturali ed ambientali allocati in tabelle diverse siano ricondotte nella tabella 21.

Questo per garantire una programmazione unitaria degli interventi nel settore dei beni culturali e ambientali.

0/1446/VII/1

Guidi.

La VII Commissione

impegna il Governo

ad apportare tutti i necessari strumenti per ridurre il fenomeno dei residui passivi che appare particolarmente grave in un Ministero, quale quello per i beni culturali e ambientali, i cui stanziamenti complessivi sono assai contenuti in rapporto alla spesa totale del bilancio dello Stato.

0/1446/VII/2

Viti, Michelini.

La VII Commissione,

in relazione all'esercizio da parte del Governo del diritto di prelazione per l'acquisto di Villa Blanc ed in ordine all'uso di Palazzo Barberini in Roma;

rilevato che l'esercizio di tale diritto ha richiesto un particolare sforzo teso a superare le complesse difficoltà di ordine procedurale, burocratico e finanziario per l'esercizio del diritto stesso;

considerato che tale atto consente il raggiungimento di due grandi obiettivi, espressamente indicati, del resto, nello stesso decreto interministeriale con cui è stata esercitata la prelazione, ossia l'acquisto al demanio dello Stato dell'intero complesso di Villa Blanc (villa, parco e pertinenze) per assicurarne la conservazione, la tutela e la valorizzazione, sottraendolo all'attuale gravissimo stato di degrado,

assicurando al tempo stesso una sede al Circolo ufficiali del Ministero della difesa, attualmente ubicato nello storico Palazzo Barberini, nonché la destinazione dell'intero Palazzo Barberini a sede della Galleria nazionale di arte antica (dedicata all'arte figurativa dal XII al XVIII secolo) in conformità alla natura stessa del Palazzo,

NOMELAV: PAG: 17 SESS: 7 Thu Oct 22 11:59:39 1992
CLS: camera GRP: 16 LAV: 73 DIV: 73:VII

in modo tale da costituire un centro museale di importanza internazionale, grazie anche alla esposizione delle opere attualmente conservate nei depositi,

invita il Governo,

a) a reperire i finanziamenti necessari al restauro integrale del complesso di Villa Blanc e a definire un termine per il completamento dei lavori; i finanziamenti predetti, tenuto conto in particolare della destinazione finale d'uso cui il complesso sarà adibito, non potranno gravare sul bilancio del Ministero per i beni culturali e ambientali, il quale dispone di risorse annue pari ad appena lo 0,2 per cento dell'intero bilancio statale, risorse di gran lunga inferiori alla media europea, a fronte, invece, della straordinaria ricchezza del patrimonio dei beni culturali esistenti in Italia;

b) a valutare per il tramite delle due Amministrazioni statali direttamente interessate (beni culturali e ambientali e difesa) d'intesa con il comune di Roma, le possibilità di uso pubblico del parco di Villa Blanc, in forme tali da assicurare la piena salvaguardia del parco stesso e la compatibilità con la destinazione d'uso finale della Villa e degli altri edifici esistenti nel complesso, senza addossare oneri impropri alle Amministrazioni dello Stato;

c) ad assicurare comunque la possibilità per il pubblico e per gli studiosi di effettuare visite alla Villa e agli altri edifici, con periodicità e modalità tali da non confliggere con l'uso ordinario degli edifici stessi.

La Commissione infine auspica che la vicenda di Villa Blanc e Palazzo Barberini, così felicemente conlcusa, costituisca un forte segnale di nuova attenzione da parte dello Stato alla tutela, alla valorizzazione ed alla corretta fruizione dei beni culturali.

0/1650/VII/20

Nicolini.

Il ministro per i beni culturali ed ambientali Alberto RONCHEY accetta l'ordine del giorno Nicolini 0/1650/VII/20, che concerne la vicenda dell'acquisizione di Villa Blanc su cui anche la Commissione istruzione del Senato si è pronunciata nella mattinata di oggi; accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Guido 0/1446/VII/1 e Viti 0/1446/VII/2. Con riferimento in particolare al fenomeno dei residui passivi tiene a ribadire che esso è dovuto ai meccanismi generali di spesa attualmente in vigore.

I presentatori non insistono per la votazione.

Il Presidente Aldo ANIASI avverte che sono state presentate le seguenti proposte di relazione:

La VII Commissione,

esaminata la tabella 21 concernente lo stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, nonchà le connesse parti del disegno di legge finanziaria;

ritenuto che la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturali costituiscano un obiettivo primario da perseguire nell'ottica di uno sviluppo complessivo del paese;

rilevato peraltro come l'attuale struttura del bilancio del Ministero nonchà la configurazione dell'Amministrazione dei beni culturali siano tali da ostacolare il conseguimento del predetto obiettivo, pur se rispetto ad altri settori quello dei beni culturali risulta meno penalizzato dalla manovra di bilancio impostata dal Governo;

sottolineata quindi la necessità di modificare gli attuali meccanismi contabili che determinano l'insorgere di una cospicua massa di residui passivi, fatto tanto più negativo se rapportato all'esiguità degli stanziamenti complessivi assegnati al Ministero;

sottolineata altresì la necessità, in questo quadro, di procedere ad una riforma dell'Amministrazione dei beni culturali diretta a conferire maggiore autono-

Il Messaggero
di Roma

pagina 22
del 19 OTT. 1982

Dopo l'acquisizione da parte dello Stato, si deve definire l'utilizzo del complesso sulla Nomentana

Villa Blanc ora il restauro

Il Circolo ufficiali disposto a trasferirsi, ma dopo lavori di recupero

□ Il generale Paris: «Non ci rifiutiamo di lasciare Palazzo Barberini. Qualcuno però deve ristrutturare la nuova sede»

di ALFONSO TESTA

Andrete a Villa Blanc? Lascerete Palazzo Barberini alla Galleria nazionale d'arte antica, come da anni il mondo della cultura sta chiedendo senza aver mai trovato ascolto? «Certo che siamo disposti a trasferirci. Nessuna opposizione da parte nostra. Ma qualcuno deve provvedere a restaurare la villa, che è in condizioni assai precarie. Almeno è quello che ho letto e sentito dire, perché di persona non l'ho ancora visitata». Il generale Giuseppe Paris, segretario del Circolo ufficiali, non mostra alcuna riserva sull'operazione dal duplice obiettivo-acquisizione di Villa Blanc e ampliamento della Galleria d'arte antica di Palazzo Barberini, con il trasferimento, appunto, del Circolo ufficiali-appena condotta in porto dal ministro dei Beni culturali, Alberto Ronchey.

Non solo si dice d'accordo, il generale, lui e gli altri dirigenti del Circolo, evidentemente, ma fa anche una garbata battuta polemica. «Noi non ci siamo mai rifiutati di lasciare Palazzo Barberini – dice – ma il fatto è che ogni qual volta ci si indicava una nuova sede, coma la Casina delle Rose, ad esempio, si poneva un problema di restauro. Nessuno ha mai risolto un problema del genere e noi non ce ne siamo mai andati».

Non sarà stato come con il famoso albero di Bertoldo, generale? Nessuna nuova sede era abbastanza prestigiosa perché voi vi decideste a lasciare quella attuale? «No, intanto, più che di sede prestigiosa io parlerei di sede dignitosa. Non abbiamo mai avuto pretese megagalattiche, voglio dire. Ma il problema è stato effettivamente quello che ho detto e che si pone anche ora con Villa Blanc: qualcuno deve provvedere a finanziare i restauri necessari. A noi davvero una cosa simile non si può chiedere».

Costituito come Ente morale con regio decreto del 18 ottobre 1934, il *Circolo ufficiali delle Forze armate d'Italia* è un organismo che si regge senza contributi pubblici – tiene a sottolineare il generale Paris – ma con le sole quote versate dai soci: 600 lire al mese i sottotenenti, 900 gli ufficiali superiori, 1.500 lire, sempre al mese, i generali e gli ammiragli. Cifre irrisorie, che però, moltiplicate per i 30 mila soci circa, più le quote di un migliaio di ufficiali non in servizio attivo e membri del Circolo «a domanda», danno una somma globale annua che si aggira intorno ai 400 milioni. «Che è sempre una somma modesta – nota il generale Paris – visto che, oltre ai compiti culturali propri di ogni circolo, noi provvediamo per statuto anche a forme di assistenza sanitaria, finanziaria, legale, consentite dalle possibilità patrimoniali del Circolo».

Alloggiato nel palazzo di via Quattro Fontane dal 1934, quando le fastose sale dell'edificio giudicato come il più significativo esempio del barocco romano vennero prese in affitto dai principi Barberini

Il Messaggero
di Roma

Le condizioni di degrado in cui si trova il complesso di Villa Blanc (Foto di RINO BARILLARI)

che allora ne erano i proprietari, il Circolo ufficiali è rimasto sempre nella stessa sede in virtù di una convenzione firmata con il ministero della Pubblica istruzione nel 1949, quando, messo in vendita il palazzo dai vecchi proprietari, lo Stato ne entrò in possesso esercitando il diritto di prelazione (esattamente come è accaduto pochi giorni fa con Villa Blanc).

Lo spazio complessivamente occupato dai militari a Palazzo Barberini misura 1.300 metri quadrati, all'incirca un terzo di quello che li attende a Villa Blanc, che ha 56 stanze, 9 saloni e varie terrazze per una superficie globale di 3.929 metri quadrati. Milletrecento metri quadrati di arte e di storia. A che prezzo, generale Paris, ne usufruite? «Il canone dell'affitto per le sale di palazzo Barberini è aumentato progressivamente fino ad arrivare a 90 milioni annui nel 1990». In confidenza, quanti mesi o anni di pigione avete saltato? «Abbiamo sempre pagato il canone fino all'ultima lira».

I 90 milioni del 1990 quanti sono diventati nel '91 e nel '92? «La voce affitto è stata cancellata dal nostro bilancio perché dal 1991 i locali ci sono stati concessi a titolo gratuito. Ciò in applicazione dell'articolo 15 del decreto presidenziale numero 44 del 1990 – specifica il generale Paris – il quale dispone che gli immobili demaniali affidati ad Enti morali, quindi Enti senza scopo di lucro, siano dati appunto in uso gratuito». Farete dei passi, prenderete delle iniziative, per definire tempi e modi del vostro trasferimento a Villa Blanc? «E che dovremmo fare? Noi aspettiamo che qualcuno si faccia vivo nel senso che dice lei. Non possiamo fare altro».

Qualcuno chi? «Chi ne ha l'autorità». Il ministro della Difesa? Disponibile, pronto alla risposta, affabile per tutta la durata del colloquio, il distinto signore settantenne che abbiamo di fronte questa volta sembra non voler rispondere. Gli diamo una mano. L'articolo uno del vostro statuto dice che il presidente onorario del Circolo ufficiali è il ministro della difesa, «che vi esercita l'alta autorità». Evidentemente è lui che deve decidere sul trasferimento. «Evidentemente».

MODULARIO
U.C.B.C. - 151

MOD. 1

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

III Divisione

Prot. N° 13631 Allegati

Roma, 19 - 10 - 1992

Al Ministero della Difesa
Direzione Generale dei Lavori del Demanio e dei Materiali del Genio
ROMA

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO: ROMA - Circolo Ufficiali - Palazzo Barberini - Villa Blanc.

e p.c. Al Gabinetto dell'On.le
Ministro della Difesa
ROMA

e p.c. Al Gabinetto dell'On.le
Ministro
SEDE

Facendo seguito alla lettera del Titolare di questo Dicastero Prof. Ronchey all'On.le Ministro Andò, si rammenta che con Decreto Interministeriale 7 ottobre 1992, è stato esercitato il diritto di prelazione sul complesso immobiliare, sito in Roma, Via Nomentana n. 216, denominato "Villa Blanc".

Nelle premesse del provvedimento adottato da questo Ministero e dall'Amministrazione delle Finanze, che ha posto a disposizione su un proprio Capitolo di bilancio, la somma necessaria (L. 23.300.000.000, oltre agli oneri per IVA, pari a L. 4.427.000.000), l'acquisizione del suddetto bene al Demanio dello Stato - ramo storico artistico - è stata giustificata dalla necessità di assicurare, con la migliore tutela del complesso, l'utilizzazione della Villa quale sede del Circolo Ufficiali, dipendente da codesto Dicastero.

Come è agevole rilevare, si è trattato di un impegno di alto significato civile e culturale, che ha convinto il Ministero delle Finanze a sopportarne il considerevole onere.

E', infatti, dal lontano 1949 che Roma e il Paese attendono la istituzione ed il funzionamento del Museo Nazionale di Arte Antica della Capitale. Per tale fine si sopportò allora l'onere dell'acquisto di Palazzo Barberini. Uomini, come lo stesso Presidente del Consiglio De Gasperi, auspicarono, promossero ed attuarono l'acquisizione in parola, per il conseguimento di un obiettivo di particolare rilevanza, stante la ricchezza di un patrimonio storico artistico presente in più sedi , da convogliare in un unico complesso, peraltro particolarmente pregevole e da valorizzare secondo criteri ed obiettivi museali, scientificamente corretti.

MODULARIO
U.C.S.C. - 151

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Divisione
Prot. N.° Allegati

MC

Roma, 19

Al

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO:

Senonchè la permanenza del Circolo Ufficiali in Palazzo Barberini ha sostanzialmente vanificato finora tale programma: in vero, l'allestimento in atto da parte della Soprintendenza per i beni artistici e storici del Lazio, nei limitati spazi disponibili, configura più un'esposizione, piuttosto precaria, che un Museo quale detto istituto è oggi inteso, e quale la consistenza delle opere da esporre (oltre mille) può consentire.

Il trasferimento del Circolo a Villa Blanc è ora affidato alla sensibilità e quindi alla disponibilità alla migliore collaborazione di codesto Ministero.

Villa Blanc, come noto, è un edificio di particolare pregio artistico e può soddisfare integralmente le esigenze di codesta Amministrazione, sia per l'ampiezza e decoro degli ambienti, sia per l'ubicazione del complesso.

E' necessario, tuttavia, porre in essere un organico piano di interventi restaurativi, i cui oneri non possono non essere a carico di codesto Dicastero e per i quali comunque questo Ministero assicura la più tempestiva e proficua collaborazione tecnico-scientifica, attraverso la competente Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma.

Contestualmente è necessario affrontare il problema d'uso del parco e delle pertinenze.

A tal fine è opportuno costituire una Commissione tecnica cui partecipino rappresentanti di codesto e questo Ministero, nonché dell'Amministrazione del Demanio ed eventualmente del Comune di Roma.

Premesso quanto sopra, si resta in attesa, di un cortese, sollecito riscontro per avviare le operazioni di restauro, nonchè di assegnazione, mediante apposito atto (protocollo d'intesa o convenzione), del parco e delle pertinenze.

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 19 ottobre 1992

Caro Presidente,

Ti ringrazio per la Tua lettera così gentile sul caso di Palazzo Barberini.

Colgo l'occasione per segnalarTi che il Professor Michel Laclotte, Conservatore del Louvre, organizza per febbraio una grandiosa mostra delle opere di Tiziano al Grand Palais. La considera come degna conclusione della sua carriera, poiché dopo febbraio andrà in pensione.

Mi permetto di suggerire la concessione di un'alta onorificenza a Laclotte per i meriti acquisiti verso l'arte italiana. Sarebbe un gesto di vasta risonanza a Parigi, come mi assicura l'Ambasciatore Cavalchini. La notizia verrebbe accolta dalla società culturale francese, oltre che personalmente da François Mitterrand, come una prova di sensibilità e intelligente attenzione da parte italiana. Appena pochi giorni fa, un editoriale del "Figaro" definiva *italianisation* tutto ciò che non funziona in Europa. Più che mai di questi tempi, dunque, abbiamo bisogno di amici fra gli eminenti concittadini europei e di voci amichevoli sulle tribune dell'informazione francese. Se volessimo accogliere tra qualche mese Laclotte a Roma, invitando attorno a lui personalità selezionate, potrei fare qualcosa.

con la più viva cordialità

Alberto Ronchey

Alberto Ronchey

Al Presidente della Repubblica
on. Oscar Luigi Scalfaro
Palazzo del Quirinale

il manifesto

17 OTT. 1992

16

No all'albergo sopra i Fori

Antonio Cederna si appella a Ronchey: «Villa Rivaldi va acquisita, non venduta a speculatori privati»

ELLA BAFFONI

Sarà vero che Palazzo Rivaldi è in vendita? Sarà vero che diventerà un albergo di lusso? Congelati i fondi di Roma Capitale, il Parco dei Fori rischia: dieci anni di oblio nella migliore delle ipotesi, nella peggiore un destino in balia di ulteriori speculazioni edilizie. La vista sul Colosseo, si sa, fa vendere bene qualsiasi rudere. E villa Rivaldi – che non è certo un rudere, anche se avrebbe bisogno di restauri dopo anni di abbandono e disuso – è proprio sul Colosseo, affacciato su via dei Fori Imperiali, di fronte alla basilica di Massenzio. Transennata ormai da un anno, da mesi i lavori di ristrutturazione sono bloccati. In attesa di cosa?

«Tutti si sono dimenticati di palazzo Silvestri Rivaldi, elemento strategico del parco dei Fori – dice Antonio Cederna – scampato miracolosamente agli sventramenti degli anni '30, il palazzo cinquecentesco è stato oggetto di ben due ordini del giorno del consiglio comunale che ne chiedevano l'acquisizione. Come si sa, il palazzo è di proprietà dell'Ipab Santa Maria in Aquiro, sottoposta a vigilanza regionale; ma nonostante le richieste del comune, l'Ipab ha affittato il palazzo alla società San Romanello del Monte Tabor, e ora fa di tutto per venderlo. E' urgente che il ministro Ronchey sventi questo pericolo, che consenta che il palazzo – che sarebbe destinato a struttura culturale dell'auspicato Parco archeologico dei Fori – non venga snaturato da altri usi, o utilizzato a servizio del profitto privato».

Non si ascoltarono gli ambientalisti quando chiedevano l'inserimento di palazzo Rivaldi nel programma per Roma Capitale? Si ascoltino oggi, almeno, se scongiurano il ministro Ronchey a non avallare un'operazione sciagurata. Villa Rivaldi è aggrappata alla collina Velia, uno dei sette colli raso al suolo dalla costruzione di via dei Fori Imperiali, trionfo di Mussolini. E insieme alla collina, chissà cosa è stato cancellato dai picconi fascisti, visto che ancor oggi basta aprire un cantiere della Sip alle pendici del Campidoglio per trovare un sarcofago istoriato. Visto che sotto l'asfalto dei Fori riappare la città rinascimentali, le cui radici poggiano sui basolati e l'opus reticolatum romano. E la storia del palazzo, costruito su una domus romana a fianco delle terrazze sulla basilica di Massenzio (fu la villa di Alessandro De Medici, Marzio Colonna, del Duca di Mantova, del cardinal Pio di Savoia) dovrebbe «naturalmente» inserirlo nel progetto di sistemazione dell'area archeologica centale, come del resto prevedeva lo studio di Leonardo Benevolo. La creazione del parco archeologico dei Fori è uno dei primi punti della legge per Roma Capitale, il più caro agli uomini di cultura, il meno apprezzato dagli uomini di potere.

Eppure la proprietà della villa è pubblica, l'Ipab essendo amministrata dalla Regione: dovrebbe far opera di assistenza, invece che immobiliare; se proprio deve vendere l'immobile, lo faccia allo stato, senza usare trucchi per alzare poi il prezzo, e tre anni fa era considerata congrua una stima di cinque miliardi. Eppure proprio ieri la Cee ha deciso di dedicare fondi e azioni comunitarie alla conservazione e al restauro di giardini, parchi, frutteti e spazi verdi dei centri storici. E villa Rivaldi ha un giardino di un'ettaro, la cui architettura arborea è di un certo pregio. Perché consentire che dei fondi comunitari approfitti, invece che Roma, la società san Romanello del Monte Tabor?

IL TEMPO

VILLA BLANC

Ronchey: «Decolla un nuovo sistema museale»

DE' GIOVANNI in IV pagina

Ci vorranno una ventina di miliardi per il restauro a sede del Circolo Militare. Il progetto pronto entro un mese. Già inviato a Ronchey il piano per il restauro di Palazzo Barberini. Torneremo a vedere mille dipinti barocchi sepolti nei depositi. L'impegno della Soprintendenza

GUGLIELMO DE' GIOVANNI

VILLA Blanc, il recupero entra in fase operativa. L'obiettivo è triplice: salvaguardia del verde, riutilizzazione a Circolo militare, ampliamento all'intero Palazzo Barberini, dal '49 in condominio con il Circolo, della Galleria nazionale d'arte moderna. Dell'operazione (23 miliardi più 7 di Iva) era stato informato lo stesso Scalfaro, in parallelo al concerto tra Amato e i ministri Goria e Ronchey.

Ieri, termine di scadenza per l'esercizio della prelazione da parte della Soprintendenza ai monumenti di Roma, c'è stata l'iscrizione alla Conservatoria di registro. A tempo di record, tra venerdì e sabato, le notifiche anche alla *Lases srl.* L'immobiliare *ad hoc*, di un costruttore romano specializzato in restauri e valorizzazioni, aveva acquistato la Villa (corpo centrale, parco e cinque edifici) dal fallimento Sogene per 23,3 miliardi. Con riduzione di tre, a trattiva privata, dalla base della seconda asta giudiziaria, del '91.

Nonostante la comunicazione notarile in pieno solleone, la Soprintendenza ha esteso a passo di carica la protezione dalla sola Villa al parco e ai corpi esterni, fatto le proprie stime e conseguite quelle dell'Ute. Il direttore dei beni culturali, Sisinni, assicura: «I lavori inizieranno presto e i primi fondi si avranno subito». In un mese saranno pronti i progetti di recupero curati personalmente dal soprintendente romano, prof. Zurli: l'immobile è abbandonato da vent'anni.

A spanna, l'impegno globale di restauro dovrebbe essere di almeno 20 miliardi in due anni a gravare con qualche meccanismo di ristorno sull'effettivo destinatario — la Difesa — che però non poteva esercitare la prelazione.

Sempre ieri la direttrice della Galleria, Lorenza Mochi Onori, ha inviato a Ronchey il progetto di restauro di Palazzo Barberini curato da Laura Cherbini. Percorsi informatizzati, area di ristoro, punti vendita.

E, finalmente, potremo rivedere i mille dipinti del barocco romano seppelliti nei depositi.

La Soprintendenza ha iscritto ieri in Conservatoria la prelazione

Villa Blanc è di tutti

Anche Scalfaro ha seguito le fasi dell'operazione

CORRIERE DELLA SERA
pagina 46
del 14 OTT. 1988

VILLA BLANC / La commissione Pubblica Istruzione del Senato si riunirà il 21 settembre

Spadolini stabilirà se i restauri sono a carico della Difesa

Sarà il presidente del Senato Giovanni Spadolini a decidere chi pagherà i restauri per Villa Blanc. È questo il senso della riunione che la commissione Pubblica Istruzione di palazzo Madama terrà il prossimo 21 settembre, su iniziativa di Spadolini che è stato ministro sia della Difesa che dei Beni Culturali: all'indomani dell'annuncio della salvezza, infatti, una nota della presidenza del Senato ha informato che «la commissione esprimerà le proprie valutazioni e formulerà indirizzi al governo con l'adozione di una risoluzione».

Sarà così stabilito quale organismo dovrà sborsare i 15 miliardi che secondo un sommario calcolo della sovrintendenza sono necessari per ridare il suo splendore alla villa ed al magnifico parco, inclusi i sei edifici del complesso, quasi altrettanto validi dal punto di vista architettonico. «Ma anche il comune deve fare la sua parte», aggiunge immediatamente Oreste Rutigliano di Italia Nostra e consigliere comunale per i Verdi che in questo senso ha già predisposto un ordine del giorno che vuole far firmare da tutti i capigruppo: «Il Campidoglio», spiega Rutigliano, «deve far valere l'interesse vitale della città e di un quartiere densamente popolato, tranquillo, ma con pochi spazi verdi. Per questo è necessario che il comune di Roma si assuma anche responsabilità di carattere finanziario per quel che riguarda il verde, destinato già a parco pubblico dal piano regolatore, con iniziative di restauro del giardino e di tutela». Il parco dovrebbe dunque essere «pubblico», ossia fatte salve le necessità del circolo ufficiali essere a disposizione dei cittadini dall'alba al tramonto. «Questo è già scritto nel piano regolatore», prosegue Oreste Rutigliano, «ed al Circolo ufficiali non verrà tolto nulla per le sue necessità: dal'alba al tramonto significa infatti che è tutto a disposizione del Circolo per le feste serali».

Il complesso costituisce un importante punto di raccordo tra la via Lanciani e la via Nomentana e con i suoi due ingressi, uno in piazza Winckelmann e l'altro sulla stessa Nomentana, una straordinaria passeggiata di collegamento fra due artierie che potrebbe anche alleggerire il traffico automobilistico.

Intanto palazzo Barberini si appresta a diventare la sede di una grande galleria moderna. È l'auspicio della direttrice della galleria, Lorenza Mochi Onori, che ha già inviato una relazione al ministro sul progetto di restauro del palazzo, che è curato dall'architetto Laura Cherbini, della soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma. Nel progetto, è previsto tra l'altro un settore informativo con l'ausilio della telematica, per orientare il pubblico nella visita della galleria, un'area di ristoro e numerosi punti vendita. Il pubblico potrà visitare la sala ovale del Bernini e quella del trono, ed ammirare oltre un migliaio circa di dipinti del barocco romano che attualmente sono dispersi tra depositi e usi in concessione». Dalla data dell'acquisto da parte dello stato, nel 1949, palazzo Barberini è rimasto diviso, per quarantatrè anni, tra la galleria nazionale e il Circolo ufficiali, che ha mantenuto la propria sede in quel palazzo sembra per un lascito testamentario di uno degli ultimi Barberini.

Solo l'idea del ministro Ronchey è riuscita a compiere il piccolo miracolo di salvare Villa Blanc e risolvere quest'annoso problema della sede alternativa idonea per il Circolo delle forze armate: per questo Italia Nostra e l'associazione «Ville a parchi» oltre ad esultare ha deciso di assegnare al ministro dei Beni Culturali un premio che gli verrà consegnato il mese prossimo. È un dono molto simbolico: una scultura in bronzo di Pietro De Laurentiis, il professore alla facoltà di Architettura della «Sapienza» che della salvezza di Villa Blanc ha fatto lo scopo della sua vita.

Lilli Garrone

Roma, 13 ottobre 1992

Caro Generale,

come certamente Le è noto, si è appena conclusa, con l'esercizio del diritto di prelazione su Villa Blanc, la prima fase della operazione volta contemporaneamente ad assicurare gli spazi opportuni alla Galleria nazionale di arte antica e a offrire una definitiva sistemazione al Circolo Ufficiali delle Forze Armate.

Tale risultato è stato raggiunto grazie alla convergenza di intenti che è venuta formandosi nel Governo intorno al problema, anche a seguito dell'autorevole intervento del Presidente Scalfaro,che ha rivolto grande attenzione alla vicenda .

Desidero ora ringraziarLa per la collaborazione prestata dal Suo Circolo, oltre che per la simpatica accoglienza che mi ha personalmente riservato, in occasione della mia visita a Palazzo Barberini.

A brevissima scadenza dovremo affrontare il problema della ristrutturazione di Villa Blanc per consentire il trasferimento del Circolo: l'edificio è di particolare pregio e sono sicuro possa soddisfarne integralmente le esigenze, sia per l'ampiezza e il decoro degli ambienti, sia per l'ubicazione del complesso. E' tuttavia necessario un organico piano di interventi.

In tal senso ho interessato il collega Salvo Andò, assicurandogli ogni forma di possibile collaborazione tecnico-scientifica, e spero che sollecitamente si possa pervenire ad un protocollo d'intesa fra tutte le parti interessate, compreso ovviamente il Circolo Ufficiali.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe i migliori saluti.

Alberto Ronchey

(Alberto Ronchey)

Egregio Gen.
Federico SCOTTI di UCCIO
Direttore del
Circolo Ufficiali FF.AA.
ROMA

il manifesto

11 OTT. 1992

Villa Blanc è salva

Soddisfazione per l'acquisizione pubblica dell'immobile liberty sulla via Nomentana

LORENZO GRASSI

Un applauso e lacrime di gioia. Dopo vent'anni di battaglie lo splendido immobile stile liberty di Villa Blanc, immerso nel rigoglioso parco sulla Nomentana, torna finalmente in mano pubblica. E' una vittoria dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e della stampa democratica. Il risultato è maturato a sorpresa negli ultimi due mesi grazie alla sensibilità del nuovo ministro per i Beni culturali, Alberto Ronchey, che ha appena ufficializzato l'esercizio del diritto di prelazione per l'acquisizione allo stato del prestigioso immobile: 3.220 metri quadrati di piani calpestabili, più altri 705 di terrazze, 15.000 metri cubi per 56 vani, un grande atrio-vestibolo e scalone monumentale. Più altri 7 edifici (per 11.000 metri cubi) e un vasto parco di natura selvatica, ricco di alberi d'alto fusto e persino palme da cocco.

Nelle intenzioni del governo Villa Blanc dovrà ospitare la nuova sede del circolo ufficiali delle forze armate, che così – trasferiti armi, bagagli e banchetti – sarà costretto a liberare l'ala di Palazzo Barberini che arrogantemente occupa da anni senza titolo e senza affitto, facendo spazio al grande Museo nazionale di arte antica. Ma tempi, modi e costi (soprattutto per il restauro delle preziose architetture liberty) sono ancora da definire. L'importante è che Villa Blanc sia stata strappata per sempre dalle grinfie della speculazione privata.

Una battaglia iniziata venti anni fa, nell'autunno del 1972, dall'artista Pietro De Laurentiis – di cui tra una settimana ricorre il primo anniversario della scomparsa – e da sua moglie Nina contro la potente società generale immobiliare di Michele Sindona e contro la repubblica federale tedesca che stava acquistando Villa Blanc per demolirla e trasformarla in ambasciata. Negli anni successivi si ottenne la destinazione della villa a parco pubblico (1974) e il ripristino del vincolo monumentale (1976) al quale oggi si è potuto richiamare il ministero dei Beni culturali per far valere il diritto di prelazione. A metà degli anni Settanta l'esproprio di Villa Blanc sembrava a portata di mano, ma il

disinteresse dei politici e gli attacchi della proprietà contro i vincoli apposti si coagularono in un muro di gomma che portò solo ad un più rapido degrado dell'immobile, abbandonato all'incuria e alla spoliazione. Nel marzo del 1990 Italia nostra, i cittadini del quartiere Nomentano e l'associazione «Ville e Parchi» del compianto De Laurentiis tornarono all'attacco in vista della messa all'asta della villa nell'ambito del pacchetto immobiliare della Sogene, in liquidazione.

La prima asta andò deserta. A distanza di un anno ne venne indetta un'altra ad un prezzo base di circa 26 miliardi, poi è seguita la trattativa privata con la misteriosa società *Loses* – amministrata da una casalinga venticinquenne – che ha portato il prezzo a 23 miliardi e 300 milioni. Secondo gli ambientalisti il progetto speculativo della *Loses* era quello di la-

il manifesto

pag 4 di 16

L'edificio stile liberty di Villa Blanc. Foto Italia nostra

sciare la villa in stato di abbandono fino a farla crollare, per poter successivamente riedificare una cubatura equivalente, ma ben più estesa nelle superfici, da rivendere a peso d'oro.

Nei giorni scorsi però i deputati verdi Rutelli e Scalia avevano giudicato esagerati i 30 miliardi messi a disposizione di Ronchey, ricordando che alla prima asta i proprietari non erano riusciti a vendere Villa Blanc nemmeno per 5 miliardi – perchè gravata da troppi vincoli – e ipotizzando che la compravendita della *Loses* sia stata in realtà un trucco per gonfiare ad arte il prezzo dell'immobile. «Nell'asta del 1990 la villa fu valutata venti miliardi e non cinque – ribatte Italia nostra – non fu solo l'esistenza di vincoli rigidissimi a dissuadere gli speculatori, ma soprattutto l'azione vigile e tempestiva di cittadini e associazioni. Ci dispiace che qualcuno ponga il ministro Ronchey e coloro che si sono battuti per Villa Blanc alla stregua di persone ingenue e strumentalizzabili dalla speculazione. Certo, se il comune avesse avuto la volontà di procedere all'esproprio, avrebbe sicuramente pagato meno. Ma al momento non c'erano altre strade per salvarla».

Il comitato dei cittadini del quartiere Nomentano – in vista del ventilato arrivo del circolo ufficiali – ha presentato un memorandum in più punti che è già stato recepito dalla III circoscrizione. Si chiede il restauro degli edifici, la manutenzione del parco, il rispetto del vincolo monumentale con la riduzione al minimo dell'impatto ambientale. Ma soprattutto, di fronte al possibile rischio di una «militarizzazione» della villa, cittadini e Italia nostra chiedono con forza che venga garantita comunque la fruizione pubblica degli spazi verdi.

Il Messaggero di Roma

pagina 32

del 11 OTT. 1992

«Ora apriamo Villa Blanc»

Si teme che rimanga chiuso al pubblico il parco dello storico edificio dove andrà il Circolo Ufficiali

Proposta dei Verdi dopo la decisione del ministero di acquistarla

□ Incontro ieri tra comitati di quartiere e gruppi ambientalisti. Il consigliere Rutigliano presenterà un ordine del giorno in Campidoglio. Soddisfazione per la scelta fatta dai ministri Ronchey e Goria

di ALFONSO TESTA

«Dopo la certezza che Villa Blanc sarà di proprietà pubblica, in quanto il ministro Ronchey ha già notificato agli attuali proprietari l'intenzione dello Stato di esercitare il diritto di prelazione, dobbiamo avere al più presto la garanzia assoluta che il parco potrà essere goduto da tutti i cittadini, come quelli delle altre ville storiche». Fatta questa premessa, il consigliere comunale verde Oreste Rutigliano ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno, «che spero vogliano firmare tutti i capigruppo», dice, attraverso il quale la rappresentanza elettiva della città si pronunci per la fruibilità collettiva del giardino di Villa Blanc, «che oltre tutto è già destinato a parco pubblico dal piano regolatore».

La proprietà pubblica effettiva di Villa Blanc e i problemi del restauro del parco e dei sei edifici che in esso sorgono, sono stati i temi affrontati ieri durante un incontro fra le associazioni ambientaliste, i comitati di quartiere della zona e i giornalisti. C'era aria di festa. Strette di mano, sorrisi compiaciuti, congratulazioni reciproche fra i protagonisti di una battaglia durata più di vent'anni e che ha coinvolto l'intera città, dopo essere stata a lungo l'iniziativa isolata di un uomo di cultura: lo scultore Pietro De Laurentiis, di cui in questi giorni ricorre il primo anniversario della morte. «E non poteva esserci modo migliore per ricordare Pietro» ha detto con voce commossa la signora Nina, vedova dell'artista.

Protagonista vero, benché assente, della simbolica manifestazione di ieri, è stato il ministro dei Beni culturali, Alberto Ronchey, che s'è battuto in seno al governo perché Villa Blanc fosse acquisita dallo Stato. In tal modo, trasferendo in essa il Circolo ufficiali di palazzo Barberini, si otterrebbe anche che quel palazzo sia interamente destinato alla galleria d'arte antica. La somma necessaria, 30 miliardi, è stata offerta dal ministro delle Finanze, Goria, il 7 ottobre. Due giorni dopo Ronchey ha potuto comunicare ufficialmente alla società Lases, che aveva comprato all'asta Villa Blanc nello scorso mese di aprile, che il suo dicastero eserciterà il diritto di prelazione secondo quanto dispone la legge per i beni che, come Villa Blanc, sono sottoposti a vincolo storico.

Tutto s'è svolto sul filo del rasoio. Vinta l'asta in aprile, firmato subito il compromesso e alla fine di luglio l'atto definitivo di compravendita, la Società Lases ha notificato l'acquisto al ministero il 13 agosto. Di conseguenza, essendo di sessanta giorni il termine per l'esercizio del diritto di prelazione, Ronchey ha raggiunto il traguardo appena in tempo poiché quel termine sarebbe scaduto il 13 ottobre.

Durante l'incontro di ieri è stato messo a fuoco un aspetto delicato, quello finanziario, dell'operazione-Ronchey. Un aspetto che ha suscitato polemiche vivaci, che tuttavia sono «pretestuose e basate su un presupposto assolutamente falso», è stato detto. Villa Blanc è stata pagata dalla società che l'ha comprata 23 miliardi e 300 milioni. Aggiungendo l'Iva, si arriva all'incirca ai 30 miliardi stanziati.

Questa cifra è stata giudicata «un'enormità» dai deputati verdi Massimo Scalia e Francesco Rutelli, i quali, in un'interrogazione parlamentare, hanno sostenuto che lo Stato avrebbe dovuto trattare sui 5 miliardi che furono alla base dell'asta di tre anni fa, andata deserta e pertanto replicata nel 92. «E' un infortunio clamoroso o un falso voluto – ha affermato Rutigliano – perché, come è scritto sulle pagine economiche di tutti i giornali del 24 gennaio 1990, la base di quell'asta fu di 20 miliardi e non di 5».

Affermato che l'iniziativa di Scalia e Rutelli «è stata anche pericolosa», perché avrebbe potuto spingere il ministro a fer-

Il Messaggero
di Roma

mare l'operazione, Rutigliano ha fatto un po' di conti per convincere l'uditorio dell'infondatezza dei rilievi dei due parlamentari. L'edificio principale di Villa Blanc ha 56 stanze, 9 saloni e misura 3.229 metri quadrati, più 700 metri quadrati di terrazze. Poco meno di 3.000 metri quadrati misurano complessivamente gli altri cinque edifici minori del complesso, per cui 23 miliardi diviso 6 mila metri quadrati fa meno di 4 milioni al metro quadrato. «E' caro questo prezzo? E i 40.000 metri quadri del giardino, esclusi da questo calcolo, non contano?»

— BENI CULTURALI —

Villa e palazzo con una fava

È un bel giorno quello nel quale il ministro per i Beni culturali può annunciare di essere riuscito a strappare al collega delle Finanze, usando anche l'arma delle dimissioni, 30 miliardi per acquistare Villa Blano, un gioiello del liberty romano, da destinare ai militari affinché questi, dopo un quarant'ennio, lascino completamente libero il grandioso Palazzo Barberini al quale lavorarono, in successione Borromini e Bernini.

Nella monumentale dimora avrà tutte le sale che servono la più ricca collezione pubblica d'arte antica della capitale oggi esposta soltanto in parte, nella forzata coabitazione civile-militare, e in modo mediocre. Finalmente una casa degna per Raffaello, Caravaggio, Perugino, Holbein e tanti, tanti altri, sotto le volte affrescate dal genio barocco di Pietro da Cortona. Insomma, un museo che potrebbe riuscire esemplare. Magari da gestire insieme, mano pubblica e mano privata, con la giusta dose di managerialità che Alberto Ronchey propose di sperimentare già al Museo Archeologico nazionale dell'ex Collegio Massimo avanzando la candidatura, validissima, di Paolo Viti ora a Palazzo Grassi.

Acquistati Villa Blano e il suo giardino (al parco, già vincolato a verde in piano regolatore, dovrà provvedere il Comune di Roma), bisognerà pensare subito ai piani di restauro e ai nuovi finanziamenti. Per evitare l'ulteriore decadenza del fabbricato. In effetti la capitale — che Bossi, Miglio & C. vorrebbero "liberare" (magari) dei troppi ministeri — si presenta come una formidabile occasione di collaborazione fra pubblico e privato (nostrano e internazionale). Il ministero dei Beni culturali si è già garantito Villa Poniatowski che, collegata a Villa Giulia, ai suoi giardini rinascimentali e al suo museo etrusco, e a Villa Strohl Fern, che i francesi restituiranno non appena potranno trasferire sull'Aurelia il Liceo Chateaubriand, costituisce un sistema architettonico-museale-ambientale eccezionale. Connesso da una parte all'area delle accademie di Valle Giulia e dall'altra al Borghetto Flaminio recuperabile come piazza, parco e sede di attività culturali "soft" poco oltre la Porta del Popolo.

Insomma, mentre il Comune ha terminato il restauro dell'ormai cadente Villa Mazzanti e del suo parco sulla collina di Monte Mario e il sindaco Carraro assicura di dar corso al bando per l'Auditorium, l'annuncio di Ronchey per Villa Blanc e Palazzo Barberini può segnare una svolta in positivo, aprire una stagione creativa, pur nell'austerità. *(Vittorio Emiliani)*

Sole 24 ORE
pagina
del 11 OTT 1992

Roma, 9 ottobre 1992

Caro Bucò,

come già saprai, a seguito della riunione convocata il 7 ottobre presso la Presidenza del Consiglio sul problema di Villa Blanc, il Ministro Goria ha messo a disposizione sul bilancio del Suo Ministero, cap.7901, la somma necessaria ad esercitare la prelazione, visto anche il parere di congruità del prezzo espresso dall'Ufficio Tecnico Erariale di Roma. L'atto relativo è stato notificato in data odierna, a mano ufficiale giudiziario, al legale rappresentante della società acquirente.

Si conclude così la prima fase di un'operazione, che non solo consentirà di dare a Roma e all'Italia un grande museo d'arte antica in uno dei più pregevoli edifici storici della capitale, ma risolverà definitivamente il problema della sistemazione del Circolo Ufficiali delle Forze Armate con il suo trasferimento da Palazzo Barberini nel suggestivo ambiente di Villa Blanc.

Palazzo Barberini, esemplare preziosissimo del barocco romano (Maderno, Bernini, Borromini, Pietro da Cortona), potrà così essere interamente restituito alla funzione primaria di sede della Galleria Nazionale di Arte Antica, come era stato previsto al momento dell'acquisto, nel 1949.

Il Presidente Scalfaro, che già da Ministro della Pubblica Istruzione aveva insieme con tanti altri auspicato tale restituzione, è intervenuto autorevolmente, seguendo con la massima attenzione tutta la vicenda.

Il trasferimento del Circolo a Villa Blanc è ora affidato alla sensibilità e allo spirito di collaborazione del tuo ministero. Villa

Blanc, come sai, è un edificio di particolare valore artistico e può soddisfare integralmente le esigenze del Circolo sia per l'ampiezza e il decoro degli ambienti sia per l'ubicazione del complesso. E' necessario, tuttavia, un organico piano di interventi di restauro. La loro attuazione a questo punto può solo essere a carico del tuo dicastero, come suggerisce la VII Commissione del Senato. Noi assicuriamo la più tempestiva e proficua collaborazione tecnico-scientifica, attraverso la competente Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma.

Su questo punto credo sia opportuno sottoscrivere al più presto un protocollo d'intesa tra tutte le parti interessate. Il tuo impegno avrà il significato d'un gesto di altissimo valore, ispirando nei confronti dei militari un debito di riconoscenza non solo degli studiosi, ma dell'intera nazione, oltre a risolvere definitivamente il problema di una degna sistemazione del Circolo Ufficiali.

Ti sarò perciò molto grato se vorrai continuare a seguire la questione con l'attenzione e la sollecitudine necessaria. Rimanendo in attesa di un cortese cenno di riscontro, ti prego di gradire i miei più cordiali saluti.

Alberto Ronchey

(Alberto Ronchey)

AL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge n°457 del 5 agosto 1978 per il recupero del patrimonio edilizio esistente,

visto il D.L. n°660 del 30 dicembre 1979 e la successiva conversione, con modificazioni, nella legge n°31 del 29 febbraio 1980 (con particolare riferimento all'art. 14 che fa esplicito richiamo all'art. 59 della succitata legge n° 457,

visto che in tale articolo 59 si stabilisce che debbano essere esclusi dall'applicazione dell'aliquota I.V.A. agevolata i lavori di ordinaria manutenzione nonché le cessioni degli immobili recuperati poste in essere dalle medesime imprese che hanno effettuato tali interventi,

si evince che per le cessioni finalizzate al recupero del patrimonio edilizio esistente che non siano poste in essere dagli stessi soggetti che hanno effettuato il recupero è possibile applicare l'aliquota agevolata. Infatti se il legislatore avesse inteso escludere tutte le alienazioni immobiliari, non avrebbe specificato quali alienazioni siano escluse dalla agevolazione.

Si richiamano inoltre:

- il D.P.R. n° 24 del 29 gennaio 1979,
- l'art. 18 del D. L. n° 629 del 15 dicembre 1979 convertito nella legge n° 25 del 15 febbraio 1980,
- il punto 6 dell'art. 8 del D.P.R. n° 693 del 31 ottobre 1980, convertito nella legge n° 890 del 22 dicembre 1980,
- la legge n° 889 del 22 dicembre 1980,
- il D.P.R. n° 897 del 30 dicembre 1980,
- il D. L. n 550 del 30 dicembre 1988 e successiva conversione in legge
- il D.L. n° 21 del 27 gennaio 1989 e successiva conversione in legge
- la nota n° 362643 del 6 agosto 1979 del Ministero della Finanze che recita:"...stante l'ampia dizione usata dal legislatore nell'art. 1 della ... legge n° 457 ... [non sono da escludere dall'agevolazione] ... interventi diretti al recupero di immobili non aventi carattere abitativo, quali quelli citati nella legge 1 giugno 1939 n° 1089 ...",
- la circolare n° 14 del 17 aprile 1981 del Ministero delle Finanze,
- la circolare n°6421 del 9 maggio 1981 del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali,
- la nota n° 671 del 1 giugno 1981 del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali,
- la nota circolare n°5148/I 3 dell'8 ottobre 1984 del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

Poiché l'Amministrazione diretta non è subordinata ad autorizzazioni delle Amministrazioni locali (cfr. ad es.: T.A.R. Campania 27 ottobre 1976 n° 603; C. di Stato sez. IV 23 gennaio 1973 n° 28; C. di Stato sez. IV 9 aprile 1974 n° 305; Avvocatura distrettuale dello Stato di Firenze, 14 giugno 1979 n° 4310 n° cs 228/79), sarà sufficiente un decreto con il quale

si dichiari che il diritto di prelazione sulla compravendita di Villa Blanc è stato esercitato per il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, ed in particolare in applicazione della legge 5 agosto 1978 n° 457.

Riducendo dal 19% al 4% le spese per l'I.V.A. sarà possibile destinare ai primi restauri non la somma di £. 2.273.000.000, ma quella di £. 5.768.000.000, con un risparmio di £. 3.495.000.000.

con i migliori saluti;

9 ottobre 1992

Francesco Scoppola

8. X. 92

ALBERTO ARBASINO

Congratulazioni vivissime! D'ora in avanti si potrà ben dire: quos non potuerunt barbari, nec Barberini, nec Spadolini...

VIA GIANTURCO 4, ROMA

MODULARIO
U.C.B.C. - 151

MOD. 1

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 8 - 10 - 1992

Divisione

Prot. N.° *Allegati*

All'On.le Ministro della
Difesa - Gabinetto

R O M A

Risposta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.°*

OGGETTO: ROMA - Circolo Ufficiali - Palazzo Barberini - Villa Blanc .-

Come noto, con Decreto Interministeriale 7 ottobre I992, in corso di notifica, è stato esercitato il Diritto di Prelazione sul complesso immobiliare sito in Roma, Via Nomentana, n.216, denominato Villa Blanc.

Nelle premesse del provvedimento adottato da questo Ministero e dall'Amministrazione delle Finanze, che ha posto a disposizione su un proprio Capitolo di bilancio la somma necessaria (L.23.300.000.000 oltre agli oneri per IVA, pari a L.4.427.000.000), l'acquisizione del bene al Demanio dello Stato - ramo storico artistico - è stata giustificata dalla necessità di assicurare, con la migliore tutela del complesso, l'utilizzazione della Villa quale sede del Circolo Ufficiale dipendente da codesto Dicastero.

Come la S.V. On.le può rilevare, si è trattato di un impegno di alto significato civile e culturale, che ha convinto il Ministero delle Finanze a sopportare il considerevole onere.

E' infatti, dal lontano I949 che Roma e il Paese attendono la istituzione ed il funzionamento del Museo Nazionale di Arte Antica della Capitale. Per tale fine si sopportò allora l'onere dell'acquisto di Palazzo Barberini. Uomini, come lo stesso Presidente del Consiglio De Gasperi, auspicarono, promossero ed attuarono l'acqui

MODULARIO

2 MOD. 1

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 19

Al

Divisione

Prot. N. *Allegati*

Risposta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.*

OGGETTO

sizione in parola per il conseguimento di un obiettivo di particolare rilevanza, stante la ricchezza di un patrimonio presente in più sedi, da convogliare in un unico complesso, peraltro particolarmente pregevole e da valorizzare secondo criteri ed obiettivi museali, scientificamente corretti.

Senonchè la permanenza del Circolo Ufficiale in Palazzo Barberini ha sostanzialmente vanificato tale programma: in vero, l'allestimento in atto, nei limitati spazi disponibili, configura più un'esposizione, sia pure non provvisoria, che un Museo, quale detto Istituto è oggi inteso e quale la consistenza delle opere da esporre (oltre mille) può consentire.

Il trasferimento del Circolo a Villa Blanc è ora affidato alla sensibilità e, quindi, alla disponibilità alla migliore collaborazione di codesto Ministero.

Villa Blanc, come noto, è un edificio di particolare pregio artistico e può soddisfare integralmente le esigenze di codesta Amministrazione, sia per l'ampiezza e il decoro degli ambienti, sia per l'ubicazione del complesso.

E' necessario, tuttavia, porre in essere un organico piano di interventi restaurativi per la cui attuazione - i cui oneri non possono non essere a carico di codesto Dicastero - questo Ministero assicura la più tempestiva e proficua collaborazione tecnico-scientifica, attra-

MODULARIO
I.C.B.C. - 151

MOD. 1

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 3 19

Al

Divisione

Prot. N.° Allegati

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.°

OGGETTO:

- 3 -

verso la competente Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma.

Contestualmente è necessario affrontare il problema d'uso del parco e delle pertinenze.

A tal riguardo si ritiene che, una volta definita la parte necessaria a codesto Dicastero per le esigenze del Circolo, potrà essere reso di pubblica fruizione quanto residua.

A tal fine è opportuno costituire una Commissione tecnica, cui partecipino rappresentanti di codesto e questo Ministero, nonchè dell'Amministrazione del Demanio e del Comune di Roma.

Premesso quanto sopra si resta in attesa di un cortese, sollecito riscontro per avviare le operazioni di restauro, nonchè di assegnazione, mediante apposito atto (protocollo d'intesa o convenzione) del parco e delle pertinenze.

IL MINISTRO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

MODULARIO
B.C.A. - 1

Mod. 1

Roma, ____ 19 ____

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali
GABINETTO

Al MINISTERO DELLE FINANZE
Gabinetto
ROMA

Prot. N.°

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO Roma - Palazzo Barberini - Circolo Ufficiali delle Forze Armate.

Come è noto, il Circolo Ufficiali occupa una parte dei locali demaniali del Palazzo Barberini.

Questa Amministrazione, tenuto conto dell'esigenza di dotare la città e la Nazione di una Galleria d'Arte Antica per cui si provvide ad acquisire l'intero immobile nel 1949, ha più volte, nel corso degli anni, chiesto, la riconsegna dei predetti locali, senza alcun esito.

Si è venuti ora a conoscenza, che, invece, la Direzione Generale del Demanio di codesto Ministero ha recentemente predisposto la stipula di un atto di concessione al predetto Circolo, a titolo gratuito, dei locali in argomento.

Si torna a ribadire che la gestione del demanio statale, ramo storico-artistico, non può essere essere considerata un'esclusiva competenza della suddetta Direzione Generale di codesto Ministero. Al contrario, essa riguarda direttamente l'attività di questa Amministrazione, affidataria di tutti i beni statali di interesse storico-artistico, e unica competente a valutare la compatibilità dell'uso dei predetti beni con la loro natura culturale. Ciò ai sensi della Legge 1° giugno 1939, n.1089, mai abolita o derogata da leggi successive e quantomeno dal D.P.R. 17 gennaio 1990, n.44, sulla base del quale sembra che la suddetta Direzione di codesta Amministrazione abbia predisposto autonomamente la concessione di cui sopra.

Si coglie l'occasione per ribadire, ancora una volta, la necessità inderogabile di utilizzare i locali in oggetto, occupati dal Circolo Ufficiali, per adibirli a sede del Museo di Arte Antica di Roma, per la cui destinazione Palazzo Barberini fu acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione, allora competente in materia di Beni Culturali, come sopra precisato.

Si resta in attesa di assicurazione in tal senso.

IL MINISTRO

/cc

A Roma, dopo aver minacciato le dimissioni

Ronchey ha vinto la guerra del museo

ROMA – Il ministro Alberto Ronchey ha vinto la sua battaglia: Roma avrà un grande museo nazionale d'arte antica. Ieri, dopo aver minacciato le dimissioni, il ministro dei Beni culturali e ambientali ha infatti ottenuto dal ministero delle Finanze trenta miliardi con i quali potrà acquistare Villa Blanc dove verrà trasferito il circolo ufficiali delle Forze armate che ora occupa parte di palazzo Barberini nel quale avrà sede il grande museo.

A PAGINA 22 il servizio"
di MARIA STELLA CONTE

Il ministro Ronchey ha ottenuto il denaro dal ministero delle Finanze

Villa Blanc allo Stato per trenta miliardi

Nella villa si trasferirà il circolo ufficiali che si trova a palazzo Barberini. Negato a Gad Lerner il permesso di usare il teatro Olimpico di Vicenza

di MARIA STELLA CONTE

ROMA – Il puzzle è riuscito. Il ministro Ronchey può dirsi soddisfatto. Villa Blanc, preziosa quanto malcustodita gemma del liberty italiano, sarà acquistata dallo Stato; il Museo nazionale d'arte antica potrà espandersi nelle sale del romano palazzo Barberini; il circolo ufficiali delle Forze armate, che di quel palazzo occupa una cospicua parte, si trasferirà a villa Blanc. Un complicato gioco ad incastri reso possibile dal ministero delle Finanze che, ieri, ha messo a disposizione del ministero per i Beni culturali e ambientali circa 30 miliardi, con i quali Ronchey potrà ora esercitare il previsto diritto di prelazione – i cui termini scadono il 12 ottobre – sulla villa di via Nomentana.

Cinque giorni di tempo per acquistare un bene di tale valore storico e artistico da essere stato sottoposto a vincolo e che tre mesi fa, per circa 23 miliardi, era passato di mano: da una società privata ad un'altra.

Era dal 1949 che palazzo Barberini aspettava di poter ospitare integralmente il grande Museo nazionale d'arte antica e di poter così tirare fuori dai depositi centinaia di opere d'arte di straordinario valore. Quarant' anni di convivenza sempre più opprimente con il circolo ufficiali delle Forze armate: un inquilino delicato da trattare, molto difficile da sfrattare.

Insomma, poteva essere una di quelle storie che vanno avanti all'infinito. Ma Ronchey ne aveva fatto quasi una questione di principio di riuscire a risolvere l'antica *querelle* e a proposito di villa Blanc, proprio ieri mattina, appena uscito dal Senato, aveva detto: «Un ministro non può essere solo il ministro dei "no"...se non dovessi riuscire dovrò riflettere se non sia il caso di dare le dimissioni...». Poco dopo era a palazzo Chigi.

A metà del pomeriggio un comunicato stampa della presidenza del Consiglio: «Grazie alla sensibilità del ministro Goria, per l'acquisizione di villa Blanc nella prospettiva di trasferimento del circolo ufficiali delle Forze armate da palazzo Barberini dove potrà essere insediato il Museo nazionale d' arte antica, sono stati messi a disposizione circa 30 miliardi di lire....». Ronchey esprime viva soddisfazione. Il presidente del consiglio Giuliano Amato anche. Ora si tratta di fare in fretta: il tempo rimasto è poco, ma sufficiente se non ci saranno imprevisti.

Ronchey rischia davvero di passare alla storia come il ministro che sa dire «no»: dopo piazza San Marco a Venezia, dopo Caracalla a Roma, un parere negativo è arrivato ieri dalla sovrintendenza ai Beni ambientali e architettonici di Verona a Gad Lerner che non potrà usare il «Teatro Olimpico» di Vicenza per la sua trasmissione «Milano, Italia» poichè «incompatibile con questo tipo di manifestazioni».

Par di capire che, questa volta, il divieto poggi tutta su questioni di principio. «Senz'altro è così – commenta l'assessore alla Cultura di Vicenza Mario Giulianati – perchè noi prima di dare l'assenso all'uso del teatro, avevamo fatto le cose per bene, rispettando alla lettera il regolamento voluto dalla soprintendenza: fino ai punti e alle virgole. Il teatro non avrebbe subito alcun danno, nessuno avrebbe violentato non la struttura ma nemmeno la visuale».

Il regista di «Milano, Italia», aveva infatti accettato numerose condizioni per la sua trasmissione: niente paratie di legno, niente giraffe per i microfoni, nessuna colonna punteggiata di spot luminosi. Il pubblico, al massimo 110 persone, sarebbe rimasto seduto nella cavea. «Milano, Italia» da lunedì a venerdì prossimi dovrebbe comunque andare in onda a Vicenza: Gad Lerner sta freneticamente cercando un'altra sede.

la Repubblica
8 OTT 1992

Villa Blanc diventa pubblica

Trenta miliardi stanziati dal governo per acquistare lo storico complesso

Il Messaggero di Roma

pagina 30
del 3 OTT 1992

Nomentana/Esercitato il diritto di prelazione

Annullata la vendita del parco a una immobiliare, che l'aveva comprato all'asta per 23 miliardi e 300 milioni Operazione del ministro Alberto Ronchey, sostenuto dal collega Giovanni Goria

☐ Nell'edificio liberty sarà trasferito il Circolo ufficiali di Palazzo Barberini, che così lascia spazio alla Galleria d'arte antica

di ALFONSO TESTA

La città ha vinto. Villa Blanc sarà pubblica. Ieri, nel corso di una riunione con il ministro dei Beni culturali, Alberto Ronchey, e alti funzionari dello stesso ministero e del dicastero delle finanze, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Fabio Fabbri, ha annunciato che il governo ha deciso di stanziare 30 miliardi perché possa essere esercitato il diritto di prelazione sullo storico complesso della Nomentana (Villa Blanc è al numero 216 di questa strada).

L'evento, di per sé importante, in quanto la città aggiunge un'autentica perla ai rari gioielli di famiglia salvatisi dalle devastazioni indotte dal tempo, dall'incuria e dalle speculazioni, diventa straordinario se si considera che, con l'acquisizione di quel complesso, si risolve l'altro grande problema che angustia da quasi mezzo secolo il mondo della cultura e dell'arte: la destinazione di palazzo Barberini interamente a Galleria nazionale dell'arte antica, grazie al trasferimento del Circolo ufficiali, che in esso ha sede, a Villa Blanc, subito dopo, naturalmente, i necessari e urgenti lavori di restauro.

Ideata dal direttore generale dei Beni culturali, Francesco Sisinni, fatta propria e sostenuta con determinazione dal ministro Ronchey, la doppia operazione legata all'acquisizione della villa della Nomentana è indicata esplicitamente da un comunicato della presidenza del consiglio come la motivazione sostanziale del finanziamento straordinario concesso dal governo per l'esercizio del diritto di prelazione.

«Grazie alla sensibilità del ministro delle Finanze, Goria – dice il comunicato diramato al termine della riunione di ieri – sono stati messi a disposizione circa 30 miliardi di lire, attinti al capitolo 7901 del ministero delle Finanze, per l'acquisizione della villa nella prospettiva del trasferimento del Circolo degli ufficiali delle forze armate da palazzo Barberini, dove potrà essere insediato il grande museo nazionale d'arte antica».

Non è stato facile, per Ronchey, arrivare a questo risultato. Nella mattinata di ieri, poco dopo le dieci, prima dell'incontro con il sottosegretario Fabbri e con gli alti funzionari dei ministeri interessati, il ministro dei Beni culturali rispondeva al Senato ad un'interrogazione dei senatori del Pds Bucciarelli e Chiarante sulla situazione degli Uffizi e su altri problemi organizzativi dei musei e delle gallerie del nostro paese.

Nel corso della discussione sviluppatasi intorno a tali problemi, Ronchey affermava di non sentirsi, e comunque di non volere più essere, «il ministro dei no», con ciò riferendosi ai dinieghi espressi nelle ultime settimane agli «usi impropri» delle Terme di Caracalla e di piazza San Marco, a Venezia. Di conseguenza, non andando in porto l'iniziativa della creazione di una grande galleria nazionale dell'arte antica in palazzo Barberini, per effetto del trasferimento a Villa Blanc del Circolo ufficiali, «dovrò riflettere – ha detto testualmente Ronchey – se non sia il caso che dia le dimissioni».

La decisa posizione assunta da Ronchey al Senato ha pesato, evidentemente, e parecchio, sull'incontro svoltosi subito dopo a palazzo Chigi con il sottosegretario Fabbri. Fissato da ieri, in vista della scadenza del termine (13 ottobre) per l'esercizio del diritto di prelazione su Villa Blanc, l'incontro non è stato privo di momenti di tensione, ma è andato avanti senza che Ronchey dovesse battere i pugni sul tavolo. «I miei colleghi di governo, e soprattutto Goria – dirà dopo il ministro per il Beni culturali – hanno dimostrato la sensibilità che era necessaria in un caso delicato come questo».

Costruita a cavallo del secolo per il patrizio dal quale ha preso il nome, il barone Alberto Blanc, ministro degli Esteri di re Umberto I di Savoia, Villa Blanc è passata per diverse mani prima di finire, agli inizi degli anni Cinquanta, in quelle dell'immobiliare Sogene, una società allora sulla cresta dell'onda e trent'anni dopo fallita. Inserita nella lista dei beni in liquidazione della società, Villa Blanc è stata comprata all'asta nell'aprile scorso dalla "Lases srl", una sconosciuta e modestissima società (20 milioni di capitale), affidata ad un amministratore unico di 25 anni, Mariella D'Alessio, di professione casalinga: questa era la qualifica che figurava nell'atto di compromesso e che poi è stata cambiata in quella di "dirigente" nel contratto definitivo di vendita stipulato il 28 luglio presso lo studio del notaio Gennaro Mariconda.

Trattandosi di un bene sottoposto a vincolo storico-artistico in base alle norme della legge 1089, del 1939, l'acquisto della villa doveva essere notificato al ministero del Beni culturali perché potesse esercitare, se lo avesse voluto, il diritto di prelazione previsto dalla stessa legge. Cosa che il notaio Mariconda ha puntualmente fatto subito dopo la registrazione dell'atto. Arrivata al ministero il 13 agosto, la notifica faceva scattare da quel giorno i due mesi di tempo che la legge concede per la prelazione, la quale significa, in pratica, che lo Stato mette da parte l'acquirente del bene vincolato e subentra ad esso nella sua proprietà.

A sei giorni dalla scadenza del termine è arrivata la provvida decisione del governo di stanziare la somma che occorreva per *inglobare* Villa Blanc nel patrimonio pubblico. E di stabilire contestualmente che a Villa Blanc ci vada il Circolo ufficiali perché palazzo Barberini possa assolvere la più nobile funzione di Galleria dell'arte antica. E il parco di Villa Blanc? Il sindaco Carraro ha già messo le mani avanti. Dichiarandosi felicissimo per l'acquisizione del complesso da parte dello Stato, il sindaco dice che prenderà «subito» i necessari contatti con la presidenza del consiglio perché i quattro ettari di giardino che circondano il grande edificio liberty destinato ad ospitare i militari, «vengano tutti riservati alla fruizione pubblica». Come è giusto, anzi sacrosanto che sia.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma, 7 ottobre, 1992

COMUNICATO STAMPA

In una riunione convocata con urgenza a Palazzo Chigi, il Ministro per i beni culturali e ambientali è stato messo in condizioni di esercitare il diritto di prelazione su Villa Blanc. La prelazione scade il 12 Ottobre.

Grazie alla sensibilità del Ministro Goria per l'acquisizione della Villa nella prospettiva di trasferimento del Circolo Ufficiali delle Forze Armate da Palazzo Barberini, dove potrà essere insediato il grande Museo Nazionale d'Arte Antica (XIV - XVIII secolo), sono stati messi a disposizione circa 30 miliardi di lire attinti al capitolo 7901 del Ministero delle Finanze.

Alla riunione, presieduta dal Sottosegretario Fabio Fabbri, hanno partecipato il Ministro per i beni culturali e ambientali Alberto Ronchey, il dr. Ernesto Del Gizzo Direttore Generale del Demanio e il dr. Luigi Pacifico Direttore Generale del Bilancio alla Ragioneria Generale dello Stato.

La Villa Blanc, dove si trasferirà il Circolo Ufficiali, è stata definita dagli esperti un "gioiello" del liberty romano. Il Palazzo Barberini, che già dal 1949

Presidenza del Consiglio dei Ministri

avrebbe dovuto ospitare la Galleria Nazionale d'Arte Antica nella sua integrità, è un esemplare pregevolissmo del barocco romano (Maderno, Bernini, Borromini, Pietro da Cortona). Nella Galleria potranno essere finalmente esposti anche un migliaio di pezzi di straordinario valore, oggi dispersi tra depositi e "usi in concessione". Si può finalmente concludere una vertenza che si trascina da circa quaranta anni. Il Ministro Ronchey ha espresso la sua viva soddisfazione.

Nella riunione, infine, si è convenuto sulla opportunità di sviluppare il ricorso alla prelazione ogni qualvolta è possibile acquisire beni da destinare a finalità pubbliche.

Il Presidente del Consiglio On. Amato ha espresso la sua viva soddisfazione per la positiva conclusione che si profila per Villa Blanc: un bene della collettività che, grazie al lavoro del Ministro per i Beni culturali e del Ministro delle Finanze, rimarrà nella disponibilità pubblica, consentendo anche una più adeguata utilizzazione di Palazzo Barberini.

MODULARIO
B.C.A.55

MOD. 5

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

COMUNICATO STAMPA

In una riunione convocata con urgenza a Palazzo Chigi, il Ministro per i beni culturali e ambientali è stato messo in condizioni di esercitare il diritto di prelazione su Villa Blanc.La prelazione scade il 12 Ottobre.

Grazie alla sensibilità del Ministro Goria per l'acquisizione della Villa nella prospettiva di trasferimento del Circolo Ufficiali delle Forze Armate da Palazzo Barberini, dove potrà essere insediato il grande Museo Nazionale d'Arte Antica (XIV - XVIII secolo),sono stati messi a disposizione circa 30 miliardi di lire attinti al capitolo 7901 del Ministero delle Finanze.

Alla riunione, presieduta dal Sottosegretario Fabio Fabbri, hanno partecipato il Ministro per i beni culturali e ambientali Alberto Ronchey, il dr. Ernesto Del Gizzo Direttore Generale del Demanio e il dr. Luigi Pacifico Direttore Generale del Bilancio alla Ragioneria Generale dello Stato.

La Villa Blanc, dove si trasferirà il Circolo Ufficiali, è stata definita dagli esperti un "gioiello" del liberty romano.Il Palazzo Barberini, che già dal 1949 avrebbe dovuto ospitare la Galleria Nazionale d'Arte Antica nella sua integrità, è un esemplare progevolissimo del barocco romano (Maderno, Bernini, Borromini,Pietro da Cortona).Nella Galleria potranno essere finalmente esposti anche un migliaio di pezzi di straordinario valore, oggi dispersi tra depositi e "usi in concessione".Si può finalmente concludere una vertenza che si trascina da circa quaranta anni.Il ministro Ronchey ha espresso la sua viva soddisfazione.

Nella riunione, infine, si è convenuto sulla opportunità di sviluppare il ricorso alla prelazione ogni qualvolta è possibile acquisire beni da destinare a finalità pubbliche.

7 OTT. 1992

APPUNTO PER IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

In seguito alla prelazione su Villa Blanc, potrebbe essere opportuno sottoscrivere al più presto un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione della Difesa e quella dei Beni Culturali e Ambientali per il trasferimento del Circolo Ufficiali da palazzo Barberini a Villa Blanc.

Soprattutto se i fondi per la prelazione e il restauro non saranno erogati dal Ministero della Difesa, potrà risultare opportuno il raggiungimento di un accordo che implichi l'assunzione di un impegno da parte dei Militari.

Infatti non appare immediatamente attuabile il trasferimento, per il quale occorrerà attendere i tempi necessari al restauro. Potrebbero però essere immediatamente assicurati i fondi occorrenti al restauro e, in mancanza di un accordo, potrebbe essere decretata unilateralmente dal nostro Ministero l'incompatibilità dell'immobile di palazzo Barberini con l'uso che ne fa il Circolo Ufficiali, ai sensi della legge di tutela 1089\1939.

7 ottobre 1992

Francesco Scoppola

MODULARIO
S.C.A. - 58

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE FINANZE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTI i DD.MM. 19 maggio 1976 e 2 ottobre 1992 con i quali è stato dichiarato l'interesse particolarmente importante rivestito, ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n.1089, dall'immobile denominato "Villa Blanc" e dal relativo parco,sito in Roma , via Nomentana, 216;

VISTO l'atto di compravendita in data 28/7/1992, repertorio n.26072 raccolta n.6062, a rogito del Dott. Gennaro Mariconda, notaio in Roma, via Col di Lana n.28, notificato a questo Ministero in data 13/8/1992, con il quale la "Società Immobiliare Sogene S.p.A. in liquidazione" con sede in Roma, via Cristoforo Foppa n.27, iscritta alla Cancelleria del Tribunale di Roma al n.16/1895 del Registro delle Società, codice fiscale 00475960589, a mezzo dei signori:.

A) Avv.BENINCASA BERNARDO, nato a Santa Severina, il 26/5/1938, domiciliato in Roma, via Monte Zebio, 43, intervenuto all'atto di cui sopra anche in qualità di procuratore speciale dei signori:

- Prof. Avv. Gustavo Minervini, nato a Napoli, il 17/5/1923 e domiciliato in Roma, Largo del Teatro Valle n.6, giusta procura speciale in data 22/7/1992, rep.n.26047;
- Dott. Pasquale Musco, nato a Reggio Calabria, il 28/5/1935 e domiciliato in Roma, Piazzale delle Belle Arti n.3, giusta procura speciale in data 21/7/1992, rep.n.26043.

B) Rag.MARIO DI MARIO, nato a Ceccano, il 7/8/1956 e domiciliato in Roma nella sede della suddetta società, in via Cristoforo Foppa n.27, intervenuto all'atto di cui sopra in qualità di procuratore speciale, giusta procura in data 14/7/1992, rep.25988 del signor:

- Dott.Nicola Grieco nato a Roma, il 10/8/1937, domiciliato, per la carica, in Roma nella sede della suddetta società, in via Cristoforo Foppa n.27;

vende alla Società "Lases s.r.l." con sede in Roma, Via Giambattista Vico n.1, iscritta al Tribunale di Roma al n.1898/92 del Registro delle Società, codice fiscale e Partita IVA 04233241001, a mezzo della Signora Mariella D'Alessio, nata a Roma il 2/9/1967, ivi residente in via Giovan Battista Valente n.143, intervenuta all'atto di cui sopra in qualità di Amministratore

MODULARIO
B.C.A. - 58

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Unico della "Lases s.r.l." stessa, il complesso immobiliare sito in Roma, via Nomentana n.216,denominato "Villa Blanc", comprendente nove edifici e relative aree pertinenziali e adiacenti della superficie complessive di mq. 39.000 (metri trentanovemila) circa. I terreni, compresi nel complesso immobiliare in oggetto, risultano censiti nel N.C.T. del Comune di Roma alla partita 4809 foglio 582 particelle 48,57,312,313; i fabbricati e relative aree di pertinenza, compresi nel citato complesso immobiliare risultano censiti nel N.C.E.U. di Roma alla partita 1382367 foglio 582 particelle: 43,; 44; 45 subb.1,2; 46; 47; 49; 50 subb.1,2,3,4; 51 subb.1,2; 54 subb.1,2,3,4; 55 subb.1,2; 56; 217, per il prezzo di £.23.300.000.000 (ventitremiliarditrecentomilioni);

VISTA la lettera n.3911 del 6 ottobre 1992, con la quale l'Ufficio Tecnico Erariale di Roma ha espresso il parere di congruità del citato prezzo di vendita di lire 23.300.000.000, del complesso immobiliare sopra indicato;

RITENUTA l'opportunità di acquisire al demanio dello Stato – ramo storico artistico – mediante l'esercizio del diritto di prelazione, ai sensi degli artt.31 e seguenti della predetta legge 1° giugno 1939, n.1089 il complesso immobiliare di cui al citato atto di vendita (Villa, parco e pertinenze) per assicurarne la conservazione, tutela e valorizzazione, da parte del competente Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, anche come sede del Circolo Ufficiali del Ministero della Difesa, previo rilascio da parte di quest'ultimo dei locali, attualmente occupati, in Palazzo Barberini di Roma, onde realizzarvi il progetto di istituzione e funzionamento del Museo Nazionale di Arte Antica in Roma;

DECRETA

è esercitato il diritto di prelazione nei confronti del complesso immobiliare in oggetto sottoposto alle disposizioni della predetta legge 1/6/1939 n.1089 sito in Roma, via Nomentana n.216, denominato "Villa Blanc", comprendente nove edifici e relative aree pertinenziali e adiacenti della superficie complessive di mq.39.000 (metri trentanovemila) circa per il prezzo di £.23.300.000.000 (ventitremiliarditrecentomilioni) oltre agli oneri accessori per IVA pari a lire 4.427.000.000.

La relativa spesa graverà sul cap.7901 dello stato di previsione per l'anno 1992 del Ministero delle Finanze.

MODULARIO
B.C.A. - 58

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Il pagamento della somma in questione sarà effettuato in favore dell'avente diritto, previo espletamento delle formalità inerenti l'accertamento della libera disponibilità e proprietà del bene, con l'osservanza delle vigenti disposizioni di cui alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma è incaricata di notificare nei modi di legge il presente decreto all'alienante ed all'acquirente ed a curare la trascrizione del medesimo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma lì

IL MINISTRO
DELLE FINANZE

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E
AMBIENTALI

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ASSR

MODULARIO
D.C.A. - 58

Mod. 8

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE FINANZE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTI i DD.MM. 19 maggio 1976 e 2 ottobre 1992 con i quali è stato dichiarato l'interesse particolarmente importante rivestito, ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n.1089, dall'immobile denominato "Villa Blanc" e dal relativo parco,sito in Roma , via Nomentana, 216;

VISTO l'atto di compravendita in data 28/7/1992, repertorio n.26072 raccolta n.6062, a rogito del Dott. Gennaro Mariconda, notaio in Roma, via Col di Lana n.28, notificato a questo Ministero in data 13/8/1992, con il quale la "Società Immobiliare Sogene S.p.A. in liquidazione" con sede in Roma, via Cristoforo Foppa n.27, iscritta alla Cancelleria del Tribunale di Roma al n.16/1895 del Registro delle Società, codice fiscale 00475960589, a mezzo dei signori:.

A) Avv.BENINCASA BERNARDO, nato a Santa Severina, il 26/5/1938, domiciliato in Roma, via Monte Zebio, 43, intervenuto all'atto di cui sopra anche in qualità di procuratore speciale dei signori:

- Prof. Avv. Gustavo Minervini, nato a Napoli, il 17/5/1923 e domiciliato in Roma, Largo del Teatro Valle n.6, giusta procura speciale in data 22/7/1992, rep.n.26047;
- Dott. Pasquale Musco, nato a Reggio Calabria, il 28/5/1935 e domiciliato in Roma, Piazzale delle Belle Arti n.3, giusta procura speciale in data 21/7/1992, rep.n.26043.

B) Rag.MARIO DI MARIO, nato a Ceccano, il 7/8/1956 e domiciliato in Roma nella sede della suddetta società, in via Cristoforo Foppa n.27, intervenuto all'atto di cui sopra in qualità di procuratore speciale, giusta procura in data 14/7/1992, rep.25988 del signor:

- Dott.Nicola Grieco nato a Roma, il 10/8/1937, domiciliato, per la carica, in Roma nella sede della suddetta società, in via Cristoforo Foppa n.27;

vende alla Società "Lases s.r.l." con sede in Roma, Via Giambattista Vico n.1, iscritta al Tribunale di Roma al n.1898/92 del Registro delle Società, codice fiscale e Partita IVA 04233241001, a mezzo della Signora Mariella D'Alessio, nata a Roma il 2/9/1967, ivi residente in via Giovan Battista Valente n.143, intervenuta all'atto di cui sopra in qualità di Amministratore

MODULARIO
B.C.A. - 58

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Unico della "Lases s.r.l." stessa, il complesso immobiliare sito in Roma, via Nomentana n.216,denominato "Villa Blanc", comprendente nove edifici e relative aree pertinenziali e adiacenti della superficie complessive di mq. 39.000 (metri trentanovemila) circa. I terreni, compresi nel complesso immobiliare in oggetto, risultano censiti nel N.C.T. del Comune di Roma alla partita 4809 foglio 582 particelle 48,57,312,313; i fabbricati e relative aree di pertinenza, compresi nel citato complesso immobiliare risultano censiti nel N.C.E.U. di Roma alla partita 1382367 foglio 582 particelle: 43,; 44; 45 subb.1,2; 46; 47; 49; 50 subb.1,2,3,4; 51 subb.1,2; 54 subb.1,2,3,4; 55 subb.1,2; 56; 217, per il prezzo di £.23.300.000.000 (ventitremiliarditrecentomilioni);

VISTA la lettera n.3911 del 6 ottobre 1992, con la quale l'Ufficio Tecnico Erariale di Roma ha espresso il parere di congruità del citato prezzo di vendita di lire 23.300.000.000, del complesso immobiliare sopra indicato;

RITENUTA l'opportunità di acquisire al demanio dello Stato – ramo storico artistico – mediante l'esercizio del diritto di prelazione, ai sensi degli artt.31 e seguenti della predetta legge 1° giugno 1939, n.1089 il complesso immobiliare di cui al citato atto di vendita (Villa, parco e pertinenze) per assicurarne la conservazione, tutela e valorizzazione, da parte del competente Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, anche come sede del Circolo Ufficiali del Ministero della Difesa, previo rilascio da parte di quest'ultimo dei locali, attualmente occupati, in Palazzo Barberini di Roma, onde realizzarvi il progetto di istituzione e funzionamento del Museo Nazionale di Arte Antica in Roma;

DECRETA

è esercitato il diritto di prelazione nei confronti del complesso immobiliare in oggetto sottoposto alle disposizioni della predetta legge 1/6/1939 n.1089 sito in Roma, via Nomentana n.216, denominato "Villa Blanc", comprendente nove edifici e relative aree pertinenziali e adiacenti della superficie complessive di mq.39.000 (metri trentanovemila) circa per il prezzo di £.23.300.000.000 (ventitremiliarditrecentomilioni) oltre agli oneri accessori per IVA pari a lire 4.427.000.000.

La relativa spesa graverà sul cap.7901 dello stato di previsione per l'anno 1992 del Ministero delle Finanze.

ASSR

MODULARIO
D.C.A. - 50

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Il pagamento della somma in questione sarà effettuato in favore dell'avente diritto, previo espletamento delle formalità inerenti l'accertamento della libera disponibilità e proprietà del bene, con l'osservanza delle vigenti disposizioni di cui alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma è incaricata di notificare nei modi di legge il presente decreto all'alienante ed all'acquirente ed a curare la trascrizione del medesimo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma lì

IL MINISTRO
DELLE FINANZE

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E
AMBIENTALI

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

MODULARIO
B.C.A. - 58

Mod. 8

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE FINANZE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTI i DD.MM. 19 maggio 1976 e 2 ottobre 1992 con i quali è stato dichiarato l'interesse particolarmente importante rivestito, ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n.1089, dall'immobile denominato "Villa Blanc" e dal relativo parco,sito in Roma , via Nomentana, 216;

VISTO l'atto di compravendita in data 28/7/1992, repertorio n.26072 raccolta n.6062, a rogito del Dott. Gennaro Mariconda, notaio in Roma, via Col di Lana n.28, notificato a questo Ministero in data 13/8/1992, con il quale la "Società Immobiliare Sogene S.p.A. in liquidazione" con sede in Roma, via Cristoforo Foppa n.27, iscritta alla Cancelleria del Tribunale di Roma al n.16/1895 del Registro delle Società, codice fiscale 00475960589, a mezzo dei signori:
A) Avv.BENINCASA BERNARDO, nato a Santa Severina, il 26/5/1938, domiciliato in Roma, via Monte Zebio, 43, intervenuto all'atto di cui sopra anche in qualità di procuratore speciale dei signori:
- Prof. Avv. Gustavo Minervini, nato a Napoli, il 17/5/1923 e domiciliato in Roma, Largo del Teatro Valle n.6, giusta procura speciale in data 22/7/1992, rep.n.26047;
- Dott. Pasquale Musco, nato a Reggio Calabria, il 28/5/1935 e domiciliato in Roma, Piazzale delle Belle Arti n.3, giusta procura speciale in data 21/7/1992, rep.n.26043.
B) Rag.MARIO DI MARIO, nato a Ceccano, il 7/8/1956 e domiciliato in Roma nella sede della suddetta società, in via Cristoforo Foppa n.27, intervenuto all'atto di cui sopra in qualità di procuratore speciale, giusta procura in data 14/7/1992, rep.25988 del signor:
- Dott.Nicola Grieco nato a Roma, il 10/8/1937, domiciliato, per la carica, in Roma nella sede della suddetta società, in via Cristoforo Foppa n.27;
vende alla Società "Lases s.r.l." con sede in Roma, Via Giambattista Vico n.1, iscritta al Tribunale di Roma al n.1898/92 del Registro delle Società, codice fiscale e [illegible] 04233241001, a mezzo della Signora Mariella

D'Alessio, nata a Roma il 2/9/1967, ivi residente in via Giovan Battista Valente n.143, intervenuta all'atto di cui sopra in qualità di Amministratore

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE AMMINISTRATIVO
Daniela Rossi

DULARIO
C.A. - 58

Mod. 8

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Unico della "Lases s.r.l." stessa, il complesso immobiliare sito in Roma, via Nomentana n.216,denominato "Villa Blanc", comprendente nove edifici e relative aree pertinenziali e adiacenti della superficie complessive di mq. 39.000 (metri trentanovemila) circa. I terreni, compresi nel complesso immobiliare in oggetto, risultano censiti nel N.C.T. del Comune di Roma alla partita 4809 foglio 582 particelle 48,57,312,313; i fabbricati e relative aree di pertinenza, compresi nel citato complesso immobiliare risultano censiti nel N.C.E.U. di Roma alla partita 1382367 foglio 582 particelle: 43,; 44; 45 subb.1,2; 46; 47; 49; 50 subb.1,2,3,4; 51 subb.1,2; 54 subb.1,2,3,4; 55 subb.1,2; 56; 217, per il prezzo di £.23.300.000.000 (ventitre-miliarditrecentomilioni);

VISTA la lettera n.3911 del 6 ottobre 1992, con la quale l'Ufficio Tecnico Erariale di Roma ha espresso il parere di congruità del citato prezzo di vendita di lire 23.300.000.000, del complesso immobiliare sopra indicato;

RITENUTA l'opportunità di acquisire al demanio dello Stato - ramo storico artistico - mediante l'esercizio del diritto di prelazione, ai sensi degli artt.31 e seguenti della predetta legge 1° giugno 1939, n.1089 il complesso immobiliare di cui al citato atto di vendita (Villa, parco e pertinenze) per assicurarne la conservazione, tutela e valorizzazione, da parte del competente Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, anche come sede del Circolo Ufficiali del Ministero della Difesa, previo rilascio da parte di quest'ultimo dei locali, attualmente occupati, in Palazzo Barberini di Roma, onde realizzarvi il progetto di istituzione e funzionamento del Museo Nazionale di Arte Antica in Roma;

DECRETA

è esercitato il diritto di prelazione nei confronti del complesso immobiliare in oggetto sottoposto alle disposizioni della predetta legge 1/6/1939 n.1089 sito in Roma, via Nomentana n.216, denominato "Villa Blanc", comprendente nove edifici e relative aree pertinenziali e adiacenti della superficie complessive di mq.39.000 (metri trentanovemila) circa per il prezzo di £.23.300.000.000 (ventitremiliardi trecentomilioni) oltre agli oneri accessori per IVA pari a lire 4.427.000.000.

La relativa spesa graverà sul cap.7901 dello stato di previsione per

l'anno 1992 del Ministero delle Finanze.

PER COPIA CONFORME
L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
(Daniela Rossi)

OLARIO
.A. - 58

Mod. 8

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Il pagamento della somma in questione sarà effettuato in favore dell'avente diritto, previo espletamento delle formalità inerenti l'accertamento della libera disponibilità e proprietà del bene, con l'osservanza delle vigenti disposizioni di cui alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma è incaricata di notificare nei modi di legge il presente decreto all'alienante ed all'acquirente ed a curare la trascrizione del medesimo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma li [illegible] 1992

IL MINISTRO
DELLE FINANZE

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E
AMBIENTALI
Alberto Ronchey

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il competente Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE AMMINISTRATIVO
(Daniela Rossi)

Esfaro

Roma, 7 ottobre 1992

Caro Presidente,

come già saprai, stamane si è svolta presso la Presidenza del Consiglio una riunione urgente sul problema di Villa Blanc. Alla riunione, presieduta dal Sottosegretario Fabio Fabbri, hanno partecipato insieme a me anche il dr. Ernesto Del Gizzo, Direttore Generale del Demanio, e il Dr. Luigi Pacifico, Direttore Generale del Bilancio alla Ragioneria Generale dello Stato.

A conclusione dell'incontro è stata decisa la messa a disposizione della somma di circa 30 miliardi, necessaria per esercitare il diritto di prelazione su Villa Blanc, attingendo dal bilancio del Ministero delle Finanze, nella prospettiva del trasferimento in quella sede del Circolo Ufficiali delle FF.AA., attualmente ospitato a Palazzo Barberini.

Palazzo Barberini, esemplare preziosissimo del barocco romano (Maderno, Bernini, Borromini, Pietro da Cortona), potrà così essere interamente restituito alla sua funzione primaria di sede della Galleria Nazionale di Arte Antica, come era stato previsto al momento dell'acquisto, nel 1949, e come inutilmente auspicato anche da te in passato.

L'operazione non solo consentirà di dare a Roma e all'Italia un grande museo di arte antica in uno degli edifici storici più prestigiosi della capitale, ma risolverà definitivamente il problema della sistemazione del Circolo con il suo trasferimento nel suggestivo ambiente di Villa Blanc.

/.

Sono certo che non vorrai far mancare il tuo autorevole intervento nelle sedi più opportune perchè l'intera vicenda giunga a completa e felice conclusione.

Ti ringrazio e ti saluto con viva cordialità

Alberto Ronchey

(Alberto Ronchey)

MODULARIO
B.C.A. - 55

MOD. 5

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

APPUNTO
PER IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
ON.LE OSCAR LUIGI SCALFARO

Oggetto: ROMA – Circolo Ufficiali – Palazzo Barberini – Villa Blanc.

1) PALAZZO BARBERINI.

Il Palazzo Barberini di Roma, capolavoro barocco, opera di architetti celebri quali Maderno, Bernini, Borromini, Pietro da Cortona ed impreziosito da importanti opere d'arte, venne acquistato nel 1949 dal Ministero della Pubblica Istruzione, allora competente in materia di Beni culturali ed usato, in parte, come sede del Museo di Arte Antica e, in parte, quale sede del Circolo Ufficiali del Dicastero della Difesa.

I Ministri succedutisi alla guida dei Dicasteri della Pubblica istruzione e per i Beni culturali e ambientali hanno tentato di ottenerne la restituzione dall'anzidetto Dicastero della Difesa. Casi da ricordare sono quelli dell'On.le Gui e del Sen. Spadolini, che ne avevano fatto pressante richiesta (come l'On.le Scalfaro) da Ministri, rispettivamente, della pubblica istruzione e per i beni culturali e ambientali, i quali, tuttavia, non hanno poi risposto alle sollecitazioni dei propri colleghi, una volta divenuti Ministri della Difesa.

Qualche risultato è stato conseguito dai Ministri Pedini e Biasini, per un maggior rispetto dell'importante complesso storico artistico e per il contenimento degli spazi occupati dal Circolo Ufficiali.

La restituzione della parte occupata dal Circolo a questo Ministero renderebbe finalmente possibile la realizzazione del progetto per cui nel 1949, per volontà dello stesso Presidente del Consiglio dei Ministri On.le De Gasperi, venne acquisito l'importante complesso.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

MODULARIO
B.C.A. - 35

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Tale restituzione, infatti, consentirebbe di dare a Roma e all'Italia il grande Museo di Arte Antica, in una delle sedi più prestigiose della Capitale, così legata alla storia della cultura e dell'arte romana e nazionale.

Ciò avrebbe il significato di un gesto di altissimo valore, creando nei confronti dei Militari un debito di riconoscenza da parte non solo degli studiosi ma dell'intera Nazione e, intanto, risolverebbe definitivamente il problema della sede del Circolo, col trasferimento dello stesso nella bella e spaziosa Villa Blanc.

2) VILLA BLANC

Il complesso di Villa Blanc, sulla via Nomentana di Roma, è costituito dalla Villa principale degli inizi del 1900, oltre che da altri cinque edifici e da un parco arboreo di circa 4 ettari caratterizzato, da varie essenze esotiche. Sul terreno sono stati anche rinvenuti reperti di un tempio romano ricomposti con una trave su cinque colonne come fregio alla Villa.

La villa suddetta e parte del parco sono stati sottoposti a tutela ambientale e monumentale con DD.MM. del 17/6/1953 e del 19/5/1966.

Il complesso, già della Sogene, è stato posto all'asta ed aggiudicato alla ditta "LASES s.r.l." per la somma di lire 23.300.000.000.

Secondo valutazioni di mercato, tale somma sarebbe piuttosto contenuta e, quindi, l'acquisto apparirebbe certamente vantaggioso per il demanio dello Stato.

Il Ministero per i beni culturali e ambientali, legittimato all'esercizio della tutela, può far valere il diritto di prelazione, di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, entro il 12 di questo mese.

Senonché nel provvedimento relativo deve essere prevista la risorsa finanziaria per il pagamento della somma anzidetta.

MODULARIO
B.C.A. - 55

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Non disponendo assolutamente di tale somma, questo Ministero si è pertanto rivolto al Dicastero della Difesa, che diverrebbe il possessore dell'immobile, per allocarvi il Circolo Ufficiali, a seguito del necessario restauro, il cui onere è valutato nella misura di circa lire 15 miliardi.

Questo Ministero si è rivolto anche al Ministero delle Finanze – Direzione Generale del demanio – il quale ha comunicato di non poter assicurare la copertura della spesa.

Da ultimo, anche il Ministero della Difesa, malgrado la disponibilità precedentemente dichiarata, ha fatto presente di non poter collaborare all'operazione per carenza di fondi.

In questa situazione il Ministero per i Beni culturali e ambientali è impossibilitato a svolgere qualsiasi azione.

Solo un intervento del Capo dello Stato sul Ministro del Tesoro e sulla Ragioneria Generale dello Stato, potrebbe, in extremis, consentire di realizzare l'operazione prospettata.

Roma, 6 ottobre 1992

IL MINISTRO

ASSR

MODULARIO
U.C.B.C. - 151

MOD. 1

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 19

Al On.le Salvo Andò
Ministro della Difesa

ROMA

Divisione III

Prot. N.° Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO: ROMA – Circolo Ufficiali – Palazzo Barberini – Villa Blanc.

Come è noto, Palazzo Barberini di Roma (capolavoro barocco, opera degli architetti Maderno, Bernini, Borromini, Pietro da Cortona) è stato acquistato nel 1949 dal Ministero della Pubblica Istruzione, allora competente in materia, per destinarlo a sede del Museo di Arte Antica.

Tuttavia, solo una parte dei locali è stata a ciò destinata perchè gran parte dell'edificio resta occupato dal già presente Circolo Ufficiali.

I Ministri della Pubblica Istruzione e per i Beni Culturali, succedutisi nel tempo, hanno richiesto la restituzione dei locali occupati dal suddetto Circolo Ufficiali, senza mai riuscirci.

Si presenta ora la possibilità di risolvere l'annoso problema, mediante il trasferimento della sede del Circolo in argomento da Palazzo Barberini a Villa Blanc.

La restituzione dell'importante complesso storico artistico a questo Ministero consentirebbe di dare finalmente a Roma e all'Italia il grande Museo di Arte Antica, in una delle sedi più prestigiose della Capitale, così legata alla storia della cultura e dell'arte della Nazione.

Ciò costituirebbe un merito altissimo delle Forze Armate, creando un debito di riconoscenza da parte non solo del mondo degli studiosi, ma dell'intera nazione.

Com'è parimenti noto, Villa Blanc, già della SOGENE è stata aggiudicata alla società LASES s.r.l. e, quale complesso di rilevante interesse storico artistico, può essere acquistato, mediante l'esercizio del diritto di prelazione da questo Ministero, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, entro e non oltre il 12 c.m..

MODULARIO
B.C.A. - 55

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Se codesta Amministrazione, come vivamente si auspica, provvederà a trasferire la somma necessaria all'acquisto (lire 23.300 milioni) sul capitolo 8001 di questa Amministrazione, prelevandola dai propri fondi (quale ad esempio il capitolo 4005 che ha una consistenza annua di 193 miliardi di lire), questo Ministero potrà tempestivamente esercitare la prelazione, assumendosi poi l'onere del restauro del complesso immobiliare da destinare a sede del Circolo Ufficiali.

Si prega, pertanto, di voler disporre urgentemente l'operazione amministrativo-contabile di cui sopra, onde poter emanare il provvedimento prelativo, entro l'ormai prossimo termine del 12 ottobre.

Si ringrazia.

IL MINISTRO

la Repubblica

Villa Blanc ancora 6 giorni per acquistarla Sos a Ronchey

Conto alla rovescia per salvare Villa Blanc: mancano infatti solo sei giorni alla scadenza del termine per l'esercizio del diritto di prelazione su Villa Blanc da parte dello Stato. Il 13 ottobre se il ministero dei Beni culturali Alberto Ronchey non interverrà il prestigioso complesso di via Nomentana rimarrà nelle mani della società immobiliare che lo ha acquistato questa estate per 23 miliardi e 300 milioni. Il problema è che non si sa esattamente che cosa la società ne voglia fare mentre se lo acquistasse lo Stato l'ipotesi sarebbe quella di «spostarci» il Circolo degli ufficiali che da anni occupa Palazzo Barberini. Insomma ottenere Villa Blanc per la città avrebbe due scopi: liberare finalmente tutte le sale della Galleria nazionale d'Arte Antica e scongiurare scempi di un patrimonio storico di cui dovrebbero godere tutti.

LA STAMPA pagina 21 del -7 OTT 1989

Quadri erranti e orrori politici da oltre 100 anni

Galleria Nazionale uno scandalo romano

Aquanto si legge sulla stampa quotidiana, la questione della Galleria Nazionale di Roma, e della sua nuova sede in Palazzo Barberini, si sta muovendo, dopo quarantatré anni di stasi: il ministro dei Beni culturali, Ronchey, l'ha presa a cuore. E' una questione molto significativa, e che illumina in modo assai dettagliato il rapporto tra patrimonio artistico nazionale e classe politica, oltre a fornire indicazioni sul livello culturale di quest'ultima. Per avere un'idea, anche approssimativa, della vicenda, è opportuno rivederla dagli inizi, e cioè dalla fine del secolo scorso.

Nel 1883, al momento di vendere allo Stato italiano il Palazzo alla Lungara (che doveva ospitare, tra l'altro, l'Accademia dei Lincei) il principe Corsini donò all'Italia la sua Galleria di dipinti e sculture: i dipinti, circa 600, erano sistemati in più file sovrapposte, in un'ala del magnifico edificio, ed erano vincolati dalla legge sui fidecommissi, che rendeva la raccolta inalienabile e indivisibile.

A quei tempi, a pochi decenni dall'Unità, viveva ancora l'entusiasmo che aveva accompagnato il processo di unificazione della Penisola: l'esempio dei Corsini venne seguito, nel 1892, dal principe Torlonia, che donò la sua galleria, anch'essa sottoposta al vincolo dei fidecommissi. Lo stesso anno, Palazzo Corsini accolse 187 quadri provenienti dal Monte di Pietà, e nel 1895 la Galleria ex Corsini venne dichiarata Galleria Nazionale di Roma: sino al 1870 lo Stato Pontificio possedeva anch'esso una pinacoteca, formata dopo la Restaurazione, specie al tempo di papa Gregorio XVI, e ospitata nel Palazzo del Quirinale.

Con l'occupazione piemontese dell'edificio, i quadri, per un tacito accordo, erano stati trasportati in Vaticano e nel Palazzo del Laterano, effettuando il trasloco con tale fretta e disordine da trascurare tele di Pietro da Cortona e persino un capolavoro di Lorenzo Lotto.

Lo Stato italiano sentì la necessità di dotare la capitale di una grande galleria, ma, nonostante il fervore edilizio di quegli anni, non prese in considerazione una nuova sede, in grado di ospitare le raccolte di dipinti, continuamente accresciuti da doni o da acquisti. Tra i primi, ricordiamo il Dono Odescalchi, tra i secondi l'acquisto di molti pezzi, di notevole rilievo, della dispersa galleria Sciarra.

E' singolare, a dir poco, che si continuasse a riempire, senza tregua, una sede come quella di Palazzo Corsini, già gremita al momento della nuova gestione: nel 1940 i 600 dipinti del Dono Corsini erano divenuti 1700 circa. E' che nel frattempo, violando la legge sui fidecommissi, tuttora in vigore, si era dato il via alla dispersione delle raccolte: parte dei quadri Corsini venne trasferita nelle sale dell'Accademia dei Lincei, ma la maggior quota lasciò il Palazzo, perché destinata a decorare i più svariati uffici e sedi dello Stato, Palazzo Madama, Montecitorio, moltissime ambasciate, oltre alla Pinacoteca Provinciale di Bari, e località tra le più imprevedibili e inadatte.

Come venisse effettuata tale assurda diaspora, ci vorrebbe un volume a dirlo: spesso, anzi quasi sempre, i dipinti venivano inviati fuori sede senza documentazione fotografica, con pezzetti di carta quali ricevute, senza neppure descrivere accuratamente i soggetti. Ma tale destino doveva toccare, dopo il 1929 quando passò allo Stato, anche alla Galleria Spada, anch'essa fidecommissaria, i cui dipinti finirono persino nella Clinica ortopedica dell'Università di Roma e nella chiesa par-

Palazzo Barberini: particolare della cancellata: in alto la facciata posteriore

rocchiale di Nespolo in provincia di Rieti.

Il fascismo non prese neppure in considerazione il problema della Galleria Nazionale della «Capitale dell'Impero», in parte per la modesta cultura di Mussolini (al quale le opere d'arte non dicevano nulla, e che anzi ebbe a dichiarare che avrebbe preferito «meno opere nei musei e più bandiere tolte al nemico»), in parte per la cinica negligenza di taluni storici dell'arte, anche insigni, che durante il regime sortirono posti di privilegio e di potere, ma ai quali del patrimonio nazionale non importava nulla, come prova il loro silenzio ermetico davanti a una situazione vergognosa e inammissibile.

Il problema venne affrontato razionalmente solo dopo il 1948, allorché divenne soprintendente di Roma un funzionario di grande valore, Achille Bertini Calosso. A quei tempi, anche io facevo parte dell'amministrazione, e assieme a lui contribuii a un razionale piano per i musei e le gallerie di Roma.

Premesso che le due gallerie fidecommissarie ancora provviste della loro sede storica, e cioè la Borghese e la Spada, dovevano considerarsi collezioni chiuse, da rimettere in sesto nella loro integrità (io fui incaricato di procedere alla ricomposizione delle sparse membra della Galleria Spada dislocate nei luoghi più incredibili, ma di cui circa il 10% risultò perduto), si decise di trasformare il caotico Museo di Palazzo Venezia in due distinti corpi: il Palazzo vero e proprio avrebbe dovuto ospitare il Museo d'Arte Medievale, mentre il Palazzetto sarebbe divenuto sede di un Museo delle Arti applicate, ospitando anche gli oggetti del Museo Artistico Industriale, altra raccolta pubblica di Roma dalle vicende disgraziate e nefande.

Quanto alla Galleria Nazionale, la si sarebbe trasportata in una nuova sede: ma quale? L'alternativa era tra un nuovo edificio, da costruire *ad hoc*, e un palazzo storico, degno della nuova funzione. Fu durante un viaggio a Londra (allora si andava in treno) che venni a sapere dell'imminente vendita di Palazzo Barberini, che sarebbe passato in mano a speculatori; ne informai immediatamente Bertini Calosso, il quale riuscì a far acquistare il magnifico, incomparabile monumento allo Stato, per destinarlo a sede della Galleria Nazionale.

Si era nel 1949: allora s'iniziarono i dolori e le impreviste ostruzioni. Una metà del Palazzo era affittata al Circolo delle Forze Armate, l'altra metà fu data alla Soprintendenza alle gallerie. Ma non appena quest'ultima trasportò nei locali del Palazzo i capolavori della Galleria Nazionale una furiosa disposizione dell'allora ministro della Pubblica istruzione, Guido Gonella, ordinò di riportare indietro tutto: capolavori insigni furono caricati alla meglio su mezzi di trasporto e ricondotti a Palazzo Corsini.

Poco dopo, un piano del Palazzo Barberini fu concesso (senza chiedere il parere della Soprintendenza) a un Ente Premi Roma (uno di quegli «Enti superflui» di natura esecranda quanto costosa) che poi continuò per molto tempo a vivere, sino a sparire non ricordo quando.

Il Circolo delle Forze Armate restò al suo posto, con le sue cucine che ammorbavano l'aria, con i saloni usati per feste e festicciole, per matrimoni, per orrende mostre di artisti (?) contemporanei, spesso di infimo livello. A quarantatré anni dall'acquisto, Palazzo Barberini è ancora diviso: ora sembra che il ministro Ronchey ci si sia messo d'impegno per chiudere un capitolo così triste della cultura italiana. Ci riuscirà? Un augurio a lui e al direttore generale Sisinni, ma un augurio che non può dimenticare le passate vicende, testimonianze dell'indifferenza e dell'ignoranza della classe politica italiana.

Federico Zeri

In case of bad reception we asking to call this number

Roma, 5 ottobre 1992

All'Ass cortese attenzione del Preg.mo Arch. Francesco ZURLI
Sovrintendente per i
Beni Ambientali e
Architettonici di

R O M A

Oggetto: Ipotesi contrattuale relativa all'acquisto di "VILLA BLANC".

Le parti (società attualmente proprietaria e Ministero dei Beni Culturali) si potrebbero reciprocamente impegnare a Locare in locazione finanziaria (LEASING) e ad utilizzare il bene seguente:

complesso immobiliare denominato "VILLA BLANC" perfettamente ristrutturato secondo il progetto esecutivo e capitolato dei lavori che sarà redatto di comune accordo tra le parti e sotto la superiori indicazioni del Direttore dei Lavori nominato dal Ministero. Il canone mensile (o bimestrale o semestrale ecc.) sarà determinato dai Competenti Organi dello Stato all'uopo preposti e ciò sulla base del valore del complesso stesso.

E' chiaro che nel medesimo contratto dovrebbero essere fissate delle scadenze sia per la redazione del progetto, che per la realizzazione dell'opera ultimata.

Con osservanza.

Amministratore Unico
della soc. "LASES S.r.l."
proprietaria del complesso "VILLA BLANC"

la Repubblica
3P
4 OTT '92

Capolavoro del barocco romano la storica sede proprietà dello Stato è occupata dal Circolo ufficiali che la utilizza anche per usi impropri Fitto è poi il mistero del prezzo al quale la residenza è stata affittata

Palazzo Barberini Storia di uno scandalo

di ANTONIO CEDERNA

Secondo una statistica di qualche anno fa solo il 33 per cento del materiale conservato nei nostri musei è esposto al pubblico: il resto è invisibile per inadeguatezza degli edifici, dissesti statici, inagibilità degli spazi, mancanza di custodi, fatiscenza di impianti di sicurezza; oppure perché i musei sono occupati da corpi estranei che nessuno riesce a estromettere. Il caso più clamoroso è rappresentato da Palazzo Barberini, capolavoro del barocco romano (Maderno-Bernini-Borromini-Pietro da Cortona) da tempo immemorabile occupato per metà nientemeno che dai militari.

Il fatto è particolarmente scandaloso perché il palazzo venne acquistato dallo Stato nel 1949 (governo De Gasperi) per un miliardo (di allora) allo scopo di sistemarvi nella sua integrità i 1.400 dipinti della Galleria Nazionale d'Arte Antica, che offrono un quadro ineguagliabile di pittura (non solo italiana) dal dodicesimo al diciottesimo secolo. Cosa tuttora resa impossibile dall'invadente presenza del Circolo Ufficiali delle forze armate che occupa stabilmente pianterreno e metà del piano nobile. Solo circa trecento sono le opere esposte, le altre sono sistemate a tre chilometri di distanza in palazzo Corsini alla Lungara (e qualche centinaio è disperso tra ambasciate, ministeri, Camera ecc.).

Attività squisitamente commerciale

Oltre che scandaloso il fatto è anche illegale perché il Circolo Ufficiali vi ha impiantato uffici, cucina e ristorante, e affitta a pagamento le sale prestigiose per ricevimenti, cerimonie, matrimoni a chi ne fa richiesta, organizza mostre mercato, eccetera, esercitando così un'attività squisitamente commerciale che crediamo non rientri nei compiti delle nostre forze armate. Secondo, perché la vigente legge di tutela dice che beni culturali e monumenti (art. 11) «non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico e artistico, oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione e integrità». Quando, forte di ciò, negli anni Cinquanta il coraggioso soprintendente Bertini Calosso prelevò da lontani depositi decine di quadri, li caricò su un camion e li portò a palazzo Barberini, venne cacciato dalla forza pubblica.

Da allora non si contano gli appelli che la sezione romana di Italia Nostra ha rivolto anno dopo anno ai ministri della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali, a presidenti del Consiglio e della Repubblica per chiedere l'allontamento del Circolo Ufficiali. Il carteggio occupa un intero scaffale, ed è un edificante esempio dei rapporti fra pubblici poteri e società civile. Tramite i loro segretari generali i presidenti della repubblica (Saragat, Leone, Pertini) evasivamente risposero che avrebbero «interessato le sedi competenti». I ministri della Difesa non risposero mai, ad eccezione di Andreotti che nel '74 ringraziò, apprezzò e auspicò. Dei ministri della Pubblica Istruzione l'unico a definire «intollerabile» la situazione fu Scalfaro nel '71.

Quanto ai ministri dei Beni Culturali, nel '77 Pedini fece un decreto per impedire il parcheggio selvaggio intorno al palazzo, che non fu mai rispettato. Nell'81 il ministro Biasini ottenne almeno una cosa: lo spostamento dal piano nobile al pianterreno, di cucine e ristorante che appestavano col puzzo delle cotture le sale di Caravaggio, Guardi, Bellotto eccetera: quindi eliminando il passaggio delle vivande attraverso la magnifica Sala Ovale del Bernini, che gli esperti definiscono «un *unicum* dell'architettura civile». L'ultimo appello è di qualche anno fa firmato da una cinquantina di storici dell'arte, docenti universitari, archeologi, architetti, direttori di accademie straniere, scrittori, storici, letterati, economisti, funzionari dei beni culturali, giornalisti eccetera. Naturalmente senza alcun esito.

Da sempre il contratto o la convenzione tra Stato e Circolo ufficiali sono avvolti nel mistero. Giorni fa Italia Nostra ha pubblicamente richiamato la direzione generale del demanio del Ministero delle Finanze (proprietario del palazzo) all'elementare dovere di rendere noto all'opinione pubblica a che titolo lo Stato ha alienato parte di un così importante monumento, e quanto il Circolo Ufficiali paga allo Stato (e nello stesso senso è stata presentata un'interrogazione dei Verdi). Siamo ancora in attesa di una cortese risposta. Ma intanto qualcosa si è mosso: il ministro Ronchey ha avviato una trattativa col ministro della Difesa per la liberazione di Palazzo Barberini.

Tutto sta a vedere se i militari, che hanno sempre rifiutato le sedi alternative che gli venivano proposte, si degneranno di gradire quella che il ministro oggi gli offre: la bella Villa Blanc sulla via Nomentana, di un raro liberty romano, con vari annessi in un parco di quattro ettari, strappata negli anni scorsi alle mire funeste della Società Generale Immobiliare grazie alla tenace, costante azione di cittadini, comitati di quartiere, associazioni. La villa è vincolata, ed è stata acquistata due mesi fa per 23 miliardi da una misteriosa società: entro pochissimi giorni il ministero dei Beni Culturali deve esercitare il diritto di prelazione. Si osa sperare che il ministero della Difesa (che ha

L'ingresso principale di palazzo Barberini

un bilancio di 27.000 miliardi contro i 1.500 dei Beni Culturali) voglia contribuire: fermo restando che il parco, destinato a parco pubblico dal piano regolatore, resti di giorno a disposizione della gente, in un quartiere che ha due metri quadrati di verde per abitante, l'equivalente o poco più di una cassa da morto.

L'impegno per la liberazione di Palazzo Barberini deve portare a una soluzine definitiva perché può segnare una svolta, e far sì che il ministero intervenga una buona volta contro le altre innumerevoli prevaricazioni esercitate dalle amministrazioni dello Stato in danno di monumenti e ambienti romani. Sempre il Ministero della Difesa, dopo avere malamente ampliato l'Ospedale militare sul Celio, accarezza il progetto di devastare una delle più belle strade di Roma, via di S. Stefano Rotondo, trasformandone le mura in spartitraffico. I militari continuano ad occupare i due forti ottocenteschi nella campagna dell'Appia Antica, come se la difesa della patria cominciasse sull'ex-regina viarum.

Compromesso il parco del Tevere Nord

I Carabinieri hanno costruito una cittadella fortificata di mezzo milione di metri cubi sull'asse della Via Flaminia Antica a Tor di Quinto, mentre il ministero delle Finanze costruisce edifici nelle golene del Tevere: in entrambi i casi viene gravemente compromesso quello che sarà il parco del Tevere Nord. Il ministero delle Poste e quello della Giustizia vanno cementificando la Valle dei Casali, ultimo lembo di agro romano nella città. I Telefoni di stato costruiscono all'Inviolatella, porta del gran parco di Veio.

Nel cuore di Villa Pamphili, parco pubblico, sorge la splendida palazzina seicentesca di Alessandro Algardi, acquistata dallo Stato nel '65 perché diventasse museo delle statue e dei reperti archeologici della Villa: è stata invece incamerata nei beni della Presidenza del Consiglio, che intende usarla come sede di rappresentanza (se non addirittura come abitazione del presidente del Consiglio), sottraendola per sempre ai cittadini. Sono in corso lavori che la trasformeranno in un palazzo blindato. Sul Colle Oppio è invece all'opera il ministero dell'Interno che, in piena area archeologica e a dispetto del piano regolatore, sta ultimando la costruzione di un edificio per i servizi segreti (Sisde), tra gli imponenti ruderi delle Terme di Traiano. A nulla sono servite le sospensioni dei lavori e l'attività di commissioni. Pare che per andarsene il ministero degli Interni, autore dell'abuso, pretenda una quarantina di miliardi. Così si comporta lo Stato alle soglie dell'anno Duemila. E l'elenco potrebbe continuare.

LA STAMPA pagina 8 del 1992

«No a circolo militare in Palazzo Barberini»

ROMA. Un'interrogazione parlamentare sull'uso di numerosi ambienti di Palazzo Barberini da parte del circolo militari è stata rivolta dai verdi Scalia e Rutelli al ministro delle Finanze Goria. «La corresponsione del canone in tutti questi anni - hanno rilevato i due parlamentari dopo aver ricordato l'originaria destinazione del palazzo a galleria nazionale d'arte antica - è risultata irrisolta e frequenti sono state le cessioni a pagamento dei prestigiosi ambienti per svariate cerimonie». Considerato che «il ministro per i Beni culturali ha avviato con il collega della Difesa una trattativa per trasferire il circolo a Villa Blanc - hanno scritto nell'interrogazione Scalia e Rutelli - si chiede al ministro delle Finanze a quale titolo e a quale canone sia stato affidato agli ufficiali un così straordinario monumento». [Agi]

Il Messaggero
di Roma

pagina 30
del 1992

Polemica

I Verdi: «Togliamo ai militari palazzo Barberini»

La trattativa aperta dal ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey per acquistare insieme al ministero della Difesa Villa Blanc e trasferirvi il circolo ufficiali ha rinnescato le polemiche sulla presenza di questo organismo in un'ala di palazzo Barberini.

Dal fronte dei Verdi i deputati Massimo Scalia e Francesco Rutelli hanno sparato a raffica contro il circolo, che fra l'altro occupando un grosso spicchio del palazzo continua a impedire la sistemazione del museo d'arte antica, insediato negli altri piani. In un'interrogazione al ministro delle Finanze Goria i due parlamentari invocano la revoca della concessione d'uso al club dei militari.

Il Ministro della Difesa

Roma, 1 OTT 1992

Caro Ronchey,

Ti invio una sommaria relazione sullo stato del complesso immobiliare di Villa Blanc in Roma, preparata dai funzionari della Difesa.

Dr. Alberto Ronchey
Ministro per i Beni Culturali
00100 - R O M A

R I S E R V A T O

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI DEL DEMANIO
E DEI MATERIALI DEL GENIO

IL COMPLESSO IMMOBILIARE DI
VILLA BLANC in Roma
Via Nomentana n. 216

STUDIO DI FATTIBILITA'

(in relazione ad eventuale utilizzazione da parte del Ministero della Difesa)

Settembre 1992

ASSR

IL COMPLESSO IMMOBILIARE DI VILLA BLANC IN ROMA

INDICE

1. Notizie storiche ..... pag. 1
2. Consistenza ..... pag. 3
3. Vincoli ..... pag. 5
4. Stato attuale ..... pag. 6
5. Stima di massima dei costi ..... pag. 7
6. Conclusioni ..... pag. 8

Allegato A - Localizzazione del complesso ..... pag. 10

Allegato B - Toponomastica della zona di ubicazione del complesso ..... pag. 11

Allegato C - Planimetria catastale del complesso (1:1000) ..... pag. 12

Allegato D - Particolari dell' immobile VILLA BLANC ..... pag. 13

IL COMPLESSO IMMOBILIARE DI VILLA BLANC IN ROMA

1. NOTIZIE STORICHE

Il complesso immobiliare di VILLA BLANC e' costituito da un parco arboreo caratterizzato da alberi di grosso fusto e varie essenze esotiche, impiantate probabilmente agli inizi del 1900 su una superficie di circa 4 ettari lungo la via Nomentana, all'incirca al Km. 5 (ved.localizzazione sugli allegati A e B).
Su tale sedime sono stati costruiti cinque edifici oltre a quello principale (Villa Blanc) e costruzioni di minore consistenza (ex scuderia, serra, capanno attrezzi).
Nel sottosuolo risulterebbero esistenti gallerie utilizzate presumibilmente nell'antichita' per il collegamento con le catacombe ubicate oltre la via Nomentana.
Tali gallerie non sono state bene identificate ma sarebbero parallele all'insediamento urbano di via Panvinio.

Sul terreno, destinato a vigna fino al 1848, sono stati rinvenuti a suo tempo reperti di un tempio romano, poi parzialmente ricomposti con una trave su 5 colonne infregio alla Villa Blanc (v. planimetria complessiva - Allegato C)
I fabbricati di cui si e' detto risultano essere stati realizzati a cavallo del 1900.

Per l'elevato interesse paesaggistico e architettonico del complesso sono imposte ai proprietari norme di salvaguardia il 17.11.1954, con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione

E' probabile che la prima costruzione realizzata sia l'elegante palazzina in finto bugnato rustico su due piani che si trova di fronte all'ingresso della via Nomentana che reca sul prospetto destro, rispetto all'ingresso, una iscrizione lapidea dove si dice che tal Lorenzo Lezzani acquisto' la vigna nel 1848 che poi venne ampliata dal figlio Massimiliano.
La palazzina principale (Villa Blanc) di stile floreale, composta da diversi corpi di fabbrica variamentearticolati e' sostanzialmente impostata su quattro orizzontamenti, con diverse terrazze a livello al 1^ e 2^ piano. Dal piano di copertura svetta una torretta osservatorio con ulteriori due orizzontamenti.
La palazzina elegantemente rifinita presenta tracce evidenti di inserti in marmo pregiato, vetri decorati e maioliche.
Gli ingressi a questa singolare abitazione dovevano essere

tre: uno sul fianco nord coperto da una pensilina in ghisa, uno sul lato sud-ovest ed il principale sull'angolo nord-est.

La proprieta' del complesso, e' appartenuta al Barone Blanc fino agli anni 50 ed e' stata utilizzata fino a tale periodo dall'Ambasciata di Cina presso la Santa Sede. Successivamente il cespite e' stato acquistato dalla Societa' Generale Immobiliare (SOGENE) la quale non ha utilizzato i manufatti fino al 1992. La SOGENE non ha potuto costruire sul sedime ne' alterare lo stato dei luoghi perche' con le leggi 1089 del 1.06.1939 e 1497 del 1.06.1939 le aree e i manufatti sono stati sottoposti dalle norme di salvaguardia in relazione all'elevato interesse pubblico, paesaggistico e architettonico.

Presumibilmente quindi dal 1950 al 1992, anno in cui la SOGENE S.p.A. viene messa in liquidazione, non sono stati effettuati i necessari interventi conservativi del complesso infrastrutturale.

Il bene, messo all'asta nel 1992, e' stato attribuito alla S.r.l. LASES di Roma per l'importo complessivo di Lit. 23.300.000.000= con atto del Notaio Gennaro Mariconda di Roma, Rep. 26072, Raccolta 6062.
L'atto e' stato registrato il 7.08.1992 ed e' stato notificato al Ministero dei Beni Culturali il 13.08.1992.
Da tale data, e per la durata di 60 giorni, scatta il diritto di prelazione per il suddetto Dicastero.

2. CONSISTENZA

A) Identificazione catastale

I terreni, compresi nel complesso immobiliare in oggetto, risultano censiti nel N.C.T. del Comune di Roma alla partita 4809 foglio 582 particelle:

--	48	a	88,70	orto	R.D.L.	399.150	R.A.L. 110.875
--	57	ha	1.43.00	"	"	643.500	" 178.750
--	312	a	3.05	"	"	7.930	" 2.135
--	313	a	10.95	"	"	28.470	" 7.665
Totali		ha	2.45.70		"	1.079.050	" 299.425

I fabbricati e relative aree di pertinenza, compresi nel complesso immobiliare in oggetto, risultano censiti nel N.C.E.U. di Roma alla partita 1382367 foglio 582 particelle:

--	43,		cat.	A/7,	vani	18,	R.C.L. 8.460.000
--	44,		"	A/8	"	31,5	" 31.815.000
--	45	sub. 2					
--	46						
--	47						
--	54	sub. 3					
--	45	sub. 1	"	A/5	"	4,5	" 810.000
--	49		"	A/7	"	16	" 7.520.000
--	50	sub. 1	"	C/6	mq.	15	" 375.000
--	50	sub. 2	"	"	"	30	" 645.000
--	50	sub. 3	"	"	"	15	" 375.000
--	50	sub. 4	"	A/4	vani	2	" 520.000
--	51	sub. 1	"	C/6	mq.	21	" 525.000
--		sub. 2	"	A/7	vani	14	" 7.700.000
--		sub. 1	"	C/6	mq.	161	" 4.025.000
--		sub. 2	"	"	"	16	" 400.000
--		sub. 4	"	A/8	vani	15,5	" 13.407.500
--		sub. 1	"	C/6	mq.	42	" 903.000
--		sub. 2	"	A/7	vani	2	" 940.000
--			"	"	"	17	" 7.990.000
--			"	C/6	mq.	16	" 216.000

B) Superfici utili

La superficie del parco arboreo e' di circa 4 ettari mentre la cubatura totale fuori terra e' di circa 18.000 mc..
Le superfici utili, sono circa 8000 mq., articolate come di seguito indicato:

(1) VILLA BLANC		
Coperti	mq.	2336
Terrazzi	mq.	253
Interrati	mq.	833
(2) VILLINO A		
Coperti	mq.	524.70
Terrazzi	mq.	124.50
(3) VILLINO B		
Coperti	mq.	325.20
(4) VILLINO C		
Coperti	mq.	489.60
Terrazzi	mq.	4.80
(5) VILLINO D		
Coperti	mq.	626.40
(6) VILLINO E		
Coperti	mq.	310.30
Terrazzi	mq.	2.80
(7) EX SCUDERIA		
Coperti	mq.	120 ca
Terrazzi	mq.	40 ca
(8) SERRA		
Coperti	mq.	600 ca
TOTALE (coperti)	mq.	5.636
TOTALE (terrazzi e simili)	mq.	715
TOTALE (interrato)	mq.	833
TOTALE COMPLESSIVO	mq.	7.984
TOTALE COMPL. ARROT.	mq.	8.000

3. VINCOLI

Sul complesso immobiliare in oggetto gravano i vincoli derivanti dai seguenti provvedimenti:

- D.M. 17 giugno 1953 che ha dichiarato il complesso immobiliare in oggetto di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 1' giugno 1939 nr. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

- D.M. 19 maggio 1976, trascritto il 21 gennaio 1977 al nr. 3234, che ha dichiarato il complesso immobiliare in oggetto di interesse particolarmente importante ai sensi e per gli effetti della Legge 1' giugno 1939 nr. 1089;

- variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, adottata con deliberazione consiliare del 30 luglio 1974 nr. 2500, che ha destinato l'area in oggetto a parco pubblico;

- nonche' vincoli ulteriori di cui all'atto a rogito Notaio Marco Panvini Rosati di Roma in data 21 dicembre 1972 rep. nr. 93936, registrato a Roma il 23 dicembre 1972 al nr. 14566.

4. STATO ATTUALE

Il complesso immobiliare, oltre a non essere stato utilizzato negli ultimi 40 anni, e' stato esposto ad atti di vandalismo soprattutto sul fabbricato piu' importante che e' la VILLA BLANC.
Sono stati asportati parte dei fregi e della scala principale in marmo, parte dei rivestimenti, i radiatori dell'impianto di riscaldamento, ecc.. Gli impiantiti sono fatiscenti e le strutture, pur non presentando vistose lesioni vanno verificate con apposite prove di carico per verificare l'esistenza dei necessari margini di sicurezza per una struttura da destinare al sovraccarico di esercizio per l'uso pubblico.
Alcuni dei villini sono in discrete condizioni, altri sono minati da vistose lesioni e sono prossimi al collasso.

Si riassumono di seguito nella Tabella 1 i dati specifici indicativi per ogni costruzione.

IMMOBILE	SUPERFICIE	SITUAZIONE STRUTTURALE	SITUAZIONE RIFINITURE	ONERE PER IL RIPRISTINO
VILLA BLANC	COPERTI MQ.2.636 TERRAZZI MQ. 253 INTERRATI MQ. 833.	DA VERIFICARE CON CON PROVE DI CARICO	PESSIMA	ELEVATISSIMO PER LA NECESSITA' DI RICOSTRUIRE FEDELMENTE GLI ELEMENTI MANCANTI
VILLINO A	COPERTI MQ. 524,70 TERRAZZI MQ. 124,50	C.S.	SCARSA	ELEVATO
VILLINO B	COPERTI MQ. 325,20	C.S.	SCARSA	ELEVATO
VILLINO C	COPERTI MQ. 489,60 TERRAZZI MQ. 4,80	C.S. (SOLAI IN PARTE RICOSTRUIRE.)	SCARSA	ELEVATO
VILLINO D	COPERTI MQ. 626,40	DA DEMOLIRE E RICOSTRUIRE	=====	ALTO
VILLINO E	COPERTI MQ. 310,30 TERRAZZI MQ. 2,80	DA VERIFICARE CON PROVE DI CARICO	DISCRETE	ALTO
EX SCUDERIA	COPERTI MQ. 120 TERRAZZI MQ. 40	C.S.	SCARSE	ELEVATO
EX SERRA	COPERTI MQ. 600	DA DEMOLIRE E RICOSTRUIRE	=====	ALTO

TAB. 1 : SITUAZIONE SPECIFICA DEI MANUFATTI (INDICATIVA)

5. STIMA DI MASSIMA DEI COSTI

A) Costo di acquisizione del comprensorio
Importo da definire previa acquisizione del previsto parere di congruita' da parte dell'U.T.E.. .....L.23.300.000.000

B) Costo di ripristino dei manufatti che considera l'elevato onere per il pristino stato dei vari ambien ti con fregi ornamentali, impian-titi, parquet, ecc. (previa verifica di eventuali necessita' di rinforzo delle strutture)

Sup. coperta	mq 5636x2.500.000	L./mq.= L.	14.090.000.000
Sup. a terrazzi	mq 715x800.000	L./mq.= L.	572.000.000
Sup. interrata	mq 833x2.000.000	L./mq.= L.	1.666.000.000

TOTALE PARZIALE.....L. 16.328.000.000

C) Costo di ripristino della superficie a verde e della viabilita'
40.000 mq. x 20.000 L./mq. .....= L. 800.000.000

D) Costo delle opere di urbanizzazione impianti di annaffiamento giardini, impianto di illuminazione esterno, fognature ecc., alimentazione elettrica e idrica del complesso, recinzioni ..... L.. 2.000.000.000

Somme a disposizioni per progettazione, rilievi, collaudi, imprevisti ecc. .~ 15% (B+C+D).....L. 3.072.000.000

SOMMANO ..... L. 45.500.000.000

R.P. ESCLUSA (D.L. nr. 333 dell'11.07.1992)

I.V.A. 19% ..... L. 8.645.000.000

TOTALE GENERALE (cond. economiche '92) L. 54.145.000.000

6. CONCLUSIONI

Allo scopo di individuare un indice di costo di riferimento, si determina la superficie utile equivalente.

A) Superficie coperta	mq.	5636x1	= 5636 mq.
B) Terrazzi e simili	mq.	715x0,25	= 179 mq.
C) Superfici interrate	mq.	833x0,5	= 416 mq.
Superficie equivalente			6231 mq.

Con riferimento al suddetto dato "convenzionale" di superficie utile, risulta:

- Ca (Costo di acquisizione del complesso) compresa I.V.A. .....L. 27.727.000.000

  ---------- = 4.450.000 L/mq
  6231

- Cr (Costo di ripristino del complesso) compresa I.V.A. ..... L. 26.418.000.000

  ---------- = 4.240.000 L/mq
  6231

Costo parametrico complessivo "convenzionale" ..... 8.690.000 L./mq

In relazione al costo suddetto (8.690.000 L./mq.) - ovvero al costo complessivo dell'intervento (L. 54.145.000.000) - si ritiene doveroso fare le seguenti considerazioni:

(1) L'importo complessivo dell'intervento (acquisizione del complesso piu' lavori di ristrutturazione) appare consistente in relazione alle attuali disponibilita' di bilancio sul Capitolo di potenziamento delle infrastrutture - Cap. 4005 - di competenza di questa D.G. (si fa notare che l'assegnazione complessiva per l'E.F. '92 e' di circa 193 miliardi, per tutte le aree (SMD, SGD, SME, SMM e SMA) a prescindere dalla convenienza dell' operazione in relazione alla situazione di mercato per opere similari nella stessa zona;

(2) Il costo parametrico di L./mq. 8.690.000, sia pure elevato in relazione ai benefici attesi dal Ministero della Difesa, potrebbe risultare congruente con

l'interesse dello Stato in generale, ed in particolare del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, in relazione alla definitiva salvaguardia del complesso immobiliare di VILLA BLANC, di rilevante interesse paesaggistico, storico e architettonico.
In tale ottica occorrerebbe provvedere ad un finanziamento al di fuori del bilancio della Difesa, in quanto l'acquisizione al Demanio dello Stato e l'intervento di recupero e salvaguardia del complesso esulano dalla finalita' istituzionali della Difesa stessa.

Nel caso in cui il complesso immobiliare fosse acquisito al Demanio dello Stato e assegnato alla Difesa, sarebbe indispensabile definire a priori la possibilita' di uso pubblico di tutto o parte del parco a fronte dell'utilizzabilita' delle infrastrutture per gli usi militari. Cio' anche a fronte degli oneri manutentivi e di guardiania del parco stesso, nonche' di responsabilita' piu' in generale, per la titolarita' del bene da parte della Difesa che verrebbe poi destinato all'uso pubblico.

IL RELATORE

(Col. G.A.r.i. Ermanno ALOIA)

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE

(Gen. D. Alcide de LEO)

ALLEGATO A

LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE "VILLA BLANC"

ALLEGATO A1 LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE "VILLA BLANC"

ALLEGATO B

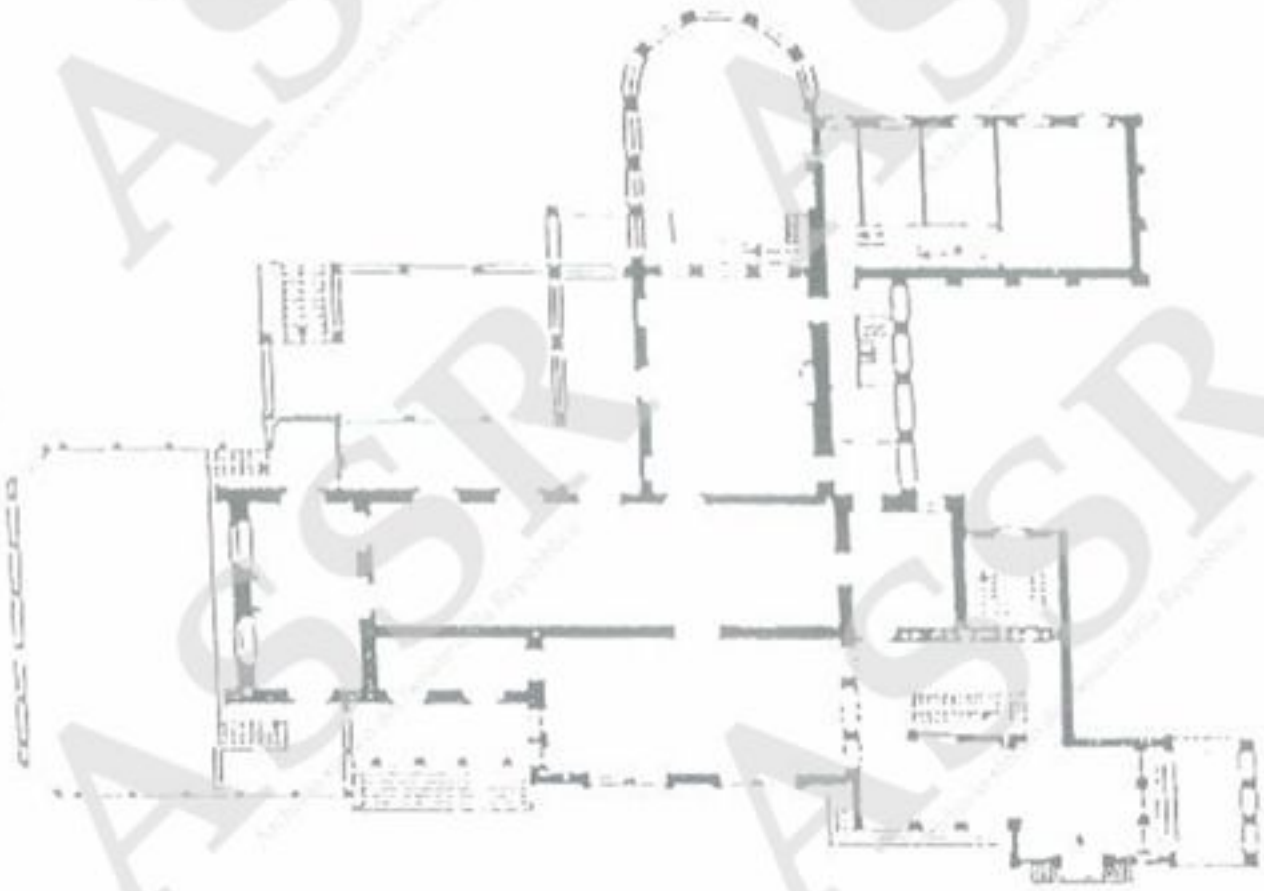
TOPONOMASTICA DELLA ZONA E UBICAZIONE DEL COMPLESSO

ALLEGATO C

PLANIMETRIA CATASTALE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DI VILLA BLANC

ALLEGATO D

PIANTA PIANO PRIMO
E VISTA PRINCIPALE DI VILLA BLANC



ALLEGATO E VISTA DI VILLA BLANC

Roma, 29 settembre 1992

Caro Gorìa,

come ti è noto, il Circolo Ufficiali occupa una parte dei locali demaniali del Palazzo Barberini e questa Amministrazione ha più volte chiesto nel corso degli anni, senza alcun esito, la riconsegna dei predetti locali. Apprendo ora che, invece, la Direzione Generale del Demanio presso Il tuo Ministero ha autorizzato la stipula d'un atto di concessione al predetto Circolo, a titolo gratuito, dei locali in argomento.

Colgo l'occasione per ricordarti la necessità di utilizzare i locali occupati dal Circolo Ufficiali, per adibirli finalmente a sede della Galleria Nazionale di Arte Antica. A tale scopo specifico, su richiesta di De Gasperi, si era provveduto ad acquistare l'intero immobile nel 1949.

Ti sarò grato se vorrai tener presente questi ragguagli, richiamando alla tua personale attenzione il problema, rifiutando o revocando la concessione gratuita.

Resto in attesa di un cortese cenno di rassicurazione.

Con vivi cordialità

Alberto Ronchey

(Alberto Ronchey)

On. Giovanni GORIA
Ministro delle Finanze

30-SET-1992 20:19 GRUPPO PARLAMENTARE VERDE 039 06 67602140 P.02

dei servizi e supporti scientifici. Rimarebbero nel settore ambiente le ricerche sulla depurazione dei reflui;

l'azienda prospetta inoltre il trasferimento di una trentina di ricercatori a San Donato Milanese, riducendo il personale del centro di Monterotondo dagli attuali 230 a 80 addetti;

la direzione aziendale ha rifiutato la rotazione dei lavoratori per non meglio precisati motivi « tecnico-organizzativi » –:

quali siano i programmi di ricerca e sviluppo dell'ENI per il prossimo quinquennio, e come la direzione del gruppo intenda rispondere all'invito del Governatore della Banca d'Italia per un maggiore sforzo da parte delle industrie del nostro paese nel campo della ricerca e dell'innovazione, e quale ruolo esatto dovrebbe assumere in tale programma la sede di Monterotondo;

se il ministro dell'università e della ricerca scientifica ritenga tale programma compatibile con la necessità di rilancio della ricerca applicata nel nostro paese;

quali concrete iniziative intenda assumere il ministro del lavoro per salvaguardare l'occupazione di personale con alta professionalità che messo in mobilità disperderebbe preziose competenze specialistiche impoverendo una delle aree di ricerca più importante del centro-sud del nostro paese;

se il ministro delle partecipazioni statali non ritenga di dovere assumere una forte iniziativa per impedire tale drastico ridimensionamento delle attività del centro di Monterotondo nell'ambito di una puntuale ridefinizione complessiva dell'impegno per la ricerca del gruppo ENI. (4-05493)

SCALIA e RUTELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

un circolo militare occupa Palazzo Barberini ormai fin dal 1949, quando lo Stato lo acquistò per sistemarvi la Galleria nazionale d'arte antica, progetto bloccato appunto dalla presenza di tali militari;

il Ministro per i beni culturali ha avviato con il Ministro della difesa una trattativa per trasferire il circolo da Palazzo Barberini a Villa Blanc: lì pagherebbero un regolare affitto, situazione forse assai difficile da realizzarsi considerando l'abusivismo fino ad oggi perpetrato;

nel frattempo la corresponsione del canone in tutti questi anni è risultata irrisolta e frequenti sono state le cessioni a pagamento dei prestigiosi ambienti per svariate cerimonie;

sembrerebbe che l'Intendenza di finanza abbia concesso l'uso gratuito del palazzo barocco applicando in modo improprio la legge n. 312 del 1980, come se un circolo di militari potesse essere equiparato ad un circolo ricreativo di impiegati civili ed operai dell'amministrazione dello Stato –:

se non intenda rendere noto quanto paga di affitto allo Stato il circolo ufficiali e a quale titolo sia stato affidato ai militari un così straordinario monumento;

se non intenda sospendere o revocare ogni eventuale incredibile e inaccettabile iniziativa dell'Intendenza di finanza volta a concedere in uso gratuito Palazzo Barberini al circolo militare. (4-05494)

PIERONI e NUCCIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

con l'interrogazione parlamentare n. 4-02675 presentata nella seduta del 30 giugno 1992, ancora inevasa, si segnalava che il consiglio comunale di Città di Castello aveva approvato, il 22 maggio 1992, in circa dieci minuti (i primi all'inizio della seduta), 13 punti all'ordine del giorno, tutti di notevole rilievo riguardanti problematiche urbanistiche: variazioni, destinazioni d'uso immobili, lottizzazioni, Peep, Ppe;

TOTALE P.02

la Repubblica
Direttore Eugenio Scalfari

pag. 37
del 25 SET 1992

Palazzo Barberini è da decenni preda del Circolo Ufficiali: ma ora forse siamo ad una svolta decisiva che consentirà di sistemare la Galleria d'Arte antica

Militari, togliete l'assedio

di ANTONIO CEDERNA

Roma – Bisogna decidersi a farla finita con l'usare in modo improprio, anzi con l'abusare dei monumenti e degli ambienti storici, che vengono degradati a semplice cornice, a fondale scenografico di manifestazioni che nulla hanno a che fare col loro carattere storico e il loro prestigio culturale. Unanime, da parte di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del nostro patrimonio monumentale, è stato l'apprezzamento per quanto ha fatto in questo settembre 1992 il ministro Alberto Ronchey: prima negando piazza San Marco alla cerimonia conclusiva della mostra del cinema, in seguito sloggiando dalle Terme di Caracalla il Teatro dell'Opera, che dovrà sgomberare entro dicembre le sue strutture devastanti.

Ora si accinge a una nuova e più ardua impresa: la liberazione di Palazzo Barberini, capolavoro del barocco romano (Maderno-Borromini-Bernini-Pietro da Cortona) dal corpo estraneo del Circolo Ufficiali delle forze armate che, non si sa bene a quale titolo, da decenni ne occupa la metà; e vi ha impiantato uffici, cucina e ristorante, e affitta a pagamento le storiche sale a chi ne fa richiesta per cerimonie, matrimoni, festini svolgendo, insieme a imprecisate funzioni di rappresentanza, un' attività commerciale che crediamo non rientri nei compiti delle nostre forze armate.

Quale sia stata la convenzione tra Stato e militari, essa appare del tutto illegittima. Perché Palazzo Barberini fu acquistato dallo Stato nel 1949, al prezzo di un miliardo (di allora), al fine dichiarato di sistemarvi razionalmente e nella sua interezza la Galleria Nazionale d'Arte Antica, formatasi alla fine dell'Ottocento: comprendente circa 1.700 dipinti che offrono un quadro ineguagliabile di pittura (non solo italiana) dal dodicesimo al diciottesimo secolo. Una sistemazione resa tuttora impossibile dall'invadente ingombro del Circolo ufficiali: circa trecento appena sono le opere esposte, mentre le rimanenti (del Seicento, soprattutto) sono a tre chilometri di distanza nel palazzo Corsini alla Lungara (per tacere delle centinaia che secondo un'inveterata mala abitudine sono disperse fra ministeri, Camera, ambasciate eccetera).

Da decenni Italia Nostra si batte per la liberazione di Palazzo Barberini. Non si contano le proteste, i memoriali, gli appelli firmati da studiosi italiani e stranieri inviati ai ministri della Pubblica Istruzione e poi a quelli dei Beni Culturali, ai ministri della Difesa, ai presidenti del Consiglio e della Repubblica che si sono succeduti: ricevendo qualche rara volta vaghe assicurazioni che un «eventuale» trasferimento del Circolo Ufficiali era condizionato al suo gradimento delle sedi alternative che gli venivano proposte. Gradimento che è sempre mancato. Ma oggi si apre una nuova prospettiva che speriamo si realizzi.

Il ministro dei Beni Culturali ha avviato una trattativa col ministro della Difesa per il trasferimento del Circolo Ufficiali nella bellissima villa liberty che sorge sulla via Nomentana (Villa Blanc) in un grande parco, sfuggita in passato alle mire speculative della Società Generale Immobiliare, e recentemente acquistata per 23 miliardi da un misteriosa società: per la sua acquisizione lo Stato intende al più presto esercitare il diritto di prelazione. Siamo appena ai primi passi, e si ignora se piacerà ai militari, asserragliati nel loro *bunker* di Palazzo Barberini.

Preliminare a ogni trattativa è ovviamente la conoscenza dei termini esatti della convenzione tra Stato e Circolo Ufficiali. Per questo Italia Nostra l'altro giorno ha pubblicamente invitato la direzione generale del Demanio del ministero delle Finanze (proprietario del palazzo) all'elementare dovere di rendere noto all'opinione pubblica quanto il Circolo Ufficiali paga di affitto allo Stato e a quale titolo lo Stato ha alienato parte di un così straordinario monumento.

Aspettiamo con fiducia che il ministero delle Finanze si degni di informarci. Intanto, non sarà inutile ricordare che il bilancio della Difesa è di 27.000 miliardi, quello dei Beni Culturali di 1.500: e che mentre a Parigi si triplica il Museo del Louvre, a Roma si è dimezzata la Galleria Nazionale di Arte Antica: per tacere delle miserevoli condizioni in cui si trovano tutti gli altri musei.

l'Unità
pagina 25
del 25 SE. 1992

Ambientalisti su palazzo Barberini «Quanto paga il circolo ufficiali?»

Quanto paga di affitto allo Stato il circolo ufficiali delle forze armate che da anni occupa gran parte di palazzo Barberini? È l'interrogativo che l'associazione Italia Nostra pone alla direzione generale del demanio che fa capo al ministero delle Finanze.

Palazzo Barberini, capolavoro barocco romano, fu acquistato nel '49 dallo Stato al fine di sistemarvi le opere della galleria nazionale di arte antica. «Cosa tutt'ora resa impossibile - sottilinea Italia Nostra - dall'ingombro del circolo ufficiali per esercitarvi un'attività commerciale».

LA REPUBBLICA

PAG VI

24 SET 1997

'Palazzo Barberini sconti all'Esercito?'

«QUANTO paga di affitto allo Stato il circolo ufficiali delle Forze armate, che da decenni occupa una metà di Palazzo Barberini?». La sezione romana di Italia Nostra si rallegra che il ministro Ronchey abbia avviato con il ministro della Difesa una trattativa per trasferire il Circolo ufficiali da Palazzo Barberini a Villa Blanc sulla Nomentana. Nel comunicato Italia Nostra ricorda che «Palazzo Barberini fu acquistato nel '49 per sistemare le opere della galleria nazionale d'arte antica».

il manifesto 23 SET 2009

PAG. 16

Palazzo Barberini, quanto pagano d'affitto gli ufficiali?

Il presidente della sezione romana di Italia nostra, Antonio Cederna, ha chiesto alla direzione generale del demanio del ministero delle finanze, proprietario di Palazzo Barberini, di rendere noto quanto paga di affitto allo Stato il circolo ufficiali, e a quale titolo sia stato alienato ai militari un così straordinario monumento. Cederna si rallegra che il ministro per i Beni culturali Ronchey abbia avviato con il ministero della difesa una trattativa per trasferire il circolo ufficiali da Palazzo Barberini a Villa Blanc, circolo che occupa da decenni metà dell'immobile capolavoro del barocco romano e vi esercita un'attività commerciale cedendo a pagamento i prestigiosi ambienti per svariate cerimonie. Difficile che il circolo ufficiali paghi un affitto regolare visto il persistente abusivismo. I militari occupano il palazzo barocco fin dal 49, quando lo stato lo acquisì per sistemarvi la Galleria nazionale d'arte antica. Un progetto bloccato dall'occupazione. (*Illustrazione di Giovan Battista Cipriani del 1837 da «Roma-Rome»*)

Il soprintendente ai monumenti lancia una proposta per acquisirla

Rate per Villa Blanc

Zurli: «Mancano i soldi, facciamo un leasing»

Mess. 19-9-92

di ALFONSO TESTA

☐ Ora il complesso è di proprietà della "Lases", entro il 13 ottobre lo Stato deve trovare il sistema per entrare in possesso della tenuta. Lì si dovrebbe trasferire il Circolo ufficiali di palazzo Barberini

«Non ci sono soldi per comprare pronta cassa villa Blanc? Compriamola a rate». Questa, nella sostanza, la proposta che il soprintendente per i beni ambientali e architettonici di Roma, Francesco Zurli, formula in una lettera inviata al direttore generale del ministero dei Beni culturali, Francesco Sisinni.

Lei propone una sorta di leasing, cioè il pagamento, interessi compresi, per un certo numero di anni e, al termine, proprietà piena del complesso da parte dello Stato? «Esattamente, ma con l'avvertenza – risponde l'architetto Zurli – che la mia proposta sia attentamente esaminata sotto il profilo della legittimità, anche se non sarebbe la prima volta che lo Stato ricorre al leasing per acquisire determinati beni. La cautela – tiene a sottolineare – non è mai troppa quando in ballo c'é l'impiego di denaro pubblico».

Cautela coniugata all'efficienza, però. Non bisogna dimenticare che c'é un termine perché lo Stato possa acquisire la villa e che questo termine scade fra meno di un mese, il 13 ottobre. «E' vero, ma non ci vuole una vita perché gli esperti statali in materia giuridica e finanziaria si pronuncino sulla praticabilità della mia proposta».

Comprata nel marzo scorso da una sconosciuta società – la Lases srl – all'asta dei beni in liquidazione della fallita (e ben nota) Immobiliare Sogene, villa Blanc fu pagata 23 miliardi e 300 milioni. Perfezionato il 28 luglio, dopo il compromesso firmato davanti al notaio Gennaro Mariconda il 29 aprile, il contratto di compravendita è stato notificato al ministero dei Beni culturali il 13 agosto. Da questa data è scattato il periodo di 60 giorni che la legge concede allo Stato per l'esercizio del diritto di prelazione quando, come nel caso di villa Blanc, un bene sia sottoposto al vincolo storico-artistico disciplinato dalla legge 1089 del 1939.

Sull'opportunità di non lasciare in mani private il prezioso documento liberty costruito – edifici e parco – a cavallo del secolo nel tratto della Nomentana ora contrassegnato dal numero civico 216, c'é un consenso unanime. La volontà dichiarata di acquisire villa Blanc non è tuttavia sorretta da mezzi finanziari adeguati, così come non è ancora andata in porto l'operazione sul riuso del complesso pensata dal direttore dei Beni culturali, Sisinni, e lanciata dal suo ministro, Ronchey, pochi giorni fa: il trasferimento a villa Blanc del Circolo ufficiali che ha sede in palazzo Barberini, con conseguente acquisizione di spazi vitali da parte della Galleria nazionale dell'arte antica che vive stentatamente nello stesso palazzo occupato dagli ufficiali da più di quarant'anni.

Tutti d'accordo anche su questa operazione, ma nessuno che faccia il primo passo per arrivare a codificarla, mettendo nero su bianco doveri e diritti di tutti, compreso, fra questi ultimi, quello dei cittadini di fruire liberamente dei quattro ettari del parco di villa Blanc una volta che l'edificio principale di questa sia stato consegnato al Circolo ufficiali. Su questo punto insistono con particolare vigore Italia Nostra e altre associazioni culturali, che ieri hanno tenuto una conferenza stampa (Oreste Rutigliano e Nina De Laurentiis, moglie dello scomparso scultore Pietro, che ha dedicato tutta la vita alla causa di villa Blanc) esprimendo pieno appoggio alla soluzione delineata da Francesco Sisinni e Alberto Ronchey.

Resta sempre il problema dei soldi che mancano e che occorrono in una misura non trascurabile, visto che ai 23 miliardi e 300 milioni del valore determinato dall'asta dello scorso marzo bisogna aggiungere oltre 13 miliardi. Iva esclusa (valutazione del soprintendente Zurli) per rimettere in sesto l'edificio principale, che cade a pezzi, i cinque edifici minori e il parco, divorato dalla polvere e da una vegetazione selvaggia.

La proposta di leasing avanzata da Zurli sembra dunque realistica. Anche perché il meccanismo finanziario suggerito si estenderebbe ai lavori di restauro, «che la società Lases farebbe – dice il soprintendente – anticipando le spese e accettando il controllo scientifico rigoroso della soprintendenza. La società sarebbe già disponibile – specifica l'architetto Zurli – stando a quanto mi disse un suo rappresentante, un giovane ingegnere, che incontrai durante un sopralluogo alla villa, qualche settimana fa».

L'*esperimento* non sarebbe inedito, perché qualcosa di molto simile è accaduto quando è stato restaurato il Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale. Qui fu la ditta Jacorossi che provvide a finanziare i lavori preventivandone un ritorno economico attraverso particolari concessioni di servizi all'interno della struttura. Se il sistema ha funzionato una volta non potrebbe funzionare ancora? Tutto sta a fissarne per bene i principi, nella chiarezza e, soprattutto, nella trasparenza.

All'esule sovietico Zinov'ev il Premio Tevere Tra i vincitori anche Guarini

E' lo scrittore e polemista russo Aleksandr Zinov'ev, costretto a lasciare l'Urss nel 1978, il vincitore dell'ottava edizione del premio internazionale "Tevere". La giuria del premio, presieduta quest'anno dal presidente della Rai, Walter Pedullà, ha inoltre assegnato altri sei riconoscimenti, per opere di saggistica, a Giuliano Briganti per la sezione arte, con "Il viaggiatore disincantato" (Einaudi), a Carlo Da Molo per la sezione società, con il libro "Intervista su città e servizi" (Laterza), a Ruggero Guarini, commentatore del *Messaggero*, per la sezione costume con "Essere e sesso" (Rizzoli), a Franco Tatò con "Autunno tedesco" (Sperling & Kupfer) per la sezione economia, a Lucio Villari con le "Avventure di un capitano d'industria" (Einaudi), per la sezione storia. Inoltre un premio speciale è stato assegnato ad Antonio Cederna per il libro "Brandelli d'Italia" (Newton Compton).

«Questo che viviamo è un momento di grave crisi – ha detto Sergio Morico, segretario del Premio e presidente del Cidac, Centro diffusione arte e cultura – Crisi che si vince anche con l'apporto della cultura, di chi nonostante tutto continua a scrivere e di chi, continua a leggere».

I riconoscimenti, tra cui quello internazionale ad Aleksandr Zinov'ev, autore di "Vivere" e "Super potere in Urss", saranno consegnati martedì prossimo, alla presenza del presidente del Premio, il senatore Giovanni Spadolini, nel corso di una cerimonia al Teatro Quirino.

«Il Premio Tevere non si affida alle mode letterarie – ha detto Walter Pedullà, presidente della giuria – scorre lento e pesca bene. La città in cui viviamo attendeva un appuntamento internazionale che il "Tevere" le ha concesso. E con Aleksander Zinov'ev, anche quest'anno, il nostro Premio ha mantenuto le promesse».

Al. Pa.

Trasporti
L'Esquilino rivuole i suoi tram ma il Comune tace

Il Comitato Esquilino scende di nuovo sul piede di guerra per il ripristino delle linee tranviare 14 e 516. L'Atac propone che venga rimesso in funzione il binario ancora agibile che va verso la stazione Termini. Dal 1 marzo scorso infatti i tram sono stati costretti a fermarsi a Porta Maggiore.

I tram non passano più per «colpa» di un cornicione caduto a febbraio da un palazzo in via Machiavelli. La zona è stata transennata dato che l'edificio è risultato pericolante. Il quartiere è infatti costituito da palazzi fatiscenti, risalenti alla fine dell'800, e che andrebbero restaurati. Per ripristinare il binario ancora agibile, ora letteralmente invaso da ambulanti, basterebbe delimitarlo con una striscia gialla o transennarlo. L'Atac ha chiesto da due anni alla XIV ripartizione di poter agire in questo senso. La risposta non è ancora arrivata.

BENI CULTURALI / Scade il 13 ottobre il diritto di prelazione d'acquisto per ministero e Cam

Villa Blanc, Ronchey cerca fo

Italia nostra applaude al ministro, forse ci andrà il circolo uff

Corsera 19-9-92

gettone

La Difesa: «Stiamo studiando»

La proposta di destinare Villa Blanc a circolo ufficiali delle Forze armate è del ministro dei Beni culturali. Ma il suo collega alle forze armate, il ministro Salvo Andò, cosa ne pensa? Contatti sono in corso fra i due ministri, e dovrebbe essere coinvolto anche il Campidoglio. Ma intanto sull'argomento quattro domande al ministero della Difesa, che offre risposte ancora imprecise, che lasciano però adito alle speranze.

Come vede il ministero della difesa la possibilità che il circolo ufficiali di palazzo Barberini abbia una nuova sede in Villa Blanc?

«Abbiamo ricevuto un'ipotesi su questo argomento», rispondono: «abbiamo appena iniziato l'esame sotto il profilo tecnico-finanziario. Fra l'altro prima di prendere seriamente in esame l'idea bisogna considerarla sotto tutti i suoi aspetti. Non conosciamo innanzitutto l'immobile che abbiamo intenzione di visitare nei prossimi giorni. Quando l'avremo visto ed avremo valutato l'onere finanziario ed in quale misura potremo sostenerlo, allora ne potremo parlare con più precisione».

Ma è vero che il circolo ufficiali è legato a palazzo Barberini da un lascito testamentario, per cui è quasi un impegno morale restare in quella sede?

«Di voci ne girano tante».

Il circolo ufficiali delle forze armate sarebbe in realtà disposto ad un trasferimento?

«Non ci sono preclusioni in linea di principio, in nessun senso».

Conto alla rovescia per Villa Blanc. I quattro ettari di verde sulla Nomentana e la bellissima villa, ormai in rovina, sono oggi oggetto di tenzone tra il ministero dei Beni culturali, alla affannosa ricerca di soldi per poter esercitare il suo diritto di prelazione, e una piccola società, la Lases srl, che l'ha acquistata *sub conditione* il 13 agosto scorso. I due mesi a disposizione dello Stato e del Campidoglio scadono infatti inesorabilmente il 13 ottobre.

E ieri per la prima volta attorno a questa villa si è registrata una incredibile sintonia di vedute tra le società ambientaliste. Italia Nostra in testa, l'«Associazione Ville e Parchi» con Nuta De Laurentiis, moglie dello scultore Pietro antesignano della battaglia, ed il Covit, Comitato di vivibilità quartiere Italia, con Cristina Botti. «Coraggio Ronchey», hanno affermato in pratica i rappresentanti di Italia Nostra, purché la villa non finisca in mano ai privati, ed il verde sia un parco a

La splendida Villa Blanc è ridotta in condizioni riprovevoli

mente d'accordo anche perché risolve due annose battaglie di Italia Nostra: quella di palazzo Barberini, oggi sede del circolo uf-

verde e contro la vendita ai privati da quarant'anni, dagli anni '50 quando gli eredi del barone Blanc

sita variante di piano regolatore a verde pubblico. Dal fallimento della Sogene negli anni '80 la rovina

Italia Nostra appoggia la proposta del ministro Ronchey

Villa Blanc al circolo ufficiali e il parco espropriato alla città'

VILLA BLANC al circolo ufficiali e il parco ai cittadini: Italia Nostra è d'accordo con la proposta fatta nei giorni scorsi dal ministro dei beni culturali Alberto Ronchey di trasferire nella villa sulla Nomentana il circolo attualmente ospitato a palazzo Barberini (fatto che permetterebbe di destinare integralmente palazzo Barberini alla Galleria nazionale d'arte antica).

«Villa Blanc è stata costruita alla fine del secolo per ospitare balli e ricevimenti, ed è la sede ideale per il circolo ufficiali», ha detto ieri il vicepresidente della sezione romana di Italia Nostra Oreste Rutigliano in una conferenza stampa.

Non c'è però tempo da perdere: entro il 13 ottobre il ministro Ronchey deve esercitare il diritto di prelazione sulla parte del parco sottoposta a vincolo storico monumentale, cioè deve acquistarla da una piccola società a responsabilità limitata, la "Lases" che l'ha comprata per 23 miliardi e trecento milioni all'asta fallimentare della Sogene. La firma del contratto è quella di una bella ragazza di 25 anni, Mariella D'Alessio, di professione casalinga, fatto che non mancò di suscitare scalpore quando ai primi di agosto si concluse la transazione.

Ma secondo quanto pubblicato dal settimanale *Il Mondo*, dietro alla "Lases" ci sarebbe in realtà l'immobiliarista Antonio Pulcini che non solo avrebbe già acquistato gran parte del patrimonio Sogene attraverso società di comodo (un palazzo al Torrino e duecento ettari di verde all'Olgiata); ma sarebbe lo zio e il datore di lavoro della giovane acquirente.

Riacquistare la villa dalla "Lases" costerà allo Stato oltre 23 miliardi (più altri 15 che vanno messi in conto per il restauro). Ma ancora non basta. Secondo Rutigliano occorre estendere il vincolo storico-monumentale a tutto quanto resta del parco (ora è circoscritto ad un ettaro, villa compresa). «Se non estendiamo a tutto il parco,

L'acquisto ad agosto da parte del costruttore Pulcini: entro il 13 ottobre lo Stato deve esercitare il diritto di prelazione

Un'immagine di Villa Blanc

il ministero dei Beni culturali, esercitando il diritto di prelazione, potrebbe acquistarlo e garantire così l'unità di gestione di tutta l'area verde».

L'esproprio del terreno, secondo Rutigliano, costerebbe ottocento milioni, quello dei piccoli edifici di cui è pieno il parco si aggira, invece, intorno ai due miliardi. Da qui la proposta di Italia Nostra di passare tutto il parco ai Beni culturali e dare la concessione, anche novantennale, della villa al circolo ufficiali. «Ai cittadini sarebbe garantita così l'entrata libera nel parco fino al tramonto, la sera gli ufficiali tornerebbero nel pieno possesso del parco».

Ref. 19 sett. 92

l'Unità 19-9-92

Il ministro Alberto Ronchey vorrebbe assegnarla al circolo ufficiali
Italia Nostra è d'accordo

L'operazione è improbab
Lo Stato ha meno di un m
per acquisire l'edificio
Ma c'è una ditta fantasma

Villa Blanc, futuro incer
per la villa storica conte

stranezze di Villa Blanc: il ministro Ronchey vor-
obe che vi si trasferisse il circolo ufficiali, ma i pro-
emi sono tanti. Lo Stato ha solo pochi giorni di
mpo per esercitare il diritto di prelazione, e gli at-
ali proprietari sono un mistero. Formalmente, la
cietà che ha comprato la villa dalla Sogene è di
a «casalinga». Nella catena dei prestanome, salta
ori il nome di un costruttore d'area dc.

Villa Blanc

CLAUDIA ARLETTI

Che fine farà Villa Blanc? lo splendido parco sulla nentana, il ministro dei Be- culturali, Alberto Ronchey, dea ce l'ha: vorrebbe tra- irvi il circolo ufficiali. Cosa bile? Sì, però anche impro- ile. Troppi «segreti», su Vil- lanc, e troppo poco tempo decidere.

erto, sarebbe contenta l'as- azione ambientalista Italia tra, che ieri in una confe- za stampa ha annunciato: mo d'accordo con Ron- y, la sua ci sembra una na soluzione, purchè poi Difesa consenta alla gente cesso nel parco».

a i problemi, gli ostacoli, o tanti. La Villa è stata ac- tata poche settimane fa da società privata. Il ministe- ell'Ambiente ha tempo so- o al 13 ottobre per eserci- il diritto di prelazione e ac- re la struttura. Poi, scaduti nini, non ci sarà più niente re; la Villa apparterrà defi- amente alla società «Lases Alberto Ronchey, perciò, etta. Ha già spedito al mi- ro della Difesa una sintesi uo progetto: il circolo uffi- ciali potrebbe andare a Villa Blanc e, così, liberare le sale di palazzo Barberini. Il dicastero di Salvo Andò non ha ancora risposto: «Abbiamo ricevuto il progetto da poco. Noi Villa Blanc non la conosciamo, non possiamo decidere subito». Alcuni tecnici del ministero, nei prossimi giorni, compiranno un sopralluogo nel parco, per una prima valutazione. Bisognerà anche pensare ai soldi, naturalmente, e non è cosa da poco: lo Stato, se decidesse di esercitare il diritto di prelazione, dovrebbe consegnare alla Lases 23miliardi, cioè la cifra che questa ha speso quando acquistò la villa. Poi, bisognerà pensare ai restauri. Restauri? Villa Blanc è in condizioni pietose. Per rimetterla a posto, servono altri 13 miliardi. Difficile che il ministero della Difesa, perciò, dica sì a una spesa del genere. Tanto più che il circolo ufficiali sta benissimo dov'è, cioè nelle sale di palazzo Barberini (sembra, tra l'altro, che si tratti di un lascito testamentario, deciso dall'ultimo dei Barberini).

E gli attuali proprietari di Vil-

gradiscono molto l'idea del ministro Ronchey. Per il momento, però, tacciono. Certo, non ha voglia di esporsi troppo la giovanissima amministratrice della Lases. Si chiama Mariella D'Alessio, ha 25 anni. Per lo Stato, è una «casalinga». Nell'88, ha dichiarato al fisco un reddito di circa 12 milioni. Nell'89, di 16. Come ha fatto a comprare Villa Blanc per oltre 23 miliardi? «Mica siamo tenuti a dare spiegazioni», ha detto ieri sua madre. Certo che no. La «casalinga» Mariella D'Alessio, del resto, è soltanto una

E, allora, chi c'è dietro la «Lases srl?». L'indirizzo della società è via Gianbattista Vico 1, interno 12. Il nome della Lases non è nemmeno sulla porta. Però, lì c'è un commercialista. Si chiama Ottorino Schivardi. Negli ultimi due anni ha fondato e sciolto un centinaio di società. Ce ne sono alcune che hanno avuto solo pochi mesi di vita, chissà come mai. Tra le poche sopravvissute a questa strana decimazione, c'è anche la Lases, di cui lui fu rappresentante legale, finché Mariella D'Alessio non ne pre-

ieri, n
gittim
facciz
per q
cono
si co
costru
sappi
l'impr
no (l
sull'ex
dc. Pa
della
presen
gettat
risulta
chi g

la Repubblica
Direttore Eugenio Scalfari
16 SET.

'Ufficiali a villa Blanc' Tante voci a favore del progetto Ronchey

«E' la prima volta che si prospetta con energia una soluzione per la sede della Galleria nazionale di arte antica». Questo il soddisfatto commento di Claudio Strinati, soprintendente per i beni artistici e storici, sul progetto del ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey di trasferire dentro Villa Blanc, sulla Nomentana, il circolo ufficiali che da quasi mezzo secolo occupa numerose sale della galleria di palazzo Barberini.

Se l'«auspicabile progetto» andrà in porto, per la galleria si aprirebbero importanti prospettive. Secondo Strinati, «con l'ampliamento degli spazi non solo si riorganizzerebbero le collezioni in modo più ampio ed articolato ma sarebbe finalmente possibile realizzare grandi mostre in collaborazione con gli altri grandi musei del mondo». E anche Italia Nostra è favorevole all'immediato trasloco degli ufficiali a Villa Blanc.

IL TEMPO

pagina VII
del 16 SET 1992

Palazzo Barberini

Strinati: «Farò un museo-modello se gli ufficiali andranno via»

«È la prima volta che si prospetta con energia una soluzione a livello operativo per la sede della Galleria Nazionale di Arte Antica»: lo afferma con soddisfazione il Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Roma professor Claudio Strinati, commentando il progetto del ministro dei Beni Culturali Ronchey di trasferire il Circolo Ufficiali, che da quasi mezzo secolo divide con la Galleria Nazionale di Arte Antica la prestigiosa sede di Palazzo Barberini, a Villa Blanc, il complesso costruito agli inizi del secolo sulla via nomentana, che è un bene vincolato ma deve ancora essere acquisito dallo Stato.

Strinati ha precisato che con il Circolo Ufficiali «i rapporti sono stati sempre buoni, anzi ottimi» e proprio per questo è maggiore la soddisfazione per il prospettarsi di «una soluzione che va nella direzione del rispetto reciproco».

Qualora il progetto andasse in porto, per la Galleria Nazionale di Arte Antica si aprirebbero nuove prospettive. «Una grande galleria nazionale — ha proseguito Strinati — non dovrebbe essere solo un luogo dove si espongono quadri, ma un centro culturale, un luogo di grandi mostre e di grandi eventi, una cittadella della cultura». Mentre invece ora, a causa del «condominio» con il Circolo Ufficiali, non sono Palazzo Barberini cittadella della cultura non è, ma molti capolavori sono in magazzino. «Con l'ampliamento degli spazi non solo si riorganizzerebbero le collezioni in modo più ampio ed articolato — ha precisato ancora Strinati, che della Galleria d'Arte antica è direttore — ma sarebbe possibile realizzare grandi mostre in collaborazione con il Louvre, il Metropolitan Museum di New York e gli altri grandi musei del mondo».

Palazzo Barberini

Per riassumere brevemente la storia dell'utilizzo del palazzo in questo secolo è necessario ricordare che nel 1934 il palazzo fu ceduto in affitto dai principi Barberini al Circolo Ufficiali delle forze Armate, anche a seguito di un accordo con lo Stato italiano che modificava la destinazione della collezione fidecommissaria (dipinti e sculture sottoposte a vincolo come collezione e quindi destinate ad essere esposte nel palazzo anche se fosse restato di proprietà privata). Con una legge del 1934 lo Stato in cambio della cessione di parte delle opere scioglieva la collezione dal vincolo permettendone la libera vendita. Pertanto il palazzo restava vuoto della sua collezione originaria. All'acquisto del palazzo da parte dello Stato nel 1949 la destinazione prevista era quella di ospitare la Galleria Nazionale d'Arte Antica, che non aveva spazi sufficienti nelle sale di Palazzo Corsini, in origine destinate ad accogliere solo la collezione fidecommissaria dei Principi Corsini, donata allo Stato nel 1883.

All'acquisto palazzo Barberini era occupato da una serie di enti e privati che vi risiedevano precedentemente o a cui il demanio diede concessione dopo l'acquisto, pertanto nel palazzo fu posta una sezione della Galleria con i dipinti dal XIII al XVI secolo. Nel 1984 sono state riportate a Palazzo Corsini le opere originarie della collezione Corsini e si è cercato di allestire la Galleria Nazionale in Palazzo Barberini con criteri cronologici e didattici, essendo l'unica Galleria romana non legata ad un'origine di collezionismo storico. Negli ultimi anni la Galleria ha recuperato numerosi locali; restano ad un uso diverso i locali dell'altana,

occupati dall'Istituto Italiano di Numismatica e soprattutto la grande parte occupata dal Circolo Ufficiali delle Forze Armate.
Un cambiamento di sede del Circolo Ufficiali permetterebbe il recupero alla Galleria del piano terreno, che nel Settecento e nell'Ottocento ospitava gran parte della collezione fidecommissaria dei principi, già allora aperta agli studiosi, e della parte meglio conservata del piano nobile del palazzo, con gli ambienti monumentali della sala dei marmi, della sala del trono e soprattutto della sala ovale progettata dal Bernini. Si avrebbe quindi un recupero quasi totale del palazzo che permetterebbe di esporre tutte le collezioni della Galleria, attualmente in gran parte in deposito per mancanza di spazi. La parte espositiva potrebbe inoltre essere completata da tutti i servizi indispensabili ad una Galleria Nazionale, con spazi per la didattica, locali per conferenze, mostre, proiezioni, punto vendita e servizi di ristoro, utilizzando anche gli stessi impianti già creati dal Circolo, eventualmente con un sistema di concessioni che ne semplifichi la gestione.
Le sale del piano nobile ocupate dal Circolo, dove sono già presenti numerose opere della Galleria e molti dei mobili originali del palazzo, con qualche piccola aggiunta poterebbero essere conservate nel loro aspetto di sale di un palazzo nobiliare, rendendole visitabili. Le sale al piano terreno potrebbero ospitare le opere della Galleria dal XII al XVI secolo, riservando le sale ora aperte al pubblico nel piano nobile alla pittura del del secolo XVII, che formano la collezione più ricca della Galleria e la più consona alla grande decorazione del palazzo.
Sono già nei programmi presentati dalla Soprintendenza il ripristino dei locali al piano terreno verso via Barberini, con

l'accesso originario al palazzo dal cortile detto della Cavallerizza, già recuperati alla Galleria, destinati ai servizi didattici (ripristinare l'accesso dalla via Barberini agevolerebbe l'afflusso del pubblico), inoltre il ripristino dei locali dell'ex appartamento Casati per gli uffici della Galleria e la risistemazione degli storici giardini.

Attualmente la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici sta sanando dissesti provocati da lavori eseguiti negli anni trenta dai Barberini nei locali all'ultimo piano, che già ospitavano la storica biblioteca del cardinale Francesco Barberini, passata al Vaticano, locali già utilizzati dall'Ente Premi Roma . E' in restauro anche il tetto della parte centrale del palazzo e la facciata verso via quattro fontane. La Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici sta completando il restauro del soffitto del grande salone affrescato da Pietro da Cortona.

Lorenza Mochi Onori

Dopo 40 anni di discussioni, il Circolo ufficiali farà posto al Museo romano di Arte antica

Palazzo Barberini, addio alle armi

Roma

Magari la prossima estate mancheranno i custodi. E si sa come andrà a finire: scoppierà una mega polemica. Per il momento però il Museo romano d'Arte antica è una mega idea. Gira per la testa del ministro per i Beni culturali, fin dal giorno del suo insediamento. È un'eredità dei suoi predecessori, meno fortunati o forse meno decisi di lui. Alberto Ronchey, infatti, ha chiesto ai suoi collaboratori: da quanto tempo aspettiamo? Risposta secca: da quasi quarant'anni. Il ministro-giornalista allora ha rotto gli indugi e sta cercando di superare gli ostacoli della burocrazia. Adesso rischia di vincere la sua partita. Il dove tanti altri hanno fallito, dal 1948 in qua.

Ronchey non fa il politico. Ha tempi e ritmi diversi. È un editorialista. Non scrive tutti i giorni. Ma anche un editorialista, il quale scrive (scriveva) un articolo di tanto in tanto, non può sopportare un ritardo di decenni. Nei giorni scorsi, il neoministro ha scritto una garbata letterina al suo collega Salvo Andò, titolare della Difesa. Gli ha ricordato l'annosa questione: a Palazzo Barberini, edificio storico in pieno centro di Roma, convivono la Galleria nazionale d'arte antica e il Circolo ufficiali. Una relazione come tante. Alti, bassi. Sopportazione reciproca. Poi, col passare degli anni, l'incomunicabilità. Forse è arrivato il momento del divorzio. Ufficiali e dipinti non possono più stare insieme. E non erano fatti per stare insieme fin dall'inizio.

Lo Stato comprò il palazzo dalla famiglia Barberini nel 1948 con l'idea di destinarlo alle Belle arti. Alcune stanze furono solo prestate al circolo. Ma le stellette non sono più volute andare via. Dove lo trovano un altro circolo così. Così fastoso, così prestigioso, così ricco di storia. Ronchey prendendo carta e penna ha pensato: diamogli un'alternativa. E Andò ora può far digerire lo sfratto ai suoi ufficiali. Le trattative sono a buon punto. Il ministro della Difesa pensa di poter conciliare la sua sensibilità per l'arte con le esigenze dei militari, ormai abituati bene. I Beni culturali propongono: trasferitevi a Villa Blanc. La Difesa risponde: si può fare. Fuori mano, ma più spazioso, Villa Blanc è sulla via Nomentana. Appartiene a privati che l'hanno messa da poco in vendita. Lo Stato ha ancora due mesi per acquistarla. Costo dell'operazione: 23 miliardi che in tempi di magra sono un'enormità. Ma i ministri hanno consultato il presidente del Consiglio? Ai Beni culturali sospirano: dopo tanti tentativi... Alla Difesa mostrano disponibilità. E i funzionari del nostro ministero artistico hanno già pronto l'elenco delle opere che andranno a occupare i saloni di Palazzo Barberini. Si svuoteranno un po' i magazzini dei musei italiani affollati da opere di valore che non riescono a essere valorizzate. La Galleria nazionale d'arte antica farà carriera e diventerà museo. Ospiterà dipinti e sculture fino all'800. Con l'indispensabile collaborazione del ministro Andò, Ronchey potrà cantare di nuovo vittoria dimostrando che in pochi mesi si possono cancellare decenni di letargo istituzionale. Toccherà probabilmente al ministro-giornalista anche l'onore di salutare per primo la nuova struttura del Museo nazionale archeologico. Tre sedi adeguate per conservare la memoria storica della caput mundi. Al Museo delle Terme si uniscono l'edificio dell'Istituto Massimo e Palazzo Altemps alle spalle di Piazza Navona. È stata forse imboccata la strada per restituire Roma e la sua storia ai romani e ai turisti. E gli ufficiali? Non resteranno senza tetto. Brinderanno e balleranno nelle loro alte uniformi fra le mura di un nuovo palazzo. Accompagnati dalla gratitudine degli appassionati d'arte. E del ministro Ronchey, che raccoglierà altro materiale per un lungo editoriale già in cantiere. Titolo provvisorio: «Dentro la burocrazia».

Goffredo De Marchis

il Giornale
12 SET 1992

COMITÉ INTERNATIONAL D'HISTOIRE DE L'ART
CIHA
COMITATO NAZIONALE ITALIANO

C/O ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - FONDAZIONE GIORGIO CINI - 30124 VENEZIA - TEL. (041) 5289900 - FAX (041) 5238540

Venezia, 2 settembre 1992

IL PRESIDENTE

All'Attenzione del Ministro dei
Beni Culturali e Ambientali
Dr. Alberto Ronchey
ROMA

1. Il Comitato italiano di Storia dell'Arte nel sottoporre al nuovo Ministro dei Beni Culturali alcuni problemi che considera particolarmente importanti, ha voluto in primo luogo indicare il caso della Galleria Nazionale di Arte Antica a Roma: caso che considera di particolare gravità. E ciò per l'importanza dell'istituzione medesima, per la sua intitolazione e per la sua collocazione nella capitale della Repubblica, oltre naturalmente che per la ricchezza delle sue collezioni d'arte.

2. Ritiene questo un caso che, qualora risolto, potrebbe diventare "emblematico" dell'inizio di un nuovo corso della politica dei Beni Culturali in Italia. Comunque - se opportunamente presentato - un fatto che potrebbe indubbiamente confortare sia i molti che guardano con sfiducia alle realtà presenti, sia tutti coloro che vanno operando con giustificato senso di frustrazione nel mondo del patrimonio artistico nazionale, oltre che a tutti i cittadini preoccupati dell'attuale

COMITÉ INTERNATIONAL D'HISTOIRE DE L'ART
CIHA
COMITATO NAZIONALE ITALIANO

C/O ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - FONDAZIONE GIORGIO CINI - 30124 VENEZIA - TEL. (041) 5289900 - FAX (041) 5238540

IL PRESIDENTE

stato di semi-abbandono in cui vengono lasciati monumenti e musei; e all'opinione pubblica, infine, che non perde occasione per lamentare e denunciare un endemico stato di carenza e di abbandono.

3 La Galleria Nazionale d'Arte Antica è stata creata più di un secolo fa, sull'esempio delle altre nazioni dal giovane stato italiano per raccogliere ed esporre capolavori della pittura di sua proprietà. L'occasione era stata offerta nel 1883 dalla cessione allo Stato della Galleria fidecommissaria Corsini e l'acquisto dell'omonimo palazzo alla Lungara. Più tardi si aggiunsero i dipinti di Casa Torlonia, una parte della raccolta Barberini Colonna di Sciarra, del Monte di Pietà, e altri provenienti da acquisti, lasciti, donazioni, ex-proprietà ecclesiastiche ecc.

4. Le opere vennero in parte esposte nelle sale di Palazzo Corsini, alla Lungara, e molte forzatamente accumulate nei depositi.

COMITÉ INTERNATIONAL D'HISTOIRE DE L'ART
CIHA
COMITATO NAZIONALE ITALIANO

C/O ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - FONDAZIONE GIORGIO CINI - 30124 VENEZIA - TEL (041) 5289900 - FAX (041) 52[illegible]

IL PRESIDENTE

5. Tale situazione indusse a suo tempo il Governo Italiano (De Gasperi 1949) ad acquistare il Palazzo Barberini per adibirlo specificamente a sede della Galleria Nazionale.

6. Principale impedimento alla attuazione del provvedimento del governo De Gasperi, è sempre stata la presenza nello stesso palazzo Barberini del Circolo delle Forze Armate, il cui spostamento, già preveduto al tempo dell'acquisto, non è finora avvenuto per la presunta difficoltà di reperire una nuova sede del Circolo in altri edifici romani.

7. Tentativi di ottenere lo sgombero si sono più volte ripetuti, ad opera di Ministri della Pubblica Istruzione e, successivamente, dei Beni Culturali, però senza esito alcuno.

8. Va messo in rilievo che la Galleria Nazionale di Arte Antica (dipinti delle scuole italiane e straniere dal XIV al XVIII secolo), il Museo Nazionale romano alle Terme (raccolte

COMITÉ INTERNATIONAL D'HISTOIRE DE L'ART
CIHA
COMITATO NAZIONALE ITALIANO

C/O ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - FONDAZIONE GIORGIO CINI - 30124 VENEZIA - TEL. (041) 5289900 - FAX (041) 5238540

IL PRESIDENTE

archeologiche) e la Galleria Nazionale di Arte Moderna a Valle Giulia (opere del XIX e XX secolo) formano la struttura portante del sistema museografico di Roma.

9. La Galleria Nazionale dispone di uno straordinario numero di capolavori. La Galleria rappresenta tutte le scuole pittoriche italiane e possiede pure un notevole gruppo di dipinti di scuole straniere. Per fare qualche nome, tra gli italiani si può ricordare: Raffaello, Tiziano, Tintoretto, Bassano, Bronzino, Caravaggio, Carracci, Guercino, Parmigianino, Preti, Tiepolo, Bellotto, ecc.

10. La vicinanza, nella capitale, del potere politico non solo non ha servito negli ultimi decenni a risolvere i problemi della Galleria, ma ha complicato ulteriormente le sue difficoltà. E questo per la pessima abitudine (purtroppo già iniziata agli inizi di questo secolo con la scusa delle ristrettezze di spazi) della "concessione in uso" e "deposito esterno" di opere di proprietà della Galleria: si tratta di oltre un migliaio (!) di dipinti e

COMITÉ INTERNATIONAL D'HISTOIRE DE L'ART
CIHA
COMITATO NAZIONALE ITALIANO

C/O ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - FONDAZIONE GIORGIO CINI - 30124 VENEZIA - TEL (041) 5289900 - FAX (041) 5238540

IL PRESIDENTE

oggetti d'arte (di un centinaio di questi sembra sia accertata la distruzione o la perdita!) dispersi per decorare uffici o sale di ministeri, ambasciate, accademie, istituti, comitati, associazioni, ecc.ecc.

11. Una pubblicazione: "La Galleria Nazionale di Arte Antica a Roma. Un secolo di vita" (n. 5 dei quaderni di Palazzo Venezia, Palombi Editore, Roma 1987, reca alcune informazioni sulla storia e sulle vicende della Galleria.

All'attenzione del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Per poter verificare l'opportunità e la convenienza dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione sulla recente compravendita di Villa Blanc, occorrerebbe poter disporre, anche in copia, dei seguenti documenti:
- 2 decreti di vincolo ai sensi della legge 1089/1939 del 22.1.1955 e del 19.5.1976 (ed eventualmente anche vincolo ex lege 1497/1939 del 17.6.1953);
- atto di compravendita notificato al Ministero per l'eventuale prelazione (e, se possibile, copia dei precedenti atti di compravendita).

Tali documenti consentirebbero di stabilire:
- se sia vincolato ex lege 1089/1939 il solo edificio principale o l'intero complesso;
- se sia inscindibile l'edificio principale dal parco e dagli edifici minori, in base ai vincoli e in base alla serie storica degli atti di compravendita (qualora in essi sia indicata la villa e le sue pertinenze [illegible] dalle unici);
- se sia disaggregato tra edificio principale, edifici minori e parco il compenso pattuito per la recente compravendita o se comunque vi siano elementi per procedere a tale ripartizione dell'importo anche sulla base di precedenti alienazioni.

In caso si debba optare per una prelazione parziale limitata al solo corpo principale, occorrerà procedere ad una puntuale verifica della consistenza di fatto e di diritto dell'intero complesso, per evitare che risulti soprastimato il fabbricato centrale e sottostimati il parco e i fabbricati secondari, il che produrrebbe un evidente danno per lo Stato.

Occorrerebbe inoltre acquisire al più presto, ove non sia già stato richiesto ed espresso, il parere del competente Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici.

10 settembre 1992

Con i miei migliori saluti

Francesco Scoppola

...ssetto di Villa Rizzo: un'affascinante espressione della cultura liberty», come dice il soprintendente Zurli (foto di RINO BARILLARI)

«Villa Blanc sarà pubblica»

Merry. 26 ag. '92

Il sovrintendente Zurli ha interrotto le ferie per salvare il parco

- «Nella mia relazione proporrò esplicitamente l'acquisizione, anche se poi la decisione spetta ovviamente al ministero»
- «Il direttore generale dei Beni culturali ha già un'idea di come utilizzare la villa». Quale? «Servirà a un grande museo»

di ALFONSO TESTA

«Ecco, ho il fascicolo davanti a me. E' arrivata proprio oggi la nota del ministero dei Beni culturali con la quale mi si comunica che lo stesso ministero ha ricevuto il 13 agosto la notifica della vendita di villa Blanc. Io mi sento coinvolto in prima persona, devo dire. Ho fatto una sola settimana di ferie. Son tornato apposta per risolvere il problema dell'acquisizione del complesso». Così il sopraintendente ai monumenti di Roma, Francesco Zurli, innamorato pazzo della villa sulla Nomentana «una raffinatissima espressione – dice – della cultura liberty e un'oasi di verde eccezionale».

Dal 13 agosto, dunque, è cominciato il conto alla rovescia per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, diritto che nel concreto significa togliere di mezzo il nuovo proprietario di villa Blanc – la fantomatica società Lases srl, subentrata all'Immobiliare Sogene il 28 luglio scorso – e sostituire ad esso il ministero dei Beni culturali, oppure il Comune di Roma o l'università nel caso si decida di destinare l'immobile ad una funzione gestita da uno di questi due organismi, che sono pubblici come il ministero. Il conto alla rovescia si ferma al 13 ottobre, perché la legge dà sessanta giorni di tempo per esercitare la prelazione prevista quando oggetto di una compravendita sia un bene di particolare valore storico e artistico, come appunto villa Blanc.

Dal 13 agosto ad oggi sono passati 13 giorni. Ne restano 47. Non sono molti, dati i tempi della burocrazia, per acquisire villa Blanc. Ce la farete, professor Zurli?

«Per quel che mi riguarda, io sto già scrivendo la relazione che dovrò mandare al professor Salmi, direttore generale del ministero. Fra due o tre giorni sarà pronta e per non perdere tempo la porterò a mano. Ho anche anticipato il rientro in ufficio. Che potrei fare di più?».

Il partigiano, professore. Schierarsi dalla parte di chi vuole che villa Blanc sia di proprietà pubblica.

«Ma io non ho dubbi. Nella mia relazione proporrò esplicitamente l'esercizio del diritto di prelazione, anche se poi, ovviamente, la decisione spetta al ministero, non a me. A questo riguardo devo dire che c'è una grossa sensibilità per il problema e che il direttore generale dei Beni culturali ha già un'idea di come utilizzare villa Blanc. Ma non mi chieda di che si tratta: anche non sono autorizzato a parlarne».

Un cenno può farlo. In fondo non c'è di mezzo la sicurezza dello Stato, o qualcosa del genere.

«Posso dire che l'acquisizione di villa Blanc, sempre che si verificherà, naturalmente, recherà un notevole vantaggio ad un grosso museo della città».

E l'università? Ce la vede lei una funzione universitaria in quella struttura? Questa ipotesi è caldeggiata dagli ambientalisti e vista con favore anche dal rettore della Sapienza, Tecce.

«Non vorrei essere troppo drastico, ma avendo io preso cognizione dell'edificio più importante del complesso, la villa vera e propria, avendo constatato quanto delicato e prezioso sia l'impianto compositivo con anche ceramiche, con quei vetri soffiati, con quei ferri battuti, gli arieggiamenti dell'architettura etrusca sulle linee di gronda e così via, credo proprio che la vocazione universitaria di villa Blanc sarebbe come una mia vocazione per il sollevamento pesi».

C'è però il problema dei soldi. Con una eventuale destinazione universitaria, villa Blanc potrebbe essere acquisita utilizzando i 50 miliardi destinati al centro elettronico che doveva sorgere al Castro Laurenziano e che non verrà più costruito per l'opposizione della soprintendenza archeologica. Se non ci fossero altri fondi, lei continuerebbe ad opporsi all'ingresso dell'università a villa Blanc?

«No, se l'alternativa dovesse essere realmente quella di perdere la villa. Le mie riserve rimarrebbero, è chiaro, ma pur di non perdere quel complesso si potrebbe trovare una soluzione ragionevole individuando una funzione che comporti un uso leggero, un consumo il più possibile limitato. In ogni caso, chiunque avrà la proprietà della villa deve programmarne la manutenzione e il restauro, che dovrà essere scrupoloso e delicato. Un vero e proprio rammendo, pezzo per pezzo».

E se malauguratamente villa Blanc dovesse rimanere in mano privata? Quale uso se ne dovrebbe fare?

«Uno non so proprio. Forse potrebbe essere una sede di rappresentanza che so, di un'ambasciata, di un ente culturale, di una grande azienda. Quanto al resto, cioè la salvaguardia del bene, al privato imporremmo le stesse regole, lo stesso obbligo di mantenere l'unità del complesso, dei suoi due elementi fondamentali, il parco e l'edificio principale. Il resto, cioè gli altri cinque edifici minori, conta relativamente».

Libertà vigilata, per il privato?

«Esattamente inflessibili Blanc gioiello per [illegible] e delicato».

Il sopraintendente ai monumenti di Roma, Francesco Zurli (foto di ERMANDO DI CLEMENZIO)

Il Messaggero di Roma

pagina 33 del 21 AGO. 1992

Villa Blanc, conto alla rovescia

L'atto notarile notificato ai Beni culturali, ma il ministro Ronchey può esercitare il diritto di prelazione

Ora lo Stato ha due mesi per bloccare la vendita a un privato

☐ Ad aggiudicarsi il "gioiello" Liberty è stata una piccola immobiliare nata ad hoc. Corsa contro il tempo per salvarlo

di ALFONSO TESTA

«Il complesso immobiliare in oggetto è assoggettato ai vincoli di cui alla legge 1 giugno 1939 numero 1089. Il presente atto è pertanto sottoposto alla condizione sospensiva del mancato diritto di prelazione da parte del ministero dei Beni culturali e ambientali ai sensi della legge sopraindicata». Così recita l'articolo 7 dell'atto di compravendita di villa Blanc stipulato dal notaio Gennaro Mariconda il 28 luglio scorso. Considerata l'inefficienza cronica del servizio postale e ammesso che da via Col di Lana, sede dello studio notarile, a via del Collegio Romano, sede del ministero, la notifica spedita dal professor Mariconda abbia impiegato una quindicina di giorni, scade non oltre la metà di ottobre il periodo entro il quale – due mesi – il ministro Alberto Ronchey può esercitare il diritto di prelazione evocato dallo stesso atto notarile.

Due mesi passano presto. Siamo già oltre la metà di agosto. Non c'è molto tempo perché il ministro compia un atto che a Roma è dovuto in nome della cultura e della storia. Villa Blanc deve appartenere alla città e il suo uso essere pubblico perché si tratta, sosteneva un grande urbanista, Luigi Piccinato, di «un esempio unico nella nostra Roma, raro anche nell'Italia tutta, di edilizia e arte dei giardini proposto nel momento storico-architettonico che si suole chiamare eclettismo». In essa «si respira l'anticonformismo del liberty e l'apertura verso una regione compositiva completamente libera da preconcetti storico-accademici».

Di proprietà della Immobiliare Sogene dal 1950, messa all'asta fra i beni in liquidazione della società che andò fallita negli anni Ottanta, la villa sulla Nomentana è stata acquistata da una piccola immobiliare emergente, la Lases srl, costituita il 16 gennaio 1992 con un capitale di appena 20 milioni e un amministratore unico di soli 25 anni: Mariella D'Alessio, che nell'atto preliminare di compravendita (29 aprile '92) risultava di professione casalinga e nell'atto definitivo (28 luglio '92) di professione dirigente.

Insomma, si tratta di una ragazza che dice di non sapere ancora che ci farà con villa Blanc, come dichiarò al *Messaggero* il 29 luglio scorso, e che è simpatica, graziosa, intelligente, ma che non si presenta certo come un luminare della finanza capace di spostare mucchi di miliardi sulla rischiosa scacchiera degli affari d'alto bordo. Eppure, Mariella D'Alessio è riuscita a spendere 23 miliardi e 300 milioni per comprare villa Blanc e ad ottenere poco meno di 20 miliardi di fideiussioni bancarie dalla Banca del Fucino e dalla Banca del Cimino. Per conto della sua inconsistente società o, più verosimilmente, di qualche imprenditore, finanziere o faccendiere di grande nome e di altrettanta prudenza? E in vista di quali obiettivi questo misterioso personaggio (o anche una cordata di uomini d'affari, perché i compratori potrebbero essere più d'uno) ha acquistato un complesso carico di vincoli che può essere solo restaurato, non alterato e manomesso per essere ampliato?

Il mistero del passaggio di proprietà del parco e degli edifici ai quali si accede dal numero civico 216 di via Nomentana, non è il solo a connotare la compravendita di villa Blanc, conclusa due settimane fa dopo un anno di tentativi a vuoto e due aste risultate deserte. Dall'atto del notaio Mariconda emerge un dato fin qui sconosciuto e probabilmente destinato a restare misterioso anch'esso.

I certificati catastali che hanno rappresentato la base concreta della transazione confermano l'estensione del parco – quattro ettari circa – secondo quanto sostengono le associazioni culturali e i comitati di quartiere, ma denunciano l'esistenza, nel perimetro del giardino, di nove fabbricati e non di «sei o sette», come s'era sempre detto da parte degli stessi organismi, avendosi incertezza ("sei o sette", appunto) solo per l'inclusione o no nell'elenco di fabbricati di scarso significato.

Ma «in ordine ai dati catastali si precisa – dice l'atto notarile – che gli edifici rappresentati con le particelle 44, 46 e 47 del foglio 582 (...) attualmente non esistono». Che fine hanno fatto tre fabbricati che risultano sulle mappe catastali ma non sul terreno? Quando e chi li ha abbattuti? Pur nutrendo perplessità sulla effettiva esistenza passata degli edifici («ove mai siano stati edificati», sottolinea il notaio), il documento notarile dà per certa l'edificazione messa in dubbio, quando dichiara, due righe dopo, che «sono state presentate all'Ute di Roma denunce di variazione *per demolizione* in data 12 marzo 1992». Di conseguenza, le tre particelle catastali ora indicano non meglio specificate «aree urbane», prendendo così nuovi numeri e, chissà, rinnovando l'asserita vocazione edilizia delle aree coinvolte, magari col rinforzo di aree contigue.

E' un'ipotesi malevola? Può darsi. Ma la certezza che villa Blanc venga conservata nella sua autenticità formale può darla solo la proprietà pubblica. Coraggio, ministro Ronchey.

Roma,

Caro Andò,

ti sono particolarmente grato per il sollecito e positivo riscontro alla mia nota del 4.8., in cui ti proponevo l'acquisizione di Villa Blanc per il Circolo Ufficiali.

La Direzione Generale competente sta già contattando i tuoi uffici per la riunione tecnica, che tu utilmente proponi.

Non appena disporremo degli esiti di tale incontro, avremo certamente modo - ed io lo auspico vivamente - di definire concretamente la soluzione da adottare.

Intanto, ti saluto con viva cordialità.

(Alberto Ronchey)

Dott. Salvo Andò

Ministro della Difesa

R O M A

Il Ministro della Difesa

Roma, 13 agosto 1992

Prot. n. 2/64970/10.3.12.4/92

Caro Ronchey,

mi riferisco alla tua nota del 4 agosto relativa alla possibile acquisizione di "Villa Blanc" da parte del Circolo Ufficiali che attualmente ha sede in palazzo Barberini.

Si tratta di una possibile soluzione di grande interesse, da impostare correttamente, tenuto conto degli aspetti economico-finanziari dell'operazione e dei suoi contenuti giuridici soprattutto in merito alla titolarità futura del diritto di proprietà da acquisire.

Spero che una riunione tecnica tra i nostri uffici, ove tu concordi, possa contribuire ad avviare a corretta soluzione il problema.

Resto in attesa di un tuo cortese riscontro e ti invio cordiali saluti

---

Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali ed
Ambientali

R O M A

Luglio

Notifica
conclusione 13 luglio

Verbale audizione
esame ore. Rel
Pubblicazione. ecc.
Versate imposte del relat.

Inizio della notifica
Tentativo di recapito
in Via

Roma, 7-8-92

Caro Hudò,

consentire a Palazzo Barberini la grandiosa folleia d'Arte Antica, che la cultura italiana aspetta da decenni, sarebbe un buon affare per il tuo ministero in cambio di Villa Blanc e inoltre un gesto generoso, capace di contribuire alla migliore immagine delle Forze Armate dinanzi all'opinione pubblica più qualificata -

Ciao

Alberto Ronchey

MODULARIO
B.C.A. - 55

MOD. 5

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

APPUNTO
PER L' ON. MINISTRO DELLA DIFESA PROF. SALVO ANDO'

OGGETTO: ROMA – Palazzo Barberini.

Ben nota è la vicenda di occupazione, da parte del Circolo Ufficiali di codesto Ministero, di importanti locali di Palazzo Barberini.

E' noto, altresì, che nel lontano 1949 il Ministero della Pubblica Istruzione, allora competente per il patrimonio culturale, acquistò l'immobile per destinarlo a sede della Galleria Nazionale d'Arte Antica.

Da allora le reiterate richieste di rilascio di detti locali, formulate dai Ministri che si sono qui succeduti e sollecitate dal mondo della cultura e della stampa, sono rimaste inevase.

Recentemente anche l'Autorità Giudiziaria si è interessata della questione ed il 27 gennaio u.s. ha acquisito la relativa documentazione, tramite la Guardia di Finanza (Nucleo Centrale Polizia Tributaria).

Si prospetta ora la possibilità di risolvere definitivamente il problema.

Infatti è giunta notizia dell'alienazione di "Villa Blanc" in Via Nomentana, n. 216.

MODULARIO
BCA - 55

MOD. 5

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Si tratta di un complesso immobiliare costituito da un parco e da una serie di nove edifici, dichiarato di notevole valore storico artistico, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Questo Ministero potrebbe esercitare il diritto di prelazione, acquisendo immediatamente l'immobile in parola. Codesto Ministero, ponendo a disposizione la necessaria somma, pari a lire 23.300 milioni secondo notizie di stampa, potrebbe destinarlo a Circolo Ufficiali.

Questa Amministrazione si impegnerebbe sin d'ora all'opera di restauro.

Si resta in attesa di un cenno di adesione per iniziare l'iter procedurale previsto.

Roma, 4 agosto 1992

IL MINISTRO

MODULARIO B.C.A. - 55

MOD. 5

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI ROMA

RELAZIONE DI SOPRALLUOGO DEL 4/8/92

OGGETTO: VILLA BLANC - Via Nomentana n. 216 - L. 1089/39
D.M. 22/1/1955 - D.M. 19/5/1976
L. 1497/39 - D.M. 17/6/1953.

La Villa Blanc è un interessante complesso situato sulla Via Nomentana, che si estende su una superficie di circa 4 ettari ed è costituita da cinque edifici oltre quello principale.

Tali edifici sono attualmente immersi in un bosco ricco di vegetazione e completamente incolto. Si può tuttavia desumere che allo stato originario fosse prevalentemente piantato a palme e pini di cui esistono ancora molti esemplari spesso ricoperti da una vegetazione infestante e da intensa vegetazione di sottobosco.

I singoli edifici sono ubicati all'interno del complesso in modo tale da risultare equidistanti dall'edificio principale. E' probabile che la prima costruzione realizzata sia la elegante palazzina, in finto bugnato rustico, su due piani, che si trova quasi di fronte all'ingresso sulla Via Nomentana, e che reca a destra della porta un'iscrizione dove si dice che Lorenzo Lezzani acquistò la vigna nel 1848 e che poi venne ampliata da suo figlio Massimiliano. Pur non essendo noto il nome del progettista di questo, come degli altri edifici, ad una attenta lettura degli elementi architettonici si può tentare di attribuire tale costruzione all'opera di Pio e Marcello Piacentini, dei quali sono presenti altre realizzazioni sulla Via Nomentana.

All'incirca al centro del complesso è situata la palazzina principale di stile floreale, composta da diversi corpi variamente articolati con una planime-

./.

MODULARIO
B.C.A. - 55

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI ROMA

tria completamente libera da qualsiasi schema tradizionale, così come è anche libera la soluzione in alzato delle varie parti che dall'esterno si presentano come un insieme di prospetti a due logge sovrapposte, con finestre ad arco e rettangolari. Anche i diversi materiali da costruzione utilizzati, dai più tradizionale ai più moderni, contribuiscono alla creazione di una straordinaria configurazione fantastica dell'insieme in cui appare evidente la ricerca dell'autore di fondere insieme sia elementi architettonici di diversi stili (tipico dell'architettura dell'eclettismo) sia l'utilizzo di diversi materiali, a partire dai più tradizionali e più poveri come le terracotte, ai marmi anche molto pregiati, al ferro-finestra, la ghisa ecc.

Gli ingressi della singolare abitazione dovevano essere tre: uno dal fianco nord coperto da una pensilina in ghisa, uno dal lato sud-ovest e finalmente il principale dall'angolo nord-est. Da quest'ultimo ingresso si entra in un ambiente rettangolare attraverso un portico a pilastri da cui si accede alle scale o, attraverso due coppie di colonne tuscaniche in un'altra sala attigua. Molto interessanti sono anche le coperture di tutti i vari ambienti, anche per esse l'autore attinge a vari repertori sia tradizionali che moderni. Così, per alcune sale ricorre alla tradizionale travatura in legno, tipica del rinascimento veneto, per altre, come la sala da ballo, propone cassettoni in ferro senza sostegni interni che formano quadrati e ottagoni lavorati a stucco.

A seguito del sopralluogo si è potuto effettuare una stima di massima relativa al Consolidamento, Restauro ed Adeguamento Funzionale dei vari corpi di fabbrica della Villa esclusa le opere necessarie per il restauro del parco circostante:

- Cubatura totale: mc 17.500 circa
- Superfici utili: mq. 6.400 circa
- Costo a mc. per il restauro palazzina principale £/mc 650.000
- Costo a mc per il restauro delle restanti n° 5 palazzine £/mc 600.000

Quindi si presume un importo totale di £. 13 miliardi circa esclusa IVA.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Eugenio ZURLI)

Il Messaggero
di Roma

pagina 34
del 29 LUG. 1992

«Non so che farò di Villa Blanc»

Parla la giovane che ha comprato il parco per ventitré miliardi

Graziosa e sorridente, Mariella D'Alessio ieri si è recata dal notaio per gli ultimi accordi sulla compravendita

☐ Non solo la vendita ma anche il contratto preliminare è stato notificato allo Stato che ha sessanta giorni per la prelazione

di ALFONSO TESTA

Elegante, bella, cortese e *muta*. E' Mariella D'Alessio, 25 anni, amministratrice della Lases, la misteriosa società che ha comprato Villa Blanc dall'Immobiliare Sogene pagandola 23 miliardi e 300 milioni. Per farci che cosa? «Non lo so ancora, si vedrà». Si spendono così 23 miliardi? Senza un programma? Senza un'ipotesi di rientro? La risposta è un sorriso, con un ripensamento sulla soglia: «Dipende anche da quello che deciderà il ministro Ronchey, che, se vuole, come il *Messaggero* va scrivendo, può esercitare il diritto di prelazione». E' vero che dietro la Lases c'è un grosso costruttore romano? «La società ha diversi soci, è naturale. Non sono sola. Ma non ho l'obbligo di dire chi sono».

Il colloquio con Mariella D'Alessio finisce qui. Ma prima di allontanarsi, senza rinunciare a quel sorriso fra l'ironico e il divertito con il quale ha accompagnato ogni sua parola, la ragazza precisa: «Non scriva più che sono una casalinga, perché non è vero, anche se è questa la qualifica che compare nell'atto del compromesso. Sono una libera professionista, un'operatrice immobiliare».

La deliziosa padrona di Villa Blanc l'abbiamo incontrata davanti al cancello di via Col di Lana 28 sul quale campeggia il cartello "Gennaro Mariconda Notaio". L'appuntamento, col notaio, non con noi, era alle 17. A quell'ora, Mariella avrebbe dovuto mettere una storica firma, insieme con i suoi partner: quella che, chiudendo la transazione fra le parti, avrebbe sancito il passaggio definitivo di Villa Blanc dalla Sogene alla Lases e, quindi, la privatizzazione irreversibile di un pezzo di storia della città.

Un privatizzazione legittima, sia chiaro, perché Villa Blanc faceva parte dei beni della Sogene messi in liquidazione dopo il fallimento della società e perché la Lases, per quanto *misteriosa* e sconosciuta, è una società che ha partecipato ad una regolare asta pubblica subentrando regolarmente nella proprietà della villa alla consorella fallita. Ma una privatizzazione che la città non può accettare, dato il valore storico, architettonico e simbolico del complesso, e che può ancora essere evitata in quanto lo Stato, e per esso il ministero dei beni culturali, ha la possibilità di esercitare il diritto di prelazione e quindi di subentrare a sua volta al nuovo proprietario.

Il diritto di prelazione può esser fatto valere entro sessanta giorni dalla notifica formale, al governo, della vendita del bene per il quale esso può essere esercitato. Ciò avverrà sicuramente fra pochi giorni, in quanto il notaio Mariconda fa notare che, su suo consiglio, «la parte venditrice ha comunicato al ministero dei beni culturali anche la stipula del contratto preliminare di vendita», cioè del compromesso, firmato dalle parti il 29 aprile scorso, «pur non essendoci alcun obbligo di legge», specifica il professor Mariconda. Di conseguenza, non ci sarà tutto il tempo che il portavoce del ministro Ronchey Roberto Rossetti, supponeva ieri che ci fosse, dal momento che – diceva – «ancora nessuna notifica è pervenuta al ministero».

Ora si capisce perché la notifica non fosse ancora stata ricevuta: perché la vendita, contrariamente a quanto le parti avevano concordato alla firma del compromesso, e a quanto di conseguenza tutti avevano creduto, non è stata perfezionata il 10 luglio, ma soltanto ieri pomeriggio. Allo stesso prezzo convenuto in precedenza? «Certo – risponde il notaio – perché quello era il prezzo con il quale l'asta pubblica a suo tempo fu chiusa e quel prezzo non può essere modificato».

Resta da vedere se i 23 miliardi e 300 milioni pagati dalla Lases alla Sogene devono essere la cifra che lo Stato dovrebbe versare a sua volta al nuovo proprietario di Villa Blanc se esercitasse il diritto di prelazione. I pareri a questo proposito sono discordi. C'è chi sostiene che, con la prelazione, s'instaura una specie di partita di giro: tanto gli acquirenti hanno versato prima, tanto lo Stato deve rimborsare dopo. Ma c'è anche chi afferma che debba essere l'Ufficio tecnico erariale a fissare la cifra e che non è affatto condizionante, per tutti, il risultato della transazione precedente. Si vedrà. Intanto Ronchey si decida ad intervenire. Questo è il primo nodo da sciogliere.

SIGNOR MINISTRO APPREZZO MOLTISSIMO SUO INTERESSAMENTO
PER
VILLA BLANC E CONFIDO IN SUA AZIONE DECISA ET DETERMINANTE
PER
ESERCIZIO DIRITTO DI PRELAZIONE E DEFINITIVA SALVEZZA
IMPORTANTE COMPLESSO IMMOBILIARE STOP RITENGO COMPATIBILE
USO
EDIFICIO SIA PER UFFICI PUBBLICI CHE PER SEDE UNIVERSITARIA
CON ESENZIALE FINALITA LIBERO ACCESSO CITTADINI AL PARCO
COME
DA PREVISIONI PIANO REGOLATORE STOP
MI PERMETTO DI SUGGERIRE POSSIBILE UTILIZZAZIONE FONDI
EIO (
50 MILIARDI) DESTINATI CENTRO CALCOLO UNIVERSITA LA SAPIENZA
AI CASTRO LAURENZIANO NON PIU REALIZZABILE PER MOTIVI
ARCHEOLOGICI STOP AUSPICO PRONTA CONCERTAZIONE CON SINDACO
DI
ROMA ET MINISTERO PER UNIVERSITA STOP
IL PRESIDENTE NAZIONALE ALESSANDRO MERLI

MITTENTE :
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIA NOSTRA
VIA NICOLO PORPORA 22
00198 ROMA

29/07 14.34
NNNN

L'AMMINISTRAZIONE NON ASSUME ALCUNA RESPONSABILITÀ CIVILE IN CONSEGUENZA DEL SERVIZIO TELEGRAFICO

AMMINISTRAZIONE P.T.

telegramma

RECAPITATO da:

SEND ITALIA

N. 00179259
DEL 29/07/1992 14:28
SENDITALIA AG. ROMANA RECAPITI

ZCZC SXG724 063/ID 8551655
IGRM CO IGRM 110
00100 ROMAFONO 110/100 29 1337

PROF ALBERTO RONCHEI
MINISTRO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27
00186 ROMA

AGENZIA:

Romana Recapiti S.p.A.
Via Quirino Majorana, 141
Tel. 06/5566976 - 5566926
00152 ROMA

CARTA RICICLATA

COMITATO DEI CITTADINI DEL QUARTIERE NOMENTANO

Sede via Stevenson, 9 00162 Roma

Sig. Dott. Alberto Ronchey
Ministro dei Beni Culturali
via del Collegio Romano 27
00186 Roma

Roma, 27/7/1992

OGGETTO: Acquisto di Villa Blanc da parte della soc. Lases SRL.

Signor Ministro

desideriamo farle conoscere la posizione del Comitato dei Cittadini del Quartiere Nomentano (già Comitato di Quartiere Italia Nomentano) in merito a quanto appreso dai quotidiani del 24/7/1992 relativamente a Villa Blanc

Si ricomincia a parlare di Villa Blanc e, purtroppo, si ricomincia male. Con una operazione di acquisto condotta da una società, la Lases SRL, palesemente intermediaria di qualcuno che ha interesse a non figurare direttamente.Ciò tanto per onorare la richiesta di trasparenza oggi pretesa più che mai dall' opinione pubblica. Chi c'è dietro non lo sappiamo ma con certezza possiamo affermare che c'è qualcuno che non ci piace. Di lui conosciamo una sola mossa ed è sbagliata: non possiamo fidarci di chi vuole restare nell' ombra.

In questo momento, circa il possibile destino di Villa Blanc, si possono soltanto fare supposizioni: per evitare di allargare troppo il campo, converrà attenersi ai possibili scenari prefigurati nella conferenza stampa di giovedì 23/7/1992 da Oreste Rutigliano Vicepresidente della sezione romana di Italia Nostra. Essi sono:

1 - Il Ministero dei Beni Culturali esercita il diritto di prelazione e subentra al nuovo proprietario.
2 - La società Lases vende ad un' ambasciata straniera.
3 - La società Lases vende ad un organismo militare.
4 - La società Lases vende all' Università La Sapienza.

A parte la prima ipotesi che, ovviamente, sarebbe la più tranquillizzante, sulle altre tre il parere del Comitato è il seguente.

Ipotesi 2 - Oltre agli aspetti negativi dell' operazione che in questa sede per brevità non conviene ricordare, essa sarebbe una vera provocazione per i cittadini del quartiere che lottarono strenuamente contro il tentativo di acquisizione fatto dall' Ambasciata di Germania e non certo per sentimenti antitedeschi. L'allora Comitato di Quartiere Nomentano Italia nacque per organizzare l'azione di numerosissimi cittadini contro tale iniziativa.

Ipotesi 3 - E' la peggiore in senso assoluto. Ovunque s'installa un organismo militare le direttive del Piano Regolatore di Roma vengono annullate. Nel quartiere c'è già la Guardia di Finanza che ha allargato l'area originale di una caserma includendo terreno e strutture dell' ex G.I.L. già destinate alle attività sportive pubbliche; chiudendo e utilizzando una strada del quartiere; edificando volumi abitativi senza alcun vincolo delle Autorità Comunali e confiscando parti di suolo pubblico rendendolo inaccessibile alla sosta delle auto.

Ipotesi 4 - Esiste già un modello perfetto di ciò che potrebbe accadere ed è Villa Mirafiori. In effetti la coesistenza parco pubblico/struttura universitaria di per se va bene, ma il territorio circostante funziona da parcheggio auto di insegnanti e studenti e ne soffre visibilmente. In sostanza l' università andrebbe bene purché non si istallino aule scolastiche o strutture a forte richiamo di persone: forse un centro di calcolo potrebbe essere una buona soluzione.

Peraltro occorre notare che la tendenza dell'università ad espandersi nei quartieri limitrofi dovrebbe essere fermata. Ha già invaso una considerevole parte del quartiere S.Lorenzo accentuandone la terziarizzazione e il pendolarismo studentesco; sta minacciando l' occupazione di una residua area di verde in via del Castro Laurenziano; si espande a macchie di leopardo nel quartiere, ovunque creando problemi anomali. L'università non può vivere di espedienti: quando esamina un sito per l'espansione deve considerare tutti gli elementi del problema.Non bastano le aule, occorrono i servizi, occorre pensare a come le persone potranno arrivare alle aule e così via. L'università deve espandersi, come si fa in tutto il mondo, in sede opportuna e propria.

Per concludere: il Comitato dei Cittadini del Quartiere Nomentano su Villa Blanc chiede anzitutto che vengano rispettati i vincoli d'uso apposti sul fabbricato e sul parco.Chiede l'apertura del parco al pubblico ed è d'accordo per l'utilizzo del fabbricato da parte di una struttura pubblica o privata le cui caratteristiche operative armonizzino con l' integrità del parco e con l'attuale assetto del territorio circostante.

COMITATO DEI CITTADINI DEL QUARTIERE NOMENTANO

MOD. 5

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI
ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

APPUNTO PER IL SIG. MINISTRO

OGGETTO: ROMA – Villa Blanc in Via Nomentana 216.

In relazione alle notizie di stampa concernenti la vendita della Villa indicata in oggetto, La informo che già nel marzo/aprile 1990, in occasione della messa all'asta (allora andata deserta) della Villa, questo Ministero aveva espresso il proprio interesse all'acquisto mediante prelazione e, considerato l'elevato prezzo di base della gara (20 miliardi), si era attivato al fine di poter ottenere uno stanziamento straordinario, però non ottenuto.

L'eventuale prelazione, oltre a costituire una acquisizione al patrimonio pubblico di un bene di rilevante interesse, potrebbe consentire di destinare il compendio ad attività istituzionali di questa Amministrazione.

La società Sogene S.p.a. ha fatto pervenire a questo Ufficio in data 29.5.1992 il preliminare di vendita della Villa, per un prezzo di lire 23.300.000.000.

In proposito è da precisare che la prelazione può essere esercitata in presenza dell'atto definitivo di compravendita e non del preliminare.

Non sembra quindi opportuno che il Ministero si pronunci ora.

Resta, comunque, il problema, nel caso che si voglia acquisire il bene, di reperire i fondi necessari.

Roma, 24 luglio 1992

Il problema è di come
del Ministro. Io gli direi
Intanto acquisire l'atto definitivo

91

IL DIRETTORE GENERALE

COMITÉ INTERNATIONAL D'HISTOIRE DE L'ART
CIHA
COMITATO NAZIONALE ITALIANO

C/O ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - FONDAZIONE GIORGIO CINI - 30124 VENEZIA - TEL. (041) 5289900 - FAX (041) 5238540

GIUGNO 1992

La giunta del C.I.H.A. (Comitato Italiano) risulta così composta:

Prof. Alessandro Bettagno - Presidente Tel. 041/528.99.00 Fax n. 041/523.85.40 Ab. 041/522.67.12	Professore Ordinario di Storia dell'Arte Università di Ca'Foscari, Venezia. Direttore Istituto Storia Arte Fondazione G.Cini Venezia
Prof Andrea Emiliani - Vicepresidente	Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Bologna, Ferrara e Forlì
Prof. Roberto Ciardi - Segretario	Professore Ordinario di Storia dell'Arte Moderna Università degli Studi di Pisa
Prof. Marcello Fagiolo - Tesoriere	Professore di Storia del- l'Architettura Università degli Studi di Firenze

COMITÉ INTERNATIONAL D'HISTOIRE DE L'ART
CIHA
COMITATO NAZIONALE ITALIANO

C/O ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - FONDAZIONE GIORGIO CINI - 30124 VENEZIA - TEL.(041) 5289900 - FAX (041) 5238540

Il COMITE' INTERNATIONAL D'HISTOIRE DE L'ART (C.I.H.A.) si è originariamente costituito nel 1873, in occasione del I Congresso Internazionale di Storia dell'Arte (Erste Kunstwissenschaftliche Congress), organizzato dall'Oesterreichischen Museums für Kunst und Industrie.

Ha avuto, dapprima, la fisionomia di una associazione informale tra i più eminenti cultori di una disciplina che allora non era ancora compresa nei vari ordinamenti universitari ed era anzi praticata prevalentemente a livello di organismi di tutela dei patrimoni culturali nazionali o di istituzioni museali.

Con il consolidarsi degli aspetti professionali e didattici connessi alle discipline storico-artistiche, il Comité International ha progressivamente sviluppato una propria struttura societaria, finalizzata in primo luogo alla organizzazione dei Congressi Internazionali di Storia dell'Arte (a partire dal secondo, tenuto a Norinberga nel 1893) e di analoghe manifestazioni collaterali; nonchè alla promozione di rapporti tra gli studiosi e le istituzioni, al fine di facilitare le rispettive attività di ricerca e stimolare la messa a punto di criteri metodologici e deontologici.

L'attività principale del C.I.H.A. si è comunque manifestata, fino alla vigilia della seconda guerra mondiale,

C/O ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - FONDAZIONE GIORGIO CINI - 30124 VENEZIA - TEL. (041) 52.89.900 - FAX (041) 52.90.540

nell'organizzazione dei Congressi Internazionali e nella pubblicazione dei relativi Atti.

Una vera e propria struttura societaria del C.I.H.A. è stata elaborata nel 1963, approvata dall'Assemblea dei soci riunita in occasione del XXI Congresso Internazionale (Bonn, 14.IX.1964), ulteriormente perfezionata dalle Assemblee riunite in occasione del XXII Congresso Internazionale (Budapest, 15.IX.1969) e dalla sessione del Bureau ad Anversa (1.VII.1977). Da tali assemblee è stato approvato uno statuto attualmente vigente.

Tale statuto prevede, oltre i compiti originari, quello della cura e promozione editoriale del Répertoire d'Art et d'Archéologie (RAA), con il contributo del CONSEIL INTERNATIONAL DE LA PHILOSOPHIE ET DES SCIENCES HUMAINES (C.I.P.H.S.), organismo, quest'ultimo, con il quale il C.I.H.A. è associato. Altro compito statutario è quello della edizione di un Bulletin, la cui periodicità è almeno annuale. Non compresi nello Statuto vigente, e però di fatto realizzati, sono altri coompiti di promozione di ricerca ed editoriali, che riguardano il Corpus Vitrearum (per l'inventario e lo studio delle vetrate medioevali e rinascimentali) e il Glossario Artium (lessico plurilingue della fenomenologia artistica).

COMITÉ INTERNATIONAL D'HISTOIRE DE L'ART
CIHA
COMITATO NAZIONALE ITALIANO

C/O ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - FONDAZIONE GIORGIO CINI - 30124 VENEZIA - TEL (041) 5289900 - FAX (041) 5289910

L'art. III dello Statuto vigente ha alfine previsto la costituzione di Comitati Nazionali i quali rispecchino la struttura e i compiti del Comité International.

Il Comitato Nazionale Italiano, operante di fatto dal 1977, quando fu incaricato di organizzare il XXIV Congresso Internazionale di Storia dell'Arte (che si tenne a Bologna nel 1979, sotto la presidenza di Giulio Carlo Argan e di Cesare Gnudi), è stato formalizzato il 2 luglio 1981.

Dopo la Presidenza di Giulio Carlo Argan è stato Presidente del C.I.H.A. (Comitato Italiano) il prof. Oreste Ferrari.

Attualmente Presidente è il prof. Alessandro Bettagno.

Per Statuto la sede del Comitato Italiano è presso l'ufficio del Presidente in carica.

812

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI ROMA

CONCORDATO PREVENTIVO N. 812

DELLA SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE SOGENE S.p.A.

PERIZIA RELATIVA AL PATRIMONIO TERRENI DELLA S.G.I. SOGENE S.p.A.

4,84

PREMESSO

- che in data 26/3/1987 il Commissario Giudiziale Avv. Prof. Italo SCALERA richiedeva al Presidente della Sezione Fallimentare delegato alla procedura la nomina di uno o più esperti per effettuare l'aggiornamento del valore degli immobili del patrimonio della Società, sito in Roma e in altre città italiane nonchè dei patrimoni delle Società collegate e partecipate, essendo state le precedenti valutazioni effettuate nel 1985;

- che in data 28/3/87 il Presidente della Sezione Fallimentare nominava per detto incarico peritale, l'ing. Ferdinando SCIAMANNA (Via S. Erasmo, 14 Roma tel. 7593915);

il sottoscritto C.T.U., a seguito di opportune indagini, accertamenti e riscontri, ha redatto la presente perizia.

Il patrimonio terreni S.G.I. SOGENE S.p.A. è costituito da:

1) Terreni siti in Roma e Provincia costituenti

complessi storico-artistici.

2) Terreni siti in Roma e nel Lazio.

3) Terreni siti nella Regione Lombardia e nella Regione Emilia.

4) Terreni siti nella Regione Piemonte.

5) Terreni siti nella Regione Liguria.

6) Terreni siti nell'Italia Meridionale.

* * *

1) Terreni siti in Roma e Provincia costituenti complessi storico-artistici:

- Sambuci
- Roma - Villa Blanc

* * *

SAMBUCI

Dati catastali e provenienza

L'immobile Palazzo Padronale è riportato alla partita 280 del N.C.E.U. di Sambuci ed è individuato con le particelle 86 e 134/sub 8 del Foglio 10 - piazza di Corte 1-2-3-4-5-7.

Dette particelle corrispondono ai mappali 160 1/2 - 161/sub 2 - 162/sub2 165/sub 2 - 193 del Vecchio Catasto ed al n. 86/sub2 della cessata Mappa Urbana.

Gli appezzamenti di terreno sono individuati in Catasto, partita 945, con i mappali 136-137-138-

In conclusione si ritiene di poter attribuire al complesso immobiliare del Castello Theodoli in Sambuci il valore di stima di L. 900.000.000.

* * *

ROMA - Villa Blanc

Descrizione

La S.G.I. SOGENE possiede in Roma una villa sulla Via Nomentana al numero civico 216 denominata Villa Blanc, interamente recintata da muraglione quasi continuo e confinante a Nord-Ovest, come si è detto, con la Via Nomentana, a Nord-Est con altre proprietà, a Sud-Est con Via Bartolomeo Merliano, a Sud con Piazza Giovanni Winkelmann, a Sud-Ovest con la Via Ridolfino Venuti e altre proprietà.

L'area compresa nella proprietà - come risulta dai documenti in essere, ha una superficie di mq. 39.390 mentre la volumetria dei fabbricati presenti su di essa è di mc. 25.820.

Il complesso immobiliare è distinto in Catasto del Comune di Roma con i seguenti numeri:

- Partita 10586 del N.C.T. - fg. 582 n. 48-57-312-312
- Partita 107828 del N.C.E.U. - fg. 582 n. 42-43-45 sub. 1-2-49-50 sub. 1-2-3-4/51 sub. 1-2-54

sub 1-2-3-4/55 sub. 1-2-56-217.

Atto di provenienza

Clementi 16.1.1950

L'immobile, acquistato nel 1950 dagli Eredi Blanc per L. 180.000.000, si compone di:

- la Villa grande di mc. 14.837, molto pregevole, che rappresenta uno dei migliori esempi di architettura liberty a Roma;
- n°1 5 villini disseminati nel parco di cubatura complessiva pari a mc. 8.976;
- la portineria all'ingresso con abitazione;
- manufatti adibiti a magazzini, serre;
- alloggio giardiniere;
- manufatto isolato per tre garages.

Nel parco di particolare rilevanza alberature eccezionali e arredi esterni di particolare pregio (es. gruppi di lumi e le fioriere).

Le condizioni di conservazione dell'insieme sono le seguenti:

la Villa è in stato di abbandono, in buone condizioni sono la scalinata e gli infissi;

le palazzine sono in buono stato.

Atti urbanistici:

- P.R.G. '62: prevedeva la destinazione G1, parco privato, con vincolo della Soprintendenza e

diritto di prelazione da parte dello Stato;

- Var. '76: approvata con Delibera N. 431 del 10/2/76 per la classificazione a zona N, verde pubblico, e conseguente inclusione nei programmi finanziari dell'Ufficio Espropri del Comune.

I ricorsi presentati prima al T.A.R. e poi al Consiglio di Stato dalla Sogene sono stati respinti.

Valutazione

a - Il Parco - L'ambiente artistico del parco, sia come insieme architettonico che per il pregio delle sue assenze, rappresenta una quota parte assia ragguardevole della proprietà. Al riguardo, consultati anche degli esperti specifici e visionate le assenze esistenti, si ritiene che il tutto non possa essere valutato meno di lire 6.500.000.

b - Gli edifici

- per la Villa Grande (tenendo conto del suo non eccellente stato di conservazione ma comunque non precario):

mc. 14.837 x £/mc. 240.000 = £. 3.560.000.000

- per gli altri edifici:

mc. 10.983 x 1/mc. 330.000 = £. 3.624.000.000

sommano £. 7.184.000.000

In conclusione si ritiene di poter attribuire i

seguenti valori:

a - Il Parco £. 6.500.000.000

b - Gli edifici £. 7.000.000.000

Totale £. 13.500.000.000

* * *

RIEPILOGO

- Sambuci: valore stima £. 900.000.000

- Roma-Villa Blanc:

valore di stima £. 13.500.000.000

£. 14.400.000.000

* * *

2) Terreni siti in Roma e nel Lazio:

- Roma: Viale Angelico

- Roma: Portonaccio - Casal Bertone

- Roma: Salaria - Prato della Signora

- Roma: Pietralatta

- Roma: Monte Mario

- Roma: Prato Rotondo

- Roma: Collatina - Tor Sapienza

- Roma: Calsa Palocco

- Roma: Casilina - Borgata Gordiani

- Roma: Olgiata

- Roma: Grottaperfetta

- Roma: Vicolo delle Palle - Via dei Cimatori

- Roma: Prenestino, V. Nomentana, V. Cassia Due

S.G.I. SOGENE S.p.A.

Perizia di stima del complesso immobiliare in Roma denominato "VILLA BLANC"

* * *

Il sottoscritto Dott. Ing. Ferdinando SCIAMANNA, iscritto all'ordine degli Ingegneri di Roma al n. 5361, a seguito dell'incarico avuto dalla S.G.I Sogene S.p.A., ha redatto la seguente perizia di valutazione del complesso immobiliare sito in Roma denominato "Villa Blanc", avendo proceduto a svolgere le opportune indagini, accertamenti e riscontri su immobili con caratteristiche simi-lari.

L'immobile oggetto della seguente perizia consiste in una villa sulla via Nomentana al numero civico 216, denominata Villa Blanc, interamente recintata da murglione quasi continuo e confinante a Nord-Ovest con la Via Nomentana,a Nord-Est con altre proprietà,a Sud-Est con Via Bartolomeo Merliano,a Sud con P.zza Giovanni Winkelmann,a Sud-Ovest con la Via Ridolfino Venuti e altre proprietà.

L'area compresa nella proprietà, ha superficie di mq. 39.390,e la volumetria dei fabbricati presenti su di essa è di mc. 25.820.

Il complesso immobiliare è distinto in Catasto del

Comune di Roma con i seguenti numeri:

- Partita 10586 del N.C.T. - fg. 582 n. 48-57-312

- Partita 107828 del N.C.E.U.-fg.582 n.42-43-45 sub 1-2-49-50 sub 1-2-3-4/51 sub 1-2-54 sub 1-2-3-4/55 sub 1-2-56-217.

I fabbricati esistenti consistono in:

- la Villa grande di mc.14.837,molto pregevole,che rappresentauno dei migliori esempi di architettura liberty a Roma;

- n.5 villini disseminati nel parco, di cubatura complessiva pari a mc. 8.976;

- la portineria all'ingresso con abitazione;

- manufatti adibiti a magazzini, serre;

- alloggio giardiniere;

- manufatto isolato per tre garages.

Nel parco di particolare rilevanza vi sono alberature eccezionali e arredi esterni di particolare pregio.

Le condizioni di conservazione dell'insieme sono le seguenti:

la Villa è in stato di abbandono, in buone condizioni sono la scalinata e gli infissi;

le altre palazzine sono in buono stato.

La situazione urbanistica è la seguente:

il P.R.G. del 1962 prevedeva la destinazione G1,par

co privato, con vincolo della Sopraintendenza e diritto di prelazione da parte dello Stato;

la Var. del 1976, approvata con Delibera n.431 del 10.2.1976 ha previsto la classificazione a zona N, verde pubblico, e conseguente inclusione nei programmi finanziari dell'Ufficio Espropri del Comune. I ricorsi presentati al T.A.R. e poi al Consiglio di Stato dalla Sogene sono stati respinti. Nella precedente perizia dell'aprile 1987 il suo valore era stato fissato dal sottoscritto in lire 14.400.000.000, e in considerazione del suo degrado da quella data ad oggi, non si riterrrebbe di aumentarne il valore per l'inflazione della moneta.

Senonché, il notevole prestigio dell'immobile stesso, potrebbe richiamare l'attenzione di operatori economici vari, compresi gli istituti bancari nazionali ed esteri, che, in vista dell'apertura delle frontiere economiche del 1992, intenderebbero assicurarsi sedi poste in Roma, in località centrali o semicentrali, provocando un inevitabile aumento della valutazione del complesso in oggetto: detto aumento, a seguito di indagini effettuate presso agenti immobiliari e altre fonti significative, si può quantificare nella misura del 25% rispetto al valore fissato del 1987, pari a lire

4. 3.600.000.000.-

In conclusione sulla base delle considerazioni suesposte si assegna al complesso immobiliare denominato "Villa Blanc", in Roma, il valore di stima pari a L. 18.000.000.000 (diciottomiliardi).

Roma li, 28.12.1988

(Dr.Ing. Ferdinando Sciamannà)

PRETURA DI ROMA

VERBALE DI GIURAMENTO DI PERIZIA

29 DIC. 1988

Addì _____ avanti il sottoscritto Cancelliere è presente il signor ING. FERDINANDO SCIAMANNA bat. PH 417642

per asseverare con giuramento l'unita perizia.

Noi Cancelliere, previa le ammonizioni di legge, abbiamo deferito al perito il giuramento che egli presta dicendo: "Giuro di avere bene e fedelmente adempiuto alle funzioni affidatemi al solo scopo di far conoscere ai Giudici la verità".

Letto, confermato e sottoscritto.

Cronologico N. 16187

Riscosse L. 1000

Roma, 29 DIC. 1988

IL CANCELLIERE

IL PERITO

IL CANCELLIERE

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

MODULARIO
P.I.-Belle A.-100

MOD. 41
(ANTICHITA' E BELLE ARTI)

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

IL MINISTRO DELLA ~~PUBBLICA ISTRUZIONE~~

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

Ritenuto che l'immobile VILLA BLANC con tutte le sue decorazioni interne ed esterne.

sito in Prov. di ROMA, Comune di ROMA

~~frazione di~~ Via Nomentana n.216, segnato in catasto a numero 54 F.582 di proprietà (~~di comproprietà~~) di della Società Immobiliare Lavori di Utilità Pubblica nat. a // il //

confinante con i nn.57 - 50 - 51

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè edificio tra i più segnevoli dell'architettura romana dell'inizio del XX Secolo e,per le sue particolari soluzioni planimetriche e formali,esempio unico dell'eclettismo del tempo,come mostrano sia la combinazione del tutto inedita dei modi liberty con ~~le forme attinte dal passato~~,sia taluni originali partiti costruttivi, lizzati in ghisa e vetri,sia la ricca veste decorativa,eseguita in vari materiali(cotto,ceramica,ferro)nel più puro gusto floreale.

D E C R E T A:

l'immobile VILLA BLANC con tutte le sue decorazioni interne ed este come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al Presidente pro-tempore ~~proprietario~~ domiciliato in ROMA Via Agostino Depretis N. 45/a a mezzo del messo comunale di ROMA

A cura del competente Soprintendente ai Monumenti del Lazio esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 19 MAG. 1976 *19*

IL MINISTRO

P. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Bollo del Ministero

Per copia conforme:

Il Capo della Divisione

VERBALE DI NOTIFICA

per i Beni Culturali e Ambientali

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di _____, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto

mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per _____

Data _____

Bollo del Comune

IL MESSO COMUNALE

(960)974) Rich. 1 del 3-3-1970- Roma, I.P.S.-S. (c. 10.000)

M. I. P. I.
UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE
IL CAPO UFFICIO

24302

Gentile Professoressa,

faccio seguito alla mia lettera del 28 ottobre c.a., relativa alla utilizzazione di Palazzo Barberini.

Un approfondito esame del problema da parte degli Organi interessati collaboratori, conoscevamo il giorno della riunione. Mi riferisco alla vasta normativa, susseguitasi nell'arco di molti anni, con cui viene sancito che il Circolo Ufficiali delle FF.AA. d'Italia ha la propria sede in Roma - Palazzo Barberini.

Alcuni di questi provvedimenti sono successivi alla deliberazione del 1949, con la quale il Consiglio dei Ministri pro-tempore stabiliva di adibire il Palazzo in argomento a sede della Galleria Nazionale d'Arte Antica e, poichè gli stessi non risultano modificati nella parte relativa alla sede del Circolo, devono ritenersi tuttora in vigore.

In tale situazione, riterrei opportuno un nuovo incontro per approfondire meglio il problema.

Le sarei, pertanto, grato se volesse fissare il giorno della riunione, che potrebbe essere tenuta nella sede dell'Ufficio del Segretario Generale.

Allego, per Sua consultazione, copia dei seguenti provvedimenti :

- R.D. 18.X.34 n. 2111 con il quale viene eretto in Ente morale il Circolo Ufficiali delle FF.AA. d'Italia ;
- D.Lgt. 2.XI.45 n. 900, che fissa lo statuto del Circolo stesso ;
- D.P.R. 14.4.48, n. 580 concernente modifiche agli artt. 14 e 15 dello Statuto ;
- D.P.R. 18.5.64 n. 628 concernente modifiche agli artt. 14 e 15 dello Statuto ;
- D.P.R. 16.2.73 n. 183 concernente modifiche agli artt. 14 e 15 dello Statuto.

Con i migliori saluti

Giuseppe Calamari

Prof.ssa Paola DELLA PERGOLA
Soprintendente alle Gallerie ed Opere d'Arte
di Roma e del Lazio - Palazzo Venezia
R O M A

SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE DI ROMA I
DATA DI ARRIVO
13.NOV.1975
N. 0436
POSIZIONE

Cart. Fin.

Roma, 17 gennaio 1951

LUIGI EINAUDI

Caro Ministro,

L'altro giorno, essendo intervenuto alla seduta ordinaria della mia classe ai Lincei, assistetti alla discussione ed alla votazione unanime dell'unito ordine del giorno relativo a palazzo Barberini. Ovviamente, dichiarai che per ragioni evidenti mi astenevo dal prendere aparte alla votazione. Ma poichè avevo avuto già occasione di esporti quanto sentito fosse il mio augurio che lo storico palazzo venisse destinato ad ospitare la Galleria nazionale d'Arte Antica ed, accanto ad essa, altre raccolte insigni, fra cui quella numismatica, ora sottratta agli studi ed ospitata, con grave dispendio per la sorveglianza, nei locali della palazzina del Quirinale, così non posso non far voti che, grazie all'opera tua, il voto dei colleghi Lincei sia attuato quanto più presto sia possibile.

Con molti cordiali saluti.

Aff.mo tuo
Luigi Einaudi

On.Prof. Guido GONELLA
Ministro della Pubblica Istruzione
Roma

REPERTORIO NOTARILE N. 60614

ATTO DI COMPRAVENDITA A CONDIZIONE SOSPENSIVA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentocinquanta addì sedici gennaio (16 - 1 - '1950)

in Roma, alla via Agostino Depretis n.45/A.

Avanti di me, Dr. Comm. Igino Clementi, Notaio in Roma, con studio in Piazza Montecitorio n.115, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Latina e Velletri, senza l'assistenza dei testimoni, per espressa e concorde rinuncia fattane dalle parti, col mio consenso,

sono comparsi i Signori:

- On.Avv. GUSTAVO FABBRI del fu Giuseppe, nato a Forlì, domiciliato in Roma, Via del Seminario n.85 il quale interviene quale Procuratore del Signor Barone GIAN ALBERTO (o Giannalberto) BLANC fu Alberto, nato a New York, domiciliato in Roma, Piazza del Popolo n.3 per procura 12 ottobre 1949 del Notaio Marrocchi di Roma, che in copia si allega sotto la lettera "A".

Si trascrive in giornale 25/1/50

27 GEN 1950

Rep. N. 27891

Ve con N. 1 copia

IL CANCELLIERE

Diritti	30
Scritture	30
Addizionale	60
Imposta	65
Diritti	4
Tasse	10
Totale	20
Bollo	
Totale L.	14 70

ABBONAMENTO UFFICIO BOLLO ROMA

ULTIMO GIORNO

- Signora LAURA BENUCCI fu Francesco Saverio, nata a Roma e quivi domiciliata in via dei Serpenti 170, la quale agisce e stipula nella sua qualità di procuratrice generale della Signora MARGHERITA BLANC TERRY in Ruspoli fu Alberto, nata a Madrid, domiciliata in Marianao, Avenida del Rio 8 (Reparto Kolhy) Provincia di Avana-Cuba, giusta procura 22 ottobre 1948 a rogito Dr. Ferrari, primo segretario della Legazione d'Italia a Cuba, che in copia autentica si allega sotto la lettera "B".

- Avv. GIUSEPPE SABBATUCCI fu Enrico, nato a Roma, domiciliato in Roma, Via Marianna Dionigi 16, il qua-le agisce nella sua qualità di procuratore speciale del Sig. MARIO BLANC fu Alberto, nato a Madrid e domiciliato in Roma, Via Flaminia n. 160, possidente, giusta procura per atti Notaio Alberici di Milano del 10 dicembre 1949, che in copia autentica si allega sotto la lettera "C".

- Prof. DANTE POLI fu Gaetano, nato a Venezia, domiciliato a Roma, via Lucullo 8, il quale agisce e stipula nella sua qualità di procuratore generale del Barone GIULIO BLANC fu Alberto, nato a Parigi, domiciliato a Roma, presso il suo procuratore, giusta procura 18 dicembre 1945 a rogito Dr. Carbonelli di Letino, console d'Italia a L[illegible], che in copia

autentica si allega sotto la lettera "D".

- Dr. ALDO SAMARITANI fu Vittorio, nato a Roma e Avv. PIETRO VACCHELLI fu Giuseppe, nato a Roma, ambedue domiciliati in Roma, via A. Depretis 45/A, i quali agiscono e stipulano nella loro qualità di Direttore il primo e Vice-Direttore il secondo, della 'Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola, società per azioni, capitale lire 5.800.000.000.=, con sede in Roma, via A. Depretis n.45/A, a questo atto autorizzati con deliberazione del Comitato Esecutivo della Società in data 9 dicembre 1949, che in estratto si allega sotto la lettera "E".

Comparenti della cui identità personale io Notaio sono certo

si premette

che le parti in data 23 novembre 1949 hanno stipulato il seguente "compromesso di compravendita":

Con la presente privata scrittura da valere quale pubblico istrumento si conviene e stipula quanto appresso dai Signori Eredi Baronessa Natalia Biano Terry e cioè:

Barone Gian Alberto, Margherita, Mario e Giulio Biano fu Alberto, per i quali si sottoscrivono rispettivamente: il primo personalmente e per gli al-

tri tre, rispettivamente la Signora Laura Benucci con procura 22 ottobre 1948 a rogito Dr. Ferrari, 1° Segretario Legazione d'Italia in Cuba; l'Avv. Sabbatucci Giuseppe con procura Balsi 14 novembre 1949;

ed il Prof. Dante Poli con procura 18 dicembre 1945 a rogito Dr. Carbonelli di Letino R. Console d'Italia a Losanna; domiciliati agli effetti del presente atto in Via M. Dionigi 16, presso l'Avv. Sabbatucci Giuseppe, da una parte, e dall'altra parte dalla Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola, Società per Azioni, con sede in Roma, Via Depretis n.45/A, capitale lire 5.800.000.000= versato, rappresentata dal suo Direttore Sig. Dr. Aldo Samaritani e dal suo Vice-Direttore Sig. Avv. Pietro Vecchelli.

Articolo 1°

Con il presente atto i sunnominati Signori Eredi Blanc si obbligano, ciascuno in ragione della quarta parte, perché la Società Immobiliare possa comprare il tutto, di vendere le loro quote di proprietà ereditaria indivisa nella Villa Blanc, come meglio appresso sarà descritta, alla spett/le Società Generale Immobiliare che si obbliga di acquistare, alle condizioni, termini e modalità in appresso specifi-

cate.

Oggetto del presente contratto é la proprietà immobiliare denominata "Villa Blanc", sita in Roma, avente ingresso dalla Via Nomentana n.216, nel suo intero complesso e consistenza attuali, sia terreni che fabbricati, il tutto recintato da alto muraglione quasi continuo, e solo in parte esistente al di fuori del muraglione di confine verso mezzogiorno, rappresentato da una striscia di terreno della superficie di circa mq. 2000 delimitati tra detto muraglione e la nuova Via di Piano Regolatore, il tutto meglio indicato nella planimetria allegata al presente contratto, come parte integrante.

Precisamente fanno parte della vendita i seguenti fabbricati: il fabbricato della cosidetta Villa Grande, ed i cinque villini disseminati per il parco, le serre, la casetta del portiere, prossima al cancello, il manufatto adibito a magazzini, vasche da lavare, officina, attrezzi, ed alloggio del giardiniere, altro manufatto isolato per tre garages e soprastanti due camerette per autista, fabbricati tutti che la Società compromissaria ha visitato, ispezionato, esaminato e che dichiara di accettare nello stato attuale di consistenza, conservazione e manutenzione, perché trovati di suo gradimento,

rinunciando ad ogni eccezione e dispensando da ogni responsabilità e garanzia i compromittenti.

In relazione ai fabbricati La Società prende altresì atto che i medesimi si trovano occupati, secondo i contratti di locazione in corso, da essa esaminati, sottoposti ai vincoli dei decreti in materia di locazioni. In sede particolare la Società dichiara di aver preso atto ed esame del contratto di locazione della porzione principale della Villa Grande alla Legazione di Cina presso la Santa Sede, accettando tale situazione, con esonero da ogni responsabilità per i compromittenti, obbligandosi infine ad accettare a suo tempo la consegna dell'immobile compromesso, colle occupazioni di cui sopra, senza riserva od eccezioni.

L'immobile é iscritto al Catasto Rustico ed Urbano di Roma, alla Mappa 65, con i numeri mappali: 306-19-1258-1259-1260-20-1262-1263-828-307-873-21/1/2-21-525-5760-20 1/2-829-310-308-830- senza che eventuali errori od omissioni nella suddetta elencazione possano dar luogo ad eccezioni, restando fermo che la proprietà oggetto del presente contratto, é tutta intera quella sopra descritta, visitata dalla compromissaria, posseduta dai compromittenti con tutte le accessioni, dipendenze, pertinenze, servitù e di-

ritti, come appunto i compromittenti possiedono ed hanno diritto di possedere, nulla escluso od eccettuato.

Articolo 2°

Resta espressamente escluso dalla presente contrattazione il mobilio arredante - parzialmente - la porzione della Villa Grande affittata alla Legazione di Cina presso la Santa Sede, nonché marmi vari racchiusi e custoditi in locali appositi, ed infine marmi, pezzi di scavo, piante in vaso ecc. di cui all'allegato elenco.

Articolo 3°

La vendita sarà fatta con piena garanzia - da parte di ciascun venditore per le proprie quote - della legittima provenienza e piena libertà da iscrizioni ipotecarie, trascrizioni pregiudizievoli, oneri o simili, fatta però espressa eccezione di:

a) ipoteca di 1° grado iscritta a favore dello Istituto di San Paolo di Torino, a garanzia di un mutuo ad ammortamento, del residuo capitale - ad oggi - di L. 791.141,00;

I Signori venditori depositeranno a mani del Notaio rogante l'atto di compravendita la somma occorrente perché a loro spese sia estinta tale passività e cancellata la ipoteca.

b) Vincolo di parco privato secondo il Piano Regolatore della Città di Roma;

c) Vincolo di parco privato di importante interesse artistico, posto dal Ministero della P.I. come da atto emesso dal M.ro P.I.-Sovrintendenza ai Monumenti - notificato tramite il Comune di Roma ai compromittenti nel Maggio 1922 - il che impone loro l'obbligo della offerta di acquisto allo Stato, nelle forme, termini e modalità delle legge vigenti e la corrispondente condizione sospensiva necessaria ed espressa, alla quale resta subordinata la efficacia del contratto formale di compravendita a' sensi dell'art. 1353 Cod. Civ.

d) il privilegio verso lo Stato, previsto dall'art. 62 del D.L. 11 ottobre 1947 n.1131, contenente disposizioni per le imposte straordinarie sul patrimonio. I venditori si obbligheranno, ciascuno per la imposta che lo riguarda, non appena divenuto perfetto, perché non più sottoposto a condizione sospensiva l'atto di compravendita, ad espletare con la maggiore sollecitudine possibile le opportune pratiche, onde ottenere la liberazione dell'immobile da tale privilegio, riscattando, ove occorra, l'imposta relativa.

A garanzia di tale obbligo, ciascuno dei venditori costituirà in deposito presso la Società Generale

Immobiliare la somma di L. 5.000.000= (cinque milioni). La Società restituirà a ciascuno dei venditori la somma depositata, maggiorata degli interessi, al tasso del 5% dal giorno del deposito al giorno della restituzione, quando verrà comprovata per ciascuno di essi la liberazione dell'immobile dal privilegio anzidetto. Le somme depositate potranno essere utilizzate dai depositanti per il pagamento del debito d'imposta preordinato alla liberazione del privilegio.

Articolo 4°

La stipulazione del contratto notarile di compravendita dovrà effettuarsi tostochè i compromittenti abbiano consegnato alla Società Generale Immobiliare l'intera documentazione comprovante la legittima provenienza e la libertà dell'immobile compromesso, con le limitazioni e vincoli suespressi, obbligandosi la Società compromissaria a dare tempestiva comunicazione ai compromittenti, almenò tre giorni liberi prima, del giorno, ora, ufficio e nome del Notaio che rogherà l'atto.

L'atto di compravendita sottoposto a condizione sospensiva per il vincolo di cui al superiore art.3° lettera c) dovrà essere denunciato al Ministero della Pubblica Istruzione a' sensi di legge.

Articolo 5°

Tenuto il debito conto delle limitazioni e vincoli suespressi, già precedentemente a questo atto, noti alla Società compromissaria e da essa esaminati, vagliati e pienamente accettati, le parti hanno di comune accordo e liberamente determinato il prezzo dell'immobile a vendersi, nella somma di lire 180.000.000= (centottanta milioni), netti per i venditori, anche da qualsiasi onere di mediazione, da versarsi come segue:

a) lire 18.000.000 (lire diciotto milioni) vengono ora versate dalla Società Generale Immobiliare ai compromittenti a titolo di caparra ed in conto prezzo. Ciascuno dei compromittenti ritira pertanto la somma di L. 4.500.000= (lire quattro milioni cinquecentomila) dandone quietanza per il titolo suesposto;

b) le residue L. 162.000.000= (lire centosessantadue milioni) dovranno essere versate ai venditori non appena scaduto il termine per l'esercizio da parte dello Stato del diritto di prelazione all'acquisto, senza che lo Stato abbia esercitato il diritto stesso.

I venditori rinunzieranno nel contratto di compravendita alla iscrizione di ipoteca legale per il prezzo

impagato.

Nel caso invece in cui lo Stato abbia comunicato di voler esercitare il suo diritto all'acquisto, sia l'atto notarile di vendita condizionata che il presente compromesso, dovranno ritenersi necessariamente come non mai stipulati, ed i compromittenti dovranno restituire alla compromissaria - ciascuno per la sua quota - la somma di L. 18.000.000= (lire diciotto milioni) di cui alla precedente lettera a) senza interessi; le parti non potranno richiedere compensi, rimborsi o indennità per il verificarsi della pattuita condizione sospensiva.

Articolo 6°

Dalla data in cui sarà scaduto, senza esito, il termine di legge per l'esercizio del diritto dello Stato, passeranno immediatamente alla Società Generale Immobiliare, e senza necessità di alcun ulteriore atto o manifestazione di volontà o di consensi, sia la proprietà che il possesso materiale e legale dell'immobile venduto con tutti i benefici ed oneri relativi comprese le tasse, fatta eccezione della imposta straordinaria progressiva sul patrimonio che resta - come per legge - a carico dei venditori.

Articolo 7°

Tutte le spese dell'atto notarile di vendita condi-

zionata, registrazione, trascrizione e comunque connesse o conseguenti, quelle di ritiro e di quietanza della somma stessa, quelle inerenti alle consegne, andranno a totale ed immediato carico dell'acquirente, il quale intende avvalersi di tutte le facilitazioni fiscali consentite dalla legge per acquisti di aree a scopo edificatorio.

Articolo 8°

Le parti intendono attribuire a tutte ed a ciascuna delle suestese pattuizioni, condizioni, modalità, termini, il carattere di essenzialità e di rigore ed i valori di clausola risolutiva espressa, talché la loro totale od anche parziale inosservanza esatta e precisa, darà diritto alla immediata risoluzione del contratto, a carico dell'inadempiente o dell'inosservante, con ogni conseguenza di legge, il tutto senza necessità di alcun atto giudiziario o stragiudiziale di costituzione in mora, diffida o simili.

Articolo 9°

Ogni eventuale comunicazione relativa allo svolgimento del presente contratto, non potrà altrimenti essere data né riconosciuta valida, se non inviata per iscritto e pervenuta quanto ai Compromittenti alla persona e nel domicilio elettivo indicato in epigrafe e quanto alla Compromissaria, alla persona

del suo legale rappresentante e nella Sua Sede, da essa dichiarata in epigrafe, e ciò anche allo specifico effetto determinativo della competenza territoriale del foro di Roma.

Roma 23 Novembre 1949

f.to) Gian Alberto Blanc

" Laura Benucci n.n.

" Sabbatucci Giuseppe n.n.

" Dante Poli n.n.

" Aldo Samaritani

" Pietro Vacchelli

- Elenco del materiale escluso dalla vendita di cui all'art.2 del compromesso:

=°=°=°=°=°=°=°=

Nei pressi del villino Mazzei

Vasi in terracotta con festoni e stemmi		n.11
Nei pressi del tennis		
Pozzetto in marmo		" 1
Nei pressi della serra		
Lastre di cipollino	quelle esistenti	
pozzetto di marmo		n. 1
Oggetti racchiusi nella serra	quelli esistenti	
Vicino alle serre correnti lungo il muro di confine		
Capitelli		n.2
Bagnarola in marmo decorato		" 1

Lastre di marmo bianco — quelle esistenti

Colonnina di granito ad-

dossate alla costruzione — n. 2

Frammenti di colonne — " 2

Nei pressi della Villa Cavalletti

Vasi in terracotta con festoni e stemmi — n. 2

Vasi in terracotta lisci — " 1

Nel giardino annesso al villino Cavalletti

Vasi in terracotta con festoni e stemmi — n. 2

Nei pressi dello spiazzo in prossimità del-

le serre

Vasi in terracotta con festoni e stemmi — n. I

Vasi in terracotta in tinta verde — " 1

Piccolo vaso in terracotta con testa di

-leone — " 1

Nello spazio tra le serre ed il garage

Frammenti in pietra di un frontone

Tutti gli altri frammenti del frontone sparsi nel

parco -

Due pezzi di frontone adattati a paracarro nei pres-

si del villino Mazzei.

Vaso in terracotta con stemmi e frontoni nei pressi

del villino Velani — n. 1

Dietro il villino Velani

Vaso in terracotta liscio — n. 1

Vaso in terracotta n. 1

Vaso in terracotta con festoni e stemmi " 2

Scalinata adducente al terrazzo della villa principale

Vaso in terracotta con festoni e stemmi n. 1

" " " tinto in verde " 1

" " " liscio " 1

Sul fianco della villa

Vaso in terracotta con festoni e stemmi " n. 4

Nel criquet

Parallelepipedo in granito scuro su basamento formato da frammento di colonna n. 1

Nel viale verso strada

Colonnette in granito uso paracarro n. 4

Orci in cemento " 4

Frammento in colonne di granito presso

la casa del portiere " 1

Piccola ara con brucanio " 1

V i l l a

Ingresso

Tavole di marmo con piano in mosaico n. 3

Colonna di granito con basamento in

marmo bianco " 1

Panche in legno e marmo " 2

Colonnine in marmo a tortiglione " 1

Sala da pranzo

Colonnine in marmo ... n. 4

Colonnine in granito con busto

nel salone di passaggio ... " 1

Sul terrazzo prossimo alla stanza da pranzo

Sarcofaghi (due grandi e due piccoli) ... n. 4

Capitelli ... " 2

Vasi in terracotta con festoni e stemmi ... " 1

" " " piccoli ... " 3

Salone da ballo

Colonnine a candelabro ... n.2

Scalone d'onore

Colonnine di marmo (una in ala-

bastro) al 1° ripiano ... n. 2

Colonne di marmo con sovrastante

statua (pianerottolo di arrivo) ... " 1

che viene allegata sotto la lettera "p" copia della pianta planimetrica annessa al compromesso di cui sopra.

Premesso quanto sopra ed in dipendenza del compromesso stesso le parti comparenti stipulano quanto segue:

Articolo 1°

I Signori Gian Alberto, Margherita, Mario e Giulio Blanc fratelli fu Alberto, eredi della Baronessa

Natalia Blanc Terry, a mezzo dei rispettivi costituiti Procuratori, vendono, sotto la condizione sospensiva di cui al successivo art. 2°, e ciascuno in ragione della quarta parte, perché la Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola possa comprare, come compra, il tutto, il seguente immobile, di proprietà ereditaria indivisa:

Villa in Roma con ingresso sulla Via Nomentana al numero civico 216 denominata Villa Blanc, della superficie complessiva di circa 42.000 (quarantedue-mila) mq. interamente recinta da muraglione quasi continuo e solo in parte esistente fuori del muraglione di confine verso mezzogiorno per una striscia di terreno della superficie di circa mq. 2.000, con tutti i fabbricati in essa esistenti e cioè la cosidetta Villa Grande, cinque villini e la serra, la casetta del portiere e altri fabbricati o manufatti accessori, descritti nel compromesso.

Detto complesso immobiliare confina a nord-ovest con Via Nomentana, a sud-ovest con proprietà Condominio via Nomentana 202, Ficola, Coralli in Fracassini, Istituto Sperimentale Zootecnico, Coop. Edilizia "La Risorgente" Via Ridolfino Venuti, a sud e sud-est, con nuova Via di Piano Regolatore, a nord-est con

proprietà Lacioppa, Fiorotto, Ved Commetti, Troiani, Condominio Via G. Vasi 20, Macchi di Cellere, Nardelli, Condominio Via Nomentana 220 e Condominio Via Nomentana 222.

Essa é distinta in Catasto del Comune di Roma alla mappa 65, con i seguenti numeri: Catasto Urbano nn. 20-21-525-873/1-873/2-1176-1258-1259-1260-1263-5143-5144-5145-5146 e al Catasto Rustico con i nn. 19-306-827 e con parte dei nn. 21 - 22-307-828.

Detto immobile é delimitato nella allegata planimetria dalle lettere: A-B-C-D-E-A e contornato in tinta rosa (Allegato G).

La vendita s'intende fatta ed accettata nelle condizioni di fatto e di diritto in cui l'immobile si aveva, e si ha diritto di possedere dai Sigg. venditori e con tutte le accessioni, dipendenze, pertinenze, diritti e servitù, nulla escluso od eccettuato, ad eccezione del mobilio arredante - parzialmente - la porzione della Villa Grande, affittata, come appresso si dirà alla Legazione di Cina presso la Santa Sede, nonché marmi vari, racchiusi e custoditi in locali appositi ed infine marmi, pezzi di scavo, piante in vaso ecc. di cui all'allegato elenco (Allegato H).

La Società acquirente dichiara di avere visitato,

ispezionato ed esaminato l'immobile oggetto della presente vendita (ivi compresi i fabbricati tutti) e di accettarlo nello stato attuale di consistenza, conservazione e manutenzione, perché trovato di suo gradimento e rinunciando ad ogni eccezione e dispensando da ogni responsabilità e garanzia i venditori.
In relazione ai fabbricati, la Società acquirente prende altresì atto che i medesimi si trovano occupati secondo i contratti di locazione in corso appresso elencati, da essa esaminati e sottoposti ai vincoli dei Decreti in materia di locazione. (
In sede particolare la Società acquirente dichiara di aver preso atto ed esame del contratto di locazione della porzione principale della Villa Grande affittata alla Legazione di Cina presso la Santa Sede, accettando tale situazione, con esonero da ogni responsabilità per i venditori. La Società acquirente si obbliga di accettare a suo tempo la consegna dell'immobile compravenduto, con le occupazioni di cui sopra, senza riserve od eccezioni.
Elenco dei contratti di locazione:
1°) Contratto di locazione alla Legazione di Cina presso la Santa Sede - porzione della Villa Grande - contratto registrato (1) a Roma il 20 giugno 1949 numero 0042951;

2°) Contratto di locazione al prof. Tallarico Giuseppe - altra porzione della Villa Grande - denunzia contratto verbale registrata il 20 dicembre 1949 n.1358/4;

3°) Contratto di locazione del villino A - a Ferrara Avv. Nicolò - denunzia contratto verbale registrata il 20 dicembre 1949 al n.1358/6;

4°) Contratto di locazione del villino B - a Mazzei Comm. Antonio - denunzia contratto verbale registrata il 20 dicembre 1949 al n. 1358/5;

5°) Contratto di locazione del villino C - a Cavalletti Rondanini marchese Enrico, registrato il 22 gennaio 1949 al n. 004750/3;

6°) Contratto di locazione del villino D - a Velani ing. Alberto - denunzia contratto verbale registrata il 20 dicembre 1949 al n.1358/2;

7°) Contratti di locazione del villino E:

a) a Bozzonetti Giovanni, piano terreno, denunzia contratto verbale registrata il 20 dicembre 1949 al n.1358/7; b) a Torchia Gaetano, piano superiore, denunzia contratto verbale, registrata il 20 dicembre 1949 al n.1358/3.

Articolo 2°

I Signori venditori dichiarano, (1) con atto notificato alla loro autrice Baronessa Natalia Blanc Terry nel

maggio 1922, ad istanza del Ministero della Istruzione Pubblica - Regia Sovraintendenza ai Monumenti del Lazio e degli Abruzzi - l'immobile compravenduto venne dichiarato di importante interesse e quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34, 37 della legge 20 giugno 1909 n.364, e negli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912 n.688.

Conseguentemente i Signori venditori andranno, ad ogni effetto, a presentare la prescritta denunzia e, pertanto, l'efficacia giuridica della presente vendita é subordinata alla condizione del mancato esercizio da parte del Governo, nel termine di due mesi, dalla denuncia, del diritto di prelazione previsto dall'art. 6 della legge 20 giugno 1909 n.364.

Articolo 3º

I Signori venditori, a mezzo dei costituiti loro Procuratori, dichiarano, ciascuno per la parte che lo riguarda, che l'immobile compravenduto é di loro legittima proprietà per essere ad essi pervenuto in successione dalla madre Baronessa Natalia Blanc Terry, in forza di testamento olografo 24 novembre 1923, pubblicato per atti del Vice Console d'Italia a Bruxelles il 13 gennaio 1927 e depositato detto verbale di pubblicazione in atti del Notaio Stame il

24 febbraio 1927.

Dichiarano inoltre che l'immobile é libero da iscrizioni ipotecarie, trascrizioni pregiudizievoli, oneri e simili, ad eccezione:

1) del vincolo di destinazione a Parco Privato secondo il Piano Regolatore di Roma;

2) del vincolo di Parco Privato di importante interesse artistico di cui alla notifica menzionata al superiore articolo 2;

3) del privilegio dello Stato previsto dall'art.62 del Decreto Legge 11 dicembre 1947 n.1131; contenente disposizioni per le imposte straordinarie sul patrimonio.

I Signori venditori si obbligano, ciascuno per la imposta che lo riguarda e non appena divenuto perfetto, perché non più sottoposto a condizione sospensiva, il presente atto, ad espletare con la maggiore sollecitudine possibile le opportune pratiche onde ottenere la liberazione dell'immobile dal privilegio anzidetto, riscattando, ove occorra, l'imposta relativa.

A garanzia di tale obbligo, ciascuno dei venditori costituirà in deposito, all'atto del pagamento del prezzo della presente compravendita, presso la Società Generale Immobiliare, la somma di L. 5.000.000=

(cinque milioni). La Società restituirà via via a ciascuno dei venditori la somma depositata, maggiorata dell'interesse al tasso del 5% dal giorno del deposito al giorno della restituzione, quando verrà comprovata da ciascuno di essi la liberazione dello immobile dal privilegio anzidetto.

Le somme depositate potranno essere utilizzate dai singoli depositanti per il pagamento del debito di imposta, preordinato alla liberazione del privilegio;

4) e 5) della ipoteca iscritta il 21 giugno 1935 n.16989 d'ordine e 2549 di formalità, a favore del Credito Fondiario dell'Istituto S.Paolo di Torino per L. 1.437.500; della trascrizione 21 giugno 1935 n.9888 Formalità a favore del Credito Fondiario dello Istituto S. Paolo di Torino, per trascrizione di obblighi del contratto di mutuo.

I Signori venditori rilasceranno a mani del Notaio rogante l'atto, di cui al successivo art.4°, che conterrà la dichiarazione delle parti dell'avveramento della condizione e il contestuale versamento del residuo prezzo di L. 162.000.000= (centosessantadue milioni), la somma di L. 800.000= (ottocentomila) perché a loro spese sia dimessa la passività verso il Credito Fondiario dell'Istituto S. Paolo di Tori-

garantito dall'anzidetta ipoteca e sia cancellata l'ipoteca stessa, nonchè la trascrizione del contratto di mutuo.

Articolo 4°

Tenuto il debito conto delle limitazioni e vincoli suespressi, già precedentemente a questo atto noti alla Società acquirente e da essa esaminati, vagliati e pienamente accettati, le parti hanno di comune accordo e liberamente determinato il prezzo della presente vendita nella somma di L. 180.000.000=(centottanta milioni) netti per i venditori anche da qualsiasi onere di mediazione.

In conto di tale prezzo la Società acquirente ha pagato prima d'ora la somma di L. 18.000.000=.(diciotto milioni) e cioè lire 4.500.000= (quattromilioni cinquecentomila) per ciascuno dei venditori, i quali pertanto ne danno quietanza per il titolo esposto.

Le residue lire 162.000.000= (centosessantaduemilioni) dovranno essere pagate dalla Società acquirente non appena scaduto il termine per l'esercizio da parte del Governo del diritto di prelazione all'acquisto senza che questi lo abbia esercitato e contestualmente alla stipulazione dell'atto che conterrà la dichiarazione dell'avveramento della condizione.

Nel caso invece in cui il Governo abbia comunicato

di voler esercitare il suo diritto all'acquisto, il presente contratto e il precedente compromesso, dovranno ritenersi come non mai stipulati e i venditori dovranno restituire alla Società Generale Immobiliare (senza interessi), ciascuno per la sua quota, la somma di lire 18.000.000= (diciottomilioni) ricevuta in conto prezzo, senza che le parti possano richiedersi compensi, rimborsi o indennità per qualsiasi titolo.

Articolo 5°

Dalla data in cui sarà scaduto senza esito il termine di legge per l'esercizio del diritto del Governo, passeranno immediatamente alla Società Generale Immobiliare e senza necessità di alcun ulteriore atto o manifestazione di volontà o di consenso, ad eccezione del pagamento del residuo prezzo, sia la proprietà che il possesso legale dell'immobile venduto, con tutti i benefici ed oneri relativi, comprese le tasse, fatta eccezione della Imposta Straordinaria sul Patrimonio, che resta per legge a carico dei venditori.

Articolo 6°

I Signori venditori, a mezzo dei loro costituiti Procuratori, dichiarano di rinunciare alla iscrizione di qualsiasi ipoteca legale in dipendenza del presen-

te contratto ed esonerano il Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità.

Articolo 7°

Le spese del presente contratto e quelle per la stipulazione dell'atto previsto dal precedente art. 4°, sono a carico della Società acquirente, che intende avvalersi, per quanto attiene all'acquisto dei terreni liberi da costruzioni e aventi la superficie totale di mq. 36.000= (trentaseimila metriquadrati) circa, dei benefici fiscali previsti dalla legge 2 luglio 1949 n.408, con dichiarazione che essa si propone di costruire su detti terreni costruzioni per abitazioni non aventi carattere di lusso.

Ai soli effetti fiscali la Società acquirente dichiara, restando a tale dichiarazione estranei i Signori venditori, che il prezzo di lire 180.000.000= (centottantamilioni) attribuito al complesso inscindibile dell'immobile è riferibile: quanto a L. 30.000.000= (trenta milioni) alle costruzioni e quanto a lire 150.000.000= (centocinquanta milioni) ai terreni liberi da costruzioni.

Mi si esime dal dare lettura degli allegati.

Atto fatto ed ove sopra ricevuto, letto da me Notaio ai comparenti, che, da me interpellati, lo dichiarano conforme alla loro volontà, firmato quindi da essi e

da me Notaio, in calce, a margine degli altri fogli e a margine degli allegati "F", "G" e "H".

Scritto da persona di mia fiducia in nove fogli per pagine trentacinque meno linee dodici.

Fto) Gustavo Fabbri n.n.

Fto) Benucci Laura n.n.

Fto) Sabbatucci Giuseppe n.n.

Fto) Dante Poli n.n.

Fto) Aldo Samaritani

Fto) Pietro Vacchelli

Fto) Dr. Igino Clementi Notaio

=Ø=0=0=0=0=0=

ALLEGATO "A" AL ROGITO N. 60614 DI REPERTORIO

Dr. UGO MARROCCHI NOTARO-Corso Vittorio Emanuele 21-tel.65546-ROMA

Atto N. 8732-Rep. N.19607

Copia autentica Procura Generale

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentoquarantanove il giorno dodici ottobre in Roma nel mio ufficio

Avanti di me Dr.Ugo Marrocchi Notaro in Roma con ufficio al Corso Vittorio Emanuele n.21 iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Latina e Velletri: sono presenti i Signori:

=Prof. Gian Alberto B.ne Blanc, fu Alberto, nato a New York, dom.to in Roma piazza del Popolo n.3